

A Cortina gli agenti Usa dell'Ice

Il ramo investigativo alle Olimpiadi. Piantedosi vede l'ambasciatore
ATTIANESE / PAGINA 4



IL COMMENTO

L'ASIMMETRIA DEL DISSENSO
CHE SCUOTE L'EUROPA
VINCENZO MILANESI / PAGINA 4

In edicola

CAMPI
DI CONCENTRAMENTO
FASCISTI

Euro 7.90
più il prezzo del giornale



LA POLITICA

IL RIASSETTO NEL CARROCCIO

Vannacci registra
il nuovo simbolo
Futuro nazionale
Risiko nella Lega

Roberto Vannacci ha chiesto di depositare il marchio "Futuro nazionale" all'Ufficio brevetti europei: «È solo un simbolo, come quello del "Mondo al contrario" e di "generazione Decima"». Ma nella Lega si riaccende il dibattito. Salvini vede per Zaia un ruolo da vice con possibile approdo a Roma nel '27. Nel possibile riassetto della Lega entra pure Fedriga. **BERLINGHIERI** / PAGINA 7

L'INTERVISTA

Guerini: «Conte
accetti la leadership
del Pd e il sostegno
"senza ma" a Kiev»

CARLO BERTINI

«Non si può aspettare settembre, come chiede Conte, per dare un'anima all'alleanza. Bisogna confrontarsi sul programma, ma con delle linee rosse che non si possono varcare: e la prima è il sostegno all'Ucraina» dice Lorenzo Guerini, presidente del Copasir. / PAGINA 6

L'ALLEANZA COMMERCIALE

Libero scambio
tra India e Ue
Patto che rilancia
la sfida a Trump

MARCO ZATTERIN

L'Europa pensa sia necessario trovare quanti più porti possibili per merci e servizi. / PAGINA 18

RIAPERTO IL DIBATTITO SUGLI OSPEDALI MINORI E GLI STANDARD SANITARI RICHIESTI. SPUNTA UNA TABELLA NON ALLEGATA AL PIANO UN ANNO FA

Interventi oncologici Taglio dei piccoli centri

La riduzione entro il 2027 divide la politica regionale. La mappa dei reparti, provincia per provincia

Ridurre drasticamente entro il 2027 i centri che in Friuli Venezia Giulia svolgono interventi per patologie oncologiche, concentrando le prestazioni negli ospedali più affidabili per numero di casi trattati e dotazioni tecnologiche. La revisione del sistema di cura dei tumori è attesa da trent'anni e sembrava ormai digerita nel centrodestra, ma la richiesta di modifiche avanzata dalla Lega ha riaperto il vaso di Pandora. **D'AMELIO** / PAGINE 2 E 3

DOPO IL RITORNO DELLE PROVINCE

Comuni veneti
di confine
Roberti frena
la voglia di Friuli

Freno da Roberti alla voglia di Friuli dei Comuni veneti di confine. **BALLICO E PELLIZZARI** / PAGINE 12 E 13

A UDINE. AVEVA 75 ANNI

Prof in pensione
muore in casa
Trovata
dopo mesi

Daniela Tonetto, 75 anni, docente in pensione, morta in casa, è stata trovata dopo mesi. / PAGINA 26

GIORNATA DELLA MEMORIA A UDINE

Il monito
di Paola Del Din:
«Oggi manca
buon senso»

Appello al buon senso da parte della Medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din. **BARATTO** / PAGINE 24 E 25

SOPRA SELLA NEVEA. L'HA TROVATO GRAZIE ALL'AIRBAG AZIONATO DAL COLLEGA E HA SCAVATO CON LE MANI



Travolti dalla valanga, scialpinista salva l'amico

Il luogo in cui si è verificato il distacco nevoso e il recupero dell'attrezzatura salvavita. **MICHELLUT E NARDUZZI** / PAGINA 14

DI VIETI IGNORATI A FUSINE

Laghi ghiacciati:
vite a rischio
per selfie
e camminate



A spasso sul lago ghiacciato

Ci sono i cartelli con il divieto di accesso e di transito, c'è un'ordinanza firmata dal sindaco. Ma c'è chi, soprattutto durante i fine settimana, passeggia, gioca o scatta selfie sulla superficie ghiacciata del lago superiore di Fusine. **CESARE** / PAGINA 15

ALLE POSTE DI PAGNACCO

Conto svuotato da un'omonima

Quando Nives Piussi, 79 anni, operaia in pensione, si è recata all'ufficio postale di Pagnacco per un normale prelievo dal suo libretto, non poteva immaginare di ritrovarsi davanti a un buco di 13.000 euro. Due le operazioni di addebito, una da 12.000 euro e una da 905 euro. Ordinante: Nives Piussi. Non lei, però, ma un'omonima. Soldi recuperati escuse dall'azienda. **TELLO** / PAGINA 31



CIVIDALE, DOMANI GIOVEDÌ 29 GENNAIO

Via A. Manzoni, 21 - Tel. 0432 730123 orario: 8.30-12.30 / 15.00-19.00

Vieni a scoprire in anteprima la nuova generazione di apparecchi acustici. Il Tecnico specializzato Maico ti aspetta per una

PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO

Sconto 35%



SOLO PER
GIOVEDÌ 29 GENNAIO
sulla nuova
tecnologia acustica



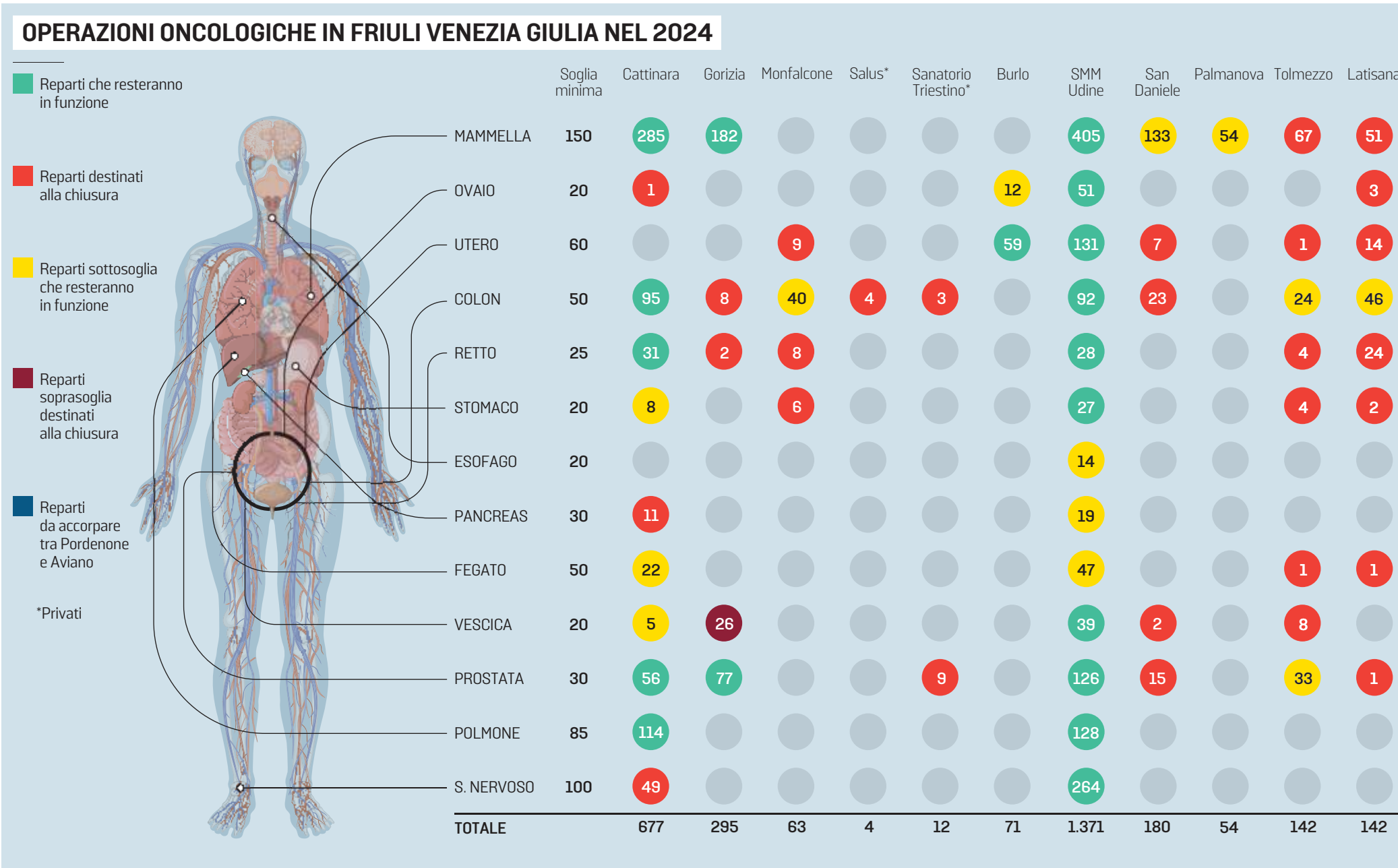
LASCITI E DONAZIONI

I mecenati e l'arte Tesori in aumento

MARIANNA ACCERBONI

Allegria in regione un notevole senso di fiducia dei cittadini nelle istituzioni, che spesso si palesa anche nella fruizione condivisa di opere d'arte attraverso cospicue e costanti donazioni. Basti pensare al lascito alla Regione di quasi 200 opere d'arte da parte di Antonio Cattaruzza. / PAGINA 38

Il futuro della sanità in Friuli Venezia Giulia



Oncologia, la mappa dei reparti che rischiano la chiusura

Politica divisa, ira dei comitati

Ecco i contenuti della tabella eliminata un anno fa per ottenere in giunta il via libera al nuovo Piano
Interventi possibili soltanto nelle strutture con la casistica più alta: i piccoli ospedali osservati speciali

Diego D'Amelio

Ridurre drasticamente entro il 2027 i centri che in Friuli Venezia Giulia svolgono interventi per patologie oncologiche, concentrando le prestazioni negli ospedali più affidabili per numero di casi trattati e dotazioni tecnologiche. La revisione del sistema di cura dei tumori è attesa da trent'anni e sembrava ormai digerita nel centrodestra, ma la richiesta di modifiche avanzata dalla Lega ha riaperto il vaso di Pandora di chi – a destra come a sinistra – non vuol sentir parlare di razionalizzazione.

LE SOGLIE

Eppure la strategia non è politica, ma imposta da standard fissati a livello nazionale. Le linee del Sistema sanitario nazionale prevedono che un ospedale, per essere sicuro, debba erogare un numero minimo di operazioni all'anno: 150 per il tumore al seno, 20 all'ovaio, 60 all'utero, 50 al colon, 25 al retto, 20 allo stomaco,

20 all'esofago, 30 al pancreas, 50 al fegato, 20 alla vescica, 30 alla prostata, 85 al polmone e 100 al sistema nervoso centrale.

IL RETROSCENA

Tutto ciò che sta sotto questi limiti non può continuare a esistere. E questo giornale è in grado di rivelare gli obiettivi fissati dalla giunta Fedriga, pubblicando la tabella che non venne allegata alla delibera che varò il Piano oncologico. La decisione di stralciarla fu presa per non mettere nero su bianco decisioni che avrebbero creato attriti con professionisti, alleati politici e comunità locali. Il piano è dunque formalmente senza numeri, ma il riferimento al Dm 70 ancora ugualmente il documento a precise soglie per gestire le 4 mila (nel 2024 sono state 4.433) operazioni di neoplasia in regione.

IPRIVATI

Il primo elemento a emergere è la decisione di sottrarre alla sanità privata le operazioni on-

cologiche a prescindere dalla casistica. Niente più interventi per Salus e Sanatorio Triestino in area giuliana, per la clinica Città di Udine e per il policlinico San Giorgio a Pordenone.

VENEZIA GIULIA

Nella Venezia Giulia, l'hub di Cattinara manterrà la chirurgia per seno, colon, retto, prostata e polmone, perdendo ovaio (un solo caso nel 2024), pancreas e sistema nervoso. Resteranno a Trieste, seppur sottosoglia, stomaco, fegato e vescica, che si conta cresceranno con la chiusura di altre realtà. Gorizia manterrà seno e prostata, ma rinuncerà a colon, retto e vescica: quest'ultimo è l'unico caso di una realtà sopra soglia che dovrà cessare, lasciando spazio a Cattinara, con seguito di polemiche del Pd e decisione del sindaco di Forza Italia Rodolfo Zibera di non approvare il piano al Consiglio delle autonomie locali. Monfalcone manterrà il colon (lievemente sottosoglia), perdendo utero, retto e stomaco. All'ospedale

infantile Burlo, resteranno utero e ovaio, quest'ultimo ancora notevolmente sottosoglia.

FRIULI

Se il Santa Maria Maggiore di Udine sarà l'unico ospedale della regione a erogare operazioni per ogni patologia (inclusi esofago, pancreas e fegato oggi sottosoglia), San Daniele e Palmanova mantengono solo la mammella, che viene tolta a Tolmezzo, cui resteranno colon e prostata. A Latisana rimarrà solo il colon e questo genera i malumori della comunità e dei consiglieri leghisti Mauro Bordin e Maddalena Spagnolo. Ma il picco delle proteste è a Tolmezzo: 20 mila firme contro lo stop delle operazioni al seno e mobilitazione di consiglieri regionali di Lega e Pd, nonostante i dati di Agenas parlino di 67 operazioni contro un minimo di 150 e di un numero troppo alto di pazienti costrette a rioperarsi.

PORDENONE

Nella Destra Tagliamento, vie-

La revisione del sistema di cura dei tumori è attesa da trent'anni e ora si riaccendono tutte le polemiche mai sopite

ne sforbiciato interamente San Vito e c'è da gestire il dualismo fra ospedale e Cro. Entrambi mantengono mammella e colon (seppur il Cro su quest'ultimo sia sottosoglia), mentre stomaco, vescica e prostata resteranno all'ospedale. E se nessuno gestirà esofago, pancreas, fegato e polmone, sarà l'attuale direzione unificata a suddividere fra le due realtà ovaio, utero e retto. Mosse che hanno provocato la mobilitazione di 37 primari e quella di FdI, usciti dalla seduta di giun-

ta che nel dicembre 2024 votò i nuovi direttori generali delle Aziende sanitarie, in polemica con la decisione di unificare temporaneamente la direzione di ospedale e Cro per fare ordine nella materia.

IPRIMI EFFETTI

Dai dati emerge che, anche così, il percorso non porterà al dimezzamento (da 16 a 8) delle strutture auspicato da Agenas, seppure i punti di erogazione passeranno dagli attuali 98 a 41, all'interno di 11 ospedali. Un percorso che è cominciato dall'imminente chiusura del retto a Latisana e della mammella a Tolmezzo. I servizi di oncologia medica, ovvero le analisi che precedono e le terapie che seguono l'intervento, continueranno ad ogni modo a essere erogati anche negli ospedali di prossimità.

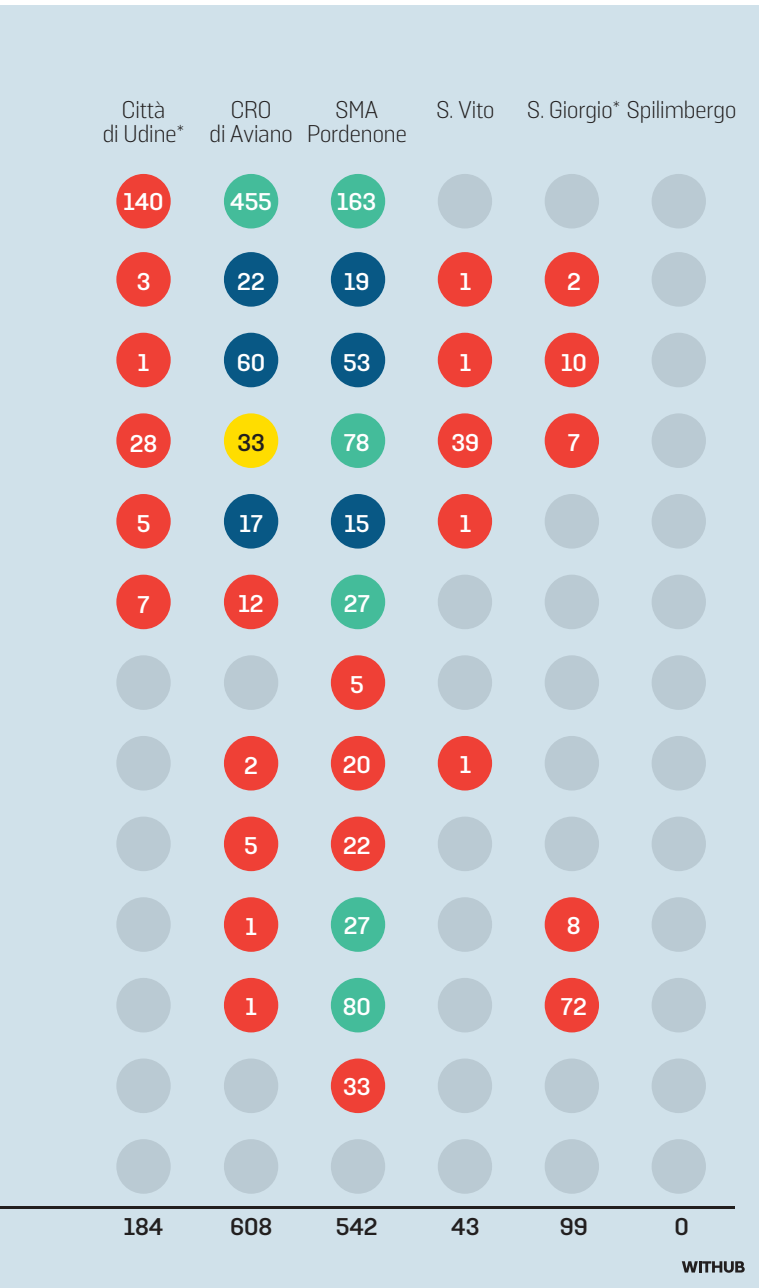
LA GIUNTA

Riccardi dice che quella dell'oncologia è la vera riforma degli ospedali regionali, perché rivedere la rete chirurgica può liberare risorse economiche e di personale, oltre a garantire i pazienti con standard migliori. Ci si prova senza successo dal 1998. La linea espressa nell'incontro con la Lega dal governatore Fedriga e dal suo assessore è allora che i tecnici si sono pronunciati su quel che si deve fare e che la questione non è politica. Come ha detto in passato Riccardi, «se ho delle strutture con standard sotto quelli di sicurezza, io sto dalla parte di chi li garantisce. Per troppi anni abbiamo messo la polvere sotto il tappeto. Il livello di sicurezza delle persone è la prima cosa a cui guardare. Mi assumo questa responsabilità e non importa se avrò un comitato in più contro».

Il futuro della sanità in Friuli Venezia Giulia

L'iniziativa della Lega e le coalizioni spaccate fra dovere e consenso

Dibattito riaperto sui presidi periferici: la politica contesta gli standard sanitari
Il Pd con il Carroccio: «Rivedere i contenuti». Alta tensione fra Riccardi e Cisint



Dal primo febbraio succede a Fasola Cardellino alla guida della Rete regionale «Avvierò le verifiche»

Marco Ballico

Giovanni Cardellino è il nuovo direttore della Rete oncologica regionale, in sostituzione del dimissionario Gianpiero Fasola. L'ex primario dell'Oncologia di AsuFc, prima firma del Piano oncologico triennale varato dalla giunta Fedriga nel gennaio 2025, è in quiescenza dal luglio scorso. Cardellino, campano, ma friulano d'adozione, in servizio al Santa Maria della Misericordia di Udine dal 2006 al 2023, lascia la direzione dell'Oncologia di Latisana-Palmanova e si prepara a una nuova fase di carriera dal prossimo 1 febbraio. L'incarico, formalizzato con decreto di nomina del 21 novembre, ha durata quinquennale. Cardellino è tra l'altro risultato l'unico candidato della selezione. «Coordinare una Rete regionale significa entrare in dinamiche difficili - osserva - confrontarsi con territori, professionisti, resistenze. E c'è da mettere in conto di non avere più a che fare con la clinica». E aggiunge che l'organizzazione dei sistemi sanitari «mi appassiona da tempo. Alle spalle ho percorsi formativi specifici in ambito gestionale-organizzativo e credo nel valore di una Rete oncologica ben coordinata». Determinante, inoltre, il legame professionale con Fasola: «Lo considero un mentore.



Giovanni Cardellino

Sono cresciuto nell'Oncologia udinese e ho condiviso con lui un'idea di sanità che va oltre il singolo reparto». Quali i compiti, adesso? «Verificare l'attuazione del Piano, a partire dai punti chiave: concentrazione delle attività chirurgiche oncologiche in centri ad alto volume, attuazione dei percorsi diagnostici e terapeutici, sia per le patologie a bassa che a maggiore incidenza». Il Cro sarà il centro del Piano? «Lavoriamo perché tutte le Aziende possano esprimere al meglio il proprio potenziale. Specificità del Cro è sicuramente la ricerca clinica». I primi risultati? «Parliamo di un orizzonte di almeno cinque anni». E che ne sarà dei chirurghi i cui reparti verranno chiusi? «Non si parla di chiusura dei reparti, ma di concentrazione di casistica di chirurgia oncologica che dobbiamo leggere anche in un'ottica di mobilità dei professionisti». —

La segreteria della Lega Fvg riapre il dibattito sul piano oncologico e sulla razionalizzazione dei piccoli ospedali regionali. Dopo il voto unanime espresso un anno fa dal centrodestra, il Carroccio chiede al presidente Massimiliano Fedriga e all'assessore alla Salute Riccardo Riccardi di valutare una revisione del programma, che punta a concentrare gli interventi per tumore nelle strutture che garantiscono casistica adeguata.

Basta cioè a operazioni in reparti che trattano pochi pazienti all'anno, come imposto dagli standard sanitari nazionali. Buon senso e via obbligata, dunque, ma nei territori periferici la percezione è di un indebolimento dell'assistenza. Ed ecco che l'iniziativa della Lega viene sposata nel merito dalle forze di opposizione: un'inedita saldatura contro la giunta regionale (e gli standard fissati non dalla politica ma dall'agenzia Agenas).

Le paure dei cittadini in materia di sanità sono comprensibili di questi tempi, ma la questione si intreccia con gli interessi dei medici degli ospedali spoke e l'azione dei consiglieri regionali che trasversalmente affiancano i comitati locali. Perché, se a Tolmezzo lo stop delle operazioni al seno mobilita 20 mila firme (il reparto fa 67 interventi all'anno quando il minimo è 150), il rischio di perdere preferenze elettorali diventa reale.

Lo schema si ripete immutabile: ogni giunta prova a razionalizzare i piccoli ospedali, ma si trova contro l'opposizione e una parte dei suoi. La necessità di organizzare la rete oncologica è stata posta nel 1998 dall'allora giunta Cruder, ma fino a oggi nulla si è concretizzato. Ci hanno provato Renzo Tondo nel 2011 e Debora Serracchiani nel 2017: progetti naufragati per la difficoltà a tenere unita la maggioranza, tra comitati iperattivi, consigli comunali e politici locali, che difendono il micro per non perdere consenso, strumentalizzando un tema puramente medico-scientifico come la casistica, ovvero la sicurezza per i pazienti.

Oggi il Pd, pur non risparmiando critiche, si trova al fianco della Lega sulla richiesta di revisione. La segretaria regionale Caterina Conti dice che «la Lega forse comincia a rendersi conto del disastro. L'europarlamentare Cisint commissaria l'assessore Riccardi. Nella posizione più imbarazzante è il presidente Fe-



Il presidente del Fvg Fedriga



L'eurodeputata leghista Cisint

Nel centrodestra i leghisti appoggiano le proteste a Latisana e a Tolmezzo



L'assessore alla Salute Riccardi



La segretaria del Pd Fvg Conti

I dubbi dei dem tra pro e contro
Nel Patto c'è chi sta con l'assessore



Un medico all'interno di un ospedale

driga, che ha dato copertura a Riccardi. I temi del contendere sono quelli che il Pd chiede di risolvere: il piano oncologico che va modificato e l'attenzione agli ospedali di rete che vanno salvaguardati.

Nelle due coalizioni la protesta dei territori fa breccia. E si riaccendono gli scontri interni. «Vi pare che io possa essere commissariato da una come Anna Cisint?», sibila Riccardi. L'eurodeputata risponde di «aver sottolineato due aspetti fondamentali che pensiamo vadano verificati» e invita l'assessore ad avere rispet-

to perché «ho ricevuto 43 mila preferenze alle europee». Fedriga, che di preferenze ne ha ottenute 314 mila alle regionali, osserva i dissidi fra il suo assessore e il suo partito, ma non interviene. Il governatore ha comunque sostenuto il piano e Riccardi ha avuto modo di dire in passato che «se prevalesse una tesi diversa significherebbe che questo non è più il mio posto».

Dal dibattito sparisce l'esistenza di linee guida, che ogni Regione deve seguire a prescindere dal colore. Il Friuli Venezia Giulia è in grande ri-

tardo: la penultima Regione ad aver adottato un piano oncologico. Ma sui territori i partiti vanno in senso inverso. Questione di chi arriva primo. «Recentemente - scrive il gruppo consiliare Pd - due esponenti di maggioranza hanno sottoscritto la petizione contro la chiusura della chirurgia senologica di Tolmezzo, accodandosi alle nostre posizioni». Sono i consiglieri regionali leghisti Stefano Mazzolini e Manuele Ferrari.

Pur fedelissimo di Fedriga, Mazzolini spiega di aver firmato «perché è doveroso dare ascolto alle preoccupazioni che arrivano da cittadini e professionisti, soprattutto quando riguardano la salute delle donne». Lo stesso che da Latisana dicono più o meno apertamente i leghisti Mauro Bordin e Maddalena Spagnolo.

La questione stavolta pare tutta leghista. FdI ha criticato il Piano oncologico per le ricadute sulla sanità pordenonese, ma l'ha approvato dopo aver ottenuto la non pubblicazione dei numeri della famigerata tabella. Poi la crisetta di maggio. Dopo la verifica di maggioranza, però, l'armonia con Riccardi è ritrovata: il deputato meloniano Emanuele Loperfido sottolinea che «come FdI abbiamo contribuito a definire questo percorso insieme alla maggioranza, compresa la Lega. Siamo certi non subirà alterazioni, per non dover tornare al punto di partenza». Forza Italia è allineata al suo assessore: unica eccezione il sindaco di Gorizia Rudi Ziberna, che difende l'urologia oncologica in città.

Anche l'opposizione è disunita. Come il Pd, Open Fvg ritiene che il piano vada rivisto e per Furio Honsell «appaiono patetiche le giustificazioni di Riccardi che fa appello ai tre voti favorevoli dell'opposizione al piano. Voti isolati». Due erano dei dem Roberto Cosolini e Francesco Martinez, che non accettarono di bocciare il piano per fomentare la campagna elettorale per le comunali di Pordenone e Monfalcone: votarono contro il gruppo. Si esprime a favore anche Enrico Bullian del gruppo Patto-Civica Fvg. E se per Simona Liguori (Civica Fvg) il piano richiede correttivi, Bullian ribadisce che «sarà il principale lascito della legislatura: non si strumentalizzino per improprie rivendicazioni politiche e territoriali. Fa bene l'assessore a tenere la barra dritta».

I due poli non hanno un'idea condivisa sull'organizzazione sanitaria. — D.D.A.

Le crisi internazionali

Gli agenti dell'Ice alle Olimpiadi Ma non saranno usati in strada

Lavoreranno di concerto con le forze dell'ordine italiane
Tajani: «Non stanno arrivando le SS». Scoppia la polemica

Lorenzo Attianese / ROMA

Gli agenti dell'Ice si coordineranno con le forze dell'ordine italiane, ma lo faranno dall'interno di una sala operativa allestita al Consolato di Milano. Si chiariscono i contorni sulla macchina della sicurezza che sarà attivata in occasione delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina: saranno seimila uomini del sistema di sicurezza nazionale. E a dare il proprio supporto - esclusivamente per la protezione di atleti e delegazioni statunitensi, consultando anche le banche dati - saranno anche le unità dell'Immigration and Customs Enforcement, l'agenzia federale americana finita sotto i riflettori dopo l'omicidio di una donna e poi di un uomo a Minneapolis nel corso delle proteste contro la gestione delle politiche sull'immigrazione dell'amministrazione Trump.

LE OPPOSIZIONI

La loro presenza in Italia ha scatenato polemiche dall'opposizione, tanto da indurre il governo a riferire sul caso con un'informativa - da parte del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi - il prossimo 4 febbraio alla Camera. Lo stesso vicepremier Antonio Tajani getta acqua sul fuoco delle accuse: «Non è che stanno a arrivare le SS» e «non è che arrivano quelli coi mitra con la faccia coperta, vengono dei funzionari che sono di un re-

parto. Vengono loro perché è il reparto deputato all'antiterrorismo». E per il numero uno del Viminale «sulla vicenda si è scatenato una tempesta in un bicchiere».

A confermare per prima la propria presenza in Italia, dopo 48 ore di diatribe politiche, è stata la stessa agenzia federale americana: «Durante le Olimpiadi la Homeland security investigations (la sua componente investigativa e non operativa - ndr) fornirà supporto al servizio di sicurezza diplomatica del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti e alla nazione ospitante per verificare e mitigare i rischi derivanti dalle organizzazioni criminali transnazio-

Il governo riferirà al Parlamento: il 4 febbraio informativa di Piantedosi

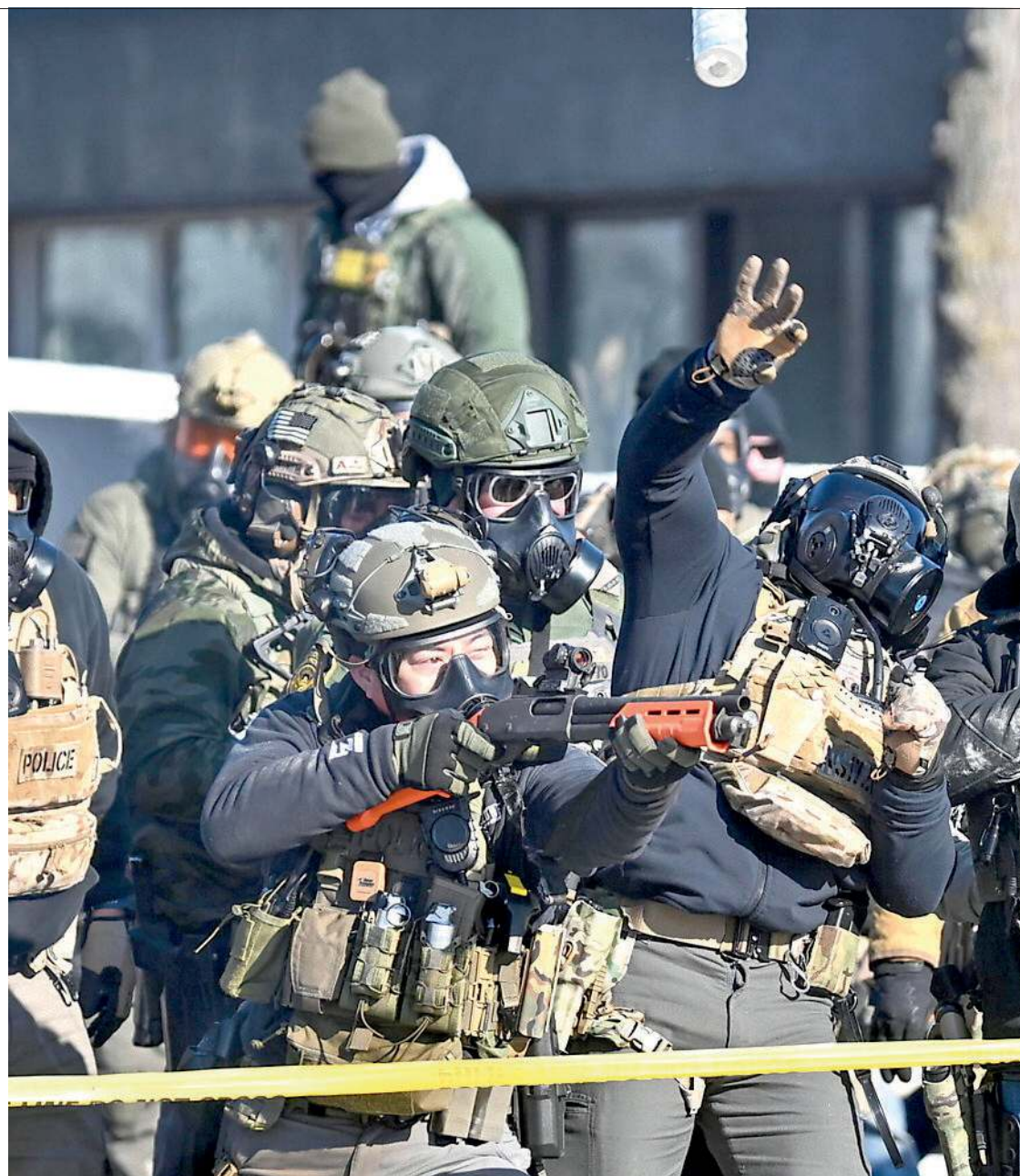
nali», ha spiegato un portavoce. Poi il ministro dell'Interno ha incontrato l'ambasciatore americano, Tilman J. Fertitta, affrontando gli aspetti riguardanti le attività di coordinamento dell'His con le sale operative delle autorità italiane. Come già ribadito più volte dalle autorità di governo, gli agenti dell'Ice non avranno alcuna funzione esterna di ordine pubblico. Il Viminale ha precisato che «gli Usa allestiranno presso il proprio consolato a Mila-

no una propria sala operativa». Dunque «gli investigatori dell'His, saranno rappresentati non da personale operativo come quello impegnato nei controlli sulla migrazione in territorio Usa, ma da referenti esclusivamente specializzati nelle investigazioni».

L'ORDINE

Al Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica è stato inoltre deciso che, in vista delle Olimpiadi, saranno impegnati seimila agenti ed è previsto l'impiego di droni e vigilanza aerea.

Particolare attenzione sarà rivolta alla tutela dell'ordine pubblico: un altro aspetto delicato sarà rappresentato dalle possibili proteste che potrebbero svolgersi e avere per obiettivo luoghi simbolici statunitensi o lo stesso consolato Usa. Non a caso ha già superato le quindicimila firme la petizione «Negare l'ingresso ai membri dell'Ice per Milano Cortina 2026» che è stata lanciata lo scorso 24 gennaio. «La loro presenza rischia di compromettere i valori universali che la manifestazione olimpica dovrebbe incarnare», ha spiegato i promotori dell'iniziativa. Sul fronte politico, a protestare è innanzitutto il sindaco di Milano Giuseppe Sala: «Io da italiano prima ancora che da cittadino milanese non mi sento tutelato dal ministro Piantedosi - dice - Questa è una milizia che uccide». —



PROTEZIONE AGLI AMERICANI, NIENTE ORDINE PUBBLICO

La sala operativa al consolato di Milano e i federali a Cortina

ROMA

Sarà l'His, il braccio investigativo degli uomini dell'Ice, a lavorare nella sala operativa del consolato Usa a Milano, in occasione dei giochi olimpici invernali che si svolgeranno a febbraio.

Durante tutto l'evento - per supportare i dettagli della sicurezza diplomatica e non per condurre operazioni di controllo dell'immigrazione - entreranno in campo per gli Stati Uniti gli uomini dell'His

(Homeland security investigations): si tratta della componente investigativa dell'Ice, l'agenzia federale americana finita sotto i riflettori dopo l'omicidio di un cittadino americano, Alex Pretti, ucciso da un agente a Minneapolis nel corso delle proteste contro la gestione delle politiche sull'immigrazione dell'amministrazione Trump. L'His, al pari di altre agenzie federali americane come Dea o Fbi, ha un suo ufficio di collegamento all'interno dell'ambasciata

statunitense a Roma.

Sono i cosiddetti «liasoner officer», che hanno il compito di tenere i rapporti tra le agenzie federali che rappresentano e le forze di polizia italiane. Resta quindi un punto fermo il fatto che il personale His non può fare servizi di polizia esterni, né di pattugliamento o scorta. Per l'evento Milano-Cortina, come in precedenti appuntamenti olimpici, le diverse agenzie federali americane supporteranno il Diplomatic security service, l'agenzia del Dipartimento di Stato che ha tradizionalmente in carico la sicurezza dei diplomatici americani all'estero o anche quella di cittadini Usa in occasione di grandi eventi all'estero. L'His opererà dentro al consolato generale di Milano per fornire supporto alle attività del Diplomatic security service e all'Italia. —

Bisogna riconoscerlo onestamente. L'Ue, debole e incompiuta qual è, sa però ancora difendere una costellazione di valori etico-politici di cui dobbiamo andare fieri. Cercando, seppur a fatica, di non vacillare di fronte ai colpi di testa del satrapo aspirante «re del mondo» che sta alla Casa Bianca a Washington.

Ma le reazioni delle opinioni pubbliche europee? Mostrano un denominatore comune. Con un'asimmetria: per Gaza c'è stata una reazione fortissima nelle piazze, per l'Ucraina no. E nemmeno per l'Iran. Quali sono le ragioni di questa asimmetria? Difficile individuarle in modo preciso. Ci dobbiamo accontentare di alcuni elementi, per cercare di orientarci nel tempo assai complica-

to che viviamo.

Nella società dell'immagine, sono state forse le immagini ad avere un ruolo decisivo. I volti dei bambini gazawi ridotti in condizioni disumane dalla fame hanno dato una visualizzazione «in diretta» del massacro, simile a un genocidio, del popolo palestinese. Un'immagine straziante. Con un impatto enorme a livello psicologico. Diverso l'effetto emotivo delle immagini dall'Ucraina, dove pure è in atto qualcosa che somiglia da vicino ad un genocidio, per la volontà di chiarata dall'invasore russo di

decretare la fine di una nazione ucraina. Che lotta per la sua libertà e la sua indipendenza. Per il riconoscimento del suo essere, appunto, una nazione.

Le stragi come quella di Bucha sono state ritenute troppo crude per comparire nei telegiornali, o sono al massimo state mostrati cadaveri che si intravedevano solo sfocati ai lati delle strade. Dall'Iran isolato dal mondo dove è infuriata la mattanza trapela solo qualche immagine rubata, poco chiara, di sacchi neri. Con dentro

corpi di giovani trucidati, barbaramente.

Ma ci sono alcuni altri elementi, più di sostanza, da evidenziare. I crimini di Putin, e quelli degli Ayatollah, non sono poi tanto diversi da quelli del governo israeliano. I partiti dell'estrema destra europea (qui da noi la Lega di Salvini-Vannacci) tifano apertamente per Putin, come, con postura diversa, l'estrema sinistra a la Mélenchon, o la (pseudo) sinistra dei SS in Italia. E non è una novità. C'è però da te-

mere che una parte, consistente, dell'opinione pubblica di sinistra in Europa, anche di quella più seria e rispettabile, pensi che a Mosca splenda ancora il sol dell'avvenire. E che tutti gli ebrei, in Israele e fuori, appoggino Netanyahu e i suoi sodali.

Il silenzio delle piazze europee per l'Ucraina martoriata, come per le mostruose atrocità dai pasdaran di Teheran, sembra dire che la lotta di un popolo non merita di essere sostenuta più di tanto se non combatte contro i valori etico-politici dell'Occidente, o contro l'«entità sionista». L'anti-occident-

lismo d'antan, rafforzatosi con la cancel culture che si affaccia ormai anche qui da noi, colpisce ancora, in quella parte dell'Occidente che si chiama Europa. Così come l'antisemitismo.

La liberal-democrazia non è più considerata un valore etico-politico per cui combattere, nemmeno per scendere in piazza. E poi, diciamo chiaro, con la guerra ai confini dell'Ue, è forte la tentazione dell'effetto struzzo, cioè di mettere la testa sotto la sabbia per non vedere quel che ci tocca troppo da vicino per essere sopportabile. Perché la resistenza di Kiev è la resistenza dell'Europa all'autocrate di Mosca. Ma è sempre terribilmente pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà. Che poi presenta il conto. Sempre. —

IL COMMENTO

L'ASIMMETRIA DEL DISSENSO IN EUROPA

VINCENZO MILANESI

Le crisi internazionali



Agenti dell'Ice lanciano lacrimogeni verso la folla a Minneapolis

LE MOSSE

I militari russi si ritirano dalla Siria

Il presidente siriano Ahmad Sharaa, in partenza per Mosca dove è atteso dal presidente russo Vladimir Putin, ha annunciato un nuovo accordo con le forze curdo-siriane che prevede la loro resa militare nelle regioni nord-orientali del Paese e la successiva «integrazione» nel nuovo governo di Damasco, sostenuto da Turchia e Usa. Secondo l'annuncio, l'intesa riguarda le aree più ricche di risorse energetiche del nord-est siriano, ancora in parte controllate dalle forze curde, aprendo la strada a un riassetto degli equilibri di potere nella regione. L'iniziativa arriva mentre le forze militari russe hanno concluso il loro ritiro dalle aree siriane al confine con Turchia e Iraq, ponendo fine a una presenza durata oltre dieci anni. Il ritiro russo ha lasciato spazio agli Usa che hanno dato il via libera all'avanzata delle forze di Damasco verso i pozzi di petrolio nell'estrema punta nord orientale del Paese. —

LE CONDIZIONI USA PER L'UCRAINA

«Garanzie di sicurezza se rinuncia al Donbass» Missili anche su Odessa

ROMA

L'Ucraina deve rinunciare al Donbass per ottenere le garanzie di sicurezza americana: è il Financial Times a rilanciare la posizione degli Stati Uniti sul processo di pace, in un'esclusiva che cita fonti a conoscenza del dossier. Smentita dalla Casa Bianca, la ricostruzione è però in linea con la cosiddetta formula di Anchorage su cui insiste Mosca e che sarebbe stata concordata da Donald



Edificio bombardato a Odessa

Trump e Vladimir Putin al vertice di ferragosto in Alaska.

In attesa che l'intricato nodo territoriale si scioglia, le

forze russe continuano a bombardare, provocando almeno otto morti e danni alle reti energetiche nel sud-est. Anche la città di Odessa è finita nel mirino dei droni. Volodymyr Zelensky nei giorni scorsi ha enfatizzato il raggiungimento di un'intesa con Washington sulle future garanzie per Kiev, assicurando che i documenti sono «pronti al 100% e manca solo il luogo e data per la firma». Il leader ucraino vorrebbe chiudere a breve, anche per avere una leva nei futuri colloqui con Mosca. L'ok definitivo degli Usa sarebbe invece meno scontato. Perché l'amministrazione Trump - secondo il quotidiano britannico - sta ora segnalando che i suoi impegni di sicurezza dipendono dal raggiungimento di un accordo tra Kiev e Mosca. —

CRESCE IL MALCONTENTO DEGLI AMERICANI

L'affondo di Biden «Non siamo un Paese che uccide i cittadini»



La segretaria alla Sicurezza Interna, Kristi Noem

Dopo un faccia a faccia alla Casa Bianca, Trump salva Noem, la ministra per la Sicurezza Nazionale: «Resta al suo posto»

Serena Di Ronza / NEW YORK

«Non siamo un Paese che uccide i suoi cittadini per strada». Joe Biden rompe il silenzio su Minneapolis e condanna l'uccisione di Renee Good e Alex Pretti per mano degli agenti federali. Le parole dell'ex presidente danno voce al crescente malcontento degli americani sull'attuazione di quella stretta all'immigrazione che ha consentito a Donald Trump di vincere le elezioni e di cui Kristi Noem è divenuta il volto. Smentendo le indiscrezioni su una possibile uscita di scena della sua ministra alla Sicurezza Nazionale, Trump ha assicurato che Noem «resta al suo posto»: «Ho fiducia in lei. Sta facendo

un buon lavoro».

IL FACCIA A FACCIA

I due hanno avuto un faccia a faccia di due ore nello Studio Ovale, durante il quale il presidente non le ha nascosto la sua frustrazione, palesata nell'invio a Minneapolis di Tom Homan e dall'uscita di scena di Gregory Bovino, il comandante del Border Patrol a

Pesa il silenzio assordante dei leader delle big tech della Silicon Valley

cui è stato ordinato di lasciare la città. Scottato dai ripetuti avvicendamenti nel suo primo mandato, Trump è scettico a silurare i suoi ministri. E la difesa di Noem - secondo alcuni osservatori - appare più un tentativo di schermare il governo che un'iniezione di fi-

ducia. Lo «zar dei confini» Homan è arrivato in una Minneapolis dove la tensione resta alle stelle. Nei piani dell'amministrazione, la sua presenza dovrebbe contribuire a riportare quella calma che da settimane sfugge e realizzare quella ritirata «con onore» degli agenti federali dallo Stato, in linea con le nuove disposizioni presidenziali.

«SFORTUNATO INCIDENTE»

Abbandonati i toni combattivi dello scorso settimana, Trump ha descritto la morte di Pretti come uno «sfortunato incidente»: il 37enne non si stava comportando «come un assassino»: ma non si va a manifestare «con le armi», ha poi spiegato il presidente, contraddicendo pubblicamente il suo fedelissimo consigliere Stephen Miller, l'architetto delle politiche sui migranti. Mentre Trump cerca di correggere il tiro, le polemiche però continuano e spaccano la Silicon Valley. Se Sam Altman di OpenAI e Dario Amodei di Anthropic hanno condannato gli incidenti in Minnesota, a farsi sentire è l'assordante silenzio degli altri big, da Sundar Pichai di Google a Tim Cook di Apple che era presente, poco dopo la morte di Pretti, alla proiezione del documentario «Melania» alla Casa Bianca. Proprio la First Lady, ai microfoni di Fox, ha chiesto unità e manifestazioni pacifiche: «Sono contro la violenza». Contro il silenzio dei leader dell'hitech, centinaia di dipendenti delle aziende tecnologiche hanno firmato la lettera aperta Iceout.tech condannando le violenze a Minneapolis ed esortando i vertici delle loro aziende a chiedere che l'Ice lasci le città americane. Anche in Congresso le critiche non si fermano e il rischio resta quello di uno nuovo shutdown del governo nel fine settimana. —

Nassfeld
Pramollo
nice surprise

SKI HAPPENS!
#NASSFELDSTYLE

nassfeld.at/it

I nodi della politica

Lorenzo Guerini

L'INTERVISTA

«Non si può aspettare settembre, come chiede Giuseppe Conte, per dare un'anima all'alleanza, bisogna affrontare subito il confronto sul programma per l'Italia, mediando tra diverse posizioni, ma con delle linee rosse che non si possono varcare: e la prima è il sostegno all'Ucraina, con tutti i mezzi necessari per raggiungere una pace giusta». Lorenzo Guerini è presidente del Copasir, ma è anche stato ministro della Difesa del secondo governo Conte che aumentò la spesa in armamenti come mai era avvenuto prima. E oltre a piantare un paletto tre metri sotto il terreno, ne pianta un altro sulla leadership del centrosinistra: «Il Pd è il partito più votato dell'opposizione. E un'alleanza non può essere ostaggio delle aspirazioni personali». Tradotto, è la leader del Pd a dover guidare l'alleanza. Ma un vero moto di indignazione il presidente Copasir lo riserva a Trump per le offese alle truppe alleate in Afghanistan, che sarebbero rimaste solo nelle retrovie: «Bisogna avere rispetto per i 53 morti e i 600 feriti italiani, quelle parole sono inaccettabili».

Guerini, per dare un messaggio chiaro agli elettori a un anno dalle politiche, è o no un passaggio non più rinviabile la scelta di chi guiderà l'alleanza contro la destra?

«Che a destra diano un messaggio chiaro è da discutere, lo dimostrano le divisioni che vanno in scena ogni giorno. Ma noi dobbiamo fare un passo avanti: abbiamo unito le opposizioni, ma non basta per vincere le elezioni. E siccome la politica estera, diversamente da qualche anno fa, è oggi il primo punto in agenda, è necessario darsi una linea comune. Quindi si inizi a costruire l'alleanza su un programma comune e poi si individuerà chi si farà carico della premiership. Tramite le primarie o con un'intesa tra le forze politiche. Prima il programma e poi la leadership».

Che durata può avere un governo di centrosinistra che ha cinque linee diverse sull'Ucraina? Che mediazione ci può essere?

«Dall'opposizione la tentazione di diversificare e parlare solo al proprio elettorato esiste, ma quando si governa la storia è molto diversa. Abbiamo già governato con i 5 stelle e se si affrontano le questioni con responsabilità, si può continuare a farlo in futuro. Ci vuole serietà, chiarezza, responsabilità. E senza ambiguità sulle questioni internazionali. E questa volontà si deve manifestare fin da ora con una discussione seria sul programma per l'Italia che vogliamo».

E quando? Conte vuole parlarne a settembre...

«Prima si fa questo tavolo, meglio è. Perché già oggi è il



AFGHANISTAN

«Trump rispetti i 53 morti e i 600 feriti italiani, le sue parole sono inaccettabili»

MELONI

«La premier dovrà scegliere tra il suo filo-trumpismo e gli interessi europei»

NATO

«Guardo con angoscia alla crisi delle relazioni tra le due sponde dell'Atlantico»

Lorenzo Guerini, dirigente del Pd, presiede il Copasir

Altolà a Conte

«La premiership spetterà al Pd»

Il presidente del Copasir al M5s: «Niente dilazioni, subito il programma. E il pilastro dovrà essere il sostegno all'Ucraina con tutti i mezzi necessari»

CARLO BERTINI

I DATI DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI

Due per mille ai partiti

I Dem al primo posto

Aumentano i fondi raccolti dai partiti politici con il 2 per mille. I dati pubblicati sul sito del Dipartimento delle Finanze - che comprendono le dichiarazioni dei redditi 2025 relative all'anno di imposta 2024 - dicono che sono sempre di più i cittadini che scelgono di destinare questa percentuale ai partiti. Lo scorso anno erano il 4,8% di contribuenti per un totale di 29 milioni e 790 mila euro. Quest'anno sono il 5,2% (2 milioni e 216 mila) per un to-

to di fondi raccolti di 32 milioni e 584 mila. Con il Partito Democratico che si conferma primo beneficiario, seguito da Fratelli d'Italia e Movimento 5 Stelle. Il Pd raccoglie 10,5 milioni di euro. Fdi passa dal 18,6% al 19,6%, con un incremento di 100 mila contribuenti e di circa un milione di fondi raccolti. Sul gradino del podio sale anche il M5s, che continua a crescere. Da 2 milioni e 700 mila dello scorso anno, sale a oltre 3 milioni. —

loni, come si sta rapportando a Trump?

«L'impronta impressa da Trump in questo primo anno è molto problematica, ha assunto atteggiamenti e posizioni che hanno arrecato elementi di forti criticità nelle relazioni tra Usa ed Europa, a partire dalle posizioni sull'Ucraina. L'interesse del nostro Paese risiede in un'Europa più forte e Meloni, come altri leader della destra sovranista, dovrà sempre più scegliere tra il suo filo-trumpismo e gli interessi europei. Prima o poi dovrà sciogliere questa ambiguità».

Il vento in Europa tira dalla parte dei partiti sovranisti, ma serve una forte cessione di sovranità per costruire un'Unione forte. Come fare?

«Questo è il vero cortocircuito

to e le forze progressiste dovrebbero intestarsi con più coraggio la battaglia per rilanciare una forte soggettività politica dell'Europa, perché solo un'Europa forte può ridefinire e riaggiustare le relazioni con gli Usa. Dove c'è debolezza, Trump affonda i propri colpi, dove c'è determinazione, si siede al tavolo e discute».

L'Europa si è rafforzata in questi ultimi mesi o ha dato prova di una debolezza ormai strutturale?

«Su alcuni punti, come il confronto sui dazi o la reazione alle pretese sulla Groenlandia, l'Europa è riuscita a reagire come era necessario fare. Ma gli elementi di debolezza non possono essere negati. E derivano da vari fattori: non avere rafforzato i processi decisionali mantenendo l'obbligo di unanimità, non essere stati capaci di darci ancora una politica estera comune e, soprattutto non aver ancora sufficientemente implementato la difesa comune europea».

Se non ora quando potrà decollare la difesa comune?

«Certo questo è un momento drammaticamente decisivo per costringerci a confrontarci con questa necessità e lo dobbiamo fare con coraggio e concretezza: prevedendo strumenti finanziari per consentire agli stati di rafforzare le proprie capacità militari, creando politiche industriali e tecnologiche comuni, e facendo un salto di qualità dal punto di vista del comando e della pianificazione realizzata in sede Ue, guardando al modello Nato».

Ormai lo scudo Nato non ci garantisce più?

«E' l'alleanza militare più importante della storia, è l'infrastruttura portante della nostra sicurezza comune, anche se oggi sta vivendo una situazione di difficoltà politica, non militare, dovuta essenzialmente all'atteggiamento di Trump. Guardo con angoscia al deterioramento delle relazioni tra le due sponde dell'Atlantico e mi auguro che la si possa superare nonostante il momento non incoraggi ottimismo. Ma non possiamo limitarci a lamentarci della situazione, bisogna che l'Europa risponda con le scelte necessarie che il momento impone».

Il decreto aiuti all'Ucraina prevede l'invio di armi malgrado la maggioranza abbia tolto la parola militari dal titolo?

«L'operazione lessicale della maggioranza, a causa delle divisioni con la Lega, è imbarazzante. Quel decreto viene fatto per consentire l'invio di aiuti militari. Se non ci fossero equipaggiamenti militari non ci sarebbe la necessità di fare ogni anno un decreto ad hoc. Quindi nonostante le correzioni lessicali, l'Italia continuerà a sostenere l'Ucraina con ogni mezzo. E il Pd in questi anni ha sempre sostenuto questo impegno sia dalla maggioranza che dall'opposizione. E continuerà a farlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Vannacci deposita il nuovo simbolo Zaia e Fedriga: ipotesi vice di Salvini

Il generale: «Potevo farlo, lo statuto del partito non me lo vieta». Ma il segretario lo vede come fumo negli occhi

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Futuro nazionale, in un font dal ricordo littorio. E poi il simbolo: chiaro rimando alla fiamma tricolore.

Roberto Vannacci fa sul serio. «Mai dire mai» rispondeva appena una manciata di giorni fa, in un'intervista al nostro giornale, a proposito di un futuro alla guida di un partito tutto suo. Ci ha messo poco a passare dalle parole ai fatti. Presentandosi, ancora sabato scorso, all'ufficio brevetti europei, per depositare la sua creatura: il simbolo di *Futuro nazionale*. Potrà essere utilizzato su «manifesti pubblicitari, dépliant, libri manifesti, insegne pubblicitarie». E ancora «per servizi, consulenze, manifestazioni e riunioni politiche» e poi «per convegni, per magliette, felpe e abbigliamento».

«Ho registrato solo un simbolo, niente di più. Come già esistono quelli di *Mondo al contrario* e *Generazione decima*» si limitava a dire ieri il diretto interessato. Rispondendo poi a chi vede nel gesto un chiaro segno di insofferenza verso il partito, la Lega, di cui è ancora vicesegretario: «Non c'è nessuna regola o alcuno statuto che vieti di depositare un simbolo».

Ma è chiaro che la sua permanenza ai vertici del Carroccio poggi su un equilibrio sempre più precario. In Veneto, sono in tanti ad averne già chiesto la «testa». Non Zaia; non apertamente, almeno. Il cui futuro,



Roberto Vannacci, vicesegretario federale della Lega

però, dipende anche dalla parabola del generale. Che, per questo Carroccio, ormai è diventato un peso. E di questo sembra essersi accorto Salvini stesso: colui che, più di tutti, il generale lo aveva voluto.

L'inedito asse tra il vicepremier e Luca Zaia ridisegna gli equilibri del partito, spostando il baricentro verso la sua ala più moderata, più progressista. Ed è possibile che sia pure

una trovata astuta escogitata da Salvini medesimo, per silenziare le voci dissonanti, che premevano per una revisione del partito; silenziarle, accogliendole e valorizzandole.

Per questo, c'è chi legge la promessa fatta a Zaia dal segretario lunedì sera – «Luca, sei al top. Per te, a livello nazionale, non ci sono problemi» la trascrizione letterale – come un'opera sulla vicesegreteria. Un'in-



IL SIMBOLO

FUTURO NAZIONALE: PRESENTATO SABATO SCORSO DA ROBERTO VANNACCI

Stefani, numero due a livello federale, potrebbe lasciare il ruolo in primavera. Così il vicepremier silenzia i dissidenti



Il leghista Luca Zaia

vestitura che, considerando l'abisso tra le due vedute, sarebbe incompatibile con la permanenza di Vannacci nello stesso ruolo. E allora ecco come il passo indietro del generale – i più vicini a Salvini scommettono che andrà così, e cioè che non sarà direttamente il segretario a metterlo alla porta – potrà effettivamente indirizzare anche il futuro politico di Zaia.

Piuttosto, il nuovo incarico

è incompatibile – se non nella forma, nell'opportunità – con il mandato di Alberto Stefani: già dimissionario come segretario regionale, ma tuttora in carica da vice federale. Difficile immaginare due ruoli di tale caratura a due veneti; al presidente regionale e al suo predecessore, peraltro.

Al momento, Stefani rimane in sella e da Salvini non è arrivata alcuna indicazione con-

traria. Ma la staffetta è possibile; di più: è plausibile. Non subito: magari verso maggio-giugno, all'affiorare dell'appuntamento con le elezioni politiche del 2027: un ruolo di partito assegnato a Zaia, da sempre catalizzatore di voti, potrebbe essere un traino.

E, pure questa, potrebbe essere una pedina nella più ampia strategia di Salvini. Che, oltre all'ex governatore del Veneto, potrebbe chiamare vicino a sé anche un altro amministratore, tra i più amati dai leghisti: Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia. Alleato di Zaia nel famoso «patto» tra Regioni del Nord.

Tornando all'ex governatore veneto, si era sempre tenuto distante dalla «politica politicante». Ma, si sa, le cose cambiano. E poi l'esperienza di Lorenzo Fontana è un precedente promettente: nominato vice di Salvini il 31 gennaio del 2020, è poi stato eletto presidente della Camera il 14 ottobre 2022.

Si racconta che Zaia punti a ripeterne la traiettoria, ammettendo poche variazioni: un ministero di peso, al posto della presidenza di una Camera, per essere precisi. E che, temendo un futuro che non può essere ipotecato, abbia accettato di transitare dal ruolo di partito: garanzia di aiuto dal suo nuovo alleato Matteo Salvini. Promessa di futuro per Zaia, garanzia di consensi per la Lega. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UCCISIONE A MILANO DEL GIOVANE CHE AVEVA PUNTATO UNA PISTOLA A SALVE

La sparatoria di Rogoredo diventa un caso politico: «Il poliziotto si è difeso»

Francesca Brunati
e Igor Greganti

«La mia idea era rincorrerlo perché è una dinamica che si ripete sempre. Io stavo partendo ed il collega sarebbe partito dietro di me. Lui aveva la mano in tasca, ha tirato fuori la pistola e me l'ha puntata. Io mentre stavo per fare lo scatto per andare avanti ho estratto l'arma ed ho esploso un colpo».

Ricostruisce così il poliziotto che ieri pomeriggio, durante un controllo anti spaccio con altri colleghi nel boschetto di Rogoredo, alle porte di Milano, ha ucciso un ragazzo di 28 anni di origini marocchine

ne e con precedenti.

L'agente, ora indagato per omicidio volontario, interrogato nell'immediatezza dal pm Giovanni Tarzia, titolare dell'indagine, ha spiegato di aver capito fin da subito che quel giovane, a cui poi ha sparato per «paura», era «Zack».

«Zack» era il soprannome che, al commissariato di viale Mecenate chiamato a vigilare sul via vai di tossici e pusher del boschetto, avevano dato al ragazzo.

Il quale lunedì pomeriggio, nel corso del servizio programmato e eseguito senza bodycam, si trovava con uno del giro dei cavallini. È apparso, scomparso per poi riappa-

rire dopo «dieci minuti». «Quando siamo arrivati a circa 20 metri – ha raccontato l'agente che era con un altro collega e in borghese – la persona si è fermata. Ci siamo qualificati dicendo «fermo polizia» e lui ha tirato fuori dalla tasca destra un'arma puntandomela contro. Nel frattempo avevo aperto il giubbotto e avevo fatto un passo per iniziare a rincorrerlo, ho estratto la pistola dalla fascia addominale e ho esploso un colpo», che ha ferito mortalmente alla testa. ella sua ricostruzione, l'indagato, difeso dall'avvocato Piero Porciani, ha fornito una serie di particolari per sostenere in sostanza che



L'area del quartiere di Rogoredo teatro della sparatoria

si è trattato di legittima difesa. Infatti, ha sottolineato, quando si è avvicinato al ragazzo da lui ferito mortalmente, l'arma che gli aveva puntato, la quale si è scoperto essere a salve e una replica di quelle in uso alle forze dell'ordine, si trovava a «quindici centimetri dalla mano». E poiché aveva «la sicura non inserita» ha sentito «l'esigenza» di al-

lontanarla.

Alla versione resa dal poliziotto – «è triste e preoccupato» ha riferito Porciani –, si stanno cercando i riscontri considerati che in quell'area precisa non ci sarebbero telecamere e che quindi è necessario sentire eventuali testimoni, come la seconda persona che in un primo momento sarebbe stata insieme alla vitti-

ma. Anche i suoi famigliari chiedono che venga «accertata tutta la verità, perché non convince affatto la versione resa dall'agente sulla dinamica di quanto accaduto», ha dichiarato il loro legale, nominato in particolare dal fratello del 28enne per seguire passo a passo il caso, su cui è intervenuta anche la politica.

Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, «da uomo di sinistra» ha chiesto più severità su chi «vende morte» ed ha sottolineato la necessità «di capire bene le responsabilità», senza lasciarsi andare a giudizi affrettati. Il vice premier Matteo Salvini, invece, ritorna alla carica sull'importanza di una norma per evitare le indagini «automatiche nei confronti degli agenti che si difendono».

«Non è pensabile – spiega il capogruppo della Lega alla Camera Riccardo Molinari – che un operatore di polizia che si è visto puntare un'arma contro e ha aperto il fuoco per difesa, facendo semplicemente il suo dovere, ora debba affrontare una accusa di omicidio volontario». —

TANTI NON RIENTRERANNO IN CASA

«L'intera collina di Niscemi sta crollando per la frana»

Per Ciciliano, «al momento non è ancora possibile fare una stima dei danni»
La Regione Sicilia rassicura gli sfollati, si lavora a un piano per i nuovi alloggi

Rosario Cauchi / PALERMO

Si aggrava di ora in ora la situazione a Niscemi (Caltanissetta). La frana con un fronte lungo 4 chilometri, che ha già costretto oltre 1.500 persone ad abbandonare le case, non s'arresta. Anzi. «L'intera collina sta crollando sulla piana di Gela», avverte il capo della Protezione civile Fabio Ciciliano dopo avere fatto un primo sopralluogo con la componente scientifica del centro di competenza del dipartimento che ha messo in evidenza non solo quello che è visibile. Molti degli sfollati non rientreranno più nelle proprie abitazioni. Ciciliano lo dice senza mezzi termini: «Bisognerà definire un piano per la delocalizzazione definitiva di chi ci viveva ed è in corso un censimento delle persone che vanno sostenute». Per poter intervenire nella zona rossa, per ora off limits anche per vigili del fuoco e polizia municipale, bisognerà aspettare «la conclusione



A Niscemi, il fronte della frana si allarga ANSA

del deflusso dell'acqua». E quindi al momento, chiarisce Ciciliano, «non è possibile fare una stima dei danni».

GLI AIUTI

Quando le condizioni di agibilità nell'area lo consentiranno sarà fatto anche un «focus specifico» per verificare eventuali abusi edilizi sugli edifici, «molti dei quali però - sostiene il vicesindaco di Niscemi, Pietro Stimolo - sono stati realizzati prima del 1977, quando non c'era un regime di concessioni, quindi non dovrebbero esserci situazioni di irre-

Schlein chiede di destinare un miliardo del Ponte sullo Stretto per dare un sostegno

golarità». Agli sfollati, alcuni dei quali hanno protestato ieri davanti al municipio gridando «vergogna», il governatore della Sicilia Renato Schifani assicura che la Regione si farà carico «di un piano per ricollocare in alloggi nuovi o in altri già realizzati coloro che non potranno più rientrare nelle abitazioni».

Intanto a breve potrebbero ricevere i primi aiuti. Non appena sarà perfezionata l'ordinanza di sgombero sarà attivata la procedura per potere fare ricorso al contributo di autonomia sistemazione (Cas) destinato alle famiglie rimaste fuori casa: 400 euro a nucleo più 100 euro per ogni componente fino a un massimo di

900 euro al mese. Ad anticipare ai capigruppo del Parlamento siciliano l'attivazione del fondo Cas è stato nel pomeriggio il presidente dell'Ars Gaetano Galvagno dopo un colloquio col capo della Protezione civile regionale, Salvo Cicina. Sui tempi però non ci sono ancora certezze. Per rendersi conto di persona della situazione, il procuratore di Gela Salvatore Vella ha fatto un sopralluogo nell'area della frana, accompagnato dalle forze dell'ordine. Nessuna apertura d'inchiesta al momento.

Nella cittadina di 30mila abitanti è arrivata anche la leader del Pd Elly Schlein, accompagnata dal vicesegretario Peppe Provenzano. «Abbiamo già chiesto di destinare un miliardo di euro che non verrà usato per infrastrutture inutili come il ponte sullo Stretto per dare sostegno alle aree colpite dal maltempo», ha detto la segretaria.

IL PRECEDENTE

Sono tanti gli abitanti a Niscemi che stanno rivivendo l'incubo di 29 anni fa. Era il 12 ottobre del 1997, poco prima delle 14 la gente scese in strada gridando al terremoto. Non si trattava di un sisma, ma di una frana che si è ripresentata negli stessi luoghi, ormai fantasma, di oggi: i quartieri Sante Croci, Pirillo, Canalicchio.

Nel '97, l'allora sottosegretario alla Protezione civile, il vulcanologo Franco Barberi, parlò di «ordinaria malammnistrazione e di completo degrado in una zona sottoposta a vincolo geologico». —

NUOVA PUMA[®] SOUND EDITION

Gamma Puma[®] tua da € 155 al mese



Anticipo € 6.000
€ 155 al mese

TAN FISSO 6,95%
TAEG 8,48%

Durata 48 mesi
Rata finale € 13.488



Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24
CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

 Infoline  375 5254519

Promozione valida fino al 31/01/2026 su Nuova Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.25 a € 22.100. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo del Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100 km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 22.100. Anticipo € 6.000, 48 quote da € 151,34 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 13.488. Importo totale del credito € 16.490. Totale da rimborsare € 21.033,55. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 6,95% TAEG 8,48%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Condizioni e termini su www.fordcredit.it.



INDOVINA LA HIT

IL PIÙ DIVERTENTE GIOCO DI SOCIETÀ DA TAVOLO!



Scansiona,
Ascolta, Indovina,
Gioca!!!

**Metti alla prova le tue conoscenze
musicali indovinando le hit del passato e del presente.
Un gioco perfetto per serate tra amici,
feste e sfide a ritmo di musica.**

**Carte da gioco con libro
in edicola a soli €10,90* con**

il mattino di Padova **la tribuna** di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre **Corriere Alpi** **Messaggero** Veneto **IL PICCOLO**

* Più il prezzo del quotidiano



azzurra publishing
www.azzurramusic.it

Il giorno della Memoria



Il murale con Primo Levi e Anna Frank contro l'antisemitismo

Mattarella: «Combattere i despoti del presente»

«Contro gli episodi di razzismo serve un'azione rigorosa delle autorità europee»
Meloni condanna «la complicità del regime fascista» e «le leggi razziali del 1938»

Paola Lo Mele / ROMA

Il «riproporsi e diffondersi» di «manifestazioni di razzismo e antisemitismo» richiede «un'azione rigorosa da parte delle autorità di tutta l'Unione Europea». Nel giorno della Memoria, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella non usa mezzi termini per stigmatizzare l'orrore della Shoah, «buio della ragione» che supera il suo tempo e i suoi confini.

«Nella Repubblica non c'è posto per il veleno dell'odio razziale», avverte il capo dello Stato, ricordando come gli ebrei in Italia furono «traditi dalle leggi razziali volute dal fascismo». E come la Repubblica Italiana e la sua Costituzione siano sorte proprio dal «sangue innocente» di deportati e «combattenti per la libertà» contro «le

ideologie disumane e sanguinarie». In un'epoca in cui ancora imperversano «despоти» e «aggressori», Mattarella si concentra in particolare sulle violenze sui «bambini in ogni parte del mondo» che «addolorano, scuotono le coscienze e le interpellano ancora più in profondità».

La deplorazione dell'Olocausto, pagina nera del secolo scorso, unisce le istituzioni a tutti i livelli, con Papa Leone XIV che sottolinea come la Chiesa sia «contro tutte le forme di antisemitismo e respinge qualsiasi discriminazione o molestia per motivi etnici, di lingua, nazionalità o religione».

LA CERIMONIA

Alla cerimonia al Quirinale con le più alte cariche dello Stato e i rappresentanti della comunità ebraica partecipa-

no anche alcuni sopravvissuti, come la senatrice Liliana Segre a cui Mattarella rivolge il suo primo pensiero. Le rinnova «la riconoscenza della Repubblica» e «la solidarietà, la stima e l'affetto a fronte di attacchi colmi, a un tempo, di volgarità e di imbecillità. Volgarità e imbecillità - aggiunge - che sono da sempre le manifestazioni di razzismo e di antisemitismo».

Anche la premier Giorgia Meloni rimarca come l'antisemitismo non sia stato ancora «definitivamente sconfitto», un «morbo che è tornato a diffondersi con forme nuove e virulenti». Quindi, sferma un attacco diretto al «regime fascista» per la sua «complicità nelle persecuzioni, nei rastrellamenti, nelle deportazioni», «una pagina buia della storia italiana, si-

gillata dall'ignominia delle leggi razziali del 1938».

LA COMUNITÀ EBRAICA

«La responsabilità» della Shoah «non è solo della Germania, dei tedeschi e dei nazisti, è anche del fascismo», le fa eco la presidente dell'Unione delle comunità ebraiche Noemi Di Segni. Che racconta così gli attacchi alla comunità ebraica: «Vediamo sassi di pietra vera, lanciati verso ebrei e luoghi ebraici, pietre di inciampo calpestate, offese alla memoria che ci lasciano impietriti e sgozzati». Inevitabilmente il conflitto mediorientale e la tragedia di Gaza fanno da sfondo alle cerimonie istituzionali e al dibattito politico. Per Segre «si può e si deve parlare di Gaza nel giorno della memoria» ma «non si può usare Gaza contro il giorno della Memoria».

«Sarebbe un'operazione di una scorrettezza unica - concorda il leader del M5s Giuseppe Conte - ma si può e si deve sempre parlare di ciò che è successo a Gaza». E il capogruppo dei 5 stelle alla Camera, Riccardo Ricciardi, spinge il ragionamento: «Se non ci rendiamo conto che questa disumanizzazione è quanto è accaduto anche a Gaza, allora vuol dire che abbiamo un problema». —

SERGIO MATTARELLA
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
DURANTE LA CERIMONIA AL COLLE

«La responsabilità della Shoah non è solo dei nazisti, ma è anche del fascismo», afferma Noemi Di Segni

IL MONITO DELLA SENATRICE A VITA

Segre: «Non si può usare Gaza per banalizzare l'Olocausto» L'abbraccio con Modiano e Bruck

ROMA

L'abbraccio commosso agli altri sopravvissuti Sami Modiano ed Edith Bruck, il racconto e le domande agli studenti tornati da Auschwitz, il monito sulla legge sull'antisemitismo, la citazione attualizzata del «Grande Dittatore» di Chaplin. Liliana Segre, con la forza della sua testimonianza, è ancora una volta protagoni-

sta delle celebrazioni del Giorno della Memoria.

Al Quirinale, di fronte alle alte cariche dello Stato e alla premier Giorgia Meloni, la senatrice a vita porta nuovamente la sua lezione di vita ma anche il suo sguardo lucido sull'oggi. E nel cuore di un discorso deciso e appassionato va dritta al punto, senza infingimenti. «Si può, si deve parlare di Gaza nel Giorno

della Memoria - scandisce - si può parlare di Iran, di Ucraina, di Venezuela e di tutto ciò che chiama in causa l'umanità. Il problema è un altro: non si può usare Gaza contro il Giorno della Memoria».

Non si possono accettare, ammonisce, tentativi di «banalizzazione, distorsione» di quanto accaduto, o addirittura che diventi «occasione di vendetta contro le vittime di

allora». Un messaggio netto che si collega a quello che il Giorno della Memoria (che «non deve diventare mai un fatto routinario») «non tanto è per gli ebrei» ma per tutti gli altri, perché non svanisca la memoria della «nostra storia», di quello che fece «l'Italia fascista di allora, la Germania nazista e molti stati europei contro le razze considerate inferiori, contro i più deboli e i diversi». Per non dimenticare «i carnefici» ma anche coloro «che si opposero». Parole pronunciate rispondendo a quattro studenti che, dopo aver visitato Auschwitz, la intervistano, durante la cerimonia nel Salone dei Corazzieri al Colle. Ragazzi ai quali la senatrice sopravvissuta all'Olocausto manda, comunque, an-

che un messaggio attuale. Oggi, osserva, «sono incredula e smarrita di fronte alle esibizioni di prepotenza allo stato puro» di leader mondiali che ricordano «Charlie Chaplin che si balocca con il mondo» nel film «Il Grande Dittatore» che «minacciano, bullizzano, rompono patti». La risposta a tutto questo, per Segre, «è l'Europa, non solo quella del mercato e della moneta ma quella che è stata concepita dai suoi padri fondatori».

Dopo la mattinata al Quirinale Segre è a Palazzo Madama per la cerimonia in ricordo della Shoah organizzata dal Senato. Sulla legge sull'antisemitismo in esame - è il suo invito - «si arrivi presto a una convergenza che sia la più ampia possibile». —

DDL ANTISEMITISMO

Adottato il testo base Ma si lavora alle modifiche

ROMA

La legge sull'antisemitismo compie un passaggio parlamentare importante.

Nella Giornata della Memoria la Commissione Affari costituzionali del Senato ha adottato un testo base tra i sette ddl finora presentati: la scelta è caduta su quello di Massimiliano Romeo, capogruppo della Lega, e su esso i gruppi dovranno presentare entro il 10 febbraio gli emendamenti, con l'impegno chiesto dal presidente del Senato Ignazio La Russa, di concluderne entro il mese di febbraio l'esame e il voto.

Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche in Italia ha espresso «apprezzamento» per questo passaggio, ma la strada resta in salita: nonostante la senatrice Liliana Segre abbia auspicato una «ampia convergenza»: divergenze rimangono all'interno del centrosinistra e ora anche nel centrodestra, sull'introduzione del saluto romano tra le manifestazioni di antisemitismo. —

LA STORIA

Una pietra d'inciampo per Rebecca a Scandicci

SCANDICCI

Nonostante l'età e il ricovero nell'ospedale psichiatrico di villa Castelpulci Rebecca Corinna Mieli non riuscì a sfuggire ai nazisti. Il 20 maggio 1944, a 78 anni, fu prelevata dal manicomio sulle colline di Scandicci (Firenze), oggi sede della Scuola superiore di magistratura, per essere deportata ad Auschwitz.

Nel campo di sterminio morì il 30 giugno, il giorno del suo arrivo. Nella villa di Scandicci era registrata come Corinna Mieli: qualcuno aveva ommesso il primo nome, Rebecca, con ogni probabilità per nascondere le origini ebraiche e provare a salvarla.

Ieri, a distanza di quasi 82 anni, è stata ricordata a Castelpulci con la posa della pietra di inciampo, la prima nel Comune alle porte di Firenze, alla presenza di Silvana Sciarra, già presidente della Consulta, della sindaca di Scandicci Claudia Sereni e degli alunni di due classi della scuola media Rodari di Scandicci, grazie a cui la storia di Rebecca è riemersa. —

La commemorazione a San Sabba

In pochi alla Risiera, giovani assenti
Appello contro oblio e indifferenza

Rabbino polemico. Fedriga: «Abbiamo dato per scontato che l'antisemitismo fosse superato, non è così»

Laura Blasich

Nel cortile della Risiera di San Sabba, monumento nazionale e campo di concentramento nazista, la cerimonia del Giorno della Memoria ha raccolto ieri mattina meno di 400 persone, nemmeno il 20% della capienza prevista di 2.200 partecipanti. Tutte presenti le autorità civili e religiose, poche decine i cittadini, assenti le scuole. «Mi chiedo se facciamo le cose nel modo giusto. Dove sono i giovani? Dove sono le scuole?», si è domandato il rabbino capo di Trieste Eliahu Alexander Meloni nel suo intervento.

Non è stato l'unico ieri a notare la mancata partecipazione degli studenti, pure presenti lo scorso anno e quello precedente, a valle del 7 ottobre 2023 e di ciò che è avvenuto tra Israele e Palestina. Maurizio De Blasio, assessore all'Istruzione del Comune di Trieste, che come ogni an-

no ha organizzato la cerimonia e invitato gli istituti cittadini, smorza sul nascere le polemiche. «Mi sento di escludere ci sia un collegamento – ha detto l'assessore – vista la risposta che ha il nostro progetto sulla memoria della Shoah rivolto alle scuole. Poi la domanda sulla mancata partecipazione andrebbe posta al mondo della scuola...». Portare gli studenti alle cerimonie, riconosce in ogni caso De Blasio, «non è semplice».

La possibilità di incappare, visto il contesto, in situazioni di tensione potrebbe pure avere giocato la sua parte, anche se ieri non c'è stato alcun accenno di protesta all'esterno del monumento nazionale. Secondo il presidente della comunità ebraica di Trieste Alessandro Salonichio, proprio il percorso con le scuole dovrebbe però essere più incisivo, come ha spiegato a margine della cerimonia, perché «il ricordo non



La cerimonia ieri alla Risiera di San Sabba nel Giorno della Memoria FOTO SILVANO

può limitarsi solo a un giorno all'anno, soprattutto dopo il 7 ottobre».

Salonichio, ma anche Meloni ieri hanno in qualche modo messo in discussione il Giorno della Memoria per come è stato interpretato fino-

ra. Nel corso del suo discorso, il rabbino Meloni, ha evidenziato il «fallimento del Giorno della Memoria, perché è stato interpretato solo come il giorno delle vittime ebraiche del genocidio, 6 milioni di persone affiancate da al-

tri 5 milioni di omosessuali, sinti, rom, oppositori del regime, mentre doveva e deve essere il giorno in cui ci si ricorda cos'è la coscienza dell'umanità». E poi il peso dell'indifferenza, contro cui più voci ieri

hanno chiesto di schierarsi. Lo ha fatto il vescovo di Trieste Enrico Trevisi, richiamando «la responsabilità di esserci tutto l'anno per una cultura e un'educazione che siano di giustizia, di pace e di rispetto, contro l'antisemitismo e ogni sterminio che sta avvenendo», ma anche il sindaco di Sgonico Monica Hrovatin intervenuta per i piccoli Comuni. «La Shoah non è iniziata dai campi di concentramento ma dalle parole che hanno progressivamente deumanizzato l'altro», ha detto, invitando a cogliere nel presente segnali simili a quelli degli anni '30 e a contrastarli.

«La memoria storica non è un esercizio retorico ma un dovere civile e morale», ha affermato da parte sua il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. «È un ponte che dobbiamo costruire e rafforzare assieme alle nuove generazioni», ha aggiunto. Per il governatore Massimiliano Fedriga «per troppi anni abbiamo dato per scontato che l'antisemitismo fosse qualcosa di superato, ma stiamo vedendo che, almeno per una fascia della popolazione, così non è ed è preoccupante», ha detto Fedriga, prima della cerimonia alla Risiera di San Sabba, dov'è stato affiancato dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT CAPTUR
FULL HYBRID E-TECH



da 21.950 € !!
Fino a 1.000 km di autonomia
Fino a 80% di guida in elettrico in città

Offerta valida fino al 31/01/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services. Info e condizioni presso la rete aderente e su [renault.it](https://www.renault.it) - mis e ipt escluse.

Renault Captur full hybrid E-Tech 160. Emissioni di CO₂: 102 g/km. Consumi ciclo misto 4,5 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Captur techno full hybrid E-Tech 160 MY26 a € 28.500 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 2.500€ di Bonus E-Tech. Anticipo € 6.470, importo totale del credito € 22.030,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 4.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 55,08 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.522,88, valore futuro garantito € 18.067,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km, in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 22.347,88 in 36 rate da € 18,91 oltre la rata finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 8,29%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito [mobilize-fs.it/trasparenza/](https://www.mobilize-fs.it/trasparenza/), messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/01/2026.

Renault raccomanda 

SOLO DA AUTONORD FIORETTO

FINO A 6.500 €
DI VANTAGGI !!





[renault.it](https://www.renault.it)

AUTONORD FIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it

Il primo passo ufficiale di Maurmair (Fdl)

Il primo passo l'ha fatto Markus Maurmair (Fdl) sollecitando la convocazione in commissione dei Comuni friulanofoni del Veneto. L'obiettivo è raccogliere dagli enti locali esigenze e valutazioni

su servizi, cooperazione istituzionale e rapporti con il Friuli Venezia Giulia, anche alla luce della ricostituzione delle Province e di precedenti come il referendum di Cinto Caomaggiore del 2006.



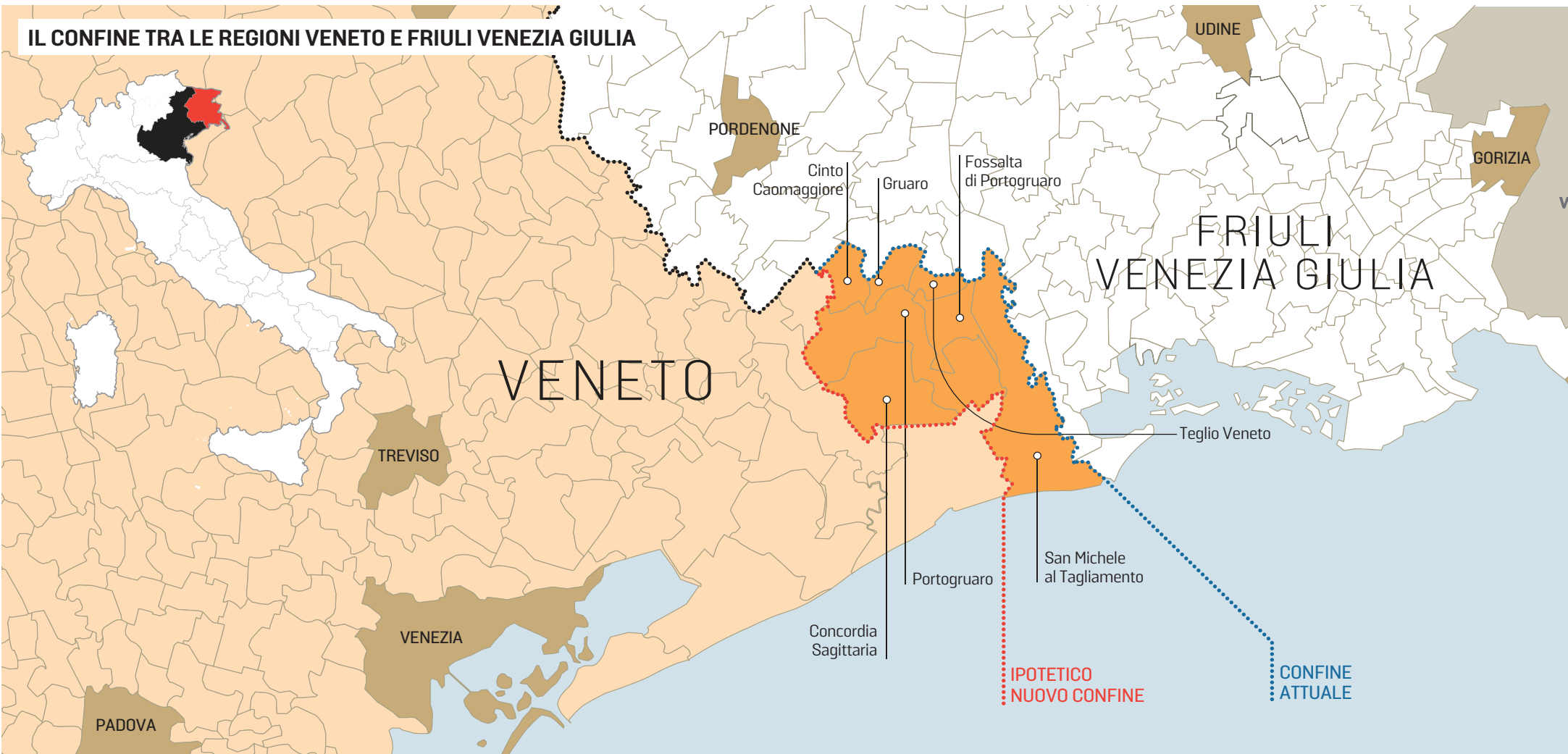
Treleani (Fdl): «Stiamo lavorando a proposte concrete»

«L'iniziativa del collega Maurmair – fa sapere il consigliere di Fdl Igor Treleani – nasce dall'idea del gruppo di non ricostituire le Province come una semplice riproposizione del passato. Per questo

abbiamo creato un gruppo di lavoro con l'obiettivo di elaborare proposte innovative, che vadano oltre un mero ritorno al modello precedente. Dal tavolo uscirà un documento con proposte concrete».



La riforma degli enti locali



Voglia di Friuli

Roberti frena

«Decidano i cittadini»

Il consigliere di Fdl Maurmair chiede di ascoltare i municipi interessati al passaggio di regione dal Veneto
L'assessore leghista: «Può essere un punto di partenza per avviare l'iter ma l'iniziativa deve venire dal basso»

Marco Ballico

Per Pierpaolo Roberti, il ritorno delle Province In Friuli Venezia Giulia non può diventare uno strumento per riaprire il dossier dei Comuni friulanofoni del Veneto. «Sono due partite separate», chiarisce l'assessore leghista alle Autonomie locali intervenendo nel dibattito che ciclicamente riemerge su quel territorio, tra rivendicazioni identitarie e convenienze economiche. Un contesto in cui si è inserita l'iniziativa del consigliere regionale di Fratelli d'Italia Markus Maurmair, che ha chiesto alla quinta commissione un'audizione delle amministrazioni comunali del Veneto orientale interessate dalle dinamiche di confine con il Fvg.

LA FRENATA DELLA GIUNTA

Murmair, che parla anche da



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE AUTONOMIE LOCALI

«Dopo il referendum si attiva un percorso molto articolato tra territori e Parlamento con tempi lunghi»

ex presidente dell'Acif, Assemblée di comunità linguistica friulana, ritiene che «la ricostituzione delle Province, e in particolare di quella di Pordenone, possa diventare uno strumento per valorizzare le aree funzionali di confine». Ma Roberti frena, respingendo l'ipotesi da un punto di vista strettamente tecnico: «Nel processo di reintroduzione degli enti di area vasta non è presente il tema dei Comuni di confine. Non ce n'era motivo. Per noi potrebbe essere un vantaggio anche in termini di entrate tributarie, come lo è stato per Sappada, ma l'iter deve partire dal basso, con i referendum previsti dalla Costituzione, che disciplina in maniera rigorosa come un Comune può passare da una regione all'altra».

IREFERENDUM

Referendum, in realtà, ce ne so-

no stati in passato. Nel 2005 a San Michele, nel 2006 a Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Gruaro e Teglio Veneto. La maggioranza dei votanti trasmise la volontà di ingresso in Fvg, ma solo a Cinto si raggiunse il quorum. Da allora, però, non è accaduto alcunché. Ed è per questo che l'assessore considera troppo datati quei numeri: «Stiamo parlando di consultazioni di vent'anni fa, vanno rifatte. A Sappada, dopo il referendum del 2008 ci si mosse invece subito, nella consapevolezza che le procedure richiedono tempo, più passaggi istituzionali e anche modifiche costituzionali». Il caso Sappada viene spesso evocato come paradigma, ma Roberti è cauto: «Dopo il referendum si attiva un percorso molto articolato: Consigli regionali, Parlamento, tempi lunghi. Non è automatico, né rapido». L'as-

sessore invita quindi a non creare aspettative irrealistiche: «In Veneto se ne è parlato, si è arrivati al voto, ma la realtà è che è tutto fermo da decenni».

AFFINITÀ E CONVENIENZE

Diverso il giudizio sulla richiesta di audizione avanzata da Maurmair: «È un'iniziativa del Consiglio, del tutto legittima. E può senz'altro servire a chiarire le reali intenzioni delle amministrazioni coinvolte. Un punto di partenza per verificare se c'è margine per avviare un iter». Quanto al sentimento dei residenti di Cinto, Concordia, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto, «non credo si debbano sentire appartenenti a comuni di serie B, ma comprendo che guardino da un lato all'affinità linguistica con chi sta oltre il lo-

ro confine e dall'altro all'innegabile convenienza di vivere in una Regione a statuto speciale. Dal punto di vista dei trasferimenti, del dialogo con l'amministrazione regionale, ma anche del personale, visto il contratto di comparto del pubblico impiego, più vantaggioso di quello dei colleghi delle Regioni ordinarie».

LE REAZIONI

Un nuovo motivo di scontro tra Lega e Fdl? Si vedrà. Il consigliere meloniano Igor Treleani fa sapere che l'iniziativa di Maurmair è stata condivisa dal gruppo e che, come parte di una riflessione più ampia sulla ricostituzione delle Province, «seguirà un documento con altre proposte concrete, che superino il modello precedente degli enti di area vasta». Più prudente il capogruppo di Fedriga Presidente Mauro Di

Di Bert (Fp): «Restiamo alla finestra, poi ci esprimeremo»

Per Mauro Di Bert, capogruppo di Fedriga Presidente, il fatto che si guardi al Fvg è un segnale positivo: «Vuol dire che siamo attrattivi, grazie a un welfare avanzato e più in generale a un'ottima gestione

amministrativa». Ma l'eventuale percorso, avverte, deve partire dai territori, non può essere calato dall'alto: «Noi restiamo alla finestra. Solo dopo, nel rispetto delle procedure, ci esprimeremo».



Cabibbo (Fl): «Serve massima prudenza»

«Serve massima prudenza». Il capogruppo pordenonese di Fl Andrea Cabibbo non contesta l'iniziativa di Maurmair, ma invita a evitare il rischio dell'intromissione in casa altrui. «Prendiamo atto

che ci sono esigenze di Comuni limitrofi già emerse nei referendum del passato, ma il processo è delicato e andrà portato avanti in totale intesa con quelle amministrazioni e con la Regione Veneto».



La riforma degli enti locali



IL VOTO NEL 2008

Il 95% favorevole



Il referendum da cui iniziò l'iter per il trasferimento di Sappada in Friuli Venezia Giulia si tenne il 9 e 10 marzo del 2008. Si recarono alle urne 903 elettori, il 75% degli aventi diritto. Di questi, votarono per il sì al passaggio dal Veneto al Fvg 860 persone, il 95%. I voi contrari furono 41. La richiesta di referendum popolare consultivo era partita da oltre 400 cittadini.

DEBORA SERRACCHIANI

«Forte volontà»



Sul possibile passaggio dei Comuni veneti al Fvg interviene anche la deputata Debora Serracchiani (Pd), ricordando che il «trasferimento» di Sappada fu possibile solo grazie a un lavoro tra governi di colore diverso e a una forte volontà della sua giunta regionale. «Su un tema così difficile da maneggiare, bene fa il presidente Fedriga a esprimersi con cautela».

A CINTO CAOMAGGIORE

Il sì ignorato



I cittadini di Cinto Caomaggiore si sono già espressi nel marzo 2006. Al referendum parteciparono 1.956 elettori su 2.994 aventi diritto, il 65,3%. I sì al passaggio al Fvg furono 1.790, il 91,5%. In quell'occasione, dunque, si superò il quorum richiesto per la validità della consultazione. Parere positivo, allora, anche dei Consigli regionali di Fvg e Veneto.

Il sindaco di Sappada: «Dall'autonomia derivano solo vantaggi»

Tra i benefici il primo cittadino ricorda la gestione degli impianti di risalita
«Per una realtà piccola come la nostra sarebbe impensabile sostenere i costi»

Giacomina Pellizzari

Dal Veneto al Friuli Venezia Giulia: Sappada ha fatto il salto nel 2017. Alla fine di quell'anno ha lasciato la regione a statuto autonomo per entrare a far parte di una a statuto speciale. A oltre otto anni di distanza, nonostante le iniziali difficoltà burocratiche, il giudizio è positivo. La lunga battaglia promossa a colpi di raccolte di firme e referendum, attraverso il quale, nel 2008, i cittadini si espressero a favore del passaggio, ha portato solo risultati concreti. Soprattutto in termini di funzionamento degli impianti sportivi, la cui gestione anziché ricadere sui 1.300 residenti è stata affidata a Promoturismo. Eletto a passaggio avvenuto, il sindaco Alessandro De Zordo lo ripete: «Il bilancio è sicuramente positivo, i rapporti con la regione Friuli Venezia Giulia sono più diretti».

Non nutre alcun dubbio?
«Assolutamente no. Rispetto al Veneto, la struttura amministrativa del Friuli Venezia Giulia è più piccola e quindi diventa tutto più facile da gestire anche a livello istituzionale. Il rapporto diretto è un valore aggiunto come lo è la possibilità di lavorare concretamente con gli assessori». **In particolare a cosa sta pensando?**

«Penso soprattutto agli impianti di risalita. Sappada è un comune prettamente turistico e la Regione attraverso il suo braccio operativo che è Promoturismo riesce a mantenere in vita le località turistiche montane».

Mantenere in vita?
«Oggi non sarebbe pensabile che una località piccola come la nostra, ma anche quelle più grandi, sia in grado di mantenere in funzione gli impianti di risalita. Non mi riferisco agli investimenti che sono improponibili, mi riferisco ai costi di gestione dell'infrastruttura che senza Promoturismo non sarebbero sostenibili. Il sistema creato dalla Regione permette di tenere in piedi l'economia montana. Da questo punto di vista il Friuli Venezia Giulia ha fatto scelte perfette».



In alto l'esultanza a Sappada per l'esito del referendum pro Friuli Venezia Giulia e qui sopra il sindaco De Zordo premia Giorgio Piller Puicher cavaliere della repubblica con il prefetto Domenico Lione

«Attraverso il suo braccio operativo, Promoturismo, il Fvg riesce a mantenere in vita le località turistiche montane»

Quanti abitanti fa Sappada?

«Ha 1300 residenti. Se gli imprenditori dovessero autotassarsi per gestire gli impianti, cosa che in passato abbiamo fatto, avrebbero tantissime difficoltà. In quel caso, forse, dovrebbero virare verso altre attività».

Economicamente Sappada ha resistito prima di cam-

biare Regione?
«A Sappada va riconosciuto che prima di passare al Friuli si è impegnata tantissimo per gestire direttamente gli impianti di risalita. L'aver individuato la formula dei poli sciistici è un grande merito del Friuli Venezia Giulia, come lo è l'impegno che dimostra nello sviluppo dell'intero settore turistico. I dati sulle presenze

lo confermano».

La specialità del Friuli Venezia Giulia aiuta?

«Sicuramente aiuta, l'autonomia è fondamentale. Credo che il Veneto abbia sempre fatto il possibile anche per Sappada, ma è chiaro che l'autonomia aiuta tantissimo».

Sul fronte dei servizi cosa è cambiato?

«Considerato che lo spopolamento e la denatalità si possono combattere solo offrendo nuovi servizi, è indispensabile aumentare la comodità di arrivare in montagna: l'infrastruttura viaria va potenziata come pure i servizi emergenziali».

Arrivando dal Friuli la viabilità non è delle migliori.

«Infatti chiedo l'ampliamento della viabilità della valle Degano. Ci sono progetti importanti in piedi che ora vanno veramente definiti. Se impiego 20 minuti in auto per andare a scuola a Tolmezzo resto a vivere a Sappada, altrimenti mi trasferisco e abbandono il paese. Anche l'ambulanza deve poter arrivare comodamente, mentre ora non può farlo perché in presenza di neve, non ultima sabato scorso, la rampa da Forni Avoltri a Sappada è un macello».

Vale anche per i servizi sanitari?

«L'altro merito della Regione è aver avviato un servizio sperimentale di ambulanza 24 ore su 24 utilissimo a Sappada. A questo, però, vanno accompagnati gli interventi viari perché il problema del servizio sanitario non è avere l'ospedale sotto casa, ma raggiungerlo in tempi rapidi. E questo vale in generale per tutta la zona montana».

Dal punto di vista identitario la popolazione come ha reagito al cambio di Regione?

«Non credo che il passaggio abbia provocato grandi traumi. È risaputo che il comune di Sappada ha legami storici con il Friuli. Per noi oggi, e quando dico noi mi riferisco alla montagna in generale, è importante che questo passaggio si traduca in servizi ai cittadini».

I Comuni friulanofoni che guardano con interesse a un possibile cambio sono al momento sette

Venti anni fa ci furono delle consultazioni popolari tutte con esito positivo ma soltanto a Cinto si raggiunse il quorum

Bert, che riconosce come l'interesse verso il Friuli Venezia Giulia sia un segnale di attrattività legato a welfare e qualità amministrativa, ma ribadisce che «ogni eventuale percorso deve partire dai territori». La deputata del Pd Debora Serracchiani ricorda da parte sua che il passaggio di Sappada dal Veneto al Fvg fu il risultato di un lungo lavoro istituzionale trasversale, sostenuto da governi di colore diverso e da una forte volontà politica regionale, non privo di ostacoli parlamentari. E per questo giudica «corretto» l'approccio prudente del presidente Fedriga. Invita alla massima attenzione anche Forza Italia con il capogruppo Andrea Cabibbo: «Il tema potrà essere affrontato solo in piena intesa con i Comuni interessati e con la Regione Veneto». —

Soccorsi in montagna



Sella Ursic con l'area della valanga ai piedi del Bila Pec (il monte a destra); nelle foto al centro, l'Elisoccorso sorvola la zona del Canin sopra Sella Nevea e il recupero dell'airbag che ha salvato la vita al giovane



In due travolti dalla valanga Scialpinista salva l'amico grazie all'aiuto di un airbag

A Sella Nevea l'uomo che era nel punto più basso è stato trascinato per metri. Il compagno è riuscito a rintracciarlo e a estrarlo dalla neve scavando con le mani

Elisa Michellut
Simone Narduzzi

Il manto soffice, immacolato. Coltre che però a un tratto travolge ogni cosa, persone incluse. Due uomini sono stati investiti, ieri mattina, da una valanga che avrebbe potuto trasformare una normale giornata sugli sci in tragedia. Fortunatamente, i due scialpinisti coinvolti, entrambi di nazionalità croata, 33 e 45 anni, se la sono cavata solo con un grande spavento. Il distacco è avvenuto sopra Sella Nevea, in comune di Chiusaforte, nel canale che sotto Sella Bila Pec sale

**A lanciare l'allarme
la guida Di Lenardo:
«Ho notato una
persona in difficoltà»**

in direzione di Sella Ursic, non lontano dal rifugio Gilberti, a quota 1.900 metri. Un percorso classico, molto frequentato da chi sale con le pelli di foca e ridiscende sciando.

Quando sono stati sorpresi dalla slavina, attorno alle 11.30, gli scialpinisti si trovavano in posizioni differenti: quello a monte, nonostante la spinta della neve, è riuscito a restare in piedi, ritrovandosi sepolto soltanto fino alle ginocchia. Il suo compa-

gno, invece, da un punto più basso è stato travolto e trascinato per un centinaio di metri.

A salvarlo e a permetterne un rapido rintraccio, il dispositivo airbag di cui era dotato. Immobilizzato, ma "a galla", lo scialpinista è stato liberato dal suo connazionale, il quale, dopo essersi tolto gli

sci, ha iniziato subito a scavare là dove il compagno era stato sepolto dalla neve.

Questa è la scena che si è parata di fronte agli occhi del tecnico specializzato, nonché guida alpina attiva nel comprensorio, Alex Di Lenardo: da lui, che è anche membro del Soccorso alpino, è quindi partita la chia-

mata per un pronto intervento. «Ero a bordo pista quando ho visto una persona che stava scavando – racconta –. Ho subito lanciato l'allarme, come prevede la prassi. Poi ho notato che i due uomini stavano riuscendo a liberarsi da soli». In effetti, i due croati sono riusciti in autonomia a liberarsi della neve, lascian-

do in loco gli sci che ostacolavano parte dei movimenti. Compiuta questa operazione, gli scialpinisti hanno raggiunto a piedi il vicino rifugio Gilberti. La macchina dei soccorsi, intanto, era già stata attivata. Oltre alla stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino sono stati allertati la Guardia di finanza, le

unità cinofile da valanga, l'elisoccorso regionale, un secondo e un terzo elicottero con il dispositivo per la ricerca di persone sepolte sotto valanga. I soccorritori sono sbarcati con il verricello in prossimità del rifugio; contestualmente, considerata la risoluzione della vicenda, sono state bloccate le unità ci-

Buricelli, alla guida del Soccorso alpino regionale, invita alla prudenza
«Non bisogna correre pericoli»
L'esperto spiega cos'è accaduto

Si trovavano in una conca gli sciatori che, ieri mattina, sono stati investiti da una valanga. Proprio le conche, assieme alle creste e ai canali, sono punti molto pericolosi per quanto concerne il pericolo valanghe. «Come qualsiasi attività outdoor in montagna – spiega Sergio Buricelli, alla guida del Soccorso alpino regionale – ci si muove in un ambiente caratterizzato anche da alcuni pericoli oggettivi. La mitigazione del rischio è una questione legata al nostro comportamento e ri-

chiede attenzione e informazione. I bollettini delle valanghe, quelli della Protezione civile, per esempio, molto accurati e ben fatti, ci danno informazioni importanti sul pericolo, ma sta poi all'utente fare delle attente valutazioni locali sulla stabilità del manto nevoso».

Buricelli spiega che, con le nevicate e il vento dei giorni scorsi, si è creata una situazione insidiosa: la neve fresca e quella ventata poggiano su un debole manto di neve vecchia, al cui interno si trovano strati fragili, spesso composti

da brine di profondità. Nuova neve, spesso anche ventata, e neve vecchia sono mal legate tra loro. Il manto nevoso è talmente instabile che basta un sovraccarico per portarlo a rottura. «Quando il manto nevoso non è stabile – conferma l'esperto – basta passarci sopra per provocare un improvviso distacco. La maggior parte degli incidenti avviene proprio perché qualcuno, passandoci sopra, sovraccarica lo strato più debole, che si stacca. Per affrontare un fuori pista, ovviamente, bisogna essere preparati



Sergio Buricelli

ma posso dire che gli sciatori che oggi (ieri, per chi legge) sono rimasti coinvolti nell'incidente hanno gestito bene la situazione di emergenza ed erano anche attrezzati in modo corretto. L'utilizzo dell'airbag ha fatto sicuramente la differenza. Essere in grado, quando si verifica un pericolo, di provvedere all'autosoc-

corso della comitiva è di fondamentale importanza. Il consiglio, comunque, è di leggere sempre con grande attenzione i bollettini valanghe. Non bisogna mai rischiare. Una corretta prevenzione degli incidenti richiede una buona pianificazione della gita. In caso di dubbi è importante rivolgersi sempre ai professionisti della montagna».

Per quanto riguarda la macchina dei soccorsi, il fattore tempo è determinante. «Quando arriva la chiamata al 112 il sistema regionale di soccorso si mette in moto – chiarisce Buricelli –. Oltre all'elisoccorso Fvg, vengono attivate le unità cinofile da valanga e i tecnici del Soccorso alpino. L'altra risorsa importante è l'elicottero della Protezione civile di stanza a Tolmezzo. La tempestività è determinante». —

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

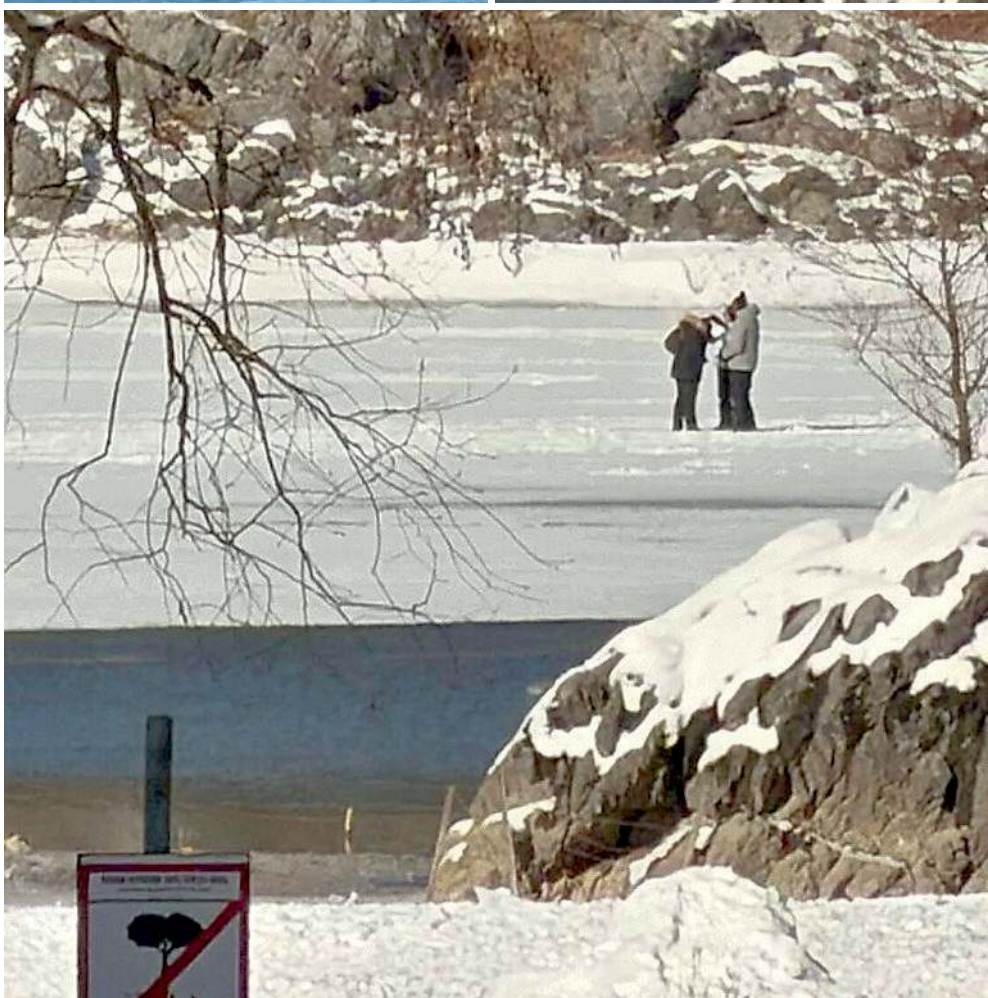
Soccorsi in montagna

Sempre più spesso vengono immortalate persone che camminano a Fusine e a Cave del Predil. Lo spessore non è uniforme e la possibilità di cadere in acqua è molto alta. Si rischia l'ipotermia

Laghi ghiacciati in Friuli I turisti si fanno beffa di divieti e ordinanze «Gesti da irresponsabili»

Alessandro Cesare

Ci sono i cartelli con il divieto di accesso e di transito, c'è un'ordinanza firmata dal sindaco. Ciò che manca, purtroppo sempre più spesso, ai frequentatori della montagna, è il buon senso. E così, senza minimamente badare ai pericoli che si corrono, ci sono persone che, soprattutto durante i fine settimana, passeggiano, giocano o scattano selfie sulla superficie ghiacciata del lago superiore di Fusine. Una brutta abitudine che non solo mette a rischio l'incolumità di chi lo fa, ma anche dei soccorritori che, nel momento in cui il ghiaccio dovesse cedere, dovrebbero intervenire per salvarli. Si tratta per lo più di turisti della domenica, soprattutto italiani. «C'è un po' di tutto – conferma un operatore della zona, colui che ha scattato alcune delle fotografie pubblicate qui accanto –. Ogni giorno c'è qualcuno



In alto a sinistra l'imprudenza di una passeggiata sopra il lago del Predil, a Cave. Accanto una persona distesa sopra la superficie ghiacciata del lago superiore di Fusine. Sotto altri turisti sempre a Fusine

nofile preposte alla ricerca delle persone sepolte sotto le valanghe prima del loro arrivo sul posto.

Al rifugio Gilberti, gli scialpinisti sono stati visitati da una dottoressa dell'elisoccorso e sono risultati incolumi. Entrambi hanno rifiutato il trasporto all'ospedale e hanno preferito sostare fino al primo pomeriggio nel locale. «Hanno bevuto del the caldo – racconta un cameriere, Fabio Galtarossa –; a guardarli, stavano benissimo», la sua conferma. Il rifugio è gestito da Fabio Tschurwald insieme a Irene Pittino. «Ho sentito una donna gridare –

L'escursione è terminata al rifugio Gilberti, con un the caldo

il commento del gestore –, così siamo usciti e abbiamo visto le due persone travolte dalla valanga. Dal momento che non erano in pericolo, ci siamo preoccupati per la presenza di un'eventuale terza persona. La montagna può nascondere insidie, serve prestare sempre molta attenzione. Con queste condizioni meteorologiche, una cosa del genere era prevedibile, mal'attesa per la prima neve era tanta».

Chi non rispetta i provvedimenti può incappare in sanzioni fino a 500 euro

che si avventura sul lago, me è nel fine settimana che la situazione peggiora. Ci sono i cartelli e nonostante i nostri sforzi per avvisare del pericolo, la gente ci va lo stesso. Abbiamo più volte fatto presente la cosa alle autorità – ha assicurato – a questo punto ci vorrebbero più controlli. Evidentemente chi arriva da fuori non riesce a comprendere i rischi che si possono correre transitando su un lago ghiacciato».

Un problema non nuovo per il Comune di Tarvisio. Nel corso degli anni è stata posizionata una serie di cartelli con il divieto di accesso, sia a ridosso del lago del Predil, sia dei due laghi di Fusine, e vengono riproposte ordinanze a forma del sindaco. «Rilevata l'impossibilità di accertare criteri validi per la solidità dello strato di ghiaccio che si forma superficialmente, determinando pertanto una situazione di grave pericolo per le persone che vi transitano – si legge nel documento fir-

mato dal primo cittadino, Renzo Zanette – si ordina il divieto assoluto di accedere e transitare in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo, sulle superfici ghiacciate dei laghi di Fusine e Cave del Predil, in particolare con pattini e a piedi». A quanto pare, infatti, qual-

che irresponsabile raggiunge i laghi non solo per passeggiare, ma anche per pattinare.

Appena venuto a conoscenza della problematica, il vicepresidente del consiglio regionale, il tarvisiano Stefano Mazzolini, ha voluto postare sui suoi profili so-

cial le foto delle "passeggiate" sul ghiaccio, nel tentativo di richiamare ognuno alle proprie responsabilità: «Si tratta di gesti da sconsigliati – ha tuonato –. Camminare sopra i nostri laghi ghiacciati di Fusine e Cave è molto pericoloso. Lo strato superficiale si può rompere

da un momento all'altro con i soccorsi che, nel caso di caduta in acqua, dovrebbero rischiare la loro vita. Quindi invito tutti i turisti del Tarvisiano, italiani o stranieri – ha evidenziato – a non andare alla ricerca di inutili rischi, godendosi le bellezze del nostro territorio con il sale in zucca. Chi fa finta di non sapere è giusto che venga multato». I trasgressori rischiano una multa fino a 500 euro.

La tendenza di camminare sui laghi ghiacciati, anche solo per scattare una foto con il cellulare, non è un problema che riguarda solo il Fvg, ma che coinvolge anche gli specchi d'acqua di Veneto e Trentino Alto Adige. Anche in queste ultime località gli amministratori stanno tentando di correre ai ripari firmando ordinanze e sensibilizzando le persone a evitare questo tipo di escursioni.

Tra le insidie più grandi di un lago in inverno c'è lo

L'appello social di Mazzolini: «Godetevi le nostre bellezze con giudizio»

spessore del ghiaccio, che non gela in maniera uniforme. Esistono zone con correnti d'acqua, sorgenti, ostruzioni (rami, rocce) o più a ridosso delle rive dove lo strato è più sottile.

Un'insidia invisibile che può costare molto cara al turista imprudente. Non solo, un innalzamento anche lieve delle temperature, frequente in montagna, può compromettere rapidamente la capacità di carico della superficie ghiacciata, rendendola instabile. La caduta in acqua gelata provoca uno shock termico immediato, rendendo difficile nuotare o chiedere aiuto. L'ipotermia, infatti, causa perdita di conoscenza in pochi minuti e in caso di rottura della superficie ghiacciata, avvicinarsi per soccorrere il malcapitato, è difficile senza rischiare a propria volta la vita. Senza dimenticare che il salvataggio richiede attrezzature e competenze specifiche. Rischi spesso provocati solo per la smania di un selfie.—

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

Il cda di Monte dei Paschi è chiamato oggi a sciogliere il nodo che riguarda la posizione dell'ad Luigi Lovaglio nel processo di formazione della lista del consiglio, e dunque nel futuro assetto della banca. Sul tavolo del board, presieduto da Nicola Maione, c'è l'approvazione del regolamento per la lista del cda e la nomina dell'head hunter a supporto del processo. Ma il vero punto politico riguarda l'eventuale esclusione degli amministratori indagati — e quindi del ceo — dalle fasi di engagement con gli azionisti e dal voto sulla lista.

Il Comitato nomine ha lavorato a una bozza che possa raccogliere un consenso ampio, smussando le rigidità della versione presentata il 22 gennaio, quando il consiglio aveva chiesto ulteriori approfondimenti. La linea di compromesso su cui si starebbe convergendo consentirebbe a Lovaglio di partecipare alla selezione dei candidati e al voto in consiglio, escludendolo però dal confronto di-

Il ceo considera la fusione l'opzione più solida ma Caltagirone non la pensa così

retto con gli azionisti, che verrebbe affidato al presidente. Una soluzione già adottata in altre società quotate, pensata per sterilizzare il rischio di contestazioni legate alle indagini sul presunto concerto su Mediobanca, che coinvolgono anche di Delfin e Francesco Gaetano Caltagirone e le sue società.

Se il board troverà un punto di equilibrio, la palla passerà alla Bce, chiamata a validare le modifiche statutarie, in vista dell'assemblea straordinaria del 4 febbraio. La lista del cda è attesa entro il 6 marzo. Nel frattempo, Mps punta a presentare entro fine febbraio il piano di integrazione con Mediobanca — di cui controlla l'86,3% — al mercato e a Francoforte. La vigilanza, secondo quanto filtra,

Approda in consiglio del Monte il regolamento statutario per il rinnovo della governance. La composizione del board deve arrivare entro il 6 marzo. In mezzo l'assemblea e l'ok di Bce

Mps, il destino di Lovaglio dipende dalla lista del cda e dai piani su Mediobanca

non sarebbe disposta a concedere deroghe.

Febbraio sarà anche il mese di consultazioni con gli azionisti. Il destino di Lovaglio dipenderà dalla capacità di aggregare consenso attorno alla strategia su Mediobanca. Il ceo continua a considerare la fusione come l'opzione industrialmente più solida, posizione condivisa da un report di Deutsche Bank datato 20 gennaio. Una soluzione che piace anche a molti soci più piccoli e che invece non sarebbe la preferita da Caltagirone, che invece preferirebbe mantenere Piazzetta Cuccia indipendente, ricostituendo il flottante e vendendo.

La strategia alternativa — scendere sotto i due terzi del capitale di Mediobanca, forse intorno al 51%, senza integrazione — riflette questa dicotomia, oltre ad essere antieconomica: Mediobanca ha perso quasi il 10% negli ultimi sei mesi.

Caltagirone ha ottenuto il via libera a salire al 20% in Mps solo a condizione che l'investimento resti puramente finanziario, senza influenza sulla governance, una clausola analoga a quella applicata a Delfin. Ma il peso politico dell'imprenditore romano in Mediobanca è strutturalmente diverso.

L'operazione Mediobanca, nelle intenzioni originarie, era stata disegnata come integrazione industriale piena: corporate e investment banking a Piazzetta Cuccia, Compass, Mediobanca Premier e la partecipazione in Generali dentro Mps. Un'architettura pensata

IL CAPITALE DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA

% sul capitale

58,58%

Altri Azionisti

3,74%

Banco Bpm Spa

17,53%

Delfin S.A.R.L.

10,26%

Gruppo Francesco Gaetano Caltagirone

5,02%

Blackrock, Inc.

4,86%

Mef - Ministero dell'Economia e delle Finanze

86,35%



WITHUB



Luigi Lovaglio, ad di Mps



Francesco Gaetano Caltagirone



Francesco Milleri

per massimizzare sinergie e semplificare il gruppo. La quota in Generali dentro a Siena avrebbe un razionale industriale, soprattutto in vista della scadenza del contratto di bancassurance con Axa. Ma spostare quell'asset a Siena significa spostare potere, riducendo l'influenza esercitabile da Mediobanca. Inoltre l'operazione Mediobanca prometteva sinergie per 700 milioni, 600 secondo Deutsche Bank mantenendo lo status quo con l'86% di Mediobanca. E il rilancio con la quota cash, di cui hanno beneficiato gli azionisti di Mediobanca, e quindi anche Delfin e Caltagirone, è stato fatto per la stessa ragione.

Sullo sfondo resta UniCredit, nonostante le smentite ufficiali, le interlocuzioni con Delfin proseguono. La holding della famiglia Del Vecchio mantiene su questa vicenda una postura più prudente, ma l'intenzione non è uscire dalle partecipazioni finanziarie, anche a dispetto dei rumor su pressioni interne per dimetterle. Delfin ha ribadito che «opera con un approccio orientato alla creazione di valore nel tempo, nell'interesse della società e dei suoi azionisti, anche a bene-

Francoforte non intende concedere deroghe sul piano post Opas

ficio della crescita del Paese».

Nel contesto del rischio le opzioni per Andrea Orcel non sono molte, ma allo stato attuale uno scambio azionario con Mps potrebbe essere una grossa finestra di opportunità dopo lo sbarramento del Governo con il golden power sulla questione del Banco. Sarebbe in grado di generare diversi vantaggi: anche considerando che Siena gode di un eccesso di capitale per ratio patrimoniali sopra il mercato. Uno scambio azionario porterebbe oltretutto Delfin a diventare il primo azionista di Piazza Gae Aulenti e tutto ciò con una contropartita che rimetterebbe ordine: stabilizzare l'intera filiera che da Siena, passando per Piazzetta Cuccia, arriva fino al Leone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

AEROPORTI

Save, sì dell'Europa ad Ardian e Finint

VENEZIA

La Commissione europea ha autorizzato, senza condizioni, l'operazione con cui il fondo francese Ardian e Finint Infrastrutture acquisiranno il controllo congiunto di Milione, holding che controlla la Save, concessionaria dell'aeroporto di Venezia e gestore del polo aeroportuale del Nord Est. L'operazione, notificata il 23 dicem-

bre 2025 ai sensi del Regolamento europeo sulle concentrazioni, prevede l'acquisto di quote azionarie e comporta il passaggio dall'attuale assetto azionario a un controllo congiunto tra Finint Infrastrutture e Ardian. L'operazione avrebbe un valore di 1,2 miliardi e prevede l'uscita degli attuali azionisti, i fondi gestiti da Dws Infrastrutture e Infravia Capital Partners—.

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

L'accordo di libero scambio con il subcontinente asiatico è l'intesa più larga che i due blocchi abbiano mai definito

L'Europa si avvicina all'India patto che lancia la sfida a Trump

NUOVA ALLEANZA

MARCO ZATTERIN

L'Europa ci riprova. Convinta che nell'instabile stagione delle guerre commerciali trumpiane sia necessario trovare quanti più porti possibili per merci e servizi, l'Unione ha chiuso un patto di libero scambio con l'India, la quinta economia del Pianeta che già accoglie 75 miliardi di export dal nostro continente (dato 2024). È l'intesa più larga che i due blocchi abbiano mai definito, l'"alleanza del secolo" che taglia del 96,6% i dazi di accesso e promette, secondo gli economisti di Bruxelles, di raddoppiare le vendite a dodici stelle entro il 2032.

L'abolizione e/o riduzione delle tariffe sarà reciproca e ogni importazione dovrà rispettare le regole comunitarie per la sicurezza dei prodotti e quella alimentare. L'intenzione è anche facilitare l'ingresso al mercato terziario del Grande Paese, soprattutto per quanto concerne la finanza e il trasporto marittimo. «Due giganti scelgono di lavorare insieme per rispondere alle sfide globali», assicura la presidente dell'esecutivo Ue, Ursula von der Leyen. Speriamo bene.

L'accordo con Delhi alimenta un clamoroso vento di cooperazione che soffia in senso contrario a quello che spira dai guancioni di Donald Trump - il cui ultimo match è appena cominciato con la Corea del Nord. Gli storici stimano che, sin dal principio dell'era volgare, l'entità dei commerci di Roma con l'Indosfera fosse tale da finanziare, con i suoi dazi, circa un terzo del fabbisogno necessario per amministrare tutte le conquiste e mantenere le legioni imperiali. L'India è stato un partner privilegiato per secoli, molto prima che si cominciasse a trafficare con la Cina. Ora, la terra di Gandhi rivendica il primato e auspica un nuovo ciclo che guarda a business, ma anche all'Imec, il



Ursula von der Leyen



Narendra Modi



Donald Trump

quando si arriverà a Strasburgo. Un "no" dei deputati, in questo caso, avrebbe effetti ancora più penalizzanti.

Nel 2024 l'Ue ha venduto all'India 16,3 miliardi di macchinari, in prevalenza elettrici: gli acquirenti subivano dazi sino al 44 per cento che vengono azzerati. L'aerospazio vale 6,4 miliardi di affari, destinati a non versare pedaggio alla frontiera (oggi 11 per cento). Le automobili erano gravate da una tariffa del 110 per cento che raddoppiava i listini del-

mentare, posto che i prodotti più sensibili come carne bovina, pollame, zucchero e riso non saranno liberalizzati. Non ci saranno gabelle di confine sull'olio di oliva (ora sino al 45 per cento), su pasta e dolci (sino al 50%) e sui succhi di frutta (sino al 55%). Il vino scenderà dal 150 per cento al 20 (per la qualità alta) o al 30 per cento (per quella medio bassa); i superalcolici come la grappa vanno dal 150 al 40 per cento. La birra cala dal 110 al 50. «L'import indiano - precisa la Commissione Ue - dovrà rispettare, senza eccezioni, le stringenti regole europee per la sicurezza dei cibi e la salute che non sono negoziabili».

L'intesa ruota intorno a 800 mila posti di lavoro europei già garantiti dalle relazioni bilaterali e introduce regole per semplificare e rendere meno onerosi i transiti transfrontalieri. L'India avrà accesso privilegiato in settori strategici come i servizi finanziari e marittimi (e viceversa). Cade il trattamento favorevole per la carbon tax sull'energia che inquinava. Il capitolo tech dell'accordo fissa principi per il rispetto del diritto d'autore e della proprietà intellettuale. Sono imposti vincoli di sostenibilità che

L'abolizione o la riduzione delle tariffe sarà reciproca

Ogni importazione rispetterà le regole comunitarie per la sicurezza dei prodotti

spaziano dalla tutela dell'ambiente alla protezione dei lavoratori, passando per il sostegno alla donna nella società.

Ci sono voluti 19 anni di colloqui. E adesso? Ai testi tocca la revisione giuridica, quindi sarà concluso l'accordo, e la parola passerà a Parlamento e ai rappresentanti dei ventisette governi. Per il premier indiano Narendra Modi, trionfante in apparenza, nessun problema con «la madre di tutti gli accordi», il terzo per l'Ue in Asia dopo Giappone e Corea. L'entrata in vigore è prevista per la prima parte del 2027 ed è un gran bel battere un colpo, una sfida a Trump, un segnale di risveglio per l'Europa. Basta che poi non ci si ammanetti da soli come col Mercosur. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO UE-INDIA

IN SINTESI



Eliminazione o riduzione delle tariffe su oltre il 90% delle esportazioni di beni dell'UE



Risparmio fino a 4 miliardi di euro all'anno in dazi sui prodotti europei



Vantaggio competitivo per gli esportatori dell'UE, con la maggiore apertura commerciale che l'India abbia mai concesso a un partner commerciale



Accesso privilegiato all'India per i fornitori di servizi dell'UE in aree chiave come i servizi finanziari e marittimi



Semplificazione delle procedure doganali per rendere le esportazioni più rapide e facili



Protezione della proprietà intellettuale dell'UE, come marchi registrati



Un capitolo dedicato alle piccole imprese dell'UE

L'INDUSTRIA

Prodotto	Esportazioni 2024 (EUR)	Tariffe attuali	Tariffe future
Macchinari e apparecchiature elettriche	€16,3 miliardi	Fino al 44%	0% per quasi tutti i prodotti
Aeromobili e veicoli spaziali	€6,4 miliardi	Fino all'11%	0% per quasi tutti i prodotti
Apparecchiature ottiche, mediche e chirurgiche	€3,4 miliardi	Fino al 27,5%	0% per il 90% dei prodotti
Plastica	€2,2 miliardi	Fino al 16,5%	0% per quasi tutti i prodotti
Perle, pietre preziose e metalli	€2,1 miliardi	Fino al 22,5%	0% per il 20% dei prodotti e riduzione delle tariffe per un altro 36% dei prodotti
Prodotti chimici	€3,2 miliardi	Fino al 22%	0% per quasi tutti i prodotti
Veicoli a motore	€1,6 miliardi	110%	10% (quota di 250k)
Ferro e acciaio	€1,5 miliardi	Fino al 22%	0% per quasi tutti i prodotti
Prodotti farmaceutici	€1,1 miliardi	11%	0% per quasi tutti i prodotti

AGRICOLTURA

Prodotto	Tariffe attuali	Tariffe future
Vino	150%	20% (gamma premium); 30% (gamma media)
Alcolici	Fino al 150%	40%
Birra	110%	50%
Olio d'oliva, margarina e altri oli vegetali	Fino al 45%	0%
Kivi e pere	33%	10% in quota
Succhi di frutta e birra analcolica	Fino al 55%	0%
Cibi lavorati (pane, dolci, biscotti, pasta, cioccolato, cibo per animali)	Fino al 50%	0%
Carne di pecora	33%	0%
Salsicce e altre preparazioni di carne	Fino al 110%	50%

WITHUB

corridoio destinato a collegarla all'Europa. L'alternativa alla Via della seta progettata da Pechino. La Strada dell'Oro, come la chiamavano nell'Urbe.

È un programma geopolitico, una scelta strategica, oltre che economica. Il patto con Delhi, capitale dove la tentazione

protezionista è sempre stato di casa, scuote il risiko delle alleanze. All'America trumpiana che persegue lo scardinamento multilaterale per instaurare una diarchia con l'ex Celeste impero, l'Europa risponde progettando ponti, con l'auspicio che non siano sabotati

dall'interno come con il Mercosur che Bruxelles sta cercando di far decollare nonostante lo stop dell'Europarlamento, ostaggio delle lobby agricole alle quali non sono bastati fiumi di protezioni, garanzie e miliardi. Le prime reazioni sono positive. Vedremo come andrà

le quattroruote europee (hanno il 4% del mercato): adesso le prime 250 mila vetture pagheranno il 10%. La chimica (3,3 miliardi di export) può festeggiare il crollo a zero di un dazio al 22 per cento.

Si profilano contratti stuzzicanti per l'agricoltura e l'ali-



Campi di concentramento fascisti

GIORNATA DELLA MEMORIA 2026



€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

nord/est multimedia

Dal 27 gennaio in edicola con

di Padova di Treviso di Venezia e Mestre
il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

Il fondatore della società Matteo Maestri è sceso al 9,99% lasciando spazio ai nuovi azionisti. I principali sono il piemontese Andrea Zucchelli (28%) e la società padovana Zetronic (24,28%)

Estrima, riassetto e rilancio per puntare sugli incentivi

Maura Delle Case / PORDENONE

Cresce ancora il flottante di Estrima, la società pordenonese quotata su Euronext Growth Milan produttrice dei veicoli elettrici Birò. Il fondatore ed ex CEO, Matteo Maestri, ha diminuito ulteriormente la propria partecipazione al capitale sociale che, dopo essere passata lo scorso mese di ottobre dal 19,37% al 14,98%, si è ridotta al 9,99%. Le azioni, cedute al mercato, sono andate ad aumentare il flottante della società arrivato a sfiorare il 30%. Quotata dal dicembre 2021 a Piazza Affari, la società ieri ha chiuso a 0,14 euro, meno 94,85% dalla prima campanella.

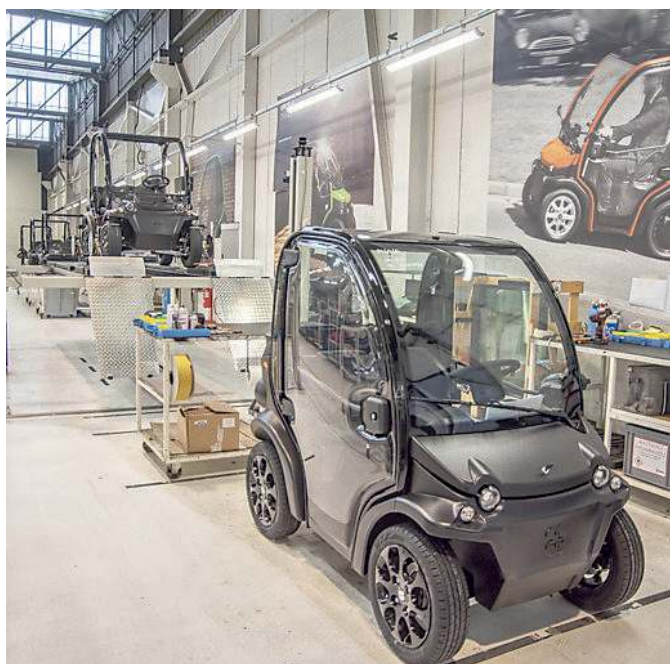
Il resto delle quote fa capo al piemontese Andrea Zucchelli (28%), alla padovana Zetronic (24,28%) e a Sdp Finanziaria (7,74%). Rilevata lo scorso aprile da Zetronic (che poi ha diluito l'iniziale partecipazione del 52% a favore di Zucchelli), la società è reduce da una procedura di composizione negoziata del-

la crisi che si è positivamente conclusa lo scorso mese di agosto consentendo alla società di rimettersi in marcia. Il primo semestre ha risentito della situazione: Estrima ha chiuso i conti a 13 milioni contro i 19,4 del 30 giugno 2024, con un Ebitda negativo per 22 mila euro a fronte dei 276 mila del primo semestre dell'anno precedente. Patrimonio netto e Pfn sono entrambi migliorati rispetto al 31 dicembre 2024 a seguito dell'aumento di capitale da 3 milioni interamente sotto-

L'azienda reduce da una procedura di composizione negoziata della crisi

scritto da Zetronic: il primo è passato da 5,2 a 7,2 milioni, la seconda da 4,9 a 1,6 milioni.

Estrima realizza i Birò nello stabilimento di Portogruaro della Brieda, società che controlla al 100% e che pro-



La produzione dei Birò all'interno della Brieda a Portogruaro

duce principalmente cabine per veicoli agricoli e di movimento terra (del gruppo fa parte anche Sharbie, impresa con sede a Roma che si occupa di car sharing). Conclusa la composizione negoziata della crisi, il progetto impen-

ditoriale che fa riferimento alla nuova compagine societaria ha preso a camminare: «Stiamo lavorando per mettere in ordine i numeri e adottando un rigido controllo sui costi e sull'andamento della società per riprendere a guar-



Matteo Maestri, fondatore ed ex CEO di Estrima

dare a una crescita del business legato al Birò» dichiara il direttore generale di Estrima, Pasquale Salvatore.

Una ripartenza che sul mercato interno guarda con fiducia agli ecoincentivi statali sui quadricicli elettrici previsti per il 2026. «Il decreto at-

Il dg Salvatore «I veicoli elettrici Birò per il mercato italiano e per quelli esteri»

tuativo – continua Salvatore – dovrebbe arrivare a breve. Sarà un momento molto importante». La società guarda in parallelo anche ai mercati esteri, con l'Olanda, che resta storicamente il primo Paese destinatario delle esporta-

zioni del piccolo quadriciclo elettrico prodotto tra Friuli e Veneto, apprezzato, seppur in misura minore, anche in Francia, Svizzera e Belgio. «Oggi siamo molto concentrati sui mercati dove siamo già presenti per crescere, ma passo dopo passo prevediamo di estendere la nostra presenza anche ad altre piazze» aggiunge il manager.

Il Birò piace agli enti pubblici – diversi a Nord Est (e non solo) se ne sono dotati –, ma anche a chi risiede nelle grandi città e nel quadriciclo elettrico «trova una buona soluzione alternativa per muoversi nei centri urbani – conclude Salvatore – specie in quelli con accesso veicolare limitato. Ad apprezzarla in modo particolare poi sono le donne». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES
OF
CORSAS

IN PRONTA
CONSEGNA

OPEL

CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*
CON ROTTAMAZIONE

*ANZICHE' 14.450€ | 99€ MESE | 33 MESI | TAN 7,99%, TAEG 11,49%
ANTICIPO 3.321€ | RATA FINALE 10.172,67€ | FINO AL 31/01/2026

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/01/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/ colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

overpost.biz

Aziende in difficoltà

LA LINEA FERROVIARIA PER L'AEROPORTO DI VENEZIA

La crisi di Rizzani De Eccher ferma la bretella per il Marco Polo

I sopralluoghi di Rfi rivelano diverse carenze nel cantiere: «Sicurezza dei lavori non garantita»

Eugenio Pendolini / VENEZIA

Rischia di fermarsi per diversi mesi il maxi cantiere da 428 milioni di euro per la realizzazione della bretella ferroviaria dell'aeroporto Marco Polo di Venezia. Negli ultimi giorni, infatti, la crisi finanziaria del general contractor dell'opera Rizzani De Eccher ha prodotto una serie di criticità rilevate da Rfi, la società del gruppo Fs che ha commissionato i lavori, nonché ridotto al minimo le attività all'interno dell'area recintata di Tessera.

C'è aria di smobilitazione, al punto che diverse aziende subappaltatrici, comprese quelle incaricate del lavoro di scavo della galleria di 3 km, hanno portato via i mezzi in attesa di ricevere risposte sull'avanzamento dell'opera, alla quale stanno lavorando circa 300 operai. Il tracciato di 8 km è destinato a collegarsi alla linea ferroviaria Mestre-Trieste e che, a regime, permetterà il transito di 60 treni al giorno.

L'intervento è finanziato an-

che con fondi Pnrr motivo per cui, come era stato spiegato nel sopralluogo dello scorso ottobre dal commissario Vincenzo Macello e dal ministro Matteo Salvini, l'obiettivo era di concludere almeno una parte dell'opera, e cioè la stazione di testa interrata, entro il prossimo giugno. Tempi più lunghi, invece, sono previsti per la realizzazione del cappio. Una previsione destinata ad essere disattesa e, evidentemente, aggiornata. Secondo le prime indicazioni, lo stop ai lavori potrebbe durare alcuni mesi, ma se ne saprà di più quando il quadro sarà chiarito.

Rfi-Rete ferroviaria italiana dopo aver constatato diverse irregolarità all'interno del cantiere, fa ora sapere di valutare tutte le azioni possibili «per garantire la continuità nella realizzazione dei lavori». «Rfi ha messo in atto diverse misure per affrontare le difficoltà finanziarie dell'appaltatore», fa sapere la società, «inclusi pagamenti diretti a fornitori e subappaltatori, per mantenere i

Tra le irregolarità anche l'assenza del servizio di guardiania: era stato affidato ai carpentieri

Alcuni subappaltatori hanno portato via i macchinari
Rfi: «Valutiamo come garantire la continuità dei lavori»

livelli di produzione in cantiere e puntare al completamento delle opere principali entro il 2026. Tuttavia, a partire da dicembre, si è registrato un progressivo rallentamento dei lavori, aggravato nelle ultime settimane, con evidenti carenze nell'organizzazione e gestione del cantiere. Rfi ha richiesto chiarimenti all'appaltatore, in



Uno dei fabbricati realizzati per il cantiere

particolare riguardo alla mancata proroga dello strumento di composizione negoziata della crisi avviato ad aprile 2025. Inoltre, la situazione è stata comunicata al Collegio Consultivo Tecnico, organismo istituito dal codice dei contratti per supportare la gestione delle criticità di ogni cantiere».

Più nel dettaglio, numerose

sono le contestazioni sul fronte della sicurezza del cantiere che Rfi muove a Desium Scarl, azienda consortile composta per il 5% dalla società veneziana Sacaim e per il restante del capitale dalla sua capogruppo, la stessa Rizzani De Eccher, la società friulana che fa da capofila al raggruppamento di imprese che si è aggiudicato l'ope-

ra, composto anche da Manelli Impresa. Le prime avvisaglie risalgono ad ottobre, quando i tecnici di Rfi in un sopralluogo avevano notato l'assenza di un sistema di controllo automatico degli accessi in grado di rispondere efficacemente alle eventuali richieste delle forze dell'ordine, così come previsto dal protocollo di legalità. Addirittura, l'azienda appaltatrice avrebbe rimpiazzato una società di guardiania (i cui locali peraltro erano non riscaldati e non illuminati) affidando il controllo degli accessi ai carpentieri che, dall'oggi al domani, con i block notes in mano avrebbero preso nomi e cognomi delle persone presenti nel cantiere oltre che delle targhe dei mezzi. Rfi aveva a quel punto fissato un termine di 30 giorni per adeguarsi agli standard minimi, poi disatteso.

Dai successivi sopralluoghi, a metà dicembre, erano poi emerse altre criticità. A partire dall'eccessiva vicinanza, senza segnaletica, tra i percorsi pedonali e la viabilità di cantiere, fino alla presenza di fango e detriti pericolosi per gli automobilisti lungo via Bosco Costa. Sempre a dicembre, poi, vengono registrati operai al lavoro che non figurano nel «settimanale di cantiere», come previsto dai protocolli. Insomma, una serie di irregolarità che hanno portato allo stallo attuale. I sindacati, allarmati per la situazione, saranno convocati domani. Allora si potrà forse capire quali potranno essere tempistiche e modalità per la ripresa del cantiere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre allo scalo veneziano l'altra grande opera in cui è impegnato il gruppo di Cargnacco è l'ospedale triestino. Se il costruttore non riuscisse a superare le difficoltà servirebbe una nuova gara d'appalto, dilatando ancora i tempi

Cresce la preoccupazione per Cattinara Nessun segnale di ripresa dell'attività

Laura Toneri / TRIESTE

Nel mega cantiere da 220 milioni dell'ospedale di Cattinara tutto tace. Ma, considerando quanto sta accadendo con i lavori per la bretella ferroviaria dell'aeroporto di Venezia, il silenzio non è per nulla rassicurante. Non solo non si sente il rumore delle pale meccaniche o il vociare degli operai, visto che i lavori sono congelati dallo scorso agosto per la pesante crisi finanziaria che coinvolge la Rizzani de Eccher ma non ci sono neppure voci di una possibile ripresa dell'attività. E le notizie che arrivano dal Veneto fanno tremare la Regione e Asugi. Che per ora sono rimaste alla finestra, a monitorare la situazione, nella speranza che il gruppo di Cargnacco trovi una possibile via di uscita finanziaria.

Di fatto, nel cantiere allestito per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'ospedale di Cattinara e per la costruzione del nuovo Burlo Garofolo oggi non ci sono particolari apparecchiature, macchinari, strumentazioni di cantie-



re. Quello che è rimasto lì è di modesta entità, e tra l'altro i mezzi che si vedono oltre la rete che delimita il cantiere sono di ditte che fino ad agosto operavano in subappalto. Stando agli addetti ai lavori, l'alta gru — che quando venne montata risultava di fatto il simbolo dell'avvio di quel mega cantiere — è di proprietà della Rizzani de Eccher, co-

si come i macchinari che vengono portati via dal cantiere tra Mestre e Tessera.

Nelle ultime ore ci si chiede se i segnali che arrivano dal Veneto debbano preoccupare, se aprano le porte ad altre azioni, più severe. Venute meno le misure di protezione delle quali la spa godeva fino a un mese fa, la società è diventata aggredibile dai credi-

tori.

Stante lo squilibrio patrimoniale, è prevedibile che la società nel breve ricorra ad un concordato o ad un nuovo accordo di ristrutturazione per evitare epiloghi peggiori. Certo, più passa il tempo più la questione si complica. Lo stesso assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi in una recente intervista al

L'OSPEDALE CATTINARA
I LAVORI DI RIFACIMENTO SONO
CONGELATI DAL MESE DI AGOSTO

Di fatto a Trieste nel cantiere non ci sono particolari macchinari. Al momento resta invece la grande gru

Piccolo aveva dichiarato: «Non credo potrà passare ancora molto tempo prima di avere certezze». Valutando come «l'alternativa è andare incontro alla risoluzione del contratto, quindi all'inevitabile revisione complessiva del progetto e a una nuova gara: quanti anni dovremmo aspettare? Non possiamo permettercelo. Il sentiero è stret-

to, ma siamo al miglio finale. O si trovano le condizioni per proseguire o si entra in un profilo di crisi che è definito dalle norme».

Il cantiere del nosocomio di Cattinara non è neppure a metà dell'opera, si trascina dal 2018. Con intoppi su intoppi imposti prima per la risoluzione del contratto con il gruppo Clea, ora, come detto, per la grave situazione della Rizzani de Eccher che ha in mano quell'appalto dal 2020. Lo stesso governatore Massimiliano Fedriga è intervenuto sulla situazione, rilevando come «de Eccher sicuramente è un caso nazionale, più che nostro, perché gran parte dei dipendenti non sono in Friuli Venezia Giulia e delle opere tanto meno». Una dimensione che ha portato anche a «un interessamento del governo nazionale». Va considerato che la progettazione definitiva dell'intervento in atto a Cattinara è del 2014. Alcuni aspetti sono stati rivisti, ma se passeranno ancora degli anni, le linee sulle quali si è basata quella nuova immagine dell'ospedale risulterà superata. E di tempo ne sta passando troppo. Se de Eccher non fosse nelle condizioni di andare avanti, si aprirebbe per Cattinara lo scenario peggiore. Servirebbe appunto indire una nuova gara per affidare nuovamente quell'appalto. Con i tempi destinati a dilatarsi ulteriormente. La Regione e Asugi però non possono attendere ancora molto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 7.32
e tramonta alle 17.08
La Luna Sorge alle 11.52
e tramonta alle 4.57
Il Santo San Tommaso d'Aquino
Il Proverbio
Ogni robe 'e va cjolte pal so viers.www.cassaruralefvg.it

Economia cittadina



Il bando per il rilancio del commercio cittadino vale 1,4 milioni



Rilancio del Commercio Venanzi punta in alto «Vogliamo 15 aperture»

Fissato l'obiettivo per il 2026 da raggiungere grazie ai fondi del Comune
Le prime richieste di contributo riguardano più il centro che la periferia

Mattia Pertoldi

L'asticella è fissata in alto. Se troppo, oppure a un livello tale da poter essere superata di slancio, lo dirà soltanto l'immediato futuro, e in particolare soprattutto il prossimo mese in cui si concluderà il bando aperto da palazzo D'Aronco per rilanciare il commercio cittadino e fresco di proroga. «Il nostro obiettivo è quel-

lo di stimolare l'apertura di 15 nuovi negozi» ha detto l'assessore competente in materia, Alessandro Venanzi. Target ambizioso, come accennato, ma il vicesindaco è convinto di potercela fare. «L'interesse degli imprenditori è evidente» ha chiosato «e pensiamo sia un traguardo che riusciremo a tagliare».

Aperto alla fine dello scorso anno, dopo un lungo iter di

definizione, il bando comunale mette a disposizione 1 milione 400 mila euro a fondo perduto – che si somma ai 200 mila a favore della digitalizzazione delle imprese, ma questi sono da richiedere entro sabato – destinato alle attività commerciali e artigianali. Nel dettaglio, i fondi si sviluppano lungo due assi di intervento: un milione è riservato alle periferie – ed esatta-

mente ai quartieri di Godia-Beivars, Di Giusto, Laipacco, San Domenico-Villaggio del Sole, San Rocco, San Paolo e Sant'Osvaldo, per quanto l'esclusione di alcune aree della città abbia prodotto più di qualche mal di pancia –, mentre 400 mila euro sono dedicati al centro.

L'obiettivo finale è quello di rendere più semplice aprire un negozio, mantenere

quelli storici e rinnovare le attività esistenti. Nel testo è stata inserita una serie di premialità per la nascita di esercizi commerciali di alimentari, cartolerie, servizi alla persona, artigianato di prossimità e altre attività considerate essenziali. In caso di una nuova apertura nei quartieri, il contributo copre il 50% dell'investimento fino a 100 mila euro, che sale al 75% per le attività considerate mancanti – come i negozi di beni quotidiani –, con uno stanziamento massimo pari a 75 mila euro. La misura dedicata al centro, invece, mira a riportare la vocazione emporiale nei negozi sfitti e a ridare vita alle vie della città. Per chi apre un negozio in centro, il contributo vale il 50% dell'investimento fino a 80 mila euro, che diventa del 75% – fino a 60 mila euro – nel caso si scelga di riaprire un locale sfitto da almeno tre mesi e fino a dodici anni. Tra le misure pensate da Venanzi, c'è anche il sostegno al ricambio generazionale, in caso di acquisto di aziende oppure rami d'azienda da parte di giovani under

40 che subentrano a imprenditori over 60. Il contributo è pari al 50% del valore dell'attività da rilevare, fino a un massimo di 40 mila euro, sia nei quartieri sia in centro.

Se si tratta di attività aperte da almeno cinque anni, invece, è previsto un finanziamento a fondo perduto per rinnovare arredi, insegne e vetrine, incluse le vetrine re-

Il bando da 1,4 milioni aperto alla fine dello scorso anno è stato prorogato fino al 28 febbraio

frigerate: il contributo equivale al 50% dell'investimento, calcolato su una spesa massima di 50 mila euro, arrivando quindi fino a 25 mila euro di contributo.

Ora, nonostante la maggioranza dei fondi sia riservata ai quartieri all'esterno del centro storico, da quanto si è appreso le domande pervenute riguardano soprattutto il cuore di Udine con un'atten-



TI ASPETTIAMO IN NEGOZIO

Via della Stazione, 71
Manzano (UD)

0432 754992 SEGUICI SU

BENESSERE IN VISTA



VIA CUSSIGNACCO

Fognatura riparata e strada percorribile

Dopo il cedimento fognario di lunedì pomeriggio, già nella serata di ieri via Cussignacco è stata riaperta regolarmente al traffico. Cafc è intervenuto con gli scavi necessari e, dopo aver effettuato le opportune verifiche, ha provveduto a riparare la perdita e poi ripristinare, nel pomeriggio, il manto stradale.



DI LENARDO A SORAMEL

«Si candidi in Israele»

«Vista la solerzia con cui la coordinatrice di Fdi continua a difendere Israele, che ha ucciso più di 800 atleti palestinesi, ma partecipa alle Olimpiadi a differenza della Russia, mi permetto di consigliarle una candidatura in qualche Comune israeliano. Magari dopo i reiterati tentativi falliti di farsi eleggere a Udine, sia con la sinistra che con la destra, potrebbe essere la volta buona». Questa la replica di Andrea Di Lenardo (Avs) alle accuse di Ester Soramel.

Sulla stessa linea d'onda anche Anna Manfredi. «Apprendo dalle parole di Soramel – dice la segretaria di Rifondazione Comunista – di essere stata sotto il palco dei contestatori pro-Pal in occasione della cerimonia per la fiaccola olimpica nella nostra città. Devo informare la si-

gnora Soramel che purtroppo, e sottolineo purtroppo, non ero presente, poiché influenzata. Se non avessi avuto la febbre senz'altro, orgogliosamente, sarei stata sotto quel palco, a esprimere, democraticamente come sempre, la mia opinione».

Economia cittadina



zione particolare legata alle ristrutturazioni di negozi già aperti. Il bando, lo ribadiamo, è stato tra l'altro appena prorogato e dunque tutti i possibili interessati – auspicabilmente anche grandi marchi provenienti da fuori regione considerata la pubblicità che il Comune sta facendo tra Veneto ed Emilia-Romagna –, potranno presentare domanda entro il 28 febbraio e non più con una dead line fissata a sabato.

«Abbiamo ritenuto doveroso ascoltare le richieste giunte dal territorio – ha detto Venanzi –, molti operatori hanno manifestato l'esigenza di approfondire questioni fiscali e tecniche che necessitano di qualche giorno in più. Sentito il parere tecnico dei partner coinvolti, abbiamo quindi deciso di prorogare il termine ultimo per favorire una partecipazione più ampia e proposte di qualità. Resta invece confermata la scadenza del 31 ottobre per la rendicontazione finale, così da assicurare tempi certi per l'avvio delle nuove attività». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUARTIERE SAN ROCCO

Quaranta aceri piantumati in via Sabbadini



I lavori in via Sabbadini

Nella giornata di ieri il Comune ha avviato un nuovo intervento di piantumazione nei quartieri. Gli addetti della ditta incaricata hanno infatti mettendo a dimora una quarantina di nuovi aceri campestri in via Sabbadini, nel quartiere di San Rocco. Per fare spazio ai nuovi alberi sono stati rimossi i cespugli e le siepi esistenti, che saranno conservate e ripiantumate in altre aree della città, come parchi, giardini e isole di traffico. «L'obiettivo di ogni intervento sul verde – spiega l'assessore in materia Ivano Marchiol – è migliorare la qualità ambientale e la vivibilità dei quartieri, ma anche abbellire i viali della nostra città. Via Sabbadini sarà, dopo questo intervento, un nuovo viale alberato nel quartiere di San Rocco e questo rappresenta sicuramente una novità che ha impatto nella quotidianità di molte persone. Sono azioni coerenti con una visione di lungo periodo – conclude Marchiol – che punta a una Udine più sana e più attenta all'ambiente».

Smontata la pista di ghiaccio, i banchi hanno lasciato il Duomo. Il progetto di una possibile area coperta stenta a decollare.

Piazza XX Settembre riaccoglie il mercato. Nessun trasferimento fino a novembre

LA SITUAZIONE

Togli il mercato, metti il mercato si potrebbe dire mutuando il mantra del maestro Miyagi che si ripete uguale a se stesso da oltre 40 anni. Certo, a differenza di Karate Kid dove l'obiettivo è quello di insegnare al giovane Daniel come si possano ottenere lezioni preziose da compiti apparentemente inutili, nel caso dei banchi del mercato in centro rappresenta invece la caduta della location scelta per la loro ubicazione.

«Adesso però il mercato è ritornato in piazza XX Settembre – assicura l'assessore Alessandro Venanzi – e vi rimarrà almeno fino a novembre. Anche perché è quella la sede prevista dal bando di assegnazione. Nei prossimi mesi valuteremo il programma per le festività natalizie, ma è chiaro che visto il successo della pista di ghiaccio, l'idea di riproporla nella stessa sede anche per il 2026 non è un'utopia».

Il ritorno sul plateatico, dunque, mette fine – almeno al momento – a una sorta di tour di posizionamento durato, tra una protesta e l'altra, quasi due anni. È marzo del 2024, infatti, quando il Comune decide che, dal mese successivo, il mercato lascerà



Le bancarelle sono ritornate in piazza XX Settembre / FOTO PETRUSSI



L'assessore Alessandro Venanzi

piazza XX Settembre per spostarsi in piazza Duomo. La motivazione? I lavori di rifacimento del porfido e della fognatura nel ferro di cavallo che da via Poscolle Alta porta fino in via Battisti e quindi in piazza Garibaldi. Primi mugu-

gni degli ambulanti che tuttavia, qualche settimana dopo, cambiano sostanzialmente idea chiedendo invece a palazzo D'Aronco di restare negli spazi di fronte alla Cattedrale cittadina.

Passa l'estate, compreso l'allora campetto organizzato dall'Apu, arriva l'autunno e all'inizio di dicembre i commercianti ritornano in piazza XX Settembre con i lavori pubblici bloccati fino a febbraio. In realtà lo stop sarà più lungo e arriverà sino alla fine di aprile dello scorso anno. E quello, nel dettaglio, il momento in cui le bancarelle si ritrasferiscono in piazza Duomo. Il motivo, in questo caso, è estremamente semplice e porta al fatto che la normativa, per ovvi motivi igienici e di salute,

non consente la vendita di prodotti agroalimentari in presenza di un cantiere aperto. Stando ai calcoli di palazzo D'Aronco, i lavori avrebbero dovuto avere una durata di quasi tre mesi terminando, in sintesi, entro luglio.

Con l'avvicinarsi dell'autunno, però, gli ambulanti sono ancora in piazza Duomo in seguito a una decisione che, in fondo, possiede una propria razionalità. A settembre, infatti, piazza XX Settembre si trasforma come da consuetudine in uno dei luoghi clou di Friuli Doc diventando crocevia di specialità, dal frico con le patate ai cais del Rojale, fino ai piatti di carne, pesce e funghi. Nel frattempo, il Comune, aveva stabilito di spostare la pista di ghiaccio da Giardin Grande proprio sul plateatico di piazza XX Settembre e così si decide di lasciare le bancarelle ancora fronte Duomo. Il mercatino di Natale, con pista annessa, apre il 22 novembre e si dimostra un vero successo, con decine di migliaia di passaggi, ma chiude soltanto a metà gennaio. Tempo di smontare la struttura, dunque, e un paio di giorni fa i commercianti ritornano nel luogo stabilito dal bando municipale.

Fino a quando? L'intenzione, come detto, è di non spostarli fino a novembre, anche se ci sono almeno un paio di variabili da tenere in considerazione. Non lo sviluppo del mercato coperto che, oggi, pare avere le sembianze di un'illusione – causa mancanza di professionisti interessati – pure per quanto riguarda Galleria Astra. Qualche possibilità in più di trasferimento, invece, potrebbe essere legata all'eventuale apertura del cantiere per la ristrutturazione dell'ex Percoto. Nel Dup, infatti, sono inseriti 6 milioni e 950 mila euro per un'operazione in project financing (con l'Icop di Basiliano) di cui, tuttavia, non si è ancora vista la definizione. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNIPOP
UNIVERSITÀ POPOLARE
DI UDINE

Giovedì 29 gennaio 2026 alle h 18.15

presso la Fondazione Friuli, Palazzo Antonini-Stringher, Via Gemona, 1 (primo piano)

Moreno Baccichet (IUAV, Venezia)

terrà una conferenza dal titolo

Le case del Regime in Friuli, 1933-1936

Solo per soci e socie UniPopUD la diretta Zoom e la possibilità di prenotazione per la conferenza di Benedetta Tobagi, 12/2

L'evoluzione dei termoarredi di nuova generazione

Quando il riscaldamento diventa design

Il mondo dei termoarredi ha vissuto un'accelerazione significativa negli ultimi anni, frutto di nuove esigenze abitative e di un ripensamento complessivo degli spazi domestici. Il riscaldamento non è più percepito come un semplice impianto tecnico, ma come parte integrante dell'identità visiva della casa. Le aziende hanno iniziato a lavorare su materiali più sottili, forme essenziali, superfici che dialogano con arredi contemporanei e soluzioni cromatiche che si integrano in modo naturale. I termoarredi di nuova generazione non rispondono solo a un bisogno funzionale, ma diventano vere architetture verticali che accompagnano l'occhio e definiscono l'ambiente, sfruttando profondità ridotte, installazione flessibile e prestazioni termiche ottimizzate. Si va dalle lastre radianti quasi impercettibili agli elementi geometrici scultorei che diventano protagonisti della stanza, fino alle strutture che incorporano funzioni aggiuntive come mensole, scalda-salviette più ampi e pannelli capaci di dialogare con impianti di domotica avanzata. L'innovazione non riguarda soltanto l'estetica, ma l'interazione quotidiana: superfici più sicure al tatto, temperature uniformi, sistemi che riducono le dispersioni e garantiscono un riscaldamento più controllato anche in presenza di ampie vetrate o spazi open-space. Il risultato è un prodotto che fonde stile e tecnologia in un'unica soluzione evoluta.

**MATERIALI EVOLUTI E TECNOLOGIE CHE AUMENTANO L'EFFICIENZA**

La nuova generazione di termoarredi nasce da una ricerca approfondita sui materiali, oggi molto più performanti rispetto ai modelli tradizionali. L'alluminio, leggero e riciclabile, è diventato un riferimento grazie alla sua rapidità nel raggiungere la temperatura desiderata e alla capacità di distribuire il calore in modo uniforme. L'acciaio continua a essere apprezzato per la resistenza e per le possibilità estetiche, mentre si diffondono anche corpi scaldanti in tecnopolimeri che migliorano la conducibilità e riducono gli sprechi. Accanto ai materiali, evolvono le tecnologie: i termoarredi idraulici utilizzano sistemi studiati per lavorare a basse temperature, perfettamente compatibili con caldaie a condensazione e pompe di calore, mentre i modelli elettrici adottano resistenze a basso consumo, superfici radianti uniformi e termostati intelligenti che regolano tempi, accensioni e fabbisogni energetici. Molti prodotti integrano sensori, funzioni programmabili e gestione tramite app, rendendo il riscaldamento un'attività calibrata sulle abitudini dell'utente. Le nuove superfici trattate aumentano la resa termica senza incrementare i consumi, mentre le vernici a polvere proteggono i materiali e garantiscono durabilità anche in ambienti umidi come bagni o cucine. Tutto converge in una generazione di termoarredi più consa-

pevole, progettata per abitazioni moderne che richiedono efficienza energetica certificata.

QUALI MODELLI SCEGLIERE PER OTTIMIZZARE GLI SPAZI DOMESTICI

A rendere i termoarredi di nuova generazione particolarmente apprezzati è anche la loro capacità di adattarsi a qualsiasi ambiente, trasformandosi in veri elementi di arredo strategici. Nei bagni trovano spazio versioni verticali con tubi più larghi, superfici continue o forme che permettono di appoggiare e asciugare teli e accappatoi senza compromettere la resa termica. In soggiorno e nelle zone living si preferiscono modelli a pannello, uniformi, minimalisti, capaci di integrarsi a parete come fossero quadri monolitici. Nelle camere da letto conquistano soluzioni sottili che garantiscono una diffusione del calore più dolce e costante, ideale per ambienti dedicati al riposo. Anche le cucine vengono spesso dotate di termoarredi compatti, montati in punti strategici per evitare ingombri, mentre nelle mansarde o nei sottotetti si prediligono modelli inclinati o installabili su pareti non convenzionali.

Per chi dispone di spazi ridotti, l'evoluzione più interessante riguarda i termoarredi multifunzionali, capaci di trasformarsi in mensole, appendiabiti o pannelli divisorii. Questa versatilità permette di valorizzare appartamenti di piccola metratura senza rinunciare a comfort o estetica.

Un valore aggiunto

La sostenibilità è un pilastro della nuova generazione di termoarredi, progettata per ridurre gli sprechi energetici e rispondere alle esigenze di abitazioni sempre più attente ai consumi. I modelli idraulici a bassa temperatura, combinati con impianti efficienti, garantiscono performance elevate con un dispendio minimo di energia, contribuendo alla riduzione delle emissioni domestiche. I termoarredi elettrici di ultima generazione eliminano la dispersione tipica delle resistenze tradizionali e utilizzano sistemi di controllo che modulano potenza e tempi di funzionamento, evitando accensioni superflue. Anche i materiali riciclabili, le vernici ecologiche e i processi produttivi più puliti contribuiscono a un approccio rispettoso dell'ambiente. I modelli di ultima generazione diventano così un investimento, perché combinano estetica, prestazioni, durata e una gestione intelligente del calore. Il riscaldamento smette di essere una componente nascosta per assumere un ruolo visibile e consapevole nella definizione degli spazi domestici.



Strada di Oselin 16/18
Remanzacco (UD)
Tel. +39-0432-667025
www.sandix.it
sandix@sandix.it

LA TUA
OMBRA
SU MISURA



Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl

Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | www.fapla-porte.com

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055

Giornata della Memoria

Udine non volta le spalle «Tempi bui in Occidente Difendiamo gli oppressi»

Il vicesindaco Venanzi ha invitato la cittadinanza alla «responsabilità civile»
Deposizioni di corone e cerimonia in Prefettura con associazioni e scuole

Annachiara Baratto / UDINE

Udine «non si gira dall'altra parte» di fronte alla violenza, alla discriminazione e all'ingiustizia: con questo spirito il Comune ha celebrato ieri, 27 gennaio, la Giornata della memoria, dedicata a ricordare le vittime della Shoah e i deportati italiani nei lager. La città ha ospitato cerimonie e incontri promossi da amministrazione comunale e associazioni, per riaffermare i valori di libertà, dignità e democrazia. Tra gli appuntamenti principali, la mattinata è iniziata al cimitero monumentale con la deposizione di una corona in memoria degli Internati militari italiani, seguita dalla commemorazione alla targa dedicata a Teresio Olivelli. La giornata si è conclusa con la cerimonia al parco della Rimembranza, con la deposizione di una corona al monumento sotto l'arco Ettore Gilberti, alla presenza delle autorità e di numerose classi delle scuole superiori.

CIMITERO E POLIZIA DI STATO

La mattinata si è aperta al cimitero monumentale con la deposizione di una corona in memoria degli Internati militari italiani, a cura di Apo e Aned, alla presenza del vicesindaco Alessandro Venanzi, delle istituzioni civili e degli studenti

dell'Istituto Stringher. «La memoria dei deportati ci ricorda che pace, giustizia e collaborazione internazionale sono beni comuni da difendere» ha detto il presidente di Aned, Marco Balestra. In contemporanea, la polizia di Stato di Udine ha ricordato i caduti con la deposizione di nove rose rosse sulle pietre d'inciampo dedicate ai membri della questura deportati nel 1944. La cerimonia è proseguita al Tempio Ossario con la messa celebrata da Don Emmanuel Runditsee, alla presenza del prefetto Domenico Lione e delle autorità civili e militari, per concludersi con la deposizione di una corona d'alloro nel piazzale della questura.

IN PREFETTURA

La cerimonia che ha reso omaggio alla memoria dei cittadini italiani deportati nei lager si è svolta in Prefettura, in via Pracchiuso. Accolti dal prefetto Lione, hanno partecipato i familiari dei destinatari delle medaglie, il vicesindaco Alessandro Venanzi, l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, e i rappresentanti delle forze dell'ordine, insieme alla Medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din e ai sindaci dei comuni di residenza degli in-

ternati. Le medaglie sono state conferite ad Aquilio Antonelli, Francesco Colugnati, Ermenegildo Comuzzi, Giuseppe Gollino, Silvio Marcon, Carlo Montemiglio, Guido Paravano e Andrea Zagar. «Lo studio e l'ascolto delle testimonianze dirette aiutano i giovani a comprendere i valori di libertà e pace», ha ricordato Zilli, mentre Venanzi ha invitato a trasformare il ricordo in un impegno concreto nella società moderna, «affinché gli errori del passato – ha detto – non si ripetano».

AL PARCO DELLA RIMEMBRANZA

Teatro della cerimonia ufficiale è stato il parco della Rimembranza, con la deposizione di una corona al monumento dei caduti. Presenti il prefetto, il questore Pasquale Antonio De Lorenzo, i rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni d'Arma, insieme a studenti del liceo artistico Sello e degli istituti Deganutti e Stringher. All'intervento del presidente di Aned, è seguito quello del vicesindaco Venanzi, che ha sottolineato come la libertà sia fragile e la memoria della Shoah sia un richiamo universale contro ogni forma di oppressione, violenza e discriminazione. «Questa Giornata è prima di tutto una responsabilità civile – ha detto Venanzi –

Oggi sarebbe un errore pensare che le condizioni che resero possibile quell'orrore siano del tutto scomparse. Quanto la democrazia sia fragile lo dimostrano i fatti internazionali, come gli omicidi di cittadini americani per mano dell'Ice in Minnesota. È inaccettabile. L'Italia ha il dovere di far sentire la propria voce per difendere la libertà di tutti gli oppressi. Udine, medaglia d'oro al valor militare per la guerra di Liberazione, non si gira dall'al-

Il presidente dell'Aned Balestra: «Pace e giustizia sono beni comuni da difendere»

tra parte». Nel contribuire attivamente alla commemorazione, i ragazzi del liceo artistico hanno collegato nel loro discorso memoria, creatività e cura di sé e degli altri, quelli del Deganutti hanno dato voce alle storie delle vittime, ribadendo il valore di ogni persona e l'impegno contro odio e discriminazione, mentre gli studenti dello Stringher hanno ricordato che la memoria deve diventare responsabilità concreta per affrontare le fragilità del presente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alle cerimonie organizzate per la Giornata della memoria, erano presenti le autorità civili e militari, la medaglia d'oro al valor militare Del Din, il prefetto Lione, il questore De Lorenzo e le classi di alcune scuole superiori cittadine. /FOTO PETRUSSI

A CERVIGNANO

Zaina, Zampar e Barbana: il loro “ritorno a casa” a 80 anni dai lager nazisti

Francesca Artico

CERVIGNANO

È stato davvero il Giorno della memoria quello vissuto ieri a Cervignano che ha visto «tornare a casa» tre dei suoi concittadini trucidati nei campi di concentramento in Germania senza aver fatto nulla: un gesto voluto dall'amministrazione comunale per dare loro «dignità e memoria».

Sono state posate ieri con una toccante cerimonia a Cervignano le tre Pietre d'inciampo dedicate a Orlando Zaina, Giovanni Zampar e Gualtieria Barbana, che van-

no ad aggiungersi a quelle posate tre anni fa in ricordo di Ennio Ongaro, Gerardo e Girolamo Bulzich, padre e figlio; e alle due del 2025 dedicate a Ivo Spanghero e Ettore Zanutel: mancano ancora due Pietre per «far tornare tutti a casa» ha detto il sindaco Andrea Balducci. Significative alcune frasi lette da uno degli studenti della classe quinta del Liceo scientifico Einstein: «Mi chiamano pietra d'inciampo, ma non sono qui per farti cadere. Sono qui perché tu possa inciampare con lo sguardo, con il pensiero, con quel battito di cuore che di solito sprechi per la fretta.

Prima ero solo un nome sbiadito sulla carta di identità che qualcuno voleva bruciare: ora sono un bagliore che costringe il sole e fermarsi proprio qui, davanti a questo portone». E poi letture di Rosetta Loy sulla parola «ebreo» e di Etty Hillesum sull'inferno di Auschwitz.

A posare la pietra di Orlando Zaina, giovane di 22 anni arrestato a Doberdò nell'ottobre 1944 e deportato a Buchenwald dove è stato assassinato il 18 novembre dello stesso anno nel blok 57, sono stati i nipoti Malvina e Giovanni, giunti appositamente a Cervignano. A posare la pietra di



Studenti e autorità alla cerimonia di posa delle pietre d'inciampo ieri a Cervignano /FOTO BONAVENTURA

Giovanni Zampar, classe 1897, arrestato a Cervignano nel gennaio del 1945 e deportato a Mauthausen dove anche lui venne assassinato il 31 marzo 1945, due ragazzi delle locali scuole medie e due ragazzi del liceo scientifico, visibilmente emozionati

dall'essere investiti da un compito così importante. E poi a Scodovacca è ritornato con la sua pietra commemorativa Gualtierio Barbana, deportato a Buchenwald, nel lager di Ohrdruf, dove il 21 marzo 1945 trovò la morte: a posizionare la pietra a lui dedica-

ta è stata la nipote Edelvira.

A benedire le pietre, infine, don Sinhue, davanti a tante associazioni d'arma e culturali, tante persone, dall'Anpi, la sindaca di Bagnaria Arsa Eliza Pizzamiglio e al consigliere regionale Alberto Budai. —

overpos.biz

Giornata della Memoria



Il monito di Paola Del Din «Oggi manca buon senso»

La Medaglia d'oro al valor militare invita a non pensare solo ai propri interessi

L'INTERVISTA

«**L**a memoria deve portare buon senso e consapevolezza», ha detto con la voce carica di emozione, nonostante l'età, Paola Del Din, Medaglia d'oro al valor militare, animata dal desiderio di condividere la sua esperienza e di lasciare alle nuove generazioni il tesoro dei suoi insegnamenti: i valori di umanità, coraggio e speranza. Classe 1923, testimone diretta degli orrori dei campi di concentramento, Del Din, ospite in Prefettura, ha rivolto un appello alla responsabilità, al buon senso e alla pace, sottolineando l'importanza di tramandare la memoria affinché continui a guidare le nuove generazioni.

Che significato ha per lei essere presente oggi a questa cerimonia?

«Significa pensare alla tragedia e alla storia che abbiamo vissuto e alle sofferenze patite da tante persone nei campi di concentramento. Essere qui vuol dire ricordare quello che è successo e non dimenticare».

Perché è importante continuare a ricordare i nomi e le storie dei militari e dei civili deportati, soprattutto per i giovani di oggi?

«È importante conservare questo ricordo e questa memoria attiva, perché sono esperienze di vita. Sono la conseguenza di quello che è stato fatto in modo errato. Ri-



PAOLA DEL DIN
LA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE
CLASSE 1923, IERI IN PREFETTURA

«Ai giovani ricordo l'importanza di avere coraggio, continuare a combattere e darsi sempre da fare»

cordare serve soprattutto ai giovani, per capire cosa può succedere quando si sbaglia nel comportamento umano».

Che insegnamento concreto lascia questa memoria nella vita di tutti i giorni?

«Bisogna darsi da fare, comportarsi bene, produrre. Se uno vuole regolarsi bene deve comportarsi onestamente ed essere una persona seria. Le chiacchiere politiche servono a poco: conta quello che ognuno fa di buo-

no, per sé e per gli altri».

Quanto è importante, per lei, portare la sua testimonianza personale in occasioni come questa?

«La mia presenza è importante soltanto perché io sono sopravvissuta, e quindi posso raccontare i miei ricordi. Quando sento parlare delle vittime dei campi di concentramento non posso non pensare e immaginare le sofferenze che quelle creature hanno dovuto passare. Tutto questo è il risultato di tante scelte ed errori nel comportamento umano».

In un mondo ancora segnato dai conflitti, che valore ha oggi la memoria?

«La memoria dovrebbe portare buon senso alle persone, ma mi pare che il buon senso sia qualcosa che oggi manca molto, soprattutto tra chi detiene il potere. Bisogna stare attenti a quello che si fa: troppi pensano solo a emergere e a salvaguardare i propri interessi, senza rendersi conto che, in fondo, siamo tutti uguali, con gli stessi diritti e le stesse possibilità».

Un ultimo messaggio che sente di lasciare alle nuove generazioni?

«Il mio discorso forse non sarà stato molto allegro, ma riflette ciò che è realmente accaduto e va raccontato così com'è. Ai giovani voglio dire: bisogna avere coraggio, continuare a combattere e darsi sempre da fare. È questo che conta davvero, ed è ciò che ho cercato di fare anche io per tutta la vita».

A.B.

DOMENICA A BUJA

Pietre d'inciampo Posa e incontri pure in biblioteca

Ricordare per tramandare e non dimenticare. Saranno posate domenica alle 14.30 a Buja le otto pietre d'inciampo in memoria delle vittime deportate nei campi di sterminio nazisti. L'iniziativa, avviata già lo scorso anno, è promossa dall'Associazione culturale El Tomât Aps, patrocinata e sostenuta dal Comune, con la collaborazione di un gruppo di lavoro composto da cittadine ed il contributo di associazioni bujesi e regionali. Nel corso del pomeriggio, nella piazza di Urbignacco saranno collocate tre pietre; alle 15.30 la cerimonia si sposterà a Sopramonte, all'ingresso del borgo, e poi, alle 16.30, a Tomba di Buja, tra il sagrato della chiesa e la vecchia latteria. Le cerimonie, accompagnate dagli interventi dei discenti dei deportati e delle istituzioni, si concluderanno con l'orazione di Denis Baron nel centro Don Corrado. Infine, il 5 febbraio, alla biblioteca di Buja, verrà presentato il secondo volume di "Nomi di pietra". (I.t.)

Il contadino di Fagagna scomparve nel 1945
Il sindaco: «Onoriamo un nostro concittadino»
**Studenti e istituzioni
nel ricordo di Pecile
morto a Buchenwald**

LA CERIMONIA

Inviterà a fermarsi, chinare lo sguardo e ricordare, darà memoria a chi è stato cancellato dalla furia nazista e sarà monito per le nuove generazioni: saranno i compiti della pietra d'inciampo, collocata ieri - Giornata della memoria - all'ingresso del palazzo municipale di Fagagna. Dedicata a Ottavio Pecile, giovane contadino fagagnese morto nel campo di concentramento di Buchenwald il 6 febbraio 1945, «non è solo



La commemorazione a Fagagna

una pietra - ha detto l'assessore Francesca Da Pozzo -: è una parola che rimarrà scolpita nella nostra comunità». La cerimonia, organizzata in si-

nergia tra l'ecomuseo Il Cavallir e l'amministrazione comunale, ha visto la partecipazione delle scuole, delle autorità civili e militari e dei familiari di Pecile. «Siamo riuniti per commemorare un concittadino - ha detto il sindaco Daniele Chiarvesio -, di cui si è ricostruita la storia per merito del compagno di campo Rino Rizzo, che, a differenza di Pecile, fece ritorno a Fagagna». Una vicenda che affonda le radici nella comunità: «Così si costruisce un futuro di civiltà - le parole della consigliera regionale Manuela Celotti - basato sulla democrazia». Solenne l'intervento degli studenti: dalla primaria, la paritaria Nigris e le elementari di Fagagna, Ciconicco e San Vito, alle superiori (l'Istituto Nobile), passando per le medie: la pietra, passata di mano in mano tra gli alunni e i familiari di Pecile, è stata collocata e sigillata con benedizione di don Daniele e con la musica di Alessandro Tomai. In conclusione, l'intervento dello storico Juri Cozianin. —

R.S.

Reana ha coinvolto gli alunni della primaria
L'assessora Del Fabbro: «Speranza di pace»

Rose su ogni nome e storie condivise Così rivivono in 20

LO SVELAMENTO

Un percorso di memoria condivisa che ha posto al centro i giovani e il loro impegno nel custodire il ricordo di vite spezzate dall'orrore della guerra. A Reana, gli studenti della scuola secondaria hanno aperto la cerimonia del 27 gennaio, dinanzi al monumento dedicato ai cittadini del Rojale morti nei campi di sterminio, con un'introduzione sulla Resistenza, sui lager e sul signifi-



I bambini che scoprono i nomi

cato delle pietre d'inciampo. A chiudere la commemorazione, i pensieri e le parole sensibili degli alunni della primaria.

«Le loro riflessioni hanno richiamato il valore della dignità umana e la speranza di pace» ha sottolineato l'assessora Marta Del Fabbro, presente con la sindaca Anna Zossi, autorità civili e religiose, docenti, associazioni e famiglie dei deportati, gruppi alpini del Rojale, Anpi e Apo.

Commovente lo svelamento delle 20 pietre d'inciampo, progetto internazionale di Gunter Demnig a cui il Comune ha aderito: su ciascun nome i ragazzi hanno deposto una rosa, presentando brevi biografie delle vittime residenti nel comune nel 1944. Nei mesi precedenti era stato realizzato l'opuscolo "Pietre d'inciampo a Reana del Rojale", frutto di una ricerca (a cura di Anna Colombi e Mario Barel con il supporto degli uffici comunali e dell'esercito) che ha restituito identità e dignità ai cittadini deportati - partigiani, civili e militari - nei campi di concentramento o nei luoghi di lavoro forzato durante il nazifascismo. —

R.T.

IN VIALE CADORE

Donna trovata morta in casa «Non si vedeva da ottobre»

Daniela Tonetto, 75 anni, era un'insegnante in pensione e abitava da sola. Sono stati i condomini, insospettiti, a richiedere l'intervento dei soccorritori

Elisa Michellut

È morta sola, nel suo appartamento, al secondo piano di un condominio di viale Cadore. Il corpo senza vita di Daniela Tonetto, 75 anni, ex insegnante in pensione, è stato rinvenuto, ieri mattina, in avanzato stato di decomposizione, dai vigili del fuoco. Il decesso risale presumibilmente a qualche mese fa. A dare l'allarme sono stati i vicini di casa, che non la vedevano da tempo, dopo aver notato diverse mosche uscire da sotto la porta dell'abitazione.

Al momento non è stata stabilita la data esatta della morte ma chi conosceva la donna, che abitava da sola, spiega che nessuno aveva più notizie di lei dallo scorso mese di ottobre. Un'inquilina, la signora Liliana, aveva provato più volte a suonare il campanello ma senza ottenere risposta. «Abito da trent'anni in questo condominio – racconta Liliana – e pertanto conoscevo la signora Daniela. Ogni tanto andavo a trovarla. Fino a qualche mese fa abitava con la mamma e poi è rimasta sola. Nei mesi scorsi ho provato più volte a suonare il campanello ma non rispondeva mai nessuno. Pensavo non fosse in casa. Poi, nei giorni scorsi, abbiamo notato che dall'appartamento uscivano le mosche e così ci siamo preoccupati e abbiamo chiamato i soccorsi. Purtroppo Daniela non è più con noi».

La signora Tonetto, rac-



Il condominio di viale Cadore e sotto l'auto della donna /FOTO PETRUSSI

contano i condomini, non voleva essere disturbata o aiutata, quando, per esempio, rientrava a casa con le borse della spesa. Una solitudine più cercata che subita, secondo gli inquilini del palazzo. Non aveva amici o parenti con cui si sentiva abitualmente. La sua auto, una Fiat Panda, che non utilizzava da anni, è ancora parcheggiata nel cortile del condominio.

Una persona con cui la settantacinquenne aveva rapporti, per questioni legali, è l'avvocato Riccardo Prisciano, che l'aveva vista l'ultima volta lo scorso 2 ottobre. «Una donna distinta, con la quale avevo un ottimo rapporto – conferma l'avvocato Prisciano –. Daniela sapeva che sarei diventato papà per la seconda volta e così, alla fine del mese di settembre, dopo che avevo già terminato l'incarico, mi aveva telefonato per sapere se mia figlia era nata. In quell'occasione avevamo preso un appuntamento per il 2 ottobre e in quella data Daniela era venuta nel mio studio. Quella è stata l'ultima volta che l'ho vista». Prisciano, nel mese di novembre, aveva provato più volte a contattare Daniela Tonetto ma senza successo. Nel periodo di Natale, inoltre, si era anche recato dalla donna per portarle un panettone. Aveva suonato il campanello ma senza ricevere risposta. Di lei il legale ha un ricordo di una persona distinta e colta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 10.30

A Paderno l'addio alla traduttrice Alla Costi del funerale coperti con le offerte

Alessandro Cesare

L'ultimo nulla osta è arrivato ieri. Le esequie di Alla Tcheranovskay, la traduttrice 68enne di origini russe trovata senza vita nella sua abitazione di via Grazzano a causa di un'intossicazione da monossido di carbonio, sono state fissate per domani alle 10.30 nel cimitero di Paderno. «Sarà un funerale più che dignitoso», assicura Toni Capuozzo, uno degli amici della traduttrice che si sono dati da fare lanciando una raccolta fondi a cui hanno subito aderito diverse attività di via Grazzano. Tanti coloro che hanno voluto dare un piccolo o grande contributo in memoria di Alla: in pochi giorni sono stati racimolati oltre 2.500 euro. «La somma raccolta grazie alla generosità di tanti – aggiunge Capuozzo – consente addirittura di pensare a una lapide. La sottoscrizione resta aperta sino al giorno del funerale così come i punti raccolti di via Grazzano».

Tcheranovskay verrà inumata nel Campo comune ovest del cimitero di Paderno (in fondo entrando dall'ingresso pedonale). «Diremo addio a una persona buona – conclude Capuozzo – interrata nel campo riservato ai “deceduti in solitudine”, che però sarà accompagnata dalla presenza, dal pensiero e dal gesto solidale di tante persone».

In questo momento storico la famiglia di Alla, a San Pietroburgo, non è in grado di accollarsi le spese



Alla Tcheranovskay

per un rientro della salma né di ottenere un visto per raggiungere il Friuli. Quando potranno, se lo vorranno, avranno modo di recuperare le spoglie della loro cara per riportarla in Russia. Anche se ormai, va detto, dopo trent'anni, la sua casa era diventata l'Italia.

Con i soldi raccolti il gruppo di amici, capitanato da Capuozzo ma di cui fa parte, ad esempio, anche Tiziana Pitueli, potrà far fronte alle spese ordinarie per le esequie, sobbarcandosi pure l'offerta per la presenza di un prete ortodosso. Un fiorista, inoltre, si è messo a disposizione per donare un cuscino da mettere sopra la bara.

Donna colta e allegra, Tcheranovskay era appassionata di lettura e di yoga, sapeva essere socievole, seppur con discrezione. La sua scomparsa ha commosso tanti in città e visto l'esito della sottoscrizione, la 68enne è davvero riuscita a lasciare un segno in chi l'ha conosciuta. Domani ci sarà modo di rivolgerle l'ultimo saluto. —

GESTITA DALL'ASSOCIAZIONE META COMETA

Aperta Casa Thabit Nuovo centro diurno di sostegno ai giovani



Il taglio del nastro della struttura di via del Melon /FOTO PETRUSSI

Chiara Dalmasso

Una villetta con un giardino attorno, dove i ragazzi troveranno ad accoglierli educatori preparati e tante attività pomeri-

diane, dall'aiuto compiti a laboratori e sport. È stato inaugurato ieri il centro diurno socio-educativo Casa Thabit, in via del Melon 7. L'obiettivo è accogliere minori (dai 10 ai 16



La coordinatrice Ioana Flueraș

anni) che vivono situazioni di difficoltà in un ambiente in grado di offrire concreto supporto educativo e scongiurare il rischio di allontanamento dalla famiglia di origine: Casa Thabit, che potrà accogliere fino a 15 ospiti, si caratterizza per un ambiente familiare. Gli educatori – al momento tre, oltre a un'ampia rete di volontari – accompagneranno i minori nelle attività quotidiane, e gli spazi sono organizzati come una casa, con aree comuni e personalizzabili. Il servizio adotta il sistema preventivo di Don Bosco, valorizzando le risorse e le potenzialità di cia-

scuno, coinvolgendo attivamente la famiglia di origine.

La struttura è gestita dall'associazione MetaCometa, presieduta da Salvatore Adamo, attiva dal 1998 a livello nazionale nel sostegno e nell'accoglienza di minori tramite l'affido familiare, già presente sul territorio di Udine mediante una rete di famiglie che opera a supporto dei minori più fragili e a rischio povertà educativa.

L'inaugurazione, a cui erano presenti diverse autorità, come il vicesindaco Alessandro Venanzi e l'assessora alle politiche giovanili Arianna Facchini, «è stata un momento importante di presentazione e confronto» ha detto Ioana Flueraș, coordinatrice del servizio, precisando che «le procedure di richiesta e accreditamento sono state completate e dunque siamo pronti per iniziare ad accogliere i minori, inviati dal servizio sociale sul territorio, per costruire percorsi di accompagnamento in stretto contatto con la famiglia d'origine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLIZIA DI STATO

Altri 6 agenti a Udine e Cividale

L'organico della Questura di Udine e del Commissariato di Cividale si è arricchito di tre nuovi agenti ciascuno. I sei poliziotti, provenienti da Fvg, Campania e Calabria, sono stati accolti dal questore Pasquale Antonio de Lorenzo, che ha espresso tutta la stima nei loro confronti vista l'importanza del ruolo che andranno a svolgere al servizio della comunità. Cinque di loro provengono dalla Scuola allievi agenti di Trieste e uno da quella di Vibo Valentia. Il loro giuramento di fedeltà alla Repubblica è avvenuto lo scorso 16 gennaio, segnando l'inizio ufficiale del loro percorso all'interno della Polizia di Stato.

overpost.biz

Un tecnico all'opera in regia dietro al vetro negli studi radiofonici della Rai nel capoluogo regionale



IL COMMENTO

MARTINA GRECO

UN TEMPO INSEGNAVA L'ATTESA

C'è stato un tempo in cui accendere la radio era un gesto naturale, quasi automatico. Per i giovani dell'epoca dei nostri genitori la radio non era una scelta tra tante, ma una necessità. Era il mezzo attraverso cui arrivavano le notizie, la musica, le voci del mondo esterno. Le canzoni non si cercavano: si aspettavano. I programmi non si recuperavano, si seguivano in diretta. La radio insegnava l'attesa, la condivisione e la scoperta, diventando una presenza costante nella vita quotidiana.

Oggi quel gesto è cambiato. I giovani non accendono più la radio per "vedere cosa c'è", ma selezionano contenuti su misura, quando vogliono e per quanto tempo vogliono.

La musica è disponibile in ogni momento, le notizie scorrono sugli schermi, l'intrattenimento è frammentato e personalizzato. In questo scenario, la radio fatica a trovare spazio: non scompare, ma si ritira ai margini, spesso relegata ai viaggi in auto o a un ascolto distratto. Il confronto tra le due generazioni non riguarda solo un mezzo di comunicazione, ma un modo diverso di vivere il tempo e l'informazione.

Per i nostri genitori la radio era un punto fermo; per i giovani di oggi è una possibilità tra molte, raramente centrale. E, proprio in questa differenza, si misura il cambiamento profondo del rapporto tra media e nuove generazioni.

Liceo Leo-Major
Pordenone

Vedere il mondo attraverso il suono

La magia della radio raccontata da Mario Mirasola, per anni regista e autore per la sede della Rai Fvg

LA RIFLESSIONE

Viola Toffolon

LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

La radio si sta adattando ai tempi sempre di più. Nata in Italia nel 1924, ha rappresentato per il resto del Novecento il mezzo di comunicazione fondamentale di vicende, avvenimenti e informazioni in tempo reale altrimenti non reperibili. Con lo sviluppo tecnologico e l'avvento di nuovi dispositivi, capaci di diffondere globalmente notizie, la radio si è evoluta a sua volta prediligendo come mezzo di comunicazione i podcast o trasmissioni radiovisive presenti nei canali del digitale terrestre. «Le persone sono sempre più orientate a scegliersi un argomento e ascoltarlo quando vogliono o ne hanno occasione» afferma Mario Mirasola, per anni regista e autore di programmi per la sede della Rai Fvg.

Appassionato di teatro fin da bambino per un lungo tempo ha sognato di portare la radio a teatro e, con "Un mare di ombrelli", ci è riuscito. Ispirato alla storica data del 26 ottobre 1954, questo spettacolo, nato come radiodramma trasmesso dalla Rai del Friuli Venezia Giulia, diventa a teatro una rappresentazione del "dietro le quinte" del radiodramma stesso. Scritto da Gianni Gori per la regia di Paolo Valerio e la supervisione radiofonica dello stesso Mario Mirasola, "Un mare di ombrelli" porta gli spettatori a vedere e soprattutto a sentire la storia, come se stessero ascoltando la radio seduti sul proprio divano di ca-



Un'altra immagine degli studi radiofonici della Rai a Trieste

sa. «La magia della radio risiede proprio in questo: suggerire immagini, evocare mondi, far "vedere" attraverso il suono. Per la prima volta, tutto questo può essere condiviso con un pubblico in teatro» afferma Mirasola che ha amato il suo lavoro presso la sede Rai a Trieste.

Per anni ha collaborato con studenti e studentesse delle scuole superiori e universitari

ai quali ha dato spazio per parlare di progetti o iniziative del territorio che li ha visti interessati direttamente, dando voce alle proprie considerazioni registrandole in un programma radiofonico dedicato a loro. La radio come mezzo di comunicazione non sta dunque sparendo, come penserebbero in molti, ma sta mutando i propri metodi di trasmissione.

L'importanza della sede Rai Fvg, però, rimane uguale. Il servizio pubblico, infatti, prevede attinenza fra i cittadini e il territorio in cui vivono, e, attraverso la radio, garantisce loro un'informazione il più attendibile possibile sulle vicende avvenute.

Mario Mirasola con questo progetto ha dato la possibilità a diversi ragazzi e ragazze (me-

diamente 200 l'anno) di conoscere questa sede e la sua centralità, lasciando loro un bel ricordo e un'importante esperienza da conservare. «Per lavorare in radio bisogna saper articolare bene le parole, avere idee innovative, controllare il proprio linguaggio, fare moltissimo esercizio e avere molta curiosità»

A dieci anni si è appassionato al teatro dopo aver interpretato un personaggio di una commedia teatrale diretta dal regista radiofonico Ugo Amodeo. Col passare degli anni, e l'inizio delle superiori, ha dovuto interrompere questo suo percorso, che ha ripreso successivamente grazie a un amico delle medie conoscente del regista della commedia in cui aveva recitato da bambino. Ha partecipato, dunque, ad un corso di recitazione estivo che lo ha avvicinato ancora di più al mondo del teatro. È stato chiamato a fare una commedia radiofonica e ha sostenuto un provino per fare trasmissioni radiofoniche. Ha cominciato con i primi contratti da speaker e si è avvicinato sempre più al mondo della radio per poi diventare regista e autore di programmi, anche televisivi, sempre per la Rai. Nel suo progetto con le scuole del territorio non ha mai riscontrato difficoltà dal punto di vista comunicativo ed è sempre riuscito a creare una sinergia positiva con gli studenti e gli insegnanti partecipanti. Mario Mirasola va fiero di aver fatto conoscere ai giovani la radio come mezzo di comunicazione importante per tutto il Novecento e aver trasmesso loro la sua importanza e la sua centralità ancora attuale. —

Scatola magica che sorprende

Linda Fiore è la speaker e conduttrice di Radio Gioconda
«La radio è la voce che parla alle nuove generazioni»

Isabel Baldassi

LICEO PERCOTO UDINE

C'è chi arriva alla radio per caso e chi invece, sembra averla sempre avuta dentro. Nel caso di Linda Fiore, speaker e conduttrice di Radio Gioconda, la passione nasce molto presto, tra le canzoni italiane ascoltate in famiglia e l'attesa emozionata per riascoltare i brani del Festival di Sanremo.

In un'epoca in cui non esistevano piattaforme digitali né streaming immediato, l'unico modo per rivivere quelle melodie era accendere la radio. È proprio così che Linda scopre non solo la musica, ma anche le voci dei conduttori, il loro modo di raccontare, di informare, di accompagnare gli ascoltatori durante la giornata. Un fascino che si trasforma presto in vocazione. Da adolescente entra per la prima volta in uno studio radiofonico: osserva, impara, assorbe i ritmi della diretta.

Da lì il percorso prende forma: regista radiofonica, disc jockey, e infine speaker e giornalista. Nulla è lasciato al ca-

so. Per arrivare davanti al microfono, Linda studia dizione, si allena a leggere ad alta voce, imita i grandi per trovare la propria identità vocale, supera l'insicurezza iniziale e costruisce, passo dopo passo, una voce riconoscibile. Nel suo racconto emerge una visione molto chiara della radio come mezzo di comunicazione: antico sì, ma incredibilmente attuale. Oggi si ascolta in streaming, si guarda sui social, si commenta in tempo reale. Eppure la sua forza rimane la stessa: l'immediatezza e l'affidabilità. In un'epoca segnata dalla velocità delle notizie e dalla diffusione delle fake news Linda difende con convinzione il ruolo della radio come presidio di informazione credibile grazie alla presenza di giornalisti e professionisti che selezionano e verificano le fonti. Ma è soprattutto nel dialogo con i giovani che la radio secondo lei, continua a trovare nuova linfa. Linda racconta di incontrare spesso giovanissimi tra gli ascoltatori e di non credere affatto che questo mezzo sia superato. È cambiato il modo di fruirlo, non l'intento: oggi la radio non si limi-

ta a essere ascoltata, ma viene "vista" attraverso video e contenuti social, permettendo al pubblico di conoscere i volti dei conduttori e di entrare dietro le quinte degli studi. Il rapporto, già forte in passato grazie alle telefonate in diretta, si è fatto ancora più stretto grazie a messaggi, chat e commenti, che creano una vicinanza quasi quotidiana tra chi parla al microfono e chi ascolta. Proprio ai giovani che sognano di lavorare in radio, Linda rivolge consigli concreti e appassionati. Il primo è ascoltare molto e studiare i grandi professionisti per imparare senza copiare. Poi formarsi, curare la dizione, conoscere la musica, allenare il ritmo e l'improvvisazione, perché in diretta possono sempre verificarsi imprevisti. Ma sopra ogni cosa, restare autentici. «La radio premia la personalità», sostiene, convinta che il pubblico percepisca immediatamente chi è vero e chi invece indossa una maschera.

Il tema delle difficoltà attraversa tutto il suo percorso. Dalla fatica iniziale nell'accettare la propria voce, superata con studio e disciplina, fino alla ge-

stione delle dirette più complesse, Linda sottolinea come ogni ostacolo rappresenti un'occasione di crescita. La radio dice, ti mette costantemente alla prova: ti costringe a reagire, a trovare soluzioni rapide, a scoprire risorse interiori che non pensavi di avere. Ed è forse proprio questo uno dei messaggi più forti che rivolge alle nuove generazioni: non scoraggiarsi davanti agli ostacoli, perché fanno parte del mestiere e della vita. Oggi, accanto alla conduzione radiofonica, Linda lavora anche come voce narrante e speaker per eventi dal vivo, continuando a esplorare tutte le potenzialità espressive della parola. Ciò che ama di più resta però la capacità di emozionare, trasmettere sentimenti, immagini e pensieri soltanto attraverso la voce. Un potere sottile ma potentissimo, che rappresenta il cuore stesso della radio.

In un mondo iperconnesso e rumoroso, la radio, come dimostra il percorso di Linda Fiore, rimane una "scatola magica" capace di informare, sorprendere e creare legami autentici, soprattutto con chi ha ancora tutto da scoprire. —



IL PROGETTO DELL'ISIS MALIGNANI DI UDINE

Podcast, interviste e musica: Radio Cactus è destinata a tutti

“S”timolante, frizzante e creativa”: sono queste le parole con cui la professoressa Sara Ciganotto, vicepresidente del Isis Arturo Malignani, descrive Radio Cactus: la nuova radio della scuola, entrata ufficialmente in funzione.

Radio Cactus è un progetto nato qualche anno fa, originariamente come attività Pcto, grazie all'iniziativa di alcuni studenti seguiti dalla professoressa Letizia Donnini.

A partire da questo progetto, assieme all'esperta Silvia Colle, è nata l'idea di strutturare in modo continuativo un lavoro di raccolta di podcast in stile memoir, legati all'arte, alla musica e alle emozioni che

queste suscitano.

Ma perché Radio Cactus funziona? Il suo punto di forza, come sottolineato dalla preside del Malignani Maria Elisabetta Giannuzzi e dalla professoressa Concetta Maria Brocato, è lo sviluppo delle cosiddette “soft skills”, competenze utili soprattutto in ambito lavorativo. Tra queste rientrano la leadership condivisa, la comunicazione efficace e la capacità di lavorare in gruppo.

Inoltre, Radio Cactus favorisce anche l'acquisizione di abilità digitali e tecniche, come la gestione di un sito web, il lavoro redazionale e la produzione di contenuti audio, offrendo agli studenti un'opportunità di crescita e apprendi-



L'immagine grafica ideata per Radio Cactus

mento a 360°. Le piattaforme scelte sono il sito web della radio e Spotify, le quali rendono il progetto accessibile e attuale. Come affermato dalla professoressa Brocato: «L'ascolto di podcast di qualità, in questo momento storico e sociale, con la continua fretta, la velocità e i ritmi frenetici sta diventando sempre più un modo efficace per tenersi aggiornati ed intrattenersi». Quest'anno il progetto di Radio Cactus ha compiuto un ulteriore salto di qualità, diventando ancora più strutturato e professionale grazie all'acquisto di un'acoustic room, una cabina insonorizzata che consente di registrare podcast e interviste senza interferenze esterne, insieme a microfoni professionali che garantiscono un'elevata qualità audio.

Alcuni studenti e insegnanti hanno descritto l'esperienza all'interno dell'acoustic room come un vero e proprio viaggio meditativo e sensoriale: uno spazio in cui potersi estraniare dalla quotidianità, staccare la spina e ritagliarsi un po' di tempo di ascolto con

sé stessi. Un'esperienza preziosa che, in un mondo frenetico e talvolta stressante come quello odierno, tutti avremmo bisogno di sperimentare.

Radio Cactus è un progetto per tutti. Non è necessario essere dei maestri nella comunicazione per parteciparvi, poiché al suo interno esistono diversi ruoli oltre allo speaker: dallo scrittore di testi al programmatore di siti, dal musicista all'audio maker.

Inoltre, sebbene la radio prediliga argomenti riguardanti la musica, non ci sono limiti di temi. Radio Cactus è un modo per esprimere sé stessi attraverso le parole, trattando qualsiasi argomento, anche parlando delle proprie passioni più profonde.

Come ha ben sottolineato la vicepresidente Sara Ciganotto «La radio è un luogo di sospensione del giudizio, per cui buttatevi e non abbiate paura. Nella vita, alla fine, vola solo chi osa farlo». —

MATTIA GINO CODUTTI
LICEO MALIGNANI UDINE
THOMAS ANDREUTTI
ISTITUTO TECNICO D'ARONCO

overpost.biz



Linda Fiore è la speaker di Radio Gioconda

Radio Tausia a Sanremo per raccontare il festival

Trasmette in diretta sul web e si dedica alle vicende del territorio dell'Alto Friuli

Serena Turco
LICEO PERCOTO UDINE

A Tausia, una frazione di Treppo Ligosullo, spiando dalla serratura della porta di una cameretta, più di una decina di anni fa, avremmo potuto scorgere un ragazzino appena quattordicenne intento ad avviare una diretta radiofonica.

Federico Morocutti, per tutti Chicco, ha fondato Radio Tausia nel 2014, con l'obiettivo di far conoscere il nome del suo paese e di raccontare ciò che vi accadeva.

Radio Tausia è l'unica web radio commerciale del

Federico Morocutti ha fondato l'emittente nel 2014 per raccontare il paese



La redazione di Radio Tausia a Sanremo

Friuli: trasmette solo su internet, mediante l'applicazione e il sito web, ma vanta uno sviluppo "multiplatform", tanto da non passare inosservata e guadagnarsi il titolo di miglior digital radio italiana nel 2021.

«La radio si ascolta sulla frequenza, si è sempre fatto così: questo luogo comune mi ha sempre dato fastidio» afferma Chicco, che sostiene: «La radio insegna un mestiere ed un modo giusto di comunicare: non è una vecchia signora, pertanto si

adatta all'innovazione tecnologica». Il muro della diffidenza viene prontamente abbattuto ascoltando Radio Tausia: presenta nuovi formati di programmi radio, racconta l'Alto Friuli e la libertà rappresenta il principio cardine. «Ogni speaker è libero di trattare gli argomenti che desidera all'interno dei programmi, ognuno dei quali ha un obiettivo diverso: tutto quello che facciamo non segue nessuna regola imposta dall'esterno. Tale libertà permette a Radio Tausia

di lasciare qualcosa all'ascoltatore perché, cercando di capire i suoi gusti, lo fa affezionare alla selezione musicale della radio», ribadisce Chicco. I dati confermano: la media di ascolto raggiunge i 45 minuti per ogni sessione, un risultato sbalorditivo tenendo in considerazione la soglia di attenzione media.

«Bisogna sperimentare e sbagliare. È necessario fare un sacco di errori per capire come funzionano le cose» afferma Chicco, che non ha mai smesso di studiare per

avverare il suo sogno, che ha condiviso fin da subito con gli amici compaesani. Oggi Radio Tausia conta 14 speaker da tutta Italia, la maggior parte carnici, accomunati dalla passione per la radio e per la musica, ma prima di tutto amici, che tra poco condivideranno un'esperienza degna di nota.

Dal 24 al 28 febbraio, 5 speaker di Radio Tausia saranno in diretta da Sanremo, da un truck mobile fronte casinò, per raccontare il festival e farsi portavoce della nostra Regione, integrando la narrazione in diretta con dei contenuti social originali.

Radio Tausia impiega i social in modo creativo per raccontare il territorio ai ragazzi, promuovendo la sua partecipazione agli eventi; senza contare le visite nelle scuole, dalle elementari alle superiori, per avvicinare in modo ancora più diretto i ragazzi alla radio, che Chicco ricorda essere un mezzo di comunicazione da incentivare perché «da quando è nata ha unito le persone».

Ma Radio Tausia non si è limitata solo a questo: dal 2023 è nato il Portale delle Associazioni sul sito web della radio, con l'intento di raggruppare tutte le associazioni della Regione e di raccontare le loro storie. Al momento sono state registrate 40 associazioni locali, ma il Portale è ancora in fase di sviluppo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DEL LICEO UDINESE

La web radio dello Stellini Si chiama Stelling l'idea per stare insieme

Costanza Vicario
LICEO CLASSICO STELLINI

Dall'idea di narrare storie, scoprire come funziona il mondo radiofonico e anche come momento per stare insieme, è nata Stelling, la web radio del Liceo Stellini. Inizialmente creata come parte di un progetto dell'associazione VoiceBookRadio, è successivamente diventata un'idea indipendente, gestita dalla professoressa Ada Barbara Pierotti, con l'aiuto di un tecnico esterno, Riccardo Freschi, e dagli studenti della scuola. La radio è aperta a tutti: chiunque,

dalla classe prima alla quinta dello Stellini può iscriversi. L'appuntamento è solitamente il pomeriggio dopo scuola, in un'aula del liceo, a partire da metà trimestre scolastico fino a maggio. Lo scopo dell'attività è far conoscere ai ragazzi il mondo della radio web con la partecipazione a una redazione nazionale e ad un corso di formazione online. Quest'idea è un ottimo modo per gli studenti di parlare delle proprie passioni e per conoscere meglio come funziona una radio. I partecipanti possono occuparsi della scrittura e della lettura dei testi per le puntate, ma anche della

registrazione e della parte più tecnica, ad esempio modificare gli audio, aggiungere una colonna sonora, caricare contenuti su piattaforme online. L'iniziativa e l'inventiva è lasciata ai ragazzi, a cui vengono forniti tutti i mezzi per esprimersi liberamente: gli argomenti, infatti, variano da recensioni musicali a lettere personali, da interviste a rubriche sportive, da puntate sui libri fino ad aneddoti storici. La radio Stelling permette anche di partecipare a varie attività e eventi, tra cui il Festival è Storia e il Concorso Scuole Vicino/Lontano. Stelling lascia dunque a tutti un modo di sco-



La web radio del Liceo Stellini di Udine si chiama Stelling

prire i propri interessi e raccontarsi, e questo è evidente dalla varietà di temi trattati, tutti con maturità, voglia di conoscere e passione. Nella società moderna, in cui i mass-media sono sempre più sofisticati, vedere che i giovani sono ancora attratti dalla radio, un'invenzione di oltre cent'anni fa, dimostra quanto

quest'ultima sia ancora attuale e quanto il concetto di radio interessi anche alle nuove generazioni. Per concludere, questa radio, creata e seguita dagli studenti per gli studenti (ma non solo), è una bellissima iniziativa, soprattutto come spazio dedicato ai giovani che permette loro di appassionarsi e di acquisire esperienza

nel mondo radiofonico, con cui sennò probabilmente non sarebbero entrati in contatto. È possibile trovare le puntate della radio su Spotify, sotto il nome "Stelling, web radio del liceo Stellini di Udine e per rimanere aggiornati sulle nuove uscite si può consultare la pagina Instagram: "stelling_radio". —

Un legame senza sguardi

Parla Giuli Pego, la voce di Radio Company
«Essere apprezzata per la sostanza di ciò che dico senza dover costruire un personaggio artificiale»

IL PERSONAGGIO

Rebecca Procia
ISTITUTO ZANON UDINE

Il fascino della radiofonica risiede da sempre nella capacità di creare un legame intimo con migliaia di persone senza mai incrociarne lo sguardo e questa è la sfida quotidiana di Giuli Pego, voce carismatica di Radio Company nel programma "Snack". In un'epoca dominata dall'immagine, Giuli ha scelto la radio proprio per la sua natura invisibile, mossa dal desiderio di essere apprezzata esclusivamente per la sostanza di ciò che dice, senza la necessità di costruire un personaggio artificiale. Il suo percorso professionale affonda le radici in una solida formazione accademica legata alla comunicazione pubblicitaria e al marketing, ma l'incontro con il microfono è avvenuto in modo quasi fortuito nel 2020 quando, in pieno periodo Covid, ha iniziato a condurre interviste live per una scuola di musica.

È stato proprio in quel contesto, indossando per la prima volta le cuffie e sentendo la propria voce diffondersi, che Giuli ha compreso la sua vera vocazione, restando affascinata dalla possibilità di

Giuli Pego
voce carismatica
di Radio Company
nel programma
"Snack":
l'incontro
con il microfono
nel 2020
con interviste live
per una scuola
di musica



entrare in sintonia con il pubblico basandosi esclusivamente sulla forza del racconto. Lavorare in una realtà di rilievo come Radio Company richiede tuttavia una gestione rigorosa dei tempi e una lunga gavetta, poiché la

diretta non permette improvvisazioni né tecniche grossolane, specialmente quando si parla a un pubblico che sfiora il mezzo milione di ascoltatori.

Giuli vive questa responsabilità con un'energia conta-

giosa: per lei, ogni accensione della luce rossa rappresenta un "lancio con il paracadute" dove l'imprevisto è sempre dietro l'angolo e la capacità di gestire l'errore con naturalezza e ironia resta la chiave per mantenere un rap-

porto autentico con chi ascolta.

Contrariamente a quanto si possa pensare, la conduzione non si limita al solo parlato; Giuli si concentra anche sulla gestione del "clock radiofonico", alternando mu-

sica e interventi con estrema precisione, per dare sempre più spazio alla parola e al dialogo diretto.

La preparazione di ogni puntata di "Snack" la vede impegnata molto prima della messa in onda, immersa nell'analisi dei quotidiani e dei trend digitali per scovare notizie che siano sempre fresche, brillanti e adatte al ritmo frizzante della giornata.

Durante la messa in onda dei brani musicali, Giuli Pego non si ferma mai: legge i messaggi, ascolta ed edita i contributi vocali del pubblico per renderli incisivi e coordina la co-conduzione per garantire un filo logico costante tra un intervento e l'altro.

Questa dedizione riflette la sua personalità, solare e allegra, caratteristiche che lei stessa identifica nel colore giallo e nel simbolo del sole, elementi che definiscono il suo approccio alla vita e alla carriera. In questo modo, Giuli Pego trasforma ogni trasmissione in un'esperienza di compagnia condivisa, portando calore e serenità a una vasta platea che vibra all'unisono con la sua voce, rendendo Radio Company un punto di riferimento essenziale per chi cerca un'interazione vera ed emozionante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Bellentani
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

L'INTERVISTA

Parlare con l'anima

Le storie più belle da raccontare sono quelle della gente normale

Gilberto Zorat, speaker di eventi sportivi e conduttore radiofonico di Wideline
«Se sei sincero e profondo raggiungi le persone, senza bisogno di apparire»

Abbiamo intervistato Gilberto Zorat, speaker di eventi sportivi e conduttore radiofonico di Wideline radio nata nel 1979 a Pordenone e che cerca di dare voce a tutto ciò che merita di essere conosciuto.

Lavora in radio da molto tempo, come si è avvicinato a questo mondo?

«Sono appassionato di comunicazione e da tanti anni faccio lo speaker sportivo. Dapprima mi ero avvicinato alla televisione. Avevo un'idea: fare un programma a "piramide rovesciata", cioè non volevo che i protagonisti fossero i "big" ma la "normal people". Mi ero reso conto infatti che le storie più belle, quelle in cui la gente si identifica, sono quelle "scritte" nella vita dalle persone normali che molto spesso sono capaci di imprese straordinarie. Un amico poi mi ha fatto conoscere Wideline Radio. Qui tutto è cominciato con un programma che durava un'ora e che ora occupa più di due ore. E' qui che mi sono innamorato perdutamente della radio, uno strumento che comunica con l'anima. In radio non devi stare attento a come sei vestito, a come ti muovi.



Il logo di Wideline Radio

Se sei sincero e profondo raggiungi le persone, senza bisogno di apparire. E stato poi fondamentale il fatto che il direttore mi concedesse di gestire le musiche fidandosi delle mie scelte e mettendomi così in condizione di sperimentare, di conoscere musica e di avere tante idee. La radio è una magia, e questa Wideline ha un'altra particolarità: le casse sono messe all'esterno del luogo da cui trasmettiamo, la gente sente e attraverso le vetrine ci vede lavorare. E' un modo di comunicare, di rompere la famosa quarta parete. Oltre al programma Planet B, dedicato

alla pallacanestro, da tre mesi è partito il mio terzo progetto: un programma in onda il martedì che si chiama Crossroad e che racconta storie di persone che hanno vissuto momenti in cui la loro vita ha cambiato traiettoria».

Qual è il suo obiettivo nel fare radio?

«Voglio stimolare emozioni positive. E' un momento storico in cui si respira negatività e mentre una volta aveva più spazio il pensiero e la riflessione oggi ha spazio che alza di più la voce. In troppi vivono in modo frenetico ma ci sono anche tantissimi che vogliono cabiare velocità. E

l'idea della radio è proprio quella di proporre qualcosa di leggero e di creare tante opportunità».

Cosa non deve mancare a chi parla al microfono?

«La voglia di ascoltare visto che non stai parlando a te stesso. Devi avere la sensibilità nel pesare le parole che sono come i sassi. Con un sasso puoi rompere una vetrata o costruire una torre: la differenza non è l'oggetto ma l'uso che ne fai. Quando stai parlando al microfono devi sapere che ti può ascoltare chiunque».

Come ha influenzato l'arrivo della tecnologia e dell'intelligenza artificiale il mondo della radio?

«L'altro giorno ho visto un canale di musica prodotta totalmente con l'intelligenza artificiale, sono rimasto stupito. Penso che alle persone parlino le persone, specialmente nella musica. C'è ancora una grande differenza nel parlare dal cuore, soprattutto in questi tempi così grigi e negativi. Non la demonizzo né la rifiuto, ma mi fa paura l'uso spregiudicato. La radio secondo me sarà riscoperta dai giovani che vivono un momento bulimico. La radio raccontata dai giovani è ancora meravigliosa, perché tanti hanno bisogno di avere una voce, meglio se credibile».

overpost.biz



I giovani ricercatori, con al centro (da sinistra) Giacomo Andolfato e Angelo Montanari, con i partecipanti alla presentazione. A destra, il tavolo dei relatori e il pubblico presente alla Torre di Santa Maria di Palazzo Torriani

A Confindustria i progetti realizzati da un team di ricercatori dell'Ateneo nell'ambito di iNest
Il rettore Montanari: «L'Università dimostra la sua vocazione a favore del tessuto produttivo»

«Con digitale e innovazioni territorio più competitivo»

LA PRESENTAZIONE

Cinque progetti sulla transizione verde e digitale della manifattura avanzata e due ciascuno dedicati alle innovazioni per gli ecosistemi montani, alla trasformazione sostenibile dell'architettura, delle città e del territorio e all'agroalimentare intelligente. Sono gli 11 elaborati realizzati da giovani ricercatori dell'Università di Udine nell'ambito di iNest, l'ecosistema dell'innovazione del nord est, per favorire la competitività del territorio, presentati ieri nella Torre di Santa Maria di Palazzo Torriani, in un incontro organizzato dall'Ate-

neo friulano in collaborazione con Confindustria Udine.

DALLA TRANSIZIONE ALL'AGRI-FOOD

Diverse le soluzioni proposte dagli undici progetti. Si va da un software per la progettazione idrologica e idraulico-forestale nei bacini montani a un sistema di monitoraggio in tempo reale del valore nutrizionale dei pascoli alpini, e da una tecnologia per catturare l'anidride carbonica alla fonte delle emissioni e convertirla in metano sintetico a un sistema che utilizza l'intelligenza artificiale per anticipare i guasti e supportare le decisioni. Presentati poi anche un sistema che facilita la comunicazione tra l'uomo e il robot, sistemi per la manifattura intel-

ligente, come un prototipo di fresatura robotica, e materiali innovativi per la stampa 3D, applicazioni biomediche ed ecosostenibili grazie a trattamenti su materiali metallici, la valorizzazione del patrimonio industriale dismesso di Udine sud, come l'ex-acciaieria Safau. E, ancora, la conservazione e la valorizzazione dei caratteristici Daltz lignei del centro storico di Andreis, l'utilizzo del pullulano per realizzare materiali per conservare la frutta e prevenire patologie fungine e un sistema ad alto valore aggiunto per valorizzare gli scarti del settore vitivinicolo.

IL RETTORE

«Sono progetti concreti e utili,

che si possono immediatamente mettere alla prova per testare la loro validità nei rispettivi ambiti – ha detto il rettore Angelo Montanari –. Grazie alle capacità dei nostri ricercatori e dipartimenti, ancora una volta l'Ateneo dimostra la sua vocazione naturale a favore del territorio e del suo tessuto produttivo con cui mantiene un dialogo costante e fecondo». Trentasei i ricercatori (compresi gli 11 coordinatori) e tre i dipartimenti coinvolti: Politecnico di ingegneria e architettura, Scienze agroalimentari, ambientali e animali, e Scienze matematiche, informatiche e fisiche.

I GIOVANI IMPRENDITORI

«Il progetto iNest – ha eviden-

ziato Giacomo Andolfato, presidente del Gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Udine – è un'importante iniziativa che rappresenta uno degli ecosistemi dell'innovazione più rilevanti, finanziato dal Pnrr nel Nord-Est italiano. Un motore di sviluppo – ha aggiunto – che connette il sapere accademico con le imprese, elevando il ruolo di tutti. Tra i benefici del progetto c'è il rafforzamento dell'economia locale, la transizione digitale e green, e un aumento dell'attrattività del territorio». Nel ringraziare il rettore Montanari, che durante la recente inaugurazione dell'anno accademico aveva sottolineato il ruolo cruciale di iNest per le esigenze di innovazione e formazione nel territorio, Andolfato ha ribadito «l'assoluta sintonia di visione».

L'EVENTO

L'appuntamento, intitolato «Giovani ricercatori iNest. Le ricadute dei progetti per la competitività del territorio», è stato introdotto dallo stesso rettore Montanari e dal presidente Andolfato, insieme a Donatella Cefaloni, dell'Unità operativa specialistica Ricerca, innovazione, fondo socia-

le europeo plus e altri fondi comunitari della Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia. A seguire Luca Fabbri, direttore generale del Consorzio iNest, si è soffermato sul progetto e sulle sue prospettive. Il rapporto tra talenti, ricerca e territorio è stato analizzato da Maria Chiarvesio, referente scientifica per l'Università di Udine

Andolfato, presidente Giovani imprenditori: «Unire “sapere” con “saper fare”»

dell'ambito «Transizione verde e digitale per la manifatturiera avanzata» di iNest. «Guardando al futuro – ha detto in conclusione Andolfato –, dobbiamo consolidare l'esperienza del Pnrr e continuare a valorizzare le competenze di università e imprese. La collaborazione deve essere progettata insieme, per soddisfare le esigenze del territorio nei prossimi anni. In un contesto competitivo, la chiave del successo è unire “sapere” e “saper fare”.»

DOMANI LA CONSEGNA NELLA TORRE DI SANTA MARIA

Ricerca e sostenibilità in Fvg Premio Gilbertini a 2 studenti

La promozione di ricerca e innovazione nel contesto friulano è alla base del premio Francesco Gilbertini, nato per onorare la memoria dell'ingegnere, già segretario del Consorzio Friuli Energia e, prima ancora, responsabile dell'Area Ambiente di Confindustria Udine, scomparso nel luglio del 2023.

Il premio, alla seconda edizione, prevede due riconoscimenti del valore di 2.500 euro ciascuno ed è rivolto ai laureati magistrali in ingegneria alle Università di Udine e Trieste nel periodo compreso tra il 1° gennaio il 15 novembre del 2025. Premiante in sede di valutazione è stata la collaborazione con le aziende regionali, a rimarcare l'importanza di creare sinergie tra il

mondo accademico e il tessuto imprenditoriale locale.

Le premiazioni dell'evento, promosso da Consorzio Friuli Energia, Coordinamento dei Consorzi e Università di Udine e Trieste, sono in programma domani, alle 10, nella Torre di Santa Maria. A portare i saluti istituzionali saranno Marco Bruseschi, presidente del Consorzio Friuli Energia, Daniele Bianchi, presidente del Coordinamento dei Consorzi, e Giovanni Cortella, delegato del rettore al Trasferimento tecnologico dell'Università di Udine. A seguire, l'intervento in memoria dell'ingegnere Gilbertini, la premiazione e presentazione della tesi dei due vincitori, accompagnati da tre intermezzi musicali a cura della

pianista macedone Teodora Kapinkovska.

«Questo premio di laurea – sottolinea Bruseschi – vuole ricordare l'ingegnere Gilbertini e incentivare i giovani ingegneri a contribuire all'innovazione e alla sostenibilità del settore energetico regionale. Dopo il positivo esordio, l'iniziativa si conferma come un percorso di collaborazione tra università, imprese e territorio, orientato alle sfide energetiche del futuro». Per Cortella «rivolgere l'attenzione agli studenti ha un significato molto profondo; sottolinea l'importanza di formare una nuova generazione di laureati in grado di portare contributi efficaci per l'utilizzo più sostenibile dell'energia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Palazzo Mantica
Incontro sul Tocai
con Corleone e Zanin

A poco meno di vent'anni dall'ultima vendemmia, torna in scena il Tocai friulano, con un'iniziativa lanciata a titolo personale da Franco Corleone, già sottosegretario alla Giustizia, consigliere provinciale e Garante dei detenuti a Udine, e da Piero Mauro Zanin, ex presidente del Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia.

Se ne parlerà in un incontro pubblico («Il vino è cultura») in programma oggi, alle 11, a palazzo Mantica (in via Manin, 18), sede della Società Filologica Friulana. All'incontro, moderato dal giornalista Francesco Antonini, parteciperanno anche Bruna Flaibani, viticoltrice e rappresentante dei Vignaioli indipendenti, e l'agronomo Enos Costantini.

Caffetteria da Romi
Michela Bonan presenta
il libro su Sant'Osvaldo

Sant'Osvaldo celebra le sue radici. Domani, alle 18, alla Caffetteria da Romi - Al Vecchio tram (in piazza Garibaldi), Michela Bonan presenta il suo libro «Sant'Osvaldo, una storia lunga e sorprendente. Alla scoperta del borgo con documenti e immagini». L'autrice propone una visione inedita dell'intero quartiere. Si farà un viaggio nel tempo percorrendo una tappa dopo l'altra, si attraverserà un arco temporale che va dall'età del bronzo antico (1920 a.C.) fino al 1917 d.C., scoprendo, ad esempio, l'antico residente pastore guerriero, il primo mulino della città, il casale con la chiesa che ha dato il nome al quartiere, un parco rigoglioso abitato da alberi centenari. E soprattutto si apriranno i festeggiamenti del quadricentenario del toponimo quartiere.

Sala Madrassi
Le donne e la fede
Interviene Livia Maggi

Come vivono le donne la loro appartenenza alla fede cristiana all'interno delle loro comunità cristiane? Quale il contributo che le donne offrono alla chiesa? Esiste una specificità nel modo come le donne vivono la loro vocazione? E se sì, quale sarebbe questa specificità? La chiesa è per le donne uno spazio di libertà oppure è vissuta come luogo dove faticano a sentirsi riconosciute, quando non si sentono addirittura invisibili?

Sarà questo il tema che la pastora Livia Maggi, teologa e biblista, tratterà venerdì, alle 18.30, in sala Madrassi (che si trova in via Gemonia 66) nel quadro dei pluriennali «Dialoghi sul futuro» organizzati dalla parrocchia di san Quirino.

Inizieranno venerdì a Tolmezzo le celebrazioni per il secolo della presenza sulle orme di Don Bosco Monsignor Zanella: «L'istituto ha costruito la schiena anche del governo di questo territorio»

I cento anni dei salesiani Educazione densa di storia

IL RACCONTO

TANJA ARIIS

Dopo il centenario delle suore Gianelline, quest'anno Tolmezzo festeggia il secolo di presenza salesiana. L'arcivescovo Riccardo Lamba coi sacerdoti salesiani e della Carnia aprirà questo venerdì alle 11 con la messa in duomo a Tolmezzo le celebrazioni per il centenario in città dell'esperienza educativa, sulle orme di San Giovanni Bosco, a servizio di tanti ragazzi e famiglie della Carnia. «Il clou degli eventi – anticipa il direttore del collegio salesiano tolmezzino, don Loris Biliato – sarà a ottobre, a cento anni esatti dall'arrivo a Tolmezzo: arriverà apposta per noi il rettore maggiore dei Salesiani, sarà per la prima volta nell'Ispettorato del Triveneto. Prima, l'8 febbraio, il teatro Candoni ospiterà uno spettacolo della compagnia teatrale del nostro collegio».

Oggi l'istituto tolmezzino è scuola media, primaria, dopo-



I ragazzi che frequentavano l'istituto salesiano di Tolmezzo nell'anno scolastico 1946-47

Dopo il secolo delle Gianelline, in Carnia si festeggia un altro pilastro

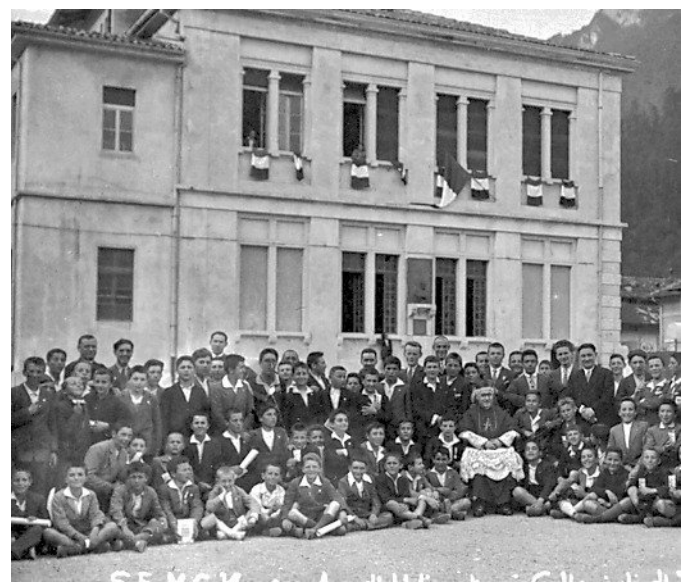
scuola e Grest (con fino a 350 ragazzi d'estate). Fu pure ginnasio e liceo classico. Già dal 1923 l'allora vicesindaco Girolamo Moro chiedeva la presenza salesiana a Tolmezzo: il 7 ottobre 1926 arrivano don Francesco Carpanè, il chierico Li-

vio Lorenzoni e il coadiutore Andrea Braggion. «Tutto cominciò con l'avvio dell'anno scolastico 1926-1927 – ricostruisce don Loris – guidando un collegio convitto comunale (nell'attuale sede della Guardia di finanza) di ragazzi che andavano alle scuole statali di Tolmezzo: quando arrivarono i salesiani contava 7 ragazzi convittori, a dicembre erano già 28. I salesiani poi realizzarono accanto il loro collegio, inaugurato nel 1932».

Con l'anno scolastico

L'8 febbraio il teatro Candoni ospiterà uno spettacolo della compagnia del collegio

1937-38 aprirono il ginnasio, seguito da liceo classico e poi scuola media e primaria. «L'istituto salesiano – evidenzia il parroco, monsignor Angelo Zanella – in 100 anni ha costruito la schiena anche del governo di questo territorio: gran parte



Monsignor Nogara nel 1930 tra i collegiali di Tolmezzo

delle personalità di spicco sono maturate nell'esperienza salesiana. E questo la dice lunga sul grande lavoro che hanno fatto questi sacerdoti nella nostra terra. Continuano a spendersi ogni giorno per la nostra comunità con tante iniziative per i ragazzi».

Operarono a Tolmezzo in momenti bui come terremoti (1928 e 1976) e guerra, quando parte del collegio fu requisito come ospedale militare (i salesiani dovettero trasferirsi a Fusea) e il loro teatro fu sequestrato dai cosacchi per i loro spettacoli. «Oggi –aggiorna don Loris– continuiamo l'offerta formativa per la scuola media. Purtroppo con la scuola elementare andiamo progressivamente verso la chiusura (abbiamo le ultime tre classi) per mancanza di bimbi. C'è stato un momento in cui si era ipotiz-

zata la chiusura totale del collegio, lo abbiamo affrontato con l'aiuto di tante persone che ci hanno offerto tempo e soprattutto idee. La scuola media va bene. Abbiamo numeri consistenti, anche in prospettiva, classi da 26-27 alunni su una sezione». C'è poi il frequentissimo Grest, con tante opzioni. E sempre a supporto delle famiglie «abbiamo fatto – aggiunge don Loris – un'altra scommessa: da due anni forniamo servizio di doposcuola pomeridiano per i ragazzi delle altre scuole medie o del biennio delle superiori».

Oggi il collegio può contare su sette salesiani, che forniscono pure un prezioso servizio pastorale in tanti paesi della Carnia (dove i parroci sono ormai pochi), officiando le messe nelle comunità. —

IL LUTTO A GEMONA - AVEVA 81 ANNI

Rientra a casa e ha un malore Morto l'imprenditore Marchetti

Viviana Zamarian / GEMONA

Un imprenditore con lo sguardo rivolto al futuro, da sempre. Appassionato del suo professionismo, a cui si dedicava ogni giorno con lo stesso entusiasmo degli inizi. Capace di innovare, lui, un punto di riferimento nel settore. Perché per Claudio Marchetti, 81 anni di Gemona, titolare della Edili costruzioni, «il lavoro, assieme alla sua famiglia, era la sua vita» ricorda la moglie Morena.

Ieri mattina, come sempre, era andato a bere il caffè con alcuni amici in un bar della zona. Poi, al suo rientro a casa, è stato colto da un malore che gli è stato fatale: tutti vani sono risultati i tentativi di rianimarlo.

«Claudio era un uomo splendido – racconta Morena che lascia con i figli Erika e Matteo – e con un cuore generoso. Desiderava aiutare le persone e dare il suo sostegno alle associazioni del territorio, non si tirava mai indietro. Amava la sua fami-

glia e si dedicava con tutto se stesso alla sua impresa. Aveva iniziato da ragazzino a lavorare, poco più che quattordicenne, e non aveva più smesso».

Era cresciuto, con il lavoro. Specializzandosi nella costruzione di immobili che ospitavano le grandi catene dei supermercati, sapendo ripartire dopo il terremoto del 1976 che aveva distrutto la sua Gemona. Non mollava mai Claudio, abituato sempre a impegnarsi, a darsi da fare, a de-



Claudio Marchetti aveva 81 anni

dicare tutto se stesso a ciò che faceva. «Era buono e disponibile con tutti» racconta ancora Morena con cui Claudio era sposato dal 2014. «Stavamo assieme da

Il ricordo della moglie Morena: «Aveva dedicato la sua vita alla famiglia e al lavoro»

Il sindaco Revelant: «Sempre pronto a sostenere le realtà del territorio»

più di quarant'anni – aggiunge con emozione –, una vita trascorsa insieme sempre fianco a fianco».

Del cordoglio della comunità di Gemona si è fatto por-

tavoce il sindaco Roberto Revelant. «Claudio era un imprenditore molto conosciuto e ben voluto – afferma – che aveva gestito una attività molto importante e che aveva sempre mostrato una grande sensibilità nei confronti del tessuto associativo locale. Una bella persona che dava una mano al prossimo. L'amministrazione comunale si unisce al dolore dei familiari in questo momento così difficile».

I funerali di Marchetti saranno celebrati venerdì 30 gennaio, alle 10.30, nel duomo di Gemona. Saranno in tanti coloro che vorranno accompagnarlo nel suo ultimo viaggio terreno. Ricordando la sua attività e il suo cuore generoso, sempre pronto ad aiutare gli altri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo capogruppo succede a Rossi Gruppo alpini di Amaro: a guidarli sarà Massaro

LA NOMINA

Saverio Massaro è il nuovo capogruppo del gruppo Alpini Fausto Rainis di Amaro. Ha 54 anni ed era già nel direttivo. Nipote di alpino, operò pure nel Terzo Reggimento artiglieria da montagna a Tolmezzo, Gruppo Udine, 8° Scaglione 90, 34ª Batteria. Succede a Marco Pozzi, che ha diretto il gruppo dal 2019 al 2025 e che



Saverio Massaro

rimane nel direttivo del gruppo. «Intendo operare – il commento di Saverio – assolutamente nel segno della continuità, Marco Pozzi ha guidato il nostro gruppo egregiamente, in modo ineccepibile».

Il gruppo conta 60 iscritti tra alpini, aggregati e amici. Domenica si sono svolte le nuove elezioni del gruppo e capogruppo uscente e direttivo hanno proposto Massaro come nuova guida. Poi, come da consuetudine, c'è stato il grande pranzo annuale. Tra le prossime iniziative, «saremo – indica Saverio – alla festa di San Valentino, fuori dalla chiesa. Stiamo lavorando già alla consueta festa Alla Maina, che si svolge a luglio alla chiesetta alla Maina. Poi facciamo la festa della Montagna, sempre in col-

laborazione col Comune, ad agosto in località Lisagno: questa è nata per rendere omaggio a tutte le persone che ci aiutano. Negli ultimi tempi, assieme al sindaco, l'abbiamo potenziata, stringendo un'alleanza importante con la grande rassegna di Carniarmonie».

Il gruppo partecipa attivamente all'annuale raccolta alimentare: «Per noi è una fortuna poter aiutare gli altri – dice Massaro – e il cappello d'alpino è una garanzia per chi dona. Ringraziamo tanto l'amministrazione comunale e in particolare il sindaco, Cristiana Mainardis, che per noi è un alpino, perché è sempre presente. La sentiamo molto vicina e sensibile e il suo sostegno ci dà forza». —

T.A.

ORDINANZA DI FVG STRADE

È chiuso il Passo Rest da Maleon a Socchieve

SOCCHIEVE

Ghiaccio e neve: Fvg strade dispone la chiusura del passo Rest da Maleon, a Tramonti di Sopra, a località Caprizi-Ponte Tagliamento, a Socchieve. Un provvedimento per ora a tempo indeterminato, «sino a quando le condizioni meteorologiche permetteranno di emanare nuovo ordine di riapertura», si precisa nell'ordinanza. Valutate condizioni

climatiche e previsioni, per la sicurezza e incolumità pubblica, è stata rilevata da Fvg strade la necessità della chiusura al traffico. Nell'ordinanza, l'ente ha precisato anche «l'assoluta necessità di mantenere aperta, con accurato servizio di sgombero e trattamento antighiaccio, la regionale 552 sul versante carnico dal bivio Priuso sino a località Caprizi-Ponte Tagliamento. —

G.SA.

A SAN DANIELE

Aumentate Irpef e Tari La minoranza non ci sta

Di Luch e Verdini: «Scelte controcorrente e inaccettabili»
La tassa sui rifiuti è salita del 9%: «Meglio altre soluzioni»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

«Appare del tutto controcorrente la scelta di aumentare l'Irpef dallo 0,5 allo 0,7% (pari a 60 euro in più, in media, per lavoratore) quando il governo centrale abbatte l'imposta per i redditi fino a 50 mila euro». I consiglieri di minoranza Nino Di Luch, portavoce della lista Obiettivo San Daniele, e Massimiliano Verdini (Fratelli d'Italia e San Daniele Libera) contestano il provvedimento adottato in coda d'anno dall'assemblea civica di San Daniele, ponendo l'accento pure su altri rincari. «Il 2026 – dichiarano – si apre all'insegna di un incremento delle tasse, che a nostro parere era assolutamente evitabile: abbiamo infatti votato contro. Prima di accrescere la pressione fiscale bisognerebbe dimostrare alla popolazione di aver contribuito al miglioramento della qualità della vita sul territorio. Riteniamo



La macchinetta che si vorrebbe installare per distribuire i sacchetti

mo che per favorire uno sviluppo della nostra cittadina il punto fondamentale sia stimolare un incremento del numero di abitanti: va tenuto presente, al riguardo, che sono ormai innumerevoli le case sfitte in centro e che ci sono fabbricati inutilizzati da decenni. Bisogna affrontare la questione – ammoniscono Di Luch e Verdini – partendo da una rivisitazione

del piano regolatore generale comunale, creando le condizioni per far sì che i fabbricati in disuso vengano recuperati. Bisogna studiare e predisporre una progettualità che renda appetibili gli interventi sui beni immobiliari dismessi. Secondo i due amministratori, «è inaccettabile l'innalzamento della Tari del 9% a fronte della stagnazione de-

gli stipendi. Avremmo preferito – commentano i consiglieri – altre soluzioni per la raccolta dei rifiuti, sganciandoci dall'attuale azienda o rivedendo il sistema del porta a porta; suggeriremmo, fra l'altro, di mettere a disposizione i sacchetti per l'immondizia tramite un distributore automatico. Il servizio risulta per di più indebolito: abbiamo visto tutti, in periferia, la colonna di auto di concittadini fermi al freddo per ritirare un semplice sacchetto o il calendario della raccolta per il 2026. A questo dobbiamo aggiungere l'aumento della tariffa dei parcheggi. La giunta – accusano – alza l'Irpef per poter finanziare la piscina, operazione coperta solo per la metà della spesa complessiva prevista».

L'opera non si potrà attuare senza un finanziamento privato, «di cui noi – la conclusione degli esponenti della minoranza – dovremo pagare gli interessi per anni, senza contare le spese di mantenimento della struttura: preferiremmo un passo indietro sui desiderata di parte della popolazione piuttosto che tassare la popolazione intera». Fra le rimozioni sollevate in aula dai due amministratori è rientrata pure la previsione di convertire in struttura ricettiva già sede della scuola materna Larice: le politiche turistiche, sostengono, difettano di un piano strutturato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO DELLE IMPOSTE

A Martignacco invece le tasse sono diminuite «Una gestione oculata»

Raffaella Sialino

/ MARTIGNACCO

Anche per il 2026 il Comune riduce l'addizionale comunale Irpef, proseguendo nel percorso di diminuzione già avviato per il 2025. Erano già state abbassate le aliquote per l'anno scorso, ora l'ultimo consiglio ha ridotto quelle per il 2026. «Ai cittadini del Comune di Martignacco – spiega l'assessore competente e vicesindaco Michele Stella – è stata diminuita la pressione fiscale a seguito di una programmazione equilibrata e prudente, recependo anche i suggerimenti dei gruppi consiliari di opposizione, con l'efficace collaborazione degli uffici comunali con cui abbiamo strettamente interagito».

La stessa aliquota dello 0,35% è introdotta ora per redditi fino a 15.000 e fino a 28.000 euro (era di 0,40% nel 2024), mentre per redditi da 28.000 a 50.000 è di 0,45 (era 0,60%) e per redditi oltre i 50.000 euro è di 0,60% (era 0,70%). È poi stato modificato il carico impositivo per i terreni agricoli abbassando l'aliquota dallo 0,85% del 2025 allo 0,75% mantenendo

invariate tutte le restanti aliquote. Quindi, per il 2026 saranno applicate le seguenti aliquote: 0,49% per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale e per le relative pertinenze con detrazione di 200 euro; 0,75% per i terreni agricoli; 0,85% per le aree edificabili; 0,7% per il primo fabbricato a uso abitativo diverso dall'abitazione principale o assimilata; 0,85% per gli ulteriori fabbricati a uso abitativo diversi dall'abitazione principale o assimilata; 0,85% per i fabbricati strumentali all'attività economica; 0,00% per i fabbricati rurali a uso strumentale e aliquota ordinaria 0,85% per gli immobili diversi da quelli su indicati.

«Grazie a una gestione oculata delle risorse – conclude l'assessore comunale Stella – pur essendo diminuite le entrate correnti, a seguito della riduzione delle imposte reddituali e patrimoniali sopra evidenziata, l'amministrazione comunale ha previsto altre diminuzioni delle tariffe sui servizi a domanda individuale: per i servizi scolastici ampliando le fasce Isee e dimezzate per la post accoglienza nella scuola primaria. —

BICAMERE, UDINE - INTERNI VIA MARSALA



All'interno di un condominio immerso nel verde, impeccabile **bicamere** con cantina e garage ... cucina separata, spazi comodi, terrazza ... prezzo centrato!

VILLA LIBERTY, UDINE



Elegante **villa liberty** dei primi anni '20 immersa in mq. 2.000 di parco privato, con meravigliosa barchessa/dependance. Situata alle porte del centro città, risulta abitabile da subito ma bisognosa di un restauro conservativo che ne esalti architettura e dettagli originali. Un'oasi di fascino senza tempo, rara e di pregio assoluto. Prezzo molto interessante.



CASA, UDINE - FRONTE PARCO MORETTI



Splendida **casa liberty** indipendente dei primi del '900, ricca di fascino e personalità, tre livelli per un totale di circa mq. 300 con giardino privato. Unità con ingresso indipendente al piano terra, perfetta come studio o appartamento, residenza principale ai piani primo e secondo. Ideale per chi cerca eleganza e indipendenza.



ULTIMO PIANO, UDINE - ZONA OSPEDALE



In posizione strategica tra il centro e l'ospedale, generoso appartamento di mq. 170, primo ingresso in pronta consegna, contesto di poche unità, ampia terrazza abitabile, garage e cantina ... possibilità di scelta delle finiture interne, detrazioni fiscali!

TRICAMERE, MARTIGNACCO



In elegante e riservato residence, appartamento **tricamere** biservizi pari al nuovo, disposto su due livelli con terrazze abitabili, cantina, garage e posto auto. Classe A1, € 275.000

TRICAMERE BILIVELLO, UDINE PARCO MORETTI



Ampio **tricamere** triservizi + lavanderia, molto luminoso, termoautonomo, condizioni molto buone, circa mq. 150 posizionati in una delle zone più eleganti della città, cantina e garage. € 228.000

BIFAMILIARE, UDINE - VIA MARTIGNACCO



In zona tranquillissima, intera **bifamiliare** realizzata negli anni '60 e composta da due appartamenti sovrapposti, uno al piano rialzato e l'altro al primo piano, completi di cantine, soffitte e garage, oltre al giardino. € 350.000

IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

TRICAMERE, UDINE QUARTIERE S. OSVALDO



In prossima realizzazione palazzina quadrifamiliare composta da ampi appartamenti **tricamere** biservizi con giardino o con terrazza, in classe "A" ... a partire da € 395.000

TRICAMERE, UDINE - V.LE VENEZIA



A due passi da Via Poscolle, in villa liberty trifamiliare, proponiamo un **tricamere** di mq. 145 all'ultimo piano mansardato. Soggiorno con caminetto, cucina con dispensa, romantico terrazzo, comode camere e doppi servizi. Cantina, autorimessa (auto media dimensione) e posto auto esterno. € 298.000

VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A CIVIDALE

Centrodestra a confronto su Vuga La minoranza: «È una telenovela»

I gruppi di opposizione, che non hanno ancora un candidato, chiedono un Consiglio straordinario Manzini: «Chi non sa guardare al futuro finisce per rifugiarsi nel passato senza parlare di contenuti»

Lucia Aviani / CIVIDALE

«Il centrodestra cittadino è nel caos: e mentre litiga sui nomi, Cividale resta senza risposte». Parte all'attacco l'opposizione consiliare, che chiede la convocazione di un'assemblea civica straordinaria; nel frattempo, trapela la notizia che le segreterie provinciali dei partiti dell'attuale compagine di maggioranza dovrebbero confrontarsi entro la settimana sull'ipotesi di candidatura dell'ex sindaco Attilio Vuga, che se avallata scalzerebbe la corsa per il secondo mandato della prima cittadina in carica, Daniela Bernardi.

«Le recenti vicende politiche – dichiarano, compatte, le liste Prospettiva Civica, guidata da Fabio Manzini, Civi_Ci e Impegno Comune – stanno assumendo sempre più i contorni di una telenovela autoreferenziale, che rischia di allontanare ulteriormente l'attenzione dai proble-

mi reali di Cividale. In pochi giorni si è passati dal “Bernardi sì” al “Bernardi no”, con un tentativo maldestro di riscrivere la storia. I fatti, però, non si possono cancellare: dopo cinque anni di governo la maggioranza sconfessa se stessa, scaricando ogni responsabilità sulla sindaca, trasformata in un parafulmine per coprire il fallimento politico e amministrativo collettivo. La soluzione che viene proposta adesso non è una novità, ma un ritorno al passato, figlio dell'incapacità di guardare avanti».

Tuttavia il tentativo di ricorrere a Vuga, rileva la minoranza, «è in stallo, in attesa del pronunciamento regionale, segno che ancora una volta il candidato del centrodestra verrà scelto a Trieste e non a Cividale». Ovvero: «Cambiano i nomi – rileva la minoranza che non scioglierà le riserve sul proprio candidato prima di qualche settimana –, ma non i contenuti. E



Fabio Manzini

proprio sui contenuti, quelli che incidono sulla vita quotidiana delle persone, non arriva alcuna risposta. Per queste ragioni, come liste civiche di opposizione chiediamo di indire un consiglio straordinario, per affrontare apertamente e senza ipocrisie i temi che

Atteso un vertice tra le segreterie provinciali dei partiti nell'attuale gruppo di maggioranza

«In aula per discutere temi su cui si sta continuando a far finta di nulla»

fronto sindacale con i dipendenti comunali. Si parla di uffici in difficoltà, carenza di personale e ritardi nell'attuazione del rinnovo contrattuale, nonostante le risorse siano già state previste». La situazione, incalzano le forze d'opposizione, «sta generando forte demotivazione e una perdita di professionalità nell'Ente». «È inaccettabile – si conclude – che di fronte a queste criticità l'amministrazione continui a far finta di nulla, mentre la città perde competenze, servizi e qualità. Regna il silenzio sui principali argomenti critici, dalla piscina al collegamento ferroviario, fino ai rifiuti e agli edifici dismessi. La responsabilità politica non può essere nascosta dietro operazioni di facciata. Chi non sa guardare al futuro finisce per rifugiarsi nel passato: l'approccio conservatore adottato finora non ha funzionato e, proseguendo su questa strada, non resterà più nulla da conservare». —

SAN PIETRO AL NATISONE

La mostra sui campanili allestita in chiesa

SAN PIETRO AL NATISONE

Dopo aver ravvivato, nelle settimane passate, alcuni locali pubblici di San Pietro al Natisone, la mostra itinerante “I rintocchi delle Valli: 22 torri campanarie delle chiesette votive” si è trasferita nella chiesa parrocchiale, dove rimarrà allestita per circa due mesi. I quadri a tema realizzati dall'artista Lorenza Cavinato sono stati portati nel luogo di culto dal gruppo pastorale. Unici nella forma, nei colori e nei dettagli architettonici, i campanili del comprensorio valligiano raccontano la storia, le tradizioni e la memoria delle comunità locali. Con la tecnica dell'acquerello, con matite colorate e pennello a inchiostro, Cavinato fa rivivere le torri sulla carta, evocando i rintocchi delle campane e la suggestione dei paesaggi che attorniano i luoghi di culto. La pittrice racconta questa speciale componente della storia locale con tecniche diverse sperimentando costantemente nuovi linguaggi. —

L.A.

PREMARIACCO

Orsaria piange Pittia anima della frazione «Una figura identitaria»

PREMARIACCO

Ha suscitato un forte e diffusissimo dispiacere, nel comune di Premariacco, e soprattutto nella frazione di Orsaria, la morte di Bruno Pittia, per tutti Lulo, andatosene all'età di 82 anni: «Era una delle nostre figure identitarie, emblema – commenta un compaesano, Jenco Paoloni, dando voce al cordoglio collettivo – della Orsaria di un tempo. Era sempre presente,



Bruno Pittia aveva 82 anni

immancabilmente pronto a dare una mano. Con lui se ne va un pezzetto della nostra dimensione paesana».

Commosso anche il ricordo del sindaco Michele De Sabata, che racconta come i familiari siano stati travolti da un'inattesa, bellissima ondata di affetto e vicinanza.

«Bruno – lo descrive – era una persona estremamente socievole, simpatica, buona e semplice, amata da tutti. Ha voluto bene e ha saputo farsene volere, da grandi e piccoli; portava serenità ovunque andasse». Molto partecipata, di conseguenza, la cerimonia funebre, celebrata ieri mattina nella chiesa di Orsaria. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REMANZACCO

Associazione di astronomia Nuova sede nell'osservatorio



La nuova sede dell'Afam che sarà realizzata all'interno dell'attuale area dell'osservatorio astronomico

REMANZACCO

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria annuale dell'Associazione friulana di astronomia e meteorologia di Remanzacco, apertasi con la relazione del presidente uscente Paolo Corelli. Ben 59 gli eventi promossi dal sodalizio nel corso del 2025, fra interni ed esterni; l'Afam ha ricevuto in visita 21 scolaresche, tenuto corsi di approfondimento, proposto serate osservative e conferenze su vari argomenti. «È stata registrata – ha reso noto Corelli – la presenza di oltre 400 persone, cifra che porta a circa 17.000 unità il totale dei visitatori dall'inizio della nostra attività a Remanzacco, avviata 43 anni fa. Gli alunni coinvolti ammontano, complessivamente, a 25.800 (600

quelli con cui ci siamo relazionati lo scorso anno).

Il 2026 – ha poi comunicato – registrerà una svolta epocale, con il trasferimento in una nuova sede che il Comune, grazie a un consistente contributo elargito dalla Regione, realizzerà all'interno dell'attuale area dell'osservatorio astronomico. Anche se ciò comporterà un impegno notevole per il trasloco in una sede provvisoria, l'Afam conta di poter proseguire comunque nelle attività programmate». Nel corso dell'assemblea si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali: nel ruolo di presidente è stato confermato Paolo Corelli, che sarà affiancato dal vice Fulvio Tabacco, dalla segretaria Viviana Plaino e dal tesoriere Giancarlo Ariani.

Responsabili dei contatti

con le scuole saranno Nadia Imbriani e Dina Lasaponara, membri effettivi risultano Andrea Bortolossi, Roberto Dal Belin Peruffo e Raimondo Miotti. Completano l'“organico” i componenti supplenti Roberto Franco e Fabrizio Lavezzi, i revisori dei conti Aurelio Pinzana e Cristiano Gnesutello e i proviviri (effettivi Massimo Duri, Esther Dembitzer e Luca Scantamburlo, supplente Claudio Cecotti). Il primo appuntamento del cartellone 2026 è in calendario per venerdì 30 gennaio, alle 20.30, in sede: Marco Fulle, in forza all'Osservatorio astronomico di Trieste ed esperto di comete di fama internazionale, terrà la conferenza “Comete e green deal – alla ricerca di composti organici negli astri chiamati”. —

L.A.

LUSEVERA

Il colonnello Carano alla guida degli alpini

LUSEVERA

Il gruppo alpini Val Torre-Lusevera ha eletto capogruppo (alla presenza del presidente Ana della sezione di Udine, Mauro Ermacora) il colonnello Antonio Carano, di Vedronza, forte di un lungo e ricco curriculum, in cui figura anche il “Premio alpino dell'anno alle armi” dall'Ana. Decorato di medaglia d'oro per l'Italia in qualità di comandante di

pattuglia nella prestigiosa competizione internazionale Cambrian Patrol, nel Regno Unito, e a lungo team manager delle squadre italiane, nel 1995 fu il primo italiano a conseguire il brevetto Ranger dell'US Army. Ha frequentato la scuola Nato di Pfullendorf, in Germania, perfezionando le sue capacità tecnico-tattiche, e partecipato a numerose missioni estere. Il colonnello ha ringraziato i suoi predecessori -

Roberto Miconi, Giuseppe Forasacco e Rolando Tozza – e tutti i soci per la fiducia accordatagli e il sindaco Mauro Pinosa per il costante appoggio garantito al gruppo dall'amministrazione comunale. Di recente, inoltre, l'amministrazione di Lusevera ha voluto ringraziare pubblicamente il brigadiere dei carabinieri Andrea Cesarotto al momento del suo congedo dall'Alta Val Torre: assegnato a nuovo incarico dopo 14 anni di servizio nella stazione di Pradielis, il militare è stato «un punto di riferimento per la comunità, sempre pronto e disponibile con dedizione, professionalità e lealtà», ha commentato il primo cittadino. —

L.A.

overpost.biz

IL CASO IN POSTA A PAGNACCO

Prelievi dal conto non autorizzati A farli era una donna con lo stesso nome

Nives Piussi si era accorta di un ammanco di 13 mila euro
Le operazioni eseguite a Tolmezzo da una omonima

Rosalba Tello / PAGNACCO

Quando Nives Piussi, 79 anni, si reca all'ufficio postale di Pagnacco per un normale prelievo dal suo libretto, non immagina di ritrovarsi davanti a un buco di ben 13.000 euro. «Mia zia, operaia in pensione, vive con poco. Quando ha visto quei movimenti è rimasta senza parole» racconta il nipote Marco Piussi, che da quel giorno (fine giugno 2025) la sta aiutando a ricostruire l'accaduto e, soprattutto, a far rientrare la somma misteriosamente svanita. Due le operazioni di addebito, una da 12.000 euro e una da 905 euro, risalenti a circa tre mesi prima, che Nives, re-

I SOLDI RISARCITI

L'azienda si scusa
«Errore materiale»

Contattata dal Messaggero Veneto, la società Poste Italiane commenta così la vicenda del caso di omonimia che ha interessato gli uffici di Pagnacco di Tolmezzo: «Precisiamo che le verifiche interne - si legge in una nota - sul caso segnalato hanno rilevato un errore materiale di cui l'Azienda si scusa. Poste Italiane assicura che il caso è in gestione al fine di individuare una soluzione definitiva nel più breve tempo possibile». La questione resta quindi ancora aperta. (r.t.)

sidente a Tavagnacco, non aveva mai autorizzato. A maggior ragione perché effettuate all'ufficio postale di Tolmezzo, luogo dove la donna non si era mai recata.

Marco decide di accompagnare la zia (lucidissima, solo con qualche difficoltà di deambulazione, per cui si sposta con l'aiuto del nipote) all'ufficio postale in Carnia. «Li scopriamo che l'operazione era stata eseguita da un'altra signora, omonima di mia zia» spiega. Allo sportello, dunque, si era presentata una Nives Piussi, ma nata nel 1951, e i soldi sarebbero stati prelevati dal libretto della Nives di Tavagnacco, classe 1947. «Sbalorditi dalla situa-



L'ufficio postale a Pagnacco dove la donna si è accorta dell'ammanco

zione assurda, frutto di un evidente errore dell'operatrice, chiediamo che quanto addebitato venga subito recuperato, ma per farlo ci dicono che era necessario allegare la copia del contratto, che ovviamente non possedevamo».

La vicenda si complica quando la direttrice sollecita di sporgere immediatamente denuncia di smarrimento del contratto. «Assicura che non vi erano altre soluzioni - riporta Piussi -, solo in quel modo avremmo avuto il riscatto totale della polizza Poste Vita da 12.000 euro. Pur non avendo stipulato nulla, presi alla sprovvista e spaventati, seguiamo in buona fede le in-

dicazioni». I due si recano quindi dai carabinieri di Tolmezzo.

Intanto il direttore dell'ufficio postale di Pagnacco, dove la vicenda è emersa, si attiva per sollecitare una soluzione. Nei giorni successivi, la direttrice di Tolmezzo contatta zia e nipote chiedendo loro di firmare alcuni documenti. Marco Piussi ribadisce la richiesta della restituzione immediata dei soldi. La direttrice, allora, secondo quanto riportato da Marco, precisa che entro due settimane l'intera somma sarebbe stata riaccredita. I tempi, però, si allungano e la restituzione non è completa.

Soltanto dopo un mese, in-

fatti, Poste Italiane ammette l'errore e restituisce la somma più consistente. Ma non tutto viene risolto: ai due viene riferito che la cifra mancante, pari a 572 euro, potrebbe non essere rimborsabile perché legata al "prelievo anticipato" della polizza (tra l'altro mai sottoscritta dalla Nives di Tavagnacco). Marco Piussi, docente di Elettrotecnica al Malignani di Udine, non nasconde l'amarezza: «Ci avevano assicurato che per metà gennaio avremmo riavuto indietro tutto. Nel frattempo sono stati accreditati altri 365 euro, quindi ad oggi mancano ancora 207 euro».

Il nipote della vittima del clamoroso errore conclude con un appello senza nascondere il rammarico per questa vicenda: «Racconto questa disavventura perché può capitare a chiunque, soprattutto ad anziani. Basta una distrazione allo sportello di un impiegato e ci si ritrova con i risparmi di una vita in pericolo. Serve più attenzione».

Come ha confermato poi la società Poste Italiane «le verifiche interne sul caso segnalato hanno rilevato un errore materiale di cui l'Azienda si scusa». La questione resta quindi ancora aperta, seguita da Lara Dossi del "Fraud management" di Poste Italiane gestito dal Fraud prevention center, struttura che opera per prevenire e contrastare le frodi su prodotti finanziari, online e negli uffici postali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

Tenta di raggirare un 68enne I carabinieri sventano la truffa

TAVAGNACCO

Si è finto un luogotenente dei carabinieri in servizio e ha chiesto all'anziano di effettuare un bonifico di quasi 40 mila euro ma la truffa non è andata a buon fine perché i militari dell'Arma hanno congelato la transazione.

È successo nella mattinata di martedì, a Feletto Umberto. Vittima del tentativo di raggio, l'ennesimo, un sessantottenne del posto. L'uomo ha ricevuto un messaggio sul proprio cellulare, con l'in-



Un carabiniere in servizio

testazione di un noto circuito bancario, che lo informava di una autorizzazione di pagamento dell'importo di euro 1.570 emesso dal suo conto, con la richiesta di interpellare uno specifico numero di cellulare per il blocco.

Il 68enne ha contattato questa utenza e ha risposto un uomo, che, dopo essersi qualificato come un luogotenente dell'Arma, ha informato il friulano in merito ad alcune indagini in corso su una serie di movimenti bancari sospetti. Il finto carabiniere

ha insistito sulla necessità di presentarsi in banca per effettuare dei bonifici a favore di un preciso conto corrente. Poco dopo il friulano ha ricevuto una telefonata che riconduceva sul display all'utenza fissa del Comando provinciale carabinieri di Udine. Il finto luogotenente ha fornito al 68enne le indicazioni per effettuare il bonifico on line per un importo totale di euro 39.905 euro.

Le continue chiamate sul cellulare che lo invitavano a ulteriori versamenti hanno insospettito l'uomo, che si è recato alla stazione di Feletto Umberto. I carabinieri - quelli veri - hanno attivavano la procedura di blocco dell'operazione riuscendo quindi a "congelare" la transazione e a impedire l'accredito sul conto corrente, riuscendo così a sventare la truffa. —

BASILIANO

Mercato della soia Oggi un convegno

BASILIANO

Il Consorzio agrario Fvg organizza il convegno "La soia in Friuli Venezia Giulia", in programma oggi, dalle 17, nella sede di Basiliano in via Magrini. Un appuntamento, cui collaborano Cereal Docks e l'agenzia Pellati Informa, pensato per fare il punto su una coltura centrale per l'agricoltura regionale e per l'industria agroalimentare, mettendo attorno al tavolo istituzioni, imprese e mondo produttivo. La serata si aprirà con i saluti del presidente del Consorzio

Agrario Fvg Gino Vendrame e dell'assessore regionale alle risorse agroalimentari Stefano Zannier. Seguirà un confronto sui mercati e sulle prospettive della soia: dalla fotografia degli scenari internazionali illustrata da Valentina Pellati all'analisi storica e industriale della filiera regionale proposta da Enrico Zavaglia di Cereal Docks, fino al tema del dialogo tra produzione e mercati per rafforzare la competitività delle colture estensive approfondito da Daniele Diamante del Consorzio agrario Fvg. —

L'IMPEGNO DELL'ASSOCIAZIONE MUNUS A PAVIA DI UDINE

Trasporto degli anziani «Servono nuovi volontari»

Gianpiero Bellucci
/ PAVIA DI UDINE

In un momento di particolare complessità del sistema salute (a causa della carenza di medici di base) e degli Enti locali (anche in questo caso con problemi di organico), il contributo dato dai volontari attraverso sodalizi attivi sui territori, come la Munus, diventa un elemento di sostegno fondamentale. Una pre-

senza che però diventa sempre meno scontata, anzi, potrebbe rischiare, seppur non nell'immediato, di non garantire più il supporto logistico che oggi dà a diversi cittadini con difficoltà di vario tipo.

A lanciare l'allarme è il presidente della Munus, Fausto De Sabata, preoccupato per il futuro del sodalizio che grazie a un piccolo gruppo di volontari garantisce da

anni un servizio di trasporto principalmente a fini sanitari, ossia accompagnano nei vari ospedali o presidi ospedalieri della regione persone soprattutto anziane con difficoltà negli spostamenti. «Abbiamo estremo bisogno di nuovi volontari, la situazione è di assoluta urgenza. La Munus - spiega De Sabata - è un'associazione autonoma che si gestisce da sola, lavora accanto al Comune ma non è



Uno dei volontari della Munus impegnato in un servizio di trasporto

composta da dipendenti comunali, bensì è retta da volontari e questo è un elemento determinante ai fini della continuità dei servizi che al momento garantiamo. Abbiamo quindi estrema neces-

sità di persone che si uniscano a noi per diluire i trasporti personali. Generalmente siamo in quattro, oltre a un paio di persone che ci danno un supporto quando il lavoro si intensifica, ed effettua-

mo circa una quindicina di trasporti a persona, ogni mese».

Il punto è che l'età dei volontari è piuttosto alta, alcuni si avvicinano e superano gli 80 anni e si trovano a percorrere anche molte decine di chilometri per ogni trasporto. La Munus è nata nel 2006, ed è regolarmente iscritta al Rums, il Registro unico nazionale del terzo settore, riceve un supporto da un istituto di credito, è sostenuta dal Comune che ha dato in comodato gratuito un veicolo, ma trae l'aiuto principale dalle donazioni dei soci, che sono 338, che fanno per i trasporti che non sono a tariffa fissa o a chilometro, ma semplicemente a offerta libera. —

CODROIPO

BILANCIO POPOLAZIONE

	Al 31/12/2025	Al 31/12/2024
Residenti	15.695	15.835
Maschi	7.743	7.807
Femmine	7.952	8.028
Di cui stranieri	1.219	1.262
Maschi	582	616
Femmine	637	646
Nati	80	68
Maschi	35	37
Femmine	45	31
Morti	171	186
Maschi	72	89
Femmine	99	97

Saldo naturale

-91

-118

Withub

Iscritti per trasferimento
da altri Comuni
(e altri motivi)

454

481

Cancellati per
trasferimenti in altri
Comuni e all'Estero

503

535

Saldo migratorio

-49

-54

Numero
di famiglieSenza fissa
dimora

7.107

22

7.125

21



Nuovi residenti in calo Si resta sotto i 16 mila

Cittadini diminuiti di 140 unità: «Servono politiche mirate»
Il sindaco: punteremo sulla qualità dei servizi e sulle frazioni

Viviana Zamarian / CODROIPO

Il Comune di Codroipo si assesta sempre di più sotto i 16 mila abitanti, traguardo che aveva superato nel 2020 (dopo il picco di 16.165 raggiunto nel 2017). Al 31 dicembre 2025, infatti, i residenti erano 15.695, 140 abitanti in meno rispetto alla fine del 2024. «Anche Codroipo purtroppo non è esente al fenomeno regionale e nazionale del calo demografico – ha spiegato il sindaco Guido Nardini –. Qui da noi l'impatto, pur presente, è meno drammatico che in realtà come i piccoli paesi o le aree montane, anche se all'interno del Comune osserviamo lo spopolarsi di alcune frazioni a favore del capoluogo. Per il primo anno notiamo anche un calo del saldo migratorio, cioè delle



GUIDO NARDINI
SINDACO DEL COMUNE
DI CODROIPO

persone che vengono a risiedere qui e che negli anni passati aveva "attutito" il calo demografico». A fronte dei 481 iscritti nel comune durante il 2025, nel 2025 ci si è fermati a 454.

«Tutto questo – prosegue il primo cittadino – impone diverse preoccupazioni per il futuro, basta parlare con gli imprenditori per rendersi conto che il problema è già qui fra noi. Penso anche che in Italia dal 2011 ad oggi sono emigrati più di 500 mila giovani e che la nostra Regione è fra le più anziane d'Italia, con 15 mila ragazzi che se ne sono andati nell'ultimo decennio. Aumentano anche i nuclei familiari ma sono spesso composti da una sola persona. Questo mi porta a ragionare sul tema della solitudine sia fra i giovani che nella fascia più anziana».

«Il solo Comune non può incidere su questo trend demografico di portata storica – spiega Nardini –. Servono politiche mirate e a lungo termine da parte di ogni livello di governo. Usiamo questi dati per orientare le nostre scelte, in primis per la nuova variante generale al piano regolatore, che prevede una limitazione al consumo di suolo con stop a nuove lottizzazioni, puntando a favorire i nuclei già costruiti specie nei centri storici e nelle frazioni».

Un altro fattore che in passato ha reso Codroipo attrattiva «è la qualità dei servizi, da quelli scolastici fino a quelli ricreativi e sportivi. Su entrambi i versanti ci sono investimenti di potenziamento importanti e come amministrazione stiamo ragionando se potenziare anche l'offerta del nido, magari aprendone uno proprio in una frazione per portare i servizi anche nei paesi. Un nuovo nido parlando di calo demografico può essere un controsenso, ma ad oggi la disponibilità di posti nel nido comunale non soddisfa la domanda e ci sono molte opportunità e fondi messi a disposizione da Stato e Regione». L'ultimo aspetto riguarda le frazioni «per le quali, oltre alle nuove norme urbanistiche, stiamo studiando misure per renderle più connesse ai servizi e al centro».

VERSO LE ELEZIONI A VARMO

Opposizione unita a sostegno di Spagnol «Serve una svolta»

Monia Andri /VARMO

C'è un sostegno trasversale per la candidatura di Angelo Spagnol, 65 anni, agente di commercio, a sindaco di Varmo. Affronterà questa sfida elettorale con il motto «Ascolto, presenza, cura dei cittadini io ci sono, insieme ripartiamo». Vanta numerose esperienze amministrative, fra le quali, assessore con l'ultimo mandato del primo cittadino Graziano Vatri e vicesindaco con il primo mandato di Sergio Michelin.

La corsa alla carica di sindaco di Varmo si arricchisce ora di significato grazie alle dichiarazioni di appoggio espresse da tre figure di rilievo dell'opposizione comunale. Il consenso attorno a Spagnol emerge per gli attori coinvolti come «il risultato di un percorso condiviso, di riflessione politica e di volontà di cambiamento». La capogruppo di Varmo Radici e Futuro, Antonella Iacuzzi, annuncia il sostegno alla candidatura di Spagnol poiché «rappresenta l'unica vera alternativa a un'amministrazione che, negli ultimi anni, ha bloccato il paese e ne ha frenato la crescita. Varmo oggi è ferma: mancano visione, progettualità e risposte concrete ai cittadini. La stagione amministrativa targata Prampero ha mostrato chiaramente tutti i suoi limiti e deve essere superata. Non servono compromessi né continuità con il passato. Serve una svolta vera. Angelo Spagnol propone un cambio netto di passo; politiche sociali più efficaci, attenzione reale all'educazione, sostegno al tessuto economico e un Comune finalmente presente, accessibile e responsabile».

Il sostegno è arrivato anche dal capogruppo di minoranza Massimo Della Siega che sottolinea infatti come la candidatura di Angelo Spagnol «sia maturata all'interno del gruppo Viviamo Varmo Comunità, nato dall'esperienza delle liste che lo avevano sostenuto nella precedente tornata elettorale. Questo nuovo progetto per il Comune di Varmo è necessario e



Angelo Spagnol

«Un fronte compatto e motivato per rinnovare la gestione del Comune»

orientato al bene della comunità».

Il consigliere di opposizione Tommaso Pivetta esprime il suo «convinto supporto» alla candidatura di Spagnol, considerandola il naturale proseguo di un percorso iniziato oltre cinque anni fa e culminato con la sua esperienza in Consiglio. Pivetta pone l'accento «sulla volontà di portare in amministrazione serietà, preparazione e capacità di ascolto». Elementi ritenuti fondamentali per affrontare temi cruciali come l'assistenza sanitaria e sociale, il rapporto ambiente/uomo e la valorizzazione del territorio, commenta lo stesso. Il consigliere uscente quindi si impegna «attivamente a sostenere il progetto, mettendo a disposizione la propria esperienza». Le dichiarazioni di sostegno a Spagnol delineano, secondo questi protagonisti, «un fronte compatto e motivato, che vede nella sua candidatura la possibilità di rinnovare profondamente la gestione amministrativa di Varmo. I temi della comunità, della partecipazione e della responsabilità emergono come pilastri di un progetto che punta a superare le criticità del passato e a costruire un futuro più inclusivo e dinamico per il paese».

MORTEGLIANO

Incontro con Grasso all'auditorium a Lavariano

È stato ricco di spunti di riflessione – e molto partecipato – l'incontro che ieri sera si è svolto nell'auditorium della casa della gioventù a Lavariano con ospite Pietro Grasso, magistrato e uomo delle istituzioni. Ha dialogato con lui Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto. (Foto Petrussi)



overpost.biz

L'ASSISTENZA PRIMARIA TRA CERVIGNANO, PALMANOVA E SAN GIORGIO DI NOGARO

Cambio di orari e più giorni Potenziati i distretti sanitari

Serviranno i malati che al momento non hanno un medico di base di riferimento
La direttrice Revelant: «Per coprire le zone carenti servirebbero venti dottori»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Da lunedì è stata potenziata l'attività dell'ambulatorio di assistenza primaria nelle sedi di Cervignano, Palmanova e San Giorgio di Nogaro per gli assistiti che risultano senza medico di medicina generale. All'ambulatorio si accede soltanto su appuntamento telefonando al 333-3754527 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Con una nota la Direzione del distretto socio-sanitario dell'Agro Aquileiese e Riviera Bassa friulana informa i cittadini delle nuove disponibilità degli ambulatori di assistenza primaria, ricordando che per richiedere le ricette di farmaci per terapia cronica (ricette ripetitive) la richiesta va inviata all'indirizzo di posta elettronica: ambulatorioap.bassafrilana@asufc.sanita.fvg.it. Il medico invierà le impegnative all'indirizzo di post del richiedente.

Il servizio sarà così distri-



Da sinistra, Revelant, Caporale, Balducci e Riccardi all'incontro sulla sanità nella Bassa friulana

buito: a Palmanova in via Natissone 11 (l'ex cardiologia dell'ospedale) il lunedì dalle 12 alle 16.30 e il giovedì dalle 11 alle 15; a Cervignano al distretto di via Trieste 75 il martedì dalle 15.30 alle 19 (nuovo servizio), il mercoledì dal-

le 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17, e il giovedì; a San Giorgio di Nogaro nella sede del distretto di via Palmanova il venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17. Si calcola che in questi tre Distretti sanitari a fine mese saranno circa

10 mila le persone senza la copertura del medico di famiglia, dovuta alle dimissioni di un altro medico per raggiunto pensionamento. Si tratta del dottor Romano Paduano che esercita a Trivignano Udinese, ma come dice la direttri-

ce del Distretto del palmari-
no Elena Revelant, «siamo fiduciosi: potrebbe arrivarne uno».

Ritornando alle nuove misure adottate per fronteggiare la carenza dei medici di famiglia, dalla direttrice del Distretto dell'Agro Aquileiese, Revelant, ricorda come dall'analisi effettuata sulle carenze di quel Distretto, «è emerso un fabbisogno di 20 medici di medicina generale per coprire interamente le zone carenti». Negli ultimi due anni, il territorio ha subito una perdita di 10 professionisti a fronte di soli 3 nuovi inserimenti. Per quanto riguarda i 26 medici di medicina generale presenti sul territorio la metà ha accettato di aumentare il proprio massimale di pazienti in deroga fino a 1.800 assistiti. Per la gestione delle cronicità è stato potenziato l'utilizzo della posta elettronica per le richieste di ripetizione delle ricette per patologie croniche, così da snellire l'accesso agli ambulatori.

Il direttore generale di Asufc Denis Caporale nel recente incontro con l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi e i sindaci a Cervignano ha evidenziato che a fronte di procedure per incarichi a tempo indeterminato soltanto 7 medici hanno accettato. Intanto si resta in attesa di sapere se verrà approvata dalla Regione la norma che consenta alle aziende sanitarie di assumere personale in quiescenza con nuovi contratti fino al 31 dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO POLITICO A LIGNANO

Terrazza a mare, quale futuro? Ciubej: nulla si sa sulla gestione

Sara Del Sal / LIGNANO

Il futuro della Terrazza a mare, la sua funzionalità e il suo affidamento tornano al centro del dibattito politico. A riaccendere i riflettori sull'opera è la civica Comunità Lignano, con il suo portavoce Paolo Ciubej, chiedendo chiarezza in merito a quello che è senza ombra di dubbio il simbolo distintivo della località balneare friulana. Ciubej sottolinea come lo scorso anno lo stesso assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, abbia «fatto il punto sullo stato dei lavori di riqualificazione di Terrazza a mare e alcune previsioni della sua riapertura entro quest'anno. Sarà il tempo – sottolinea il portavoce – a dire se le dichiarazioni rilasciate circa la riapertura al pubblico dell'opera, siano state dettate più da opportunità politiche che da riscontri oggettivi di rispetto del cronoprogramma».

La cosa che desta più perplessità a Lignano è che «a oggi, a distanza di alcuni mesi dalla presunta riapertura – prosegue Ciubej – a fronte dei 16 milioni totali di investimento, non sia stata pronunciata una parola sulla fruizione futura dei singoli spazi e dei conseguenti arredi e attrezzature che andranno a completarli per renderla completamente fruibile dal pub-



Una fase del cantiere della nuova Terrazza a mare di Lignano

blico. Da alcune dichiarazioni la nuova opera dovrebbe comprendere bar, ristoranti, sala congressi, piscina e una salamostre».

La cosa ancor più sorprendente, per la civica liganese, «è che vista la complessità gestionale dell'intera opera, non ci si sia posto il problema dell'affidamento della sua gestione. La Terrazza a mare, di fatto, rientrerebbe nella concessione della Lisagest, ma la Regione ha manifestato l'intenzione di ottenerne la gestione, senza che però sia chiaro chi potrà essere il reale affidatario della struttura. Pro-

prio su questo punto si sono tenuti numerosi incontri a diversi livelli che sembrano non trovare soluzione».

A questo punto quindi Ciubej chiarisce che «i liganesi e tutti coloro che operano nella nostra città hanno il sacrosanto diritto di sapere quale sarà il reale futuro della Terrazza a mare e soprattutto quale sarà l'impegno dell'amministrazione comunale che al momento si sta dimostrando immobile di fronte alle decisioni che riguardano il suo simbolo più riconosciuto e amato in giro per il mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOTTA E RISPOSTA

Martines a Di Piazza sul market chiuso: «Eventi e turismo»

PALMANOVA

«È diventata una città che fa del turismo culturale uno dei suoi fattori di sviluppo economico. Ma è anche una città dei servizi, dello sport, dei grandi eventi nazionali e internazionali». Risponde così Francesco Martines, capogruppo di maggioranza e già sindaco della città stellata, al consigliere di minoranza Antonio Di Piazza che rammarricato commentava la chiusura del supermercato Eurospar, affermando che questa amministrazione negli anni ha puntato tutto sul turismo, «dimenticandosi» dei palmarini. Martines sostiene che Di Piazza vive un mondo che purtroppo non esiste più, dove non esisteva il commercio online, la globalizzazione non aveva aperto mercati internazionali, dove i centri commerciali (che il gruppo di Di Piazza voleva realizzare alle porte di Palmanova) non avevano spostato il commercio fuori dai centri storici. «Per fortuna i palmarini hanno bocciato per tre volte il programma elettorale della sua compagine – dice Martines –, sennò ci ritroveremmo con un mega centro commerciale da 55 mila mq alle porte della città, enormi casermoni per residenti che

non ci sono, con ex caserme in totale abbandono e senza prospettiva. Il trasferimento dell'ospedale non è opera nostra, mentre la compagine di Di Piazza si è fatta sfuggire l'area dell'ex nosocomio in centro».

Il capogruppo rimarca che Di Piazza è presidente di un'importante fiera e dovrebbe conoscere la legge della domanda-offerta che regola il mercato. «Stiamo lavorando per rendere Palmanova un polo attrattivo per tutto il territorio regionale, investendo sull'ex caserma Montezemolo per farla diventare centro ricerca e polo culturale, portando in città restauratori, studiosi, studenti, artigiani e eccellenze dell'imprenditoria, stiamo investendo sul Polisportivo Bruseschi per renderlo un centro calcistico regionale, stiamo creando un'offerta culturale e turistica sempre più ampia e conosciuta per favorire alberghi, ristoranti, bar e il commercio al dettaglio, stiamo realizzando strutture scolastiche nuove e all'avanguardia per convogliare verso Palmanova studenti e famiglie che qui trovano servizi e qualità della vita, sulla ex Ederle stiamo impostando un masterplan per il miglior utilizzo». —

F.A.

IN BREVE

Palmanova
Al teatro Modena attori amatoriali

Il teatro Gustavo Modena di Palmanova si fa nuovamente dimora di un'iniziativa ormai consolidata e tradizionale ma mai banale e scontata. La Pro Palma e la Federazione italiana del teatro e delle arti si fanno portavoce della rassegna teatrale amatoriale "Palma a teatro". Un calendario fitto di serate, piene di risate ed emozioni, che inizia l'1 febbraio alle 17 con "5 ferite e uno psicologo" della compagnia Lunedipalco. La rassegna proseguirà anche a marzo con un ricco cartellone.

Aiello
I ricordi di un reduce nel libro di Bolzon

Venerdì 30 gennaio alle 20.30 alla Cjsa dal Mulin di Aiello presentazione del libro di Fiorenzo Bolzon "La guerra degli ultimi, Ricordi di un reduce: dalla tragedia jugoslava alla prigionia in Germania". Viene raccontata la storia di un giovane contadino friulano mandato nel 1941 a occupare la Jugoslavia e come tanti altri soldati finiti in un campo di concentramento. Evento a cura dell'associazione culturale Tra storia e memoria.

Fiumicello
Beneficenza col teatro iscrizioni aperte

Sono aperte le iscrizioni (al 329-8854739) allo spettacolo teatrale di beneficenza di giovedì 12 febbraio alle 20.30 in sala Bison a Fiumicello Villa Vicentina, "Di dut e di plui: Spetacul di cabaret furlan" con i Trigemini. L'evento è organizzato dall'Associazione Amici di Federico, con il patrocinio del Comune, che devolverà l'incasso «dell'offerta libera e consapevole» al reparto di Oncematologia dell'ospedale Burlo Garofalo di Trieste.

San Giorgio di Nogaro
Scienza divulgata laboratori e incontri

Dal 2 al 14 febbraio la biblioteca di San Giorgio di Nogaro propone "Di Lì a Lab - Scienza senza confini a Villa Dora", un'iniziativa di divulgazione scientifica rivolta ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado, con attività laboratoriali e incontri con gli autori. Si tratta di un progetto che ha ottenuto un finanziamento di 17.220 euro relativo al bando per manifestazioni di divulgazione della cultura scientifica. È la prima volta che la biblioteca pensa un progetto scientifico nato con l'idea di avvicinare i preadolescenti alle attività legate ai libri. (f.a.)

LE MOSSE DELLA PROCURA SULL'INCIDENTE DI PRECENICCO

Autopsia per far luce sull'investimento mortale

Accertamenti sull'automobilista. Il sindaco chiede un incontro urgente sulla sicurezza. Anci Fvg: più poteri ai Comuni

Sara Del Sal / PRECENICCO

Un mazzo di fiori per Franco, in attesa dell'ultimo saluto che avverrà soltanto dopo l'autopsia disposta dalla procura. È stato portato ieri mattina lungo la strada che congiunge Precenico a Pertegada sul palo della luce vicino al luogo in cui è stato investito Gianfranco Milanese nel tardo pomeriggio di lunedì. Su due paletti da un lato e dall'altro della strada, invece, si potevano vedere alcuni pezzi di nastro bianco e rosso. Null'altro è rimasto del tragico incidente mortale che è avvenuto in quel luogo, se non il silenzio.

La Procura di Udine ha dispo-

del caso per chiarire nei dettagli la dinamica dell'accaduto. Oltre al sequestro del mezzo sarà disposta l'autopsia sul corpo di Milanese con l'obiettivo di trovare riscontro alle conclusioni a cui sono giunti i carabinieri di Latisana con i rilievi effettuati sul posto. Anche l'automobilista è stato sottoposto a una serie di verifiche (tasso alcolemico e prelievo del sangue) per chiarire il suo stato psico-fisico al momento del sinistro. Per la data del funerale, quindi, si dovrà attendere.

«Il nostro è un paese sfortunato – ha affermato il sindaco Andrea De Nicolò –. Due accadimenti così gravi in quattro mesi lasciano senza parole. La prossima settimana avrò un in-

contro con la Regine, Edr e Fvg Strade proprio sul tema della sicurezza che era già programmato». E Anci Fvg ribadisce la necessità di attribuire ai Comuni poteri concreti per intervenire sulla viabilità urbana, indipendentemente dalla proprietà delle strade. «È indispensabile consentire ai Comuni – sottolinea il direttivo di Anci Fvg presieduto da Dorino Favot – di adottare misure immediate come la riduzione dei limiti di velocità, la realizzazione di attraversamenti pedonali protetti, l'installazione di dissuasori e la creazione di aree a velocità moderata, come le Zone 30. Non si può più aspettare: è tempo di agire per evitare nuove vittime».



La vittima, Gianfranco Milanese. A destra, i fiori portati nel punto in cui l'uomo è stato investito



L'ASSEMBLEA



Il nuovo direttivo della sezione Afd di Palazzolo dello Stella

L'Afds di Palazzolo rinnova il direttivo Gli iscritti sono 320

PALAZZOLO DELLO STELLA

Un nuovo direttivo per la sezione Afd. A Palazzolo dello Stella le elezioni per i nuovi rappresentanti dell'associazione si sono svolte in concomitanza con l'arrivo in città dell'autoemoteca, in modo da consentire a chi lo desiderava di votare e di donare sangue. L'assemblea ha quindi riconfermato come presidente Mirco Pitton, affiancato dal vicepresidente Andrea Ro-

chetto, Iginio Biciato in qualità di rappresentante dei donatori e, Tresj Scolaro come segretaria. Anche i consiglieri Fabrizio Casaro, Roberto Drigo, Maria Luisa Mancuso, Thomas Gobbato sono stati riconfermati e con loro è arrivato il giovane Giacomo Cudin. Confermati anche i revisori dei conti: Giorgio Tonin e Michele Gortana.

«La Sezione Afd di Palazzolo conta 320 iscritti su una popolazione di 2.850 abitanti,

una buona rappresentanza di giovani e un totale di 306 donazioni effettuate lo scorso anno – riferisce il presidente –. Collaboriamo con l'amministrazione comunale del sindaco D'Altia trovando un valido supporto per le nostre manifestazioni e ogni anno programiamo 4 uscite con autoemoteca nel comune e 2 giornate dedicate ai donatori al centro trasfusionale dell'ospedale di Latisana».

Ogni anno inoltre la sezione palazzolese a giugno organizza la Festa del Dono ospitando le sezioni consorelle della Bassa Friulana, con le premiazioni dei donatori benemeriti, il pranzo per tutti gli ospiti nel Capannone dell'area festeggiamenti e presenza di varie autorità locali ed è sempre presente alla consegna delle Costituzioni ai diciottenni. «Tra le varie attività che organizziamo – aggiunge Pitton – ogni anno a ottobre collaboriamo all'evento che prevede la Camminata in rosa dedicata al mese della donna, allestendo anche un punto di ristoro».

I prossimi appuntamenti con Afd sono fissati per la primavera, quando gli associati fanno visita alle classi quinte delle scuole primarie per dare avvio a un coinvolgimento legato al tema del dono.

S.D.S.

NELLA FRAZIONE DI LATISANOTTA

Parcheggio ok all'asilo Sono già 60 le iscrizioni

Un'azienda locale ha ultimato i lavori: stalli per le maestre
Il sindaco Sette: mantenuto il servizio per i bimbi di 2-3 anni

LATISANA

È ultimato il parcheggio dell'asilo parrocchiale, con un'ordinanza speciale che riserva stalli per le maestre. A Latisanotta il sindaco Lanfranco Sette, con il vicesindaco Ezio Simonin che detiene la delega al patrimonio e con il dipendente comunale che si occupa dei servizi tecnologici Massimo Tonizzo, per l'ultimo controllo di un'opera che è stata da tempo attesa dai genitori dei bambini ma anche dai cittadini della frazione di Latisana. «È stato un lavoro che ha visto una progettazione locale e che è stato preso in carico da una ditta del territorio – spiega il sindaco – quindi è stato interamente realizzato in casa».

Ora quindi non sarà più un problema accompagnare i piccoli al nido o trovare uno stallone per parcheggiare l'automobile, ma l'amministrazione ha voluto dare un segnale ulteriore, e ha predisposto l'ordinanza per poter riservare cinque stalli alle maestre negli orari compresi tra le 7 e le 17, dal lunedì al venerdì. «I genitori si sono dimostrati molto contenti – spiega il sindaco – e anche i residenti sono soddisfatti della realizzazione di un'opera che è attesa da tempo e che è già predisposta per un'eventuale asfaltatura in un futuro».

Sette, inoltre, comunica che le iscrizioni per il prossimo anno sono buone. «All'asilo ci sono già 60 iscrizioni per l'anno scolastico 2026-2027 – afferma –. Anche quest'anno sarà mantenuto il servizio dedicato ai piccoli tra i 2 e i 3



Ecco terminato il parcheggio dell'asilo a Latisanotta

anni, per il quale a Latisanotta ci sono 10 posti». Ed è un successo, quello del parcheggio a Latisanotta, per il quale si è adoperato l'assessore all'istruzione Elena Martinis, che ha raccolto le necessità dei cittadini e dei genitori, che non si sentivano sicuri soprattutto quando andavano a ritirare i piccoli dalla struttura a farli salire lungo la strada trafficata. Inoltre, con questa nuova area si risolve una problematica che si è generata col passare degli anni e la diminuzione delle suore che operano all'interno dell'asilo, sostituite progressivamente dalle maestre, che solita-

mente arrivano con l'automobile.

«Abbiamo fatto questa operazione in tempi strettissimi – afferma Martinis – anche perché la delibera di giunta relativa alla creazione del parcheggio è stata votata a ottobre e ora è disponibile». Intanto il vicesindaco Simonin spiega che gli interventi sulla frazione non si sono limitate al parcheggio: sono state realizzate anche le segnaletiche orizzontali e verticali e che è stato inoltre asfaltato il tratto di strada che porta da via Don Baradello al cimitero di Latisanotta. —

S.D.S.



LATISANA

Foghera di Pertegada, cena di ringraziamento

C'erano anche il sindaco Lanfranco Sette, il vice Ezio Simonin e il consigliere delegato agli eventi Claudio Serafini oltre al presidente della Pro loco Piero De Marchi alla cena di ringraziamento degli amici della foghera di Pertegada che nel

2025 ha festeggiato il 35° anniversario. La presidente Anna Maria Galasso ha ringraziato per il supporto i presenti, le associazioni d'arma che garantiscono la sicurezza, il consigliere regionale Maddalena Spagnolo e la Regione. (s.d.s.)

Improvvisamente ci ha lasciati



GUGLIELMO ANGELINI
di 91 anni

Ne danno l'annuncio i figli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 30 gennaio, alle ore 11, nella chiesa di Case di Manzano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà tumulazione nel cimitero di Manzano.
La veglia si terrà giovedì 29 gennaio, alle ore 19, nella chiesa di Case.

Case di Manzano, 28 gennaio 2026

*O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

Al caro

GUGLIELMO

Ti ricorderò sempre con tanto affetto.
Alessandra

Manzano, 28 gennaio 2026

*O.F. Bernardis
Tel. 0432 - 759050*

Serenamente ci ha lasciati



ELISABETTA DOSE IN ZANELLO
di 62 anni

Ne danno il triste annuncio Edi, Francesco, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 29 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Talmassons partendo dalla Casa Funeraria Fabello in Viale Rimembranza 9 - Codroipo.
Dopo la cerimonia si proseguirà per la cremazione.
Questa sera alle ore 18.30, sempre nella chiesa parrocchiale, si terrà la recita del Santo Rosario in suffragio.

Talmassons, 28 gennaio 2026

*CASA FUNERARIA FABELLO
Viale Rimembranza 9 - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*



ELISABETTA DOSE

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Talmassons partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa della dott.ssa ELISABETTA DOSE già Sindaco dal 1995 al 1999.

Talmassons, 28 gennaio 2026

O.F. MICHELE - Talmassons

Ciao



MICHELE SIMEONI

Romina, Benedetta, la mamma, la sorella ed i parenti tutti.
Veglia sulla tua creatura, sulla tua famiglia e su tutte le persone che ti hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo giovedì 29 gennaio alle ore 11.00 nella Pieve di Dignano, ove il feretro giungerà dall'ospedale di Spilimbergo.
Il Santo Rosario verrà recitato mercoledì alle ore 19.00 nella Chiesa di Dignano.

Dignano, 28 gennaio 2026

Paglietti, Spilimbergo

La famiglia Melchior assieme ai dipendenti della commerciale Tirelli sono vicini a Romina e Benedetta in questo profondo dolore per la perdita del caro marito e padre affettuoso.

MANDI MICHELE

Dignano, 28 gennaio 2026

Paglietti, Spilimbergo

E' mancato all'affetto dei suoi cari



LUIGINO BIN
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, la sorella, i cognati, le cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Giovedì 29 Gennaio alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Gorgo di Latisana.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gorgo di Latisana, 28 gennaio 2026

*O.F. MICHELE di Cattivello Michele
Talmassons - Rivignano Teor - tel 3489914827 - 3204774605*

È mancato all'affetto dei suoi cari



ELIGIO DE SABBATA
di 97 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Stefano con Manuela, Mattia, Massimo e Alice, Moreno con Cinzia, il nipote Cristian e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 29 gennaio alle ore 15.00 nel Tempio di Cargancco, partendo dal cimitero di Trenzano.
Rosario stasera alle 18.00 nel Tempio di Cargnacco.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Ilaria Zanier.

Cargnacco, 28 gennaio 2026

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Palmanova Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati



BORTOLO DURÌ
79 anni

Lo annunciano la moglie Anna, la figlia Silvia, il genero Cristiano, i nipoti Giulia e Marco, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 29 gennaio alle 15.00 nella Chiesa di Mortegliano, partenza Rsa di Codroipo.
Un sentito ringraziamento al dottor Ezio Beltrame e al personale Ospedale di Comunità - Codroipo.

Mortegliano, 28 gennaio 2026

O.F. Gori Mortegliano - Palmanova Tel. 0432 768201

Ci hai lasciati con il conforto del ricordo della tua bontà, del tuo coraggio



PAOLO ISOLA
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Graziella, i figli Silvia con Massimiliano, Christian con Gessica, gli adorati nipoti Emma, Leonardo e Francesca, la sorella, i cognati e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 29 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Valle, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento particolare alla Dottoressa Paola Della Siega, ai reparti Malattie Infettive ed Epatologia dell'ospedale di Udine.

Valle di Reana del Rojale, 28 gennaio 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

Improvvisamente, ci ha lasciati



CLAUDIO MARCHETTI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Morena, gli amatissimi figli Erika con Ivan e Matteo, gli amici e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 30 gennaio, alle ore 10.30, nel duomo di Gemona, giungendovi alle ore 10.15, dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Gemona del Friuli, 28 gennaio 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli
Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com*

SARA GORINI

Raffaele e Annamaria, Vincenzo e Massimiliano con le loro famiglie ricordano con affetto Sara e si stringono a Paolo e Anna nel loro dolore

Udine, 28 gennaio 2026

La Autotrasporti Chiarcosso Srl, L'Asd Chiarcosso Help Haiti, Pane Condiviso OdV, Sante e la sua famiglia piangono la scomparsa di

RODOLFO FLEBUS

amico e imprenditore di alto profilo, con il quale da sempre hanno condiviso valori autentici. Ricordando il generoso aiuto da lui dato con signorile riserbo ai progetti per le bambine di Haiti, inviano un affettuoso abbraccio a Livia, Francesca ed ai parenti tutti.

Udine, 28 gennaio 2026

ANNIVERSARIO



ALESSANDRO BERGHINZ
Gr. Uff. Dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Il tempo passa ma il tuo ricordo resta immutato nel mio cuore.
Mi manchi, Vittoria.

Udine, 28 gennaio 2026

III ANNIVERSARIO

Il tuo ricordo è più che mai vivo.



ENZO

Tutti i tuoi Cari, assieme ai Tuoi Amici, Ti ricorderanno con una Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di San Leonardo a Cavalicco, oggi mercoledì 28 gennaio, alle ore 18.30.

Udine, 28 gennaio 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**



Dopo lunga malattia è mancata

**ROBERTA CAUTERO**
di 53 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, la zia, le cognate, la nipote ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 29 gennaio alle ore 10,30 presso la Chiesa parrocchiale di Reana, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Seguirà la cremazione.

Reana-Rizzolo, 28 gennaio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

I titolari e i colleghi della ditta Metalsed sono vicini a Gianluca e famiglia per la perdita della cara sorella

ROBERTA

Premariacco, 28 gennaio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo

Dopo una vita dedicata alla famiglia che tanto amava, è mancato

**VALENTINO DEL BIANCO**
di 65 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lorena, i figli Verdiana e Gabriele, il fratello Eugenio con Sandra e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 30 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Trasaghis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Trasaghis, 28 gennaio 2026

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli,
Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, servizio a disposizione per la detestazione dei testi da pubblicare

Si è spento

**AGOSTINO DOMINICI**
di anni 88

Lo annunciano la moglie Ines con i figli Giampaolo e Alessandro, le nuore ed i nipoti.

I funerali avranno luogo presso S. Giuseppe giovedì 29 ore 15:30.

Si ringrazia il reparto di medicina d'urgenza dell'Ospedale per le amorevoli cure.

Udine, 28 gennaio 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Ci ha lasciati

**LUCIANO FERIN**
di 90 anni

Ne danno l'annuncio i figli Andrea e Antonella, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 29 gennaio, alle ore 14, nella chiesa di Paderno, arrivando dalla cappella del cimitero di Lauzacco.

Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Paderno.

Paderno - Risano, 28 gennaio 2026

O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natissone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

È mancata

**LUCIA LANFRITT**
Ved. TURLON

Lo annunciano i figli e i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato giovedì 29 gennaio alle 15:30 nella Chiesa di S. Domenico

Udine, 28 gennaio 2026

O.F. ARDENS Udine via Colugna 109
0432-471227
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebriardens.com

È ora assieme all'amato Mario

**MARIUCCI GUERRA**
GIACOMARRA
di 95 anni

Lo annunciano addolorati i figli Anna, Carlo con Raffaella, Vittorio con Marika, Elena con Luigino, gli adorati nipoti.

Il funerale si terrà presso il Duomo di Codroipo sabato 31 gennaio alle ore 11.30.

Seguirà cremazione.

Un santo rosario sarà recitato venerdì alle ore 18.00.

Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

Si uniscono al dolore la sorella Tina, le nipoti Rosanna con Luciano e Francesca con Alberto.

Codroipo, 28 gennaio 2026

CASA FUNERARIA FABELLO
Viale Rimembranza 9 - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati

**GINO PLOS**
Di 89 anni

Lo annunciano le figlie Mariagrazia e Daniela, i generi, la nipote Marialivia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 30 gennaio alle ore 15:00 nella Chiesa di Colugna partendo dal Cimitero di Felletto Umberto.

Feletto Umberto, 28 gennaio 2026

O.F. CARUSO Feletto Umbero
Via Mameli 30
0432-570530
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebriaruso.com

Marcella e famiglie Bazzo si uniscono al dolore della famiglia della cara

SARA GORINI

in questo monmento di dolore.

Udine, 28 gennaio 2026

Partecipano al lutto di

MATILDE SCARPA

Anna Scarpa e famiglia.

Udine, 28 gennaio 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

LE LETTERE**L'episodio a Graz
Il nostro camper
diventato fantasma**

Gentile direttore,
scrivo per segnalare un fatto alquanto increscioso accaduto un mese fa a me e alla mia compagna nella città di Graz.

In data 6 dicembre scorso io e la mia compagna abbiamo deciso di recarci con il nostro camper per un breve soggiorno nella città di Graz, Stiria (Austria). Una volta arrivati nei pressi del campeggio dove avevamo intenzione di pernottare, siamo stati fermati dalla polizia locale per un controllo, in assenza di infrazioni del codice della strada.

Dopo una rapida ispezione del mezzo e della documentazione consegnata (patente e libretto di circolazione), gli agenti ci hanno intimato di seguirli per un check up più approfondito e ci hanno scortati in un'officina della polizia in periferia dove, al termine di un controllo minuzioso, ci è stato consegnato un verbale, scritto esclusivamente in tedesco, che riportava tutta una serie di difetti/guasti riscontrati.

Nonostante noi avessimo fatto presente che il mezzo era stato revisionato nel mese di agosto 2025 con esito positivo, ci hanno sanzionato con una multa molto salata, che noi abbiamo pagato, anche se non ci era stato fornito nessun dettaglio in merito.

La situazione però è precipitata rapidamente: nonostante l'avvenuto pagamento, la polizia ha rimosso le targhe e sequestrato il libretto, impedendo così al nostro mezzo di circolare e, a noi, di poter rientrare in Italia. La stessa sorte è toccata ad altri mezzi, comprese corriere cariche di turisti, tutti con targhe non austriache. Quando mi sono permesso di chiedere le dovute spiegazioni, facendo richiesta esplicita di un interprete perché incredulo su quanto

ci stava succedendo, mi sono ritrovato circondato da cinque agenti con atteggiamento intimidatorio e minaccioso, e mi è stato negato l'interprete.

Dopo una notte passata sul camper posteggiato fuori dall'officina – durante la quale siamo stati perfino avvicinati da presunti meccanici che offrivano soluzioni dubbie – il 7 dicembre siamo riusciti a organizzare, con numerose difficoltà in quanto nessun mezzo italiano si fidava a soccorrerci, il nostro rimpatrio e quello del mezzo con un carro attrezzi austriaco privato, per arrivare fino al confine di Tarvisio e poi a Tolmezzo dove tuttora il mezzo si trova.

Da quella data in poi è stato un vicolo cieco burocratico: siamo stati rimbalzati da un ufficio all'altro, da un'istituzione all'altra, da una versione a un'altra, con la perenne incertezza di quello che avremmo dovuto o potuto fare per risolvere questa situazione paradossale.

Siamo stati addirittura minacciati che tutta la documentazione sequestrata sarebbe stata di lì a breve distrutta e nessuna autorità italiana da noi interpellata – ricordiamo che le targhe di un veicolo sono di proprietà dello Stato Italiano – è potuta intervenire in nostra difesa.

In pratica, un mezzo legalmente revisionato in Italia si ritrova ora "fantasma", senza documenti né targhe, posteggiato nel parcheggio di un'officina in attesa di conoscere il suo destino. Da segnalare infine che, solo di recente le uniche istituzioni che ci stanno dando supporto sono i consolati italiani di Graz e di quello di Vienna.

Scrivo questa lettera affinché la mia esperienza, ancora ahimè irrisolta, possa servire ad altre persone che si trovano nella mia condizione.

**Valeri Favero
e Margherita Grosso**

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

**Salute e attività
Dimenticare
e dialogare con noi**

Gentile direttore,
quando gli anni sono molti, salute a parte, uno dei problemi più fastidiosi è dimenticare. Si incominciano a dimenticare i nomi delle persone, ovviamente di quelle che si incontrano meno, e poi anche le parole. Sono molte le informazioni (nomi, parole, eccetera) che si raccolgono durante la lunga vita e perciò, nel cervello, sono molti i percorsi neurali che conducono ai nomi, alle parole, eccetera.

E poiché con l'età si rallentano le connessioni neurali, per non generare troppi "ingorghi" durante la ricerca di specifici percorsi, il cervello è costretto a... dimenticare.

Dimenticare non significa cancellare i percorsi, ma soltanto accantonarli. Ecco, allora, il fastidioso "dimenticare".

Giorni fa, parlando con degli amici coetanei, menzionavamo una persona della quale però nessuno ricordava il cognome.

Ritornato a casa, innervosito con me stesso perché non ricordavo quel cognome, ho pensato di dare un "aiutino" alla mia mente, come sto facendo da qualche tempo in simili occasioni.

Quando, per fare soltanto un esempio, dimentico un nome, fornisco alla mia "voce interiore" qualche riferimento che le possa essere utile per ritrovare il percorso voluto.

Immaginiamo di non ricordare il nome di una persona che lavora in un determinato ufficio; allora, mentalmente, elenco i nomi dei suoi colleghi, il suo compito lavorativo, eccetera, cioè fornisco alcune informazioni che possano essere collegate al nome dimenticato. Può sembrare incredibile, ma parecchie volte, dopo qualche minuto, mentre penso ad altro, mi giunge la risposta; qualche volta è capitato che la risposta mi giunga, improvvisamente, anche il giorno dopo.

La nostra mente è "noi"! Perché non dialoghiamo di più, direttamente con lei?

Paolo Conz
Udine

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA**MICHELINO DE CARLO****Gli aiuti garantiti col permesso di soggiorno per attesa occupazione**

Aseguito dell'emanazione di alcune sentenze alle quali l'Istituto previdenziale ha deciso di dare seguito, il permesso di soggiorno per attesa occupazione di cui all'articolo 22, comma 11, del decreto legislativo numero 286/1998, è da considerarsi tra i permessi di soggiorno validi ai fini del riconoscimento dell'Assegno unico e universale (Auu) e del Bonus asilo nido. Il tribunale di Trento prima e quelli di Tori-

no e Monza dopo, per casi analoghi, hanno sentenziato che l'esclusione dal diritto a queste due prestazioni per i soggetti titolari di un permesso di soggiorno in attesa di lavoro, costituisce un elemento discriminatorio in materia di inclusione rispetto a quanto previsto dal Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

L'Inps, recentemente, aveva già dato indicazioni in me-

rito ai requisiti per potere accedere a queste due prestazioni, (messaggio numero 2951 del 2022 per l'Auu e circolare n. 60 del 2025 per il Bonus asilo nido) individuando tra i vari soggetti esclusi dalla platea dei beneficiari, anche i titolari dei permessi di soggiorno in attesa di occupazione. L'Istituto aveva incluso tra i beneficiari i soggetti titolari di permessi di soggiorno per lavoro subordinato e per lavoro stagionale di durata almeno semestrale,

quelli per assistenza ai minori rilasciato ai familiari per gravi motivi connessi con lo sviluppo psicosofico tenuto conto dell'età e delle condizioni di salute del minore, quelli per protezione speciale rilasciato nei casi di sussistenza di pericoli di persecuzione o tortura in caso di rientro nel Paese di origine e quelli per i casi speciali rilasciato a soggetti nei cui confronti siano state accertate situazioni di violenza o di grave sfruttamento.

L'istituto ha proposto appello alle sentenze in ordine all'esito dei giudizi di legittimità dinanzi alla Corte di Cassazione e ad altre autorità giudiziarie, con riserva di ogni opportuna valutazione anche di natura interpretativa e applicativa, tuttavia, fatta salva la ripetizione delle relative prestazioni, considerato che le sentenze sono dotate di immediata efficacia esecutiva, ha dato disposizioni alle sedi territoriali di accogliere le nuove domande

di riesaminare in autotutela anche le istanze delle domande respinte.

Pertanto, fermo restando il possesso da parte del richiedente di tutti gli altri requisiti previsti dalla vigente disciplina normativa, il permesso di soggiorno per attesa occupazione è da considerarsi, allo stato attuale, tra i permessi di soggiorno validi ai fini del riconoscimento delle due prestazioni in argomento. —

Gli interventi

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA COMPLETA L'IDEA DI VASSALLI

GIOVANNI BELLAROSA

Intervenire nel dibattito sulla riforma della Magistratura comporta il rischio di esporre le proprie argomentazioni, sebbene conformi alla lettera della legge, ad una interpretazione politicamente indirizzata. Eppure questi temi che riguardano argomenti di tecnica giuridica concernenti l'assetto ordinamentale della giurisdizione, dovrebbero consentire una valutazione neutrale; ciò purtroppo non avviene, a dimostrazione di quanto il condizionamento politico, o meglio, di parte, ormai tenda ad inquinare ogni confronto. È pertanto evidente la fondamentale differenza che distingue le discussioni di oggi da quelle nella Assemblea Costituente: quelle erano guidate solo dalla cultura e dalla preparazione giuridica, dal rispetto reciproco ed ancora dal rigore intellettuale di tutte le parti.

Ciò premesso si inizia dalla affermazione più volte ripetuta secondo cui la riforma comprometterebbe il principio della separazione dei poteri, mettendo così in pericolo la democrazia nel nostro Paese. Chi lo sostiene non spiega come ciò sia possibile in presenza di una libera consultazione popolare, il referendum appunto, disciplinata dalla Costituzione all'articolo 138, secondo comma. Qui la Carta prevede addirittura una soluzione che rappresenta l'espressione più genuina della democrazia cioè la fattispecie della democrazia "diretta" che riserva il giudizio e la decisione finali direttamente al popolo; una forma più coinvolgente, garantista e dall'esito inequivocabile ed incontestabile rispetto a quella della democrazia rappresentativa, in quanto la decisione di ciascun votante non subisce ordini e direttive di partito o del gruppo cui i parlamentari appartengono.

Vero è, inoltre, che all'approvazione definitiva del testo di questa legge costituzionale si è arrivati senza l'apporto della opposizione, ferma sulla posizione contraria a quella della maggioranza: ciò peraltro è avvenuto dopo un iter parlamentare durato anni tra plurime letture che la Costituzione stabilisce per garantire a tutti gli schieramenti di rappresentare le proprie ragioni. Tutto ciò non ha indotto le parti



Prosegue il dibattito in vista del referendum sulla riforma della giustizia

ad aderire alle posizioni dell'altra. Tuttavia, anche sotto tale profilo l'iter parlamentare ha assicurato il rispetto del principio democratico. Allora ci si dovrebbe anche chiedere se sia del pari pienamente rispettoso dei canoni democratici l'ostruzionismo praticato sino al punto di contestare addirittura la data del referendum! Si può convenire, dunque che questa esperienza non sia delle migliori ma si rimane comunque perplessi in presenza di affermazioni per le quali la riforma sarebbe addirittura incostituzionale: un ossimoro, alla luce del fatto che il principio della separazione dei poteri ri-

mane intatto. La norma dell'articolo 104 infatti sancisce che la magistratura è e resta "un ordine autonomo ed indipendente da ogni altro potere", formula lapidaria ed inscalfibile in tutta la sua forza e portata. C'è chi, consapevole che la lettera della Costituzione non può essere travisata, afferma che questo sarebbe un primo passo per sottoporre, in futuro, il pubblico ministero al potere esecutivo e quindi alla politica. Si tratta però di un processo alle intenzioni, come tale privo di fondamento; al contrario, proprio la intro-

duzione della previsione del sorteggio tra tutti i magistrati per la formazione del CSM e della Corte disciplinare denota la volontà di superare il monopolio delle correnti ed in ultima analisi di influenze improprie. Il problema va invece correttamente inquadrato da una diversa angolatura: la riforma odierna è un tassello della riforma del processo penale promossa nel 1988 dal prof. Vassalli, già Ministro della giustizia e Presidente della Corte Costituzionale, che introdusse il processo accusatorio in sostituzione di quello inquisitorio dell'epoca fascista. Secondo questo grande giurista sarebbe stato però essenziale completare il progetto proprio con la separazione delle carriere dei magistrati. Successivamente, nel 1990, fu introdotto, all'articolo 111, il principio del giusto processo nel quale le parti, difesa e PM, si confrontano davanti al "giudice" che la norma definisce "terzo ed imparziale". Questo è il senso costituzionale della attuale riforma che completa appunto quel disegno e nel contempo, per salvaguardare l'autonomia della magistratura nel suo insieme, mira a preservarla dal predominio delle correnti che il noto caso Palamara ha ben evidenziato e del quale sembra essersi perso il ricordo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOARD OF PEACE, LE REGOLE E IL RUOLO DELL'ITALIA

MARCO ORIOLES

Il Board of Peace, lanciato da Trump a Davos il 22 gennaio, è un organismo internazionale concepito per agire come un acceleratore concreto della pace globale, con un mandato che parte dalla ricostruzione della Striscia di Gaza ma si estende fino a comprendere la gestione di crisi in diverse parti del mondo. Trump lo ha presentato come un'alternativa pragmatica alle lentezze e alle divisioni delle organizzazioni multilaterali tradizionali. Il cuore del progetto è la ricostruzione di Gaza. Il Board si propone di trasformare la Striscia in una "metropoli del Mediterraneo" con un piano che prevede la costruzione di migliaia di abitazioni moderne, grattacieli, ospedali, scuole, un porto commerciale, zone di libero scambio e infrastrutture turistiche.

Per realizzare il progetto, il Board coordina un Comitato tecnico palestinese, nomina un Alto Rappresentante e gestisce direttamente un fondo dedicato, alimentato dai contributi dei Paesi membri. Proprio questo fondo rappresenta il meccanismo centrale dell'iniziativa: ogni nazione che vuole un seggio permanente deve versare un miliardo di dollari. Questi soldi servono a finanziare gli interventi: aiuti umanitari immediati, progetti infrastrutturali, programmi di disarmo e smilitarizzazione, addestramento di forze di sicurezza locali, iniziative di sviluppo economico. Trump ha esteso inviti formali a decine di Paesi - oltre cento, tra grandi potenze, nazioni emergenti e piccoli Stati - e tuttavia, l'adesione è stata limitata. Tra i fondatori figurano, oltre agli Stati Uniti, Israele, Arabia Saudita, Argentina, Emirati Arabi Uniti, India, Kazakistan, Ungheria, Pakistan, Bulgaria e altri. In tutto solo 21 nazioni hanno accettato di entrare nel Board, un numero che ha alimentato le critiche di chi lo considera un club elitario. Particolarmente eclatante è la scarsa presenza europea: a rappresentare il Vecchio Continente ci sono solo Budapest e Sofia.

È proprio questa struttura a rendere il Board così controverso: molti osservatori lo vedono come un tentativo di sostituire di fatto l'Onu con un'entità più snella ma anche molto più concentrata nelle mani di pochi. L'Italia al momento non può aderire al Board. I vincoli imposti dall'articolo 11 della Costituzione, che vieta la partecipazione a organismi internazionali che limitino la sovranità nazionale senza adeguate garanzie multilaterali, si sommano alle riserve espresse dall'Ue, che ha scelto di mantenere una distanza netta dall'iniziativa trumpiana.

Tuttavia, molti analisti ritengono che Roma farebbe bene a superare questi ostacoli il prima possibile. Aderire significherebbe guadagnare un posto in prima fila tra i Paesi che decideranno il futuro di Gaza e, più in generale, le modalità di ricostruzione post-conflitto nel Mediterraneo allargato. Con la sua consolidata esperienza in missioni di pace, aiuti umanitari e cooperazione allo sviluppo, l'Italia potrebbe esercitare un'influenza reale, spingendo per un approccio più inclusivo che garantisca un equilibrio tra interessi israeliani e diritti dei palestinesi. Restare fuori, al contrario, rischierebbe di marginalizzare ulteriormente Roma in un'arena dove le regole della pace stanno venendo riscritte in tempo reale. In sintesi, il Board of Peace non è solo un fondo per ricostruire Gaza: è un forum decisionale globale che punta a ridisegnare le regole della pace e della ricostruzione post-conflitto, privilegiando velocità, pragmatismo e investimenti diretti. L'Italia ha tutto l'interesse a non restare spettatrice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMO IMPERATORE

PAOLO MOCCHI

La lettura dello "Statuto del Board of Peace" (BoP) redatto da qualche "grande giurista" di Donald Trump è recentemente pubblicato da "The Times of Israel" lascia sconcertati e sgomenti. Invece che un trattato, una convenzione, un accordo di diritto internazionale tra Stati sovrani volto al raggiungimento della pace sembra un contratto tra un imperatore e vari sudditi avente per oggetto, come ogni contratto, l'aspetto economico e quello militare. Nel "Preambolo" si dice: «Riconoscendo che una pace duratura mette radici quando le persone sono messe nelle condizioni

di assumere il controllo e la responsabilità del proprio futuro». Affermazione generica e inconsistente che non prende in alcuna considerazione l'autodeterminazione dei popoli prevista nella Carta dell'ONU e che fa carta straccia delle Risoluzioni 181-242 e moltissime altre sulla Palestina. Ma quali sono i risultati che ci si prefigge, voluti da chi, a favore di chi e attraverso quali mezzi? Sono aspetti fondamentali, qui totalmente assenti. All'art. 1 si afferma che "Il BoP è un'organizzazione internazionale che mira e promuove la stabilità, ristabilire una governance affidabile e lecita". "Stabilità" ma quale?

Quella tra oppressori ed oppressi? "Governance affidabile" per chi, valutata da chi, voluta da chi? "Lecita", ma secondo quale legge interna o internazionale non è dato sapere.

All'art. 2 si afferma che "L'adesione al BoP è limitata agli Stati invitati a partecipare dal Presidente". Questa è sicuramente la parte più ridicola, se non fosse la più tragica. Sembra un invito a cena con delitto ma diversamente dal film di Robert Moore nel quale ci sono cinque famosi detectives uno francese, uno inglese uno cinese e due americani qui mancano il francese e l'inglese che hanno già declinato l'invito e probabilmente lo farà anche il cinese. Per gli americani ne basta uno, il divino imperatore. Trump vuole imbandire una tavola con lui imperatore e accanto vassalli, valvassori e valvassini. Burattinaio che, a comando, tira i fili dei burattini. Se non facesse così che imperatore sarebbe? È possibile una pace a Gaza se per ricostruirla Donald Trump inviterà Netanyahu che precedentemente l'ha ha rasa al suolo? Potranno i palestinesi con Netanyahu presente nel BoP assumersi la "responsabilità del proprio futuro" come previ-

sto nel Preambolo dello Statuto? Un delirio di onnipotenza si trova nell'art. 3.3: "Il Presidente designa in ogni momento un successore per il ruolo di Presidente. La sostituzione potrà avvenire solo a seguito di dimissioni volontarie o incapacità determinate da voto unanime del Comitato Esecutivo". Questo significa che Donald Trump non sarà mai sfiduciato da tutti i valvassini presenti e che potrebbe rimanere Presidente del BoP anche dopo la fine del suo mandato di Presidente degli USA. L'art. 4 prevede che "Il Comitato Esecutivo è selezionato dal Presidente ed è composto da leader di statura globale... che possono essere revocati dal Presidente... e che il Presidente ha facoltà di esercitare il diritto di veto". Conferma della infinita discrezionalità dell'imperatore. Donald Trump oggi potrebbe non essere "compos sui" ma la domanda è se lo sono i membri che aderiscono ad un simile Statuto? L'opera "La Città di Dio" scritta da Sant'Agostino 1600 anni fa sembra scritta oggi vista la sua nefasta attualità: "Bandita la giustizia cosa sono i grandi imperi se non bande di briganti che hanno avuto successo?".

CULTURA & SPETTACOLI

Il sostegno

Prendi l'arte e mettila a disposizione

Dalle donazioni Cattaruzza e Luciani alle iniziative di De Martiis e della Danieli
Ecco come il mecenatismo in Fvg arricchisce il patrimonio culturale

LA RIFLESSIONE

MARIANNA ACCERBONI

Aleggia in regione un notevole senso di fiducia dei cittadini nelle istituzioni, che spesso si palesa anche nella fruizione condivisa di opere d'arte attraverso cospicue e costanti donazioni. Basti pensare, tra le più recenti, al lascito alla Regione di quasi 200 opere d'arte da parte di Antonio Cattaruzza, alla donazione di 116 dipinti di Annamaria e Luciano Luciani al Comune di Trieste, ai 313 lavori lasciati da Nina Woodrow, compagna dell'artista Bogdan Grom, alla Fondazione CRTrieste e alla raccolta di porcellane di Giovanni Lokar e Sonja Polojaz che, dallo scorso mese a Villa Sartorio, ne fanno uno dei principali musei europei del settore.

Da cosa nasce tutto ciò? Forse da un'antica abitudine

alla fiducia, cui allude un episodio del magnifico libro "Il complesso dell'imperatore" (Mondadori, 1979), in cui lo scrittore, giornalista e gallerista Carolus Cergolj narra che a Trieste in un palazzo sul Canal Grande, un coboldo nascosto in un'antica libreria assistette a un fatto emblematico, al tempo in cui la città con altri territori del Friuli orientale faceva parte dell'Impero asburgico: un giovane militare si gettò nelle acque gelide del canale per salvare una persona e, quando l'imperatore lo seppe, gl'inviò da Vienna una medaglia d'oro.

Così al Sartorio, villa settecentesca simbolo del bien vivre nobiliare e alto borghese – donata al Comune nel dopoguerra dall'ultima erede con i suoi ricchi arredi –, sono custoditi anche i lasciti di quasi 300 disegni di Giambattista Tiepolo, 116 opere di Arturo Fittke della collezione Piperata e i lasciti Rusconi-Opui-

ch e Costantinides mentre da Parigi provengono un orologio e due preziosi candelieri di fine Ottocento/primo Novecento, donati nel 2015 da Odette Pavret de la Rochefordière De Cecco assieme a un coevo "déjeuner solitaire" (servizio da colazione da uno) in venti raffinati pezzi della Locré-Russinger: regalo di Napoleone, grato per la fedeltà, a Claude Suisse, Baron de Sainte Claire, ufficiale francese antenato di Odette. Nel 2016 la famiglia Pepeu regalò poi un secrétaire Impero, già di Elisa Baciocchi, sorella di Napoleone, proveniente da Villa Murat a Trieste.

Anche Palazzo Revoltella, oggi museo, fastosa residenza cittadina del barone Pasquale, nel 1869, al momento della morte, andò in eredità con tutti gli arredi, al Comune. E tutt'ora il parco di mq. 50.000, premiato come il più bello d'Italia, e la chiesa di Villa Revoltella, sua re-

sidenza di campagna in zona Chiadino-Rozzol, sono aperti al pubblico. Tra gli altri, pure il Museo teatrale Carlo Schmidl e il Carà di Muggia esistono grazie alle rispettive donazioni dell'editore musicale e dello scultore cui sono intitolati, ma il Friuli non è davvero da meno.

Se il cinquecentesco Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia con i preziosi arredi e collezioni, oggi Museo, è frutto del lascito dell'ultimo conte Guglielmo, tra gli altri, a Cividale il quattrocentesco Palazzo de Nordis ospita la Galleria intitolata alla Famiglia De Martiis: attraverso più di settanta opere di artisti internazionali, è un saggio esaustivo del segno inquieto del Novecento (e non solo), che sfocia nelle sperimentazioni e nelle sintesi delle avanguardie.

Una preziosa esposizione permanente di artisti moderni e contemporanei, da Toulouse-Lautrec ad Appel, Va-



sarely e Pignon, da Rodchenko ad Afro Basaldella e Tancredi, creata "con il cuore" dal Giancarlo De Martiis, mecenate e imprenditore che, nel donarla a Cividale, anche in virtù dell'antico legame della città con l'arte, svela attraverso i dipinti le sue emozioni "perché ho sempre acquistato solo ciò che ho amato".

E anche la Danieli, multinazionale di Buttrio, sostiene e promuove dagli anni Ottanta restauri di opere d'arte e architetture, parte impor-

ante del patrimonio culturale del Friuli, come racconta il volume "Riconoscere il passato" (Gaspari, 2023).

E pure il Cid Centro Informazione Documentazione di Torviscosa, che testimonia la storia, iniziata negli anni Trenta, di questa città dell'autarchia e della cellulosa, è ricca di documentazione proveniente da fonti pubbliche e private mentre, tra i tanti mecenati friulani, emergono due luminose figure femminili: Bianca Maria Solari, che lasciò per esempio

IL LIBRO

Piccoli treni, ma anche grandi passioni Un viaggio in scala con Romano Vecchiet

OSCAR D'AGOSTINO

Un viaggio in scala, tratte in miniatura, riproduzioni perfette di auto, persone, ponti e casette. Per gli appassionati il trenino elettrico non è soltanto un gioco, ma una vera e propria opera d'arte in scala ridotta che cattura e rimanda alla storia ferroviaria.

Un mondo ottantasette volte più piccolo della realtà, ma sorprendentemente fedele, affascinante e denso di significati. In cui si è protagonisti assoluti: un plastico ferroviario è l'unico luogo dove si può essere contemporanea-

mente ingegnere, capostazione e macchinista.

Ce lo ricorda Romano Vecchiet, saggista friulano, tra i massimi esperti italiani di letteratura ferroviaria, che ha pubblicato per Forum un libro che, come ben evidenzia il sottotitolo, racconta "piccoli treni e grandi passioni". *Viaggiare in scala* (che sarà presentato domani, giovedì 29, alle 18 in Biblioteca civica di Udine da Giampaolo

Borghello e Gabriele Turissini) conduce il lettore in un mondo di plastici e diorami ferroviari, piccoli universi capaci di restituire, in miniatura, la complessità del mondo.

Attenzione: non si tratta di una guida al fermodellismo (così come è denominato il settore) ma un'interessante opera che intreccia critica e flânerie culturale e che conduce il lettore tra letteratura, cinema, televisione e storia

delle ferrovie (quelle vere).

E lo fa con un piglio da narratore, come ben evidenzia Stefano Lazzarin nell'introduzione: "Il piglio del narratore emerge fin da subito: il primo rintocco del libro è tale da far credere a un viaggio in scala 1:1 e all'inizio di un'avventura, se non rocambolescamente romanzesca, propriamente narrativa; la stazione di San Nazario, le auto ferme in coda al passaggio

a livello, la galleria a doppio binario saranno a grandezza naturale o – come avverte il titolo del libro – in scala? Il personaggio che dice io sarà il viaggiatore di una novella ottocentesca, di un romanzo psicologico o di un giallo, ripescato da qualche testo di Maupassant, Fogazzaro o Agatha Christie per adattarlo a narrazioni (e treni) dei giorni nostri? E quella «giovane donna con un romanzo di Cal-



La copertina del libro

IL PROGETTO TEATRALE

Cinemazero e Css ridanno vita a I Turcs tal Friül

Oltre 450 candidature provenienti dal Friuli Venezia Giulia e da tutta Italia alla call per la nuova produzione teatrale in lingua friulana I Turcs tal Friül, dal testo di Pier Paolo Pasolini, con la regia di

Alessandro Serra. Da questa ampia partecipazione, Serra ha selezionato circa trenta attrici e attori, coinvolti in un laboratorio/audizione che rappresenta il primo passo del processo creativo verso il



debutto previsto a settembre. La nuova produzione si inserisce all'interno dell'ampio progetto I Turcs tal Friül 1976-2026 50 anni dopo il terremoto, ideato e curato da Luca Giuliani e Roberto Calabretto, sviluppato su iniziativa di Cinemazero, con il CSS Teatro stabile di

innovazione del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Teatri Stabìl Furlan, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Confindustria Udine, con il sostegno della Regione e in collaborazione con i Comuni di Gemona e di Casarsa della Delizia e il Centro Studi Pasolini.

LA PRIMA PUNTATA È ONLINE SU TUTTE LE PIATTAFORME

Debutta Frottole Il podcast del Fnf che smonta le fake

Ospite Lercio per parlare di oroscopi, informazione e satira
Uno spazio dedicato al pensiero critico e nuove generazioni

DANIELA LAROCCA

Saturno è contro, la Luna pure. E come direbbe qualcuno di famoso «non ci sentiamo molto bene» (*ma per l'influenza ndr*). Eppure una buona notizia c'è. È uscita la prima puntata di Frottole, il podcast del Fake News Festival, il primo e unico festival in Italia dedicato all'analisi delle fake news e alla costruzione del pensiero critico. Un nuovo progetto editoriale che amplia il percorso del Festival e ne rafforza la missione culturale, portando la riflessione su informazione, disinformazione e consumo dei contenuti in un formato accessibile, aperto e condiviso. Un'attenzione particolare è rivolta alle nuove generazioni, che sono il focus del Festival a Udine, ma con l'ambizione di parlare a un pubblico più ampio.

Insomma, basta accendere la televisione o scorrere qualche minuto sul cellulare per capire quanto viviamo immersi nei contenuti. Notifiche, voci, balletti: le strade sembrano due. O ci lasciamo trascinare o spieghiamo tutto. E in verità «non tutto è falso, ma non tutto è informazione», come si sente nel trailer di Frottole. Le notizie ci raggiungono in modo continuo e spesso invasivo, anticipate da notifiche che scandiscono le nostre giornate e contribuiscono a un ritmo informativo difficile da sostenere, sia sul



Il Qrcode per sentire la puntata

piano cognitivo che emotivo. Questo flusso costante rischia di appiattire la complessità, generare stanchezza e rendere sempre più complicato distinguere, comprendere, contestualizzare. Frottole nasce proprio da questa consapevolezza e dall'esigenza di

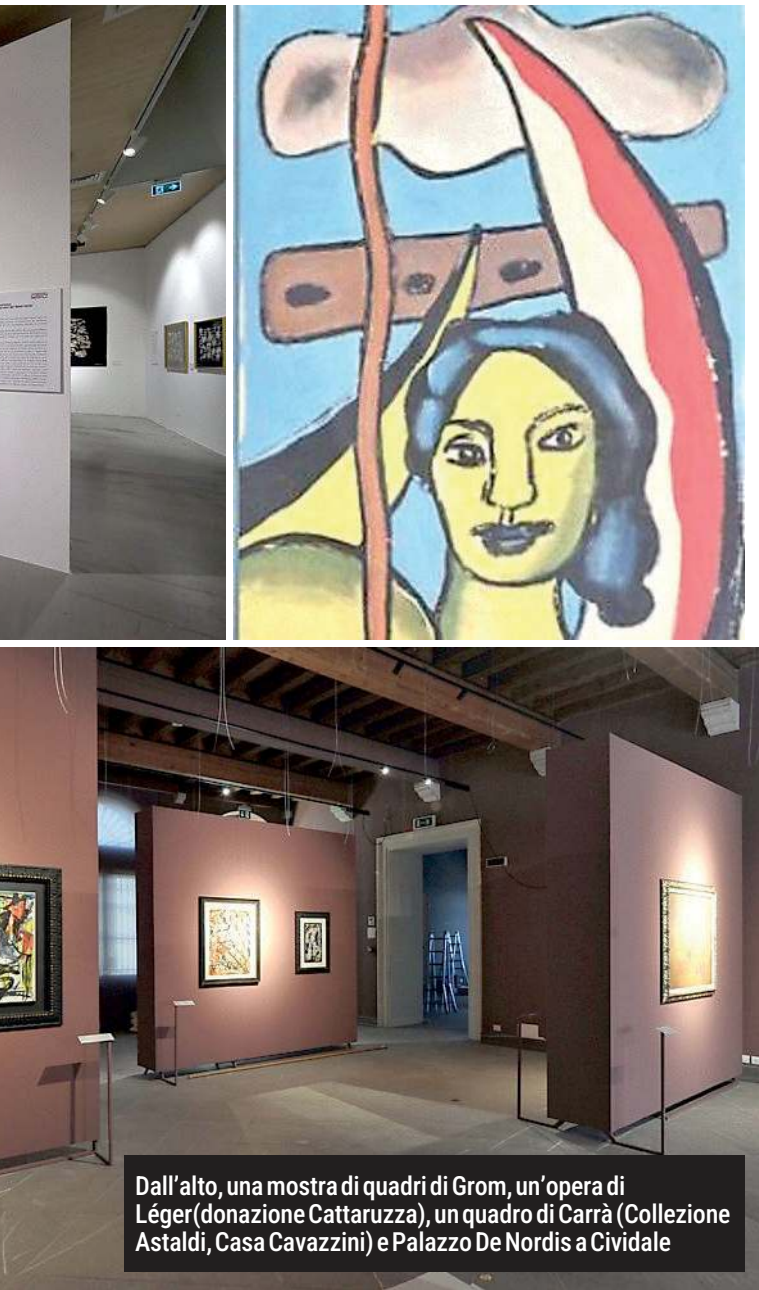
immaginare uno spazio diverso di confronto. In un tempo segnato dalla mancanza di veri spazi pubblici di comunità, il podcast si propone come uno spazio sonoro di incontro tra ospiti e volontari del Fake News Festival: un luogo in cui pensare insieme, discutere e mettere in comune le domande. Uno spazio aperto e inclusivo, in cui tutte e tutti possano trovare ascolto. Il podcast, curato da Giuseppe Parisi, prevede un episodio al mese. Ogni puntata affronta temi complessi con attenzione e profondità, senza rincorrere l'urgenza dell'attualità, ma cercando di costruire riflessioni di ampio respiro, capaci di aiutare a comprende-

re meglio il presente senza usurare chi ascolta. Un approccio che prende sul serio i contenuti, senza rinunciare a un tono accessibile e, quando possibile, anche leggero. La prima puntata entra subito nel vivo e lo fa partendo da un tema apparentemente laterale, ma sorprendentemente rivelatore: l'oroscopo.

Tra satira e divertimento, si parla di presidenti degli Stati Uniti che, in momenti cruciali, hanno deciso di affidarsi agli astri per orientare scelte di politica estera, ma anche di come l'astrologia abbia attraversato la cultura popolare, contribuendo al successo di artisti come Alan Sorrenti o Antonello Venditti.

A discuterne, insieme a Giuseppe Parisi, c'è anche Davide Paolino di Lercio, che accompagna la conversazione con il suo sguardo ironico e dissacrante, contribuendo a tenere insieme analisi critica e intrattenimento, senza mai perdere di vista il contesto culturale e informativo. «Frottole è un progetto che sceglie l'ascolto e il dialogo come strumenti fondamentali di costruzione culturale», ha dichiarato Parisi che ha lavorato in stretta collaborazione con i volontari del Festival e con Emanuele Battistin, studente del Percoto. Con l'uscita di Frottole, il Fake News Festival rafforza il proprio ruolo di spazio e veicolo di pensiero critico. Come afferma Gabriele Franco curatore del Festival: «Con questo nuovo progetto il Fake News Festival rafforza la sua missione di spazio e veicolo di pensiero critico. Crediamo nel valore del nostro impegno e nella ricerca continua di nuove forme di comunicazione per ampliarne l'impatto. Dopo il lancio della newsletter tematica lo scorso anno, oggi presentiamo un podcast mensile. Al centro restano sempre i giovani e il territorio, ma questa volta vuole farsi ascoltare da tutti, senza confini di età o di luogo». La prima puntata di Frottole è online. Saturno potrà anche essere contro, ma almeno questa volta sappiamo cosa ascoltare. E soprattutto perché. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto, una mostra di quadri di Grom, un'opera di Léger (donazione Cattaruzza), un quadro di Carrà (Collezione Astaldi, Casa Cavazzini) e Palazzo De Nordis a Cividale

opere di Levi, Zigaina, Carrà e Cantatore al Comune di Udine, ospitate oggi al Museo di Arte Moderna e Contemporanea in Casa Cavazzini; e Maria Luisa Astaldi, che donò lavori dei grandi artisti del Novecento italiano, da Pirandello a Guttuso e de Chirico.

Lo stesso Museo ospita la collezione Friam, offerta da 110 artisti americani, tra cui De Kooning, Lichtenstein, Stella, Lewitt, Judd, Mangold, Christo, Guston, per aiutare i terremotati del Friuli.

li: 114 opere che testimoniano le più varie tendenze degli anni Settanta, da figurazione pop a minimalismo e arte concettuale.

Esiste infine una forma di donazione particolare che ha visto Zigaina lasciare al Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma 120 lavori legati all'esito di un confronto con Arturo Carlo Quintavalle, esposti ora fino al 28 febbraio alla Galleria Spazzapan di Gradisca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle immagini del libro di Romano Vecchiet: un deposito ferroviario in miniatura

vino sulle ginocchia» che scompare nell'oscurità quando il treno s'infila in galleria sarà forse l'emblema di un destino? Se, una notte d'inverno, un viaggiatore percorresse la linea da San Nazario a Talheim incontrerebbe fatalmente nel proprio scompartimento la suddetta damigella? Nascerebbe allora una discussione sui libri di Calvino, i due viaggiatori finirebbero con lo scambiarsi baci di leggera sorpresa, o per lo meno il numero di cellulare?».

Opere d'arte, dunque, ma anche microcosmi narrativi: un intreccio di tecnica, immaginazione, memoria, cultura e passione. Come non restare

ammirati di fronte alla riproduzione di un percorso ferroviario che si snoda, in perfetta miniatura, tra montagne e colline, attraversando strade e superando ponti, incrociando autovetture e transitando attraverso stazioni perfettamente riprodotte?

Vecchiet cita opere di narrativa e film perché treni e cinema hanno costituito, fin dalle origini (L'ingresso in stazione del treno dei fratelli Lumière del 1896) un'accoppiata formidabile. Meno spazio, al cinema e in televisione, invece per i trenini, seppure siano fondamentali per gli effetti speciali, per creare effetti scenici e ridurre i costi di

produzione. In una puntata televisiva del Maigret di Gino Landi, il commissario impersonato da Gino Cervi si dilettava a movimentare i treni nella stanza dell'appartamento segreto dell'assassinato.

«L'arte modellistica — scrive Vecchiet — non può che portare a un accostamento più amichevole anche verso la realtà di partenza, le ferrovie reali, che può essere duraturo nel tempo. Un'empatia evidente che si verifica anche quando si voglia illustrare la storia del treno aiutati da accattivanti e perfetti diorami, come i musei ferroviari insegnano ormai molto bene». —

L'EVENTO A UDINE

Tra Dvorák e Mahler: capolavori cameristici con cinque protagonisti



Anton Sorokow suonerà su un prezioso violino Guarneri del 1741

Oggi, mercoledì 28 approdano al Palamostre cinque musicisti d'eccezione. Ognuno con un curriculum stellato, solisti pluripremiati, concertisti di fama internazionale e illustri didatti. Chi dalla Germania, chi da Vienna, chi dalla Corea, arriveranno in città per salire tutti sul palco alle ore 19.22, presentando un programma dedicato ai capolavori cameristici di fine Ottocento. Pagine dense di atmosfera, veri gioielli della letteratura musicale.

Anton Sorokow e Sungmin Cho al violino, Thomas Selditz alla viola, Reinhard Latzko al violoncello e Christopher Hinterhuber al pianoforte apriranno la serata con il Terzetto in do maggiore op. 74 per 2 violini e viola di Antonin Dvorak, seguito dal Quartetto in la minore per pianoforte e trio d'archi di Gustav Mahler. Per l'ultimo pezzo, ancora Dvorak con il Quintetto n. 2 op. 81 per pianoforte e archi.

Per descrivere brevemente gli interpreti, partiamo dai violinisti. La carriera di Sorokow (che suonerà su un prezioso violino Guarneri del Gesù del 1741) si alterna tra ruoli di primo violino con le orchestre sinfoniche di Vienna, Londra, Norimberga e docenze universitarie. Cho, formatosi alla Julliard di

New York, è pluripremiato e si è esibito in Europa, Asia e America. Anche Selditz, già primo violista sotto la direzione di Daniel Barenboim alla Staatskapelle Berlin, ha calcato scene prestigiose, unendo il concertismo a un'intensa attività in sala d'incisione. Latzko è invece considerato uno dei violoncellisti più poliedrici della sua generazione, impegnato in un'approfondita esplorazione della musica contemporanea. Ciliegina sulla torta, Hinterhuber si divide tra cattedra universitaria, masterclass e ruoli solistici in concerti per pianoforte e orchestra, sempre diretto da maestri di primo livello.

La 104esima Stagione degli Amici della Musica è realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, Regione, Fondazione Friuli e Comune di Udine, grazie al sostegno di BCC Banca di Udine, Nord-Group e Abau Accademia Tiepolo, accanto alle già consolidate sinergie con Università di Udine, ERT, Confindustria Udine, Fondazione Renati, Società Filologica Friulana e Club per l'Unesco di Udine.

I biglietti sono acquistabili su Vivaticket, oltre che al Palamostre, fino a esaurimento dei posti, 40 minuti prima del concerto. Informazioni su www.amicimusic.ud.it. —

GEMONA

Due polizieschi tratti da Simenon



La rassegna della Cineteca del Friuli dedicata a Gianni Da Campo giunge a due appuntamenti che toccano una delle massime passioni del cineasta veneziano che ha ceduto la sua vasta collezione alla Cineteca, quella per Georges Simenon, inventore del commissario Maigret. Da Campo, curatore di una biografia di riferimento sullo scrittore belga, è stato infatti in anticipo sui tempi e sul rilancio editoriale delle sue opere, avendo eletto da sempre Simenon a massimo scrittore del Novecento. Oggi, mercoledì 28 e mercoledì 4 febbraio alle 20.30, sempre con l'introduzione in sala del curatore Sergio M. Grmek Germani, si vedranno al Cinema Sociale di Gemona "Sette piccole croci" e "La ragazza del peccato", due delle più belle versioni cinematografiche dei noir e polizieschi di Simenon paralleli alla serie Maigret. Ingresso libero. L'appuntamento successivo del 4 febbraio offre la versione italiana della coproduzione franco-italiana di Claude Autant-Lara, "La ragazza del peccato", con Brigitte Bardot in uno dei personaggi femminili sensuali e disinibiti descritti senza moralismi da Simenon. La sua bellezza e la sua bravura si uniscono più perfettamente che mai in questo film, che diventa anche il più bell'omaggio possibile all'attrice recentemente scomparsa.

UDINE

San Francesco raccontato da Cristicchi



A 800 anni dalla morte di san Francesco, Simone Cristicchi porta in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine Franciscus. Il folle che parlava agli uccelli, uno spettacolo lirico e commovente arricchito di splendide canzoni inedite scritte assieme alla cantautrice Amara. Franciscus. Il folle che parlava agli uccelli, che fa parte della 29ma Stagione di Prosa del Teatro Nuovo Giovanni da Udine firmata dal direttore artistico Roberto Valerio e realizzata anche con il sostegno di Fondazione Friuli, è in programma giovedì 29 con inizio alle 20.30 per la rassegna di Prosa "Tempi Unici". Franciscus il rivoluzionario, l'estremista, l'innamorato della vita. Franciscus il folle, che parlava agli uccelli e vedeva la sacralità e la bellezza in ogni persona e animale e poi anche nel sole, nella morte, nella terra su cui camminava insieme agli altri. In cosa risiede l'attualità, del suo messaggio? Cosa può dirci la filosofia del "ricchissimo" di Assisi, nella confusione della modernità affamata di senso, nelle promesse tradite del progresso? Tra riflessioni, domande e canzoni inedite, Simone Cristicchi indaga e racconta il "Santo di tutti": un uomo in crisi, consumato dai dubbi, un laico che imparava facendo, si perfezionava incontrando.



IL FESTIVAL

Il Mondo fuori: quattro giorni per raccontare il confine

Appuntamento a Cormons dal 19 al 22 febbraio
Tra gli ospiti Fabbri, Goracci, Floramo e Vigna

FABIANA DALLAVALLE

Dario Fabbri, Lucia Goracci, Angelo Floramo, Igor Komel, Raoul Pupoe Edoardo Vigna sono alcuni degli ospiti attesi alla terza edizione del Festival dell'informazione "Il Mondo fuori" organizzato dal 19 al 22 febbraio dal Comune di Cormons e diretto dalla giornalista Luana de Francisco. Un'edizione simbolica e ancora più ricca di significato dopo l'annullamento delle date di novembre a causa dei tragici avvenimenti che hanno colpi-

to la frazione di Brazzano, e il territorio come sottolinea l'assessora alla cultura di Cormons, Anna Bortolotti: «Sarà un'occasione di ripartenza per abbracciare lo spirito di comunità che ha contraddistinto questi mesi e per concretizzarlo in un'iniziativa di raccolta fondi destinata a sostenere le popolazioni colpite dall'alluvione attraverso il conto corrente dedicato, creato dal Comune».

Con un programma dedicato al tema "Raccontare il confine Storie e immagini tra passato, presente e futuro", si indaga il significato del "confi-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
La Grazia	14.30-16.30-21.20
Il dono più prezioso	19.40
Ultimo schiaffo	17.05-19.00
Sentimental Value	17.05-19.05
Sentimental Value V.O.	21.40
Buen Camino	14.30
Sirat	16.45
Incontri ravvicinati del terzo tipo V.O.	21.00
La mia famiglia a Taipei	14.35
Primavera	14.55
Fiume o morte!	19.05
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 V.O.	21.20
Marty Supreme	15.00-20.40
Marty Supreme V.O.	17.50

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. PASOLINI	0431/370273
Piazza Indipendenza, 34	
Riposo	

GEMONA DEL FRIULI

SOCCIALE	348/8525373
Via XX Settembre 5	
Il dono più prezioso	17.30
Sette piccole croci	20.30

LIGNANO SABBIA D'ORO

CINECITY	0431/71120
Via Arcobaleno, 12	
Riposo	

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Avatar - Fuoco e Cenere	16.50-18.20
Marty Supreme	16.00-18.50-19.00-21.00-21.55
Return to Silent Hill	16.05-18.20-22.20
Il dono più prezioso	18.30
Prendiamoci una pausa	16.00-20.45
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.10
Incontri ravvicinati del terzo tipo - Director's Cut	18.40
Norimberga	21.40
Buen Camino	16.00-16.45-19.25-20.30-21.45-22.50

Una di famiglia VM14	22.10
Sentimental Value	16.05-19.10
Mercy: sotto accusa	16.25-22.25
Zootropolis 2	16.05
La Grazia	17.20-18.45-20.45
2 cuori e 2 capanne	17.00-19.45-22.25
28 anni dopo: il tempio delle ossa	22.20

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR	
Via Ippolito Nievo, 8	
Father Mother Sister Brother	21.00

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI	0433/41659
Via XXV Aprile	
Riposo	
DAVID	0433/44553
Piazza Centa, 1	
Riposo	

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA	199199891
Via Antonio Bardelli, 4	
Mercy: sotto accusa	15.15-17.45
28 anni dopo: il tempio delle ossa	20.30

Buen Camino	15.00-16.00-18.00-20.00-21.00
La Grazia	18.00-20.45
Marty Supreme	15.00-18.00-21.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati	15.00-16.00
Norimberga	18.00-21.00
Prendiamoci una pausa	15.15-18.30
Il dono più prezioso	17.30-20.00
Return to Silent Hill	15.30-21.00
Una di famiglia VM14	17.30-20.45
Zootropolis 2	15.00-17.30
2 cuori e 2 capanne	15.15-17.45-20.30
Avatar - Fuoco e Cenere	16.00-20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41	
La Grazia	17.45-20.30
Buen Camino	17.15
Ultimo schiaffo	20.40
Sentimental Value	17.30-20.20
Il dono più prezioso	19.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50	
Marty Supreme	17.45-21.00
Buen Camino	16.50-18.00-21.10
Norimberga	18.30
La Grazia	17.30-20.30
2 cuori e 2 capanne	17.00-21.00
Prendiamoci una pausa	19.00
Ultimo schiaffo	17.00-20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
Marty Supreme V.O.	17.00
La zona d'interesse	21.00
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	16.15
La Grazia	20.15
Marty Supreme	16.30-20.00
Buen Camino	16.00-18.20-20.40
Mercy: sotto accusa	20.50
2 cuori e 2 capanne	19.50
Spongebob - Un'avventura da Pirati	17.15
Return to Silent Hill	18.00

PORDENONE

CINEMA ZERO	0434/520404-520527
Piazza Maestri del Lavoro, 3	
La Grazia	16.00-18.30-21.00
Marty Supreme	16.00-21.00
Ultimo schiaffo	15.45-18.45
Sentimental Value	16.15-18.45-21.15
Norimberga	18.00
Incontri ravvicinati del terzo tipo	20.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del Lavoro 51	
28 anni dopo: il tempio delle ossa	17.00
Marty Supreme V.O.	19.20
2 cuori e 2 capanne	16.00-20.40
Avatar - Fuoco e Cenere	16.20
Il dono più prezioso	18.50
La zona d'interesse	21.00
Buen Camino	16.40-19.00-21.20
Marty Supreme	18.30-21.50
Mercy: sotto accusa	19.40-22.10
Return to Silent Hill	22.40
Una di famiglia VM14	21.40
Zootropolis 2	16.30
La Grazia	18.40



Quattro ospiti del festival: dall'alto, Lucia Goracci, Dario Fabbri, Angelo Floramo e Raoul Pupo

ne” attraverso il giornalismo, i racconti di guerra, l’arte contemporanea, la musica, la sostenibilità ambientale e le tradizioni enogastronomiche di una regione che vive da sempre su più confini.

Apertura il 19, alle 21 (Sala civica comunale) per “Confini invisibili e popoli divisi: cambiamenti e prospettive”, con Dario Fabbri, analista geopolitico e direttore di Dominio, e Lucia Goracci, inviata di guerra Rai. Modera Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto. Venerdì, alle 9.30 (Teatro comunale), nell’incontro con le scuole lo storico Alessandro Cattunar, presenta il libro “Storia di una linea bianca”.

In contemporanea al teatro Comunale, “Creatività sul palco” con il workshop “Fotografia di confine – Raccontare il muro invisibile”, a cura di Mara Fella, di Macross. Alle 17, “Cucina di confine: saperi e sapori di chef”, con Fares Issa, chef di Ronchi Rò, e Kevin Gaddi, chef e ambasciatore del gusto Fvg. Dialogano con Stefano Cosma, direttore della rivista Fuocolento e storico del vino.

Alle 19.30, (Enoteca di Cormons), “Ecosistemi di confine: dai cambiamenti del pianeta alla gestione sostenibile delle foreste”, con Edoardo Vigna, giornalista del Corriere della sera e responsabile

dell’inserito Pianeta 2030 e Giorgio Alberti, ordinario di Selvicoltura all’Università degli studi di Udine. Modera la giornalista Anna Dazzan.

Sabato, alle 11, (Azienda vinicola Borgo San Daniele), “La musica oltre i confini – Jazz & Taste”, concerto del Teo Collori Trio, con Teo Collori (chitarra), Pavel Čebašek (batteria), Jaka Krušič (basso elettrico). L’evento è organizzato dal Circolo Controtempo.

Alle 18.30, (Sala civica comunale), Memorie di confine: testimonianze di una vita transfrontaliera, con Raoul Pupo, storico e docente universitario, Angelo Floramo, scrittore, storico e docente, e Igor Komel, direttore Kulturini dom di Gorizia. Modera Alfonso Di Leva, giornalista direttore editoriale di Telefriuli.

Alle 21, (Sala civica Comune di Cormons), spettacolo multimediale “Una vita spericolata – Robert Capa”, a cura dell’Associazione culturale Adelinquere, regia di Massimo Tommasini.

Domenica, alle 16.30 (Museo Civico del Territorio di Cormons) chiusura dell’esposizione “Limina_Borders_Confini_Grenzen_Meje_Confins. Presenta Ivan Crico, pittore e poeta, curatore della mostra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE

L’arte per tutti secondo Padovese



Schiude un capitolo importante della vita, dell’esperienza e delle riflessioni di Luciano Padovese, il nuovo libro “L’arte per tutti. Interventi recensioni saggi dell’inventore della Galleria Sagittaria di Pordenone”, che sarà presentato venerdì, alle 17.30 nell’auditorium di Casa Zanussi. Curata dal critico d’arte Giancarlo Pualetto, che per molti anni ha affiancato l’autore nella progettazione degli eventi artistici e tuttora firma, in veste di curatore, i progetti espositivi che ruotano intorno al Centro culturale Casa dello Studente, la pubblicazione, in uscita per le edizioni Concordia Sette è stata realizzata per iniziativa di Presenza e Cultura, “L’arte per tutti” è una tappa del progetto “In cammino con don Luciano. Verso Pordenone Capitale della Cultura 2027” e include oltre 60 contributi ispirati dalla visione dell’autore sulla presenza dell’arte nella società contemporanea, valorizzando un’ottica certamente cristiana, e insieme una prospettiva profondamente umana. Da Marcello Mascherini a Edo Murtić, da Armando Pizzinato a Nane Zavagno, nel libro scorrono interventi dedicati a grandi protagonisti dell’arte che hanno fatto di Pordenone, e della Galleria Sagittaria, un riferimento portante per l’esposizione delle loro opere. (c.s.)

SESTO AL REGHENA

Altın Gün sul palco a Sexto ’Nplugged



È Altın Gün, Il quintetto psichedelico con base ad Amsterdam, il primo nome di spicco di Sexto ’Nplugged 2026, uno degli appuntamenti più attesi dell’estate italiana, che tornerà a luglio per la sua 21ma, nella consueta cornice di piazza Castello, a Sesto al Reghena. Gli Altın Gün, che si esibiranno al festival il 3 luglio, tornano sulle scene con il quinto album, “Garip”, in uscita il 20 febbraio: il lavoro più maturo ed eclettico della band, nonché un sentito omaggio al leggendario cantore del folk turco Neşet Ertaş. Fin dall’esordio nel 2018 con “On”, gli Altın Gün sono stati protagonisti della rinascita contemporanea delle sonorità psichedeliche ispirate alla musica turca, reinterpretando lo spirito dell’Anatolian psych-funk degli anni ’70 di maestri come Barış Manço ed Erkin Koray. Con “Yol” (2021) la band ha ampliato il proprio universo sonoro introducendo synth e drum machine, evocando atmosfere più oniriche e influenze anni ’80, senza mai perdere il legame con le radici folk anatoliche. In Garip questo rapporto con la tradizione viene riportato al centro, attraverso una raccolta di brani scritti originariamente da Neşet Ertaş, riletti con sensibilità contemporanea e una forte identità sonora. Prevedite disponibili su Ticketone e Ticketmaster. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La scoperta dell’acqua al Palazzo del fumetto Alberto Celia a Porcia



Una delle tavole di Barison che saranno esposte in mostra

CRISTINA SAVI

Spaziano fra arte, memoria, musica e riflessione culturale le proposte di oggi e domani, cominciando dalla nuova mostra al Palazzo del Fumetto, “Disegni d’acqua – Alla scoperta di una risorsa da tutelare”, che sarà inaugurata domani alle 18 e si potrà visitare fino al 22 febbraio. L’acqua, dunque: l’esposizione indaga questo elemento fondamentale nei suoi molteplici aspetti e declinazioni, ricordando quanto sia indispensabile per la vita sulla Terra. Realizzata in collaborazione con l’Università di Trento, lo Iuav di Venezia e l’Università di Ferrara nell’ambito del progetto Scarer, la mostra offre un ritratto trasversale dell’acqua e invita a riflettere sulle sfide della gestione idrica e sul nostro rapporto con una risorsa vitale. Il linguaggio diretto del fumetto, attraverso infografiche e tavole originali di Emanuele Barison, accompagna il visitatore in un percorso articolato in dieci sezioni che unisce dati, narrazione e creatività.

Sempre domani a Pordenone, nella sede della Scuola sperimentale dell’attore, in via Selvatico, è attesa una proposta speciale per il Giorno della Memoria, “Uomini e atomi. Breve visita a Se questo è un uo-

mo di Primo Levi”. In tre repliche serali (alle 18, 19.30 e 20.30) l’attrice Lucia Zaghet darà voce a passi scelti del testo, con drammaturgia e regia di Ferruccio Merisi. Lo sguardo dello scrittore e chimico Levi, sospeso fra testimonianza umana e riflessione scientifica, restituisce una lettura potente e attualissima, organizzata dalla Scuola e dalla compagnia Hellequin, a ingresso libero.

Spazio anche alla musica dal vivo, domani, con Alberto Celia, cantautore pordenonese che porta sul palco un repertorio folk e d’autore. Al Birra di Naon di Porcia, dalle 19.30, Celia proporrà un percorso intimo e personale, nato da una formazione rock e jazz e approdato a sonorità acustiche e malinconiche, tra brani originali e nuove suggestioni.

Per oggi, invece, è in programma alle 20.45, nella biblioteca civica di Pordenone, la conferenza “Quando la strada non è un tunnel”, a cura di Antonella Silvestrini, primo di tre appuntamenti nell’ambito del progetto “La forza della parola” dell’associazione La cifra, proponendo una riflessione profonda sul senso dello smarrimento, della scelta e dell’invenzione della vita come itinerario aperto, lontano da percorsi prestabiliti e soluzioni facili. —

DOMENICA A SAN GIORGIO DI NOGARO

Pittori, musicisti ma anche sportivi: un evento sull’arte dietro il filo spinato

«Peggio di Auschwitz c’è solo la rimozione della sua memoria» ha detto Henry Appel, un sopravvissuto a quel campo di sterminio. L’arte dietro il filo spinato. Storie di artisti, musicisti e sportivi nei campi di concentramento è l’evento tra testimonianza, musica e immagini (assolutamente inedite per l’Italia) che l’assessorato alla cultura del Comune di San Giorgio di Nogaro propone do-

menica primo febbraio alle 17.30 all’Auditorium San Zorz, con ingresso libero (in replica nella mattinata alle 10 di lunedì 2 per gli studenti).

È prevista la partecipazione della guida del Museo statale di Oswiecim-Auschwitz Michele Andreola, che dalla Polonia sarà a San Giorgio di Nogaro per l’occasione. Andreola è l’unica guida di nazionalità italiana che opera come educatore e storico-divulgatore nella realtà del campo di concentra-

mento, con il compito di accompagnare scolaresche e personalità in visita provenienti dall’Italia. Per rendere dicibile l’indicibile orrore di un luogo di annullamento dell’umano e di morte seriale come Auschwitz, Andreola privilegia il linguaggio delle testimonianze degli stessi prigionieri del Campo, alcune storie esemplari di sportivi deportati nei campi di concentramento nazisti, testimonianze vere di sofferenza e resilienza che sono state rac-



Il campo di concentramento di Auschwitz

colte per dare Memoria alla triste quotidianità della prigionia. Il racconto prende forma tra musica e parole, intrecciando narrazione storica, testimonianze e brani eseguiti dal vivo.

Un filo musicale legherà gli interventi della guida sull’inumana quotidianità della vita nel campo di Auschwitz con canzoni conosciute, direttamente o indirettamente allusive ai temi trattati eseguite da noti musicisti che si sono messi insieme appunto per l’occasione: accompagneranno le voci di Toni Sette, Francesco Zanelle e Marzia Lucchetta, i chitarristi Gianni Zongaro e Martino Pavanello, Daniele Dibiaggio alle tastiere e Cristian Colusso alla batteria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENDA



INQUADRA IL QR CODE
Con il tuo smartphone ti collegherai gratuitamente alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti i canali televisivi, i programmi e le novità in tempo reale.



A VOLTE RITORNANO

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it



Una nuova vita
CANALE 5 - 21.20
Vittoria Greco, tornata libera dopo sette anni di carcere per l'omicidio del marito, torna a casa e cerca di riconquistare il figlio Matteo.



Chi l'ha visto?
RAI 3 - 21.20
Federica Sciarelli torna sui misteri Orlandi e Gregori: Marco Accetti sarà ascoltato dalla Commissione, ma il suo ruolo resta incerto.



Realpolitik
RETE 4 - 21.35
Tommaso Labate analizza politica e attualità con dati, retroscena e interviste, raccontando i fatti così come sono, senza filtri.



Le Iene Presentano: Inside
ITALIA 1 - 21.15
Puntate speciali dello storico programma. In primo piano storie di cronaca vecchie e nuove, che hanno appassionato il pubblico.

OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4
Giornata fatta di incastri rapidi e decisioni veloci. Telefonate, messaggi e spostamenti si moltiplicano: se resti flessibile, riesci a ottenere più di quanto avevi programmato.

TORO
21/4 - 20/5
La Luna ti chiede di uscire dal silenzio operativo. Parlare di un'idea o confrontarti su una scelta pratica chiarisce dubbi e accelera una decisione che stavi rimandando.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Con la Luna nel tuo segno sei al centro del movimento. Hai mille stimoli, ma il segreto è scegliere cosa seguire davvero. Una proposta, se detta nel modo giusto, può aprire una porta.

CANCRO
22/6 - 22/7
Oggi osservi più che agire. Informazioni, voci o dettagli ascoltati quasi per caso ti aiutano a capire meglio una situazione. Fidati di ciò che cogli tra le righe.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata ideale per confrontarti e fare rete. Un dialogo informale, anche fuori dai contesti ufficiali, può rivelarsi più utile di una riunione strutturata.

VERGINE
24/8 - 22/9
La Luna in Gemelli ti chiede elasticità mentale. Non tutto oggi segue lo schema previsto, ma adattarti velocemente ti permette di mantenere il controllo e chiudere bene la giornata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Le relazioni sono al centro. Incontri, scambi e conversazioni scorrono con naturalezza: approfittane per chiarire una posizione o rimettere in equilibrio un rapporto.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Oggi contano i dettagli nascosti nelle parole. Una frase detta a metà o un'informazione indiretta ti aiuta a capire come muoverti. Ascolta più di quanto parli.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Giornata dinamica, ma anche dispersiva: se non stai attento. Seleziona bene gli impegni e non dire sì a tutto: una collaborazione ben scelta vale più di mille contatti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La Luna ti spinge a riorganizzare la giornata in corsa. Cambiare programma non è un fallimento, ma una strategia intelligente per stare al passo con le richieste.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Scambi brillanti e idee rapide. Oggi una conversazione può diventare ispirazione concreta. Scrivi, parla, condividi: ciò che circola torna indietro arricchito.

PESCI
20/2 - 20/3
Tra messaggi e stimoli esterni, rischi di perderti. Fai una cosa semplice: metti ordine nelle informazioni e scegli a cosa dare attenzione. La chiarezza nasce così.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Via Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Favero
Via De Rubens, 1 Tel. 0432502882
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavoure, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Turco
V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Ampezzo
Ampezzo
P.za Zona Libera 1944, 9 Tel. 043380287
Camino al Tagliamento
Peano
Via Codroipo, 2 Tel. 0432919004
Campolongo Tapogliano
Rutter
C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347
Cividale del Friuli
Fornasaro
V.le Foramitti, 8 Tel. 0432238518
Gemona del Friuli
Bissaldi
P.za Garibaldi, 3 Tel. 0432981053
Marano Lagunare
Persolja
P.za Risanamento, 1 Tel. 043167006
Palmanova
Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292
Pasian di Prato
Termini
Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024

Pavia di Udine
Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712
Pocenia
Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112
Pontebba
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Pozzuolo del Friuli
Tosolini
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017
Ragogna
Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269
Rigolato
San Giacomo
P.za Durigon, 23 Tel. 0433618823
Tavagnacco
Satti
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081
Tricesimo
Alla Fenice Risorta
P.za Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182
Verzegnis
Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 043344118



IL METEO

Domani in Friuli

Cielo coperto con piogge sparse in genere moderate, nevicate in montagna oltre gli 800 m di quota circa, in lieve calo probabilmente in serata. Sulla costa al mattino soffierà vento moderato da sudest, nel pomeriggio da nordest.

Tendenza
Al mattino cielo in prevalenza coperto con piogge sparse deboli o moderate e deboli nevicate in montagna oltre i 700 m circa. Nel pomeriggio lieve miglioramento.

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,9 m	9°
Grado	mosso	0,9 m	9°
Lignano	mosso	1,1 m	9,7°
Monfalcone	mosso	0,9 m	9,4°

Temperature previste

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	11	47 Km/h
Monfalcone	5	9	24 Km/h
Gorizia	5	8	18 Km/h
Udine	4	8	35 Km/h
Grado	5	10	28 Km/h
Cervignano	5	9	28 Km/h
Pordenone	4	8	27 Km/h
Tarvisio	1	2	10 Km/h
Lignano	5	9	53 Km/h
Gemona	2	5	10 Km/h
Tolmezzo	2	4	9 Km/h
Forni di Sopra	0	2	6 Km/h



INQUADRA IL QR CODE
Con il tuo smartphone ti collegherai gratuitamente al sito del nostro giornale dove troverai il meteo in tempo reale



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTIVO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE



- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSIAMO NOI!

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bolis, Anna Buttezzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 gennaio 2026 è stata di 22.617 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 0541200266
REATV-441767

SPECIALE AUTO

Gamma di modelli che ha intrecciato passato, presente e futuro della sportività italiana

Maserati ha celebrato l'Anno del Tridente raccontando un secolo di stile, sportività e visione

Al Salone dell'Auto di Bruxelles, aperto nel gennaio 2026, Maserati ha scelto di inaugurare le celebrazioni per l'Anno del Tridente, un ciclo di iniziative dal forte valore simbolico che ha segnato un momento storico per il marchio italiano. La casa modenese ha occupato un ampio spazio espositivo nel padiglione dedicato alle grandi firme dell'automobilismo europeo, attirando appassionati, addetti ai lavori e collezionisti da ogni parte del continente. In questo contesto internazionale, Maserati ha voluto sottolineare non solo l'aspetto celebrativo legato al centenario del celebre logo, ma anche l'evoluzione della sua gamma verso soluzioni tecniche sofisticate e un linguaggio stilistico contemporaneo. L'anno appena iniziato rappresentava infatti un doppio traguardo: cento anni dal debutto del Tridente come marchio riconoscibile e un secolo dall'esordio competitivo del brand. Le celebrazioni sono state quindi costruite per raccontare la storia del marchio attraverso modelli emblematici che incarnano carattere, performance e innovazione. Il Salone è stato il primo grande appuntamento di un calendario fitto di eventi che avrebbero animato i mesi successivi tra esposizioni, tour di modelli storici e presentazioni internazionali.

MCPURA CIELO E IL PIACERE PURO DELLA GUIDA SCOPERTA

Tra le protagoniste assolute dello stand Maserati a Bruxelles ha brillato la nuova MCPURA Cielo, versione open-air della supercar sportiva nata per esprimere il puro piacere di guida. Questa variante cabrio ha rappresentato

un'evoluzione nel linguaggio stilistico della gamma MC, con un design degli esterni rivisitato che ha enfatizzato la sportività e la fluidità delle superfici. Gli interni, caratterizzati da materiali pregiati e finiture curate, hanno costituito una sintesi tra lusso e dinamismo, perfettamente in linea con la tradizione Maserati. Sotto il cofano della MCPURA Cielo si è confermato il potente motore V6 Nettuno, simbolo della passione costruttiva che lega la Casa alle corse e alle alte prestazioni. Questo propulsore, con architettura derivata da tecnologie da competizione, ha garantito una potenza di riferimento e una risposta pronta in ogni condizione di guida. La versione esposta ha attirato l'attenzione anche per il colore esclusivo di lancio, una tonalità che ha messo in risalto le linee audaci e la silhouette scolpita della vettura. In molti hanno interpretato la presenza della MCPURA Cielo come un segnale della capacità di Maserati di coniugare heritage e modernità, restituendo un'esperienza di guida intensa e coinvolgente anche nella sua declinazione più aperta al contatto diretto con l'ambiente.

GRANCABRIO FOLGORE E LA SPINTA ELETTRICA DEL LUSO

Accanto alla supercar scoperta, Maserati ha portato al Salone di Bruxelles una delle sue interpretazioni più affascinanti della mobilità elettrica di lusso con la GranCabrio Folgore. Questa decappottabile 100% elettrica ha incarnato l'ambizione della Casa di trasferire i valori di lusso, prestazioni e comfort tipici dei modelli tradizionali nella nuova era delle trazioni senza emissioni. La GranCabrio Folgore si è di-



stinta per la capacità di unire la sportività tipica di Maserati con un sistema di propulsione elettrico di alto livello, capace di esprimere numeri di rilievo in termini di velocità massima e accelerazione. Il design, fedele alle proporzioni classiche delle gran turismo italiane, è stato reinterpretato attraverso dettagli aerodinamici e superfici moderne, conferendo alla vettura un carattere tanto elegante quanto tecnologico. L'abitacolo ha offerto un'esperienza raffinata e tecnologicamente avanzata, con spazi studiati per accogliere quattro persone in un ambiente comodo e curato, dove il lusso ha dialogato con le più recenti soluzioni digitali. La presenza di questa Folgore cabrio ha se-

gnato un punto di svolta, raccontando al pubblico come un marchio dalla lunga tradizione sportiva potesse abbracciare l'elettrificazione senza rinunciare alla sua identità. La modalità open-air e la spinta elettrica sono state percepite come una combinazione audace, capace di interpretare il desiderio di una guida emozionante all'insegna del rispetto ambientale.

GRECALE LUMINA BLU E LA VARIETÀ DELL'OFFERTA MASERATI

Lo stand Maserati a Bruxelles ha inoltre fatto da scenario per la presentazione della Grecale Lumina Blu, un'edizione speciale che ha sintetizzato estetica ricercata e dotazioni tecniche

di primo piano. Questo SUV di medie dimensioni ha rappresentato una delle anime più versatili della gamma, capace di rispondere alle esigenze di comfort, tecnologia e prestazioni in un segmento molto competitivo. La Grecale Lumina Blu si è distinta per dettagli estetici esclusivi, combinando elementi di contrasto e finiture curate che ne hanno esaltato l'appeal visivo oltre alle qualità intrinseche. L'abitacolo ha offerto un livello di sofisticazione elevato, con materiali pregiati e un insieme di tecnologie di assistenza e intrattenimento che hanno confermato l'attenzione di Maserati per l'esperienza a bordo. La motorizzazione mild-hybrid ha garantito un equilibrio tra presta-

zioni dinamiche e consumi controllati, rendendo il SUV adatto tanto alla guida quotidiana quanto ai viaggi più lunghi. In parallelo, la presenza della Grecale Folgore, versione completamente elettrica con autonomia significativa, ha rafforzato l'immagine di una gamma capace di spaziare tra propulsioni tradizionali e soluzioni elettrificate. Completando l'esposizione, Maserati ha dato prova della propria visione di mobilità che non si esaurisce nei singoli modelli ma si estende a un'offerta articolata, capace di soddisfare i gusti e le aspettative di una clientela internazionale e sofisticata, ponendo al centro l'eleganza di stile e l'innovazione tecnologica.

autocar USATO D'ECCELLENZA		Via Nazionale, 19 - Moimacco (UD) Acquisto auto usate		www.autocarfvig.it 380 6334126 0432 722161		Finanziamenti in sede Auto garantite da 12 a 36 mesi Trovaci su	
	HONDA CIVIC 1.5 T.VTEC SPORT+ 182 CV 2021 KM 40.800 25.900 € TETTO APRIBILE PANORAMICO		RANGE ROVER EVOQUE HYBRID 163CV R-DYNAMIC S 2021 KM 57.800 31.900 € C.LEGA 20 PELLE CAMERE 360° SED. RISC.		RANGE ROVER VELAR R-DYNAMIC 2.0 D HYBRID 2021 KM 59.500 39.850 € TETTO PANORAMICO - FULL OPTIONAL		CITROEN C3 AIRCROSS SHINE 110CV PURETECH 2018 KM 88.094 11.450 € PELLE - CAMBIO AUTOMATICO
	PEUGEOT 5008 ALLURE 2023 KM 26.800 26.900 € 7 POSTI AUTOMATICA		NISSAN QASHQAI MHEV 158CV XTRONIC 4WD TEKNA 2022 KM 73.300 23.490 € CAMBIO AUTOMATICO		MERCEDES B180 BUSINESS EXTRA 2022 KM 51.400 25.900 € AUTOMATICA - FARI LED		PEUGEOT 3008 1.5 HDI ALLURE 2021 KM 56.150 21.750 € CAMBIO AUTOMATICO

Prezzi di vendita esclusa messa su strada



📞 3713239099 • usato@autodelfrate.com • Via Aquileia, 99/103 - PERCOTO (UD) • www.autodelfrate.com



TOYOTA YARIS 1.5 5P HYBRID, 12/2019, CAMBIO AUT, RETROCAM, BLUETOOTH, KM 27.540	€ 14.750
PEUGEOT 208 1.2 ACTIVE 100CV, 2020, CARPLAY, CRUISE, FARI LED, BLUETOOTH, KM 28.417	€ 14.250
CITROEN C3 AIRCROSS 1.5 BLUEHDI 102CV FEEL,2019, NAVI, CRUISE, CARPLAY, KM 103.000	€ 12.250
PEUGEOT 3008 1.5 BLUEHDI EAT8, 2023, BLUETOOTH, CRUISE, NAVI, RETROCAM, KM 33.330	€ 24.750
OPEL CORSA 1.5 D 5P 100CV, 2022 CARPLAY, CRUISE, LUCI LED, BLUETOOTH, KM 61.791	€ 13.750
PEUGEOT 2008 1.2 AUT. 130CV & 1.5 BLUEHDI 110CV, 2021/23, CARPLAY, NAVI, KM CERTIF	€ 18.500
CITROEN C5 AIRCROSS 1.5 BLUEHDI EAT8, 2022/23, NAVI, CRUISE, CARPLAY, KM CERTI	DA € 22.300
LEXUS CT 1.8 200H CT HYBRID EXECUTIVE, 2015, NAVI, RETROCAM, BLUETOOTH, KM CERTI	€ 12.900
OPEL ASTRA 1.6 CDTI 136CV AUT. S.W., 2019, CARPLAY, NAVI, CRUISE, PARK SENS, KM CERTI	€ 6.950
AUDI A4 AVANT 35 TDI/163 CV S TRONIC, 2021, NAVI SAT, CRUISE, BLUETOOTH, KM 52.224	€ 25.800
FIAT 500L 1.3 MULTIJET 95 CV CONNECT, 2021, CRUISE, BLUETOOTH, CARPLAY, KM 30.626	€ 15.950
FIAT DOBLO 1.6 MJT 105CV 3POSTI CARGO, 2022, RADIO, BLUETOOTH, USB, KM 50.000	€ 13.500 + IVA
PEUGEOT BOXER 33 2.2 140 L2H2, 12/2020, PIANALE, PANNELLATURE, KM 71600	€ 13.900 + IVA
FORD TRANSIT 2.0 TDCI 9 POSTI, CAMBIO AUTO, BLUETOOTH, PARK SENS, KM 60.000	€ 26.900 + IVA
RENAULT CLIO 1.5 DCI 5P AUTOCARRO, 2022, NAVI, CARPLAY, CRUISE, USB KM 73.802	€ 12.850 + IVA

PORTOGRUARO
0421 **74126**



Veicoli Commerciali



ZORGNIOTTI
AUTOMOBILI

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com  

FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI

Auto
Scout24

Attestato di Eccellenza 2024
assegnato a
Zorgniotti Automobili s.r.l.

★★★★★

valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione: Dicembre 2021


Patricia Paripala
Head of Sales Operation
Michele Mango
Sales Director

www.autoscout24.it



**FIAT PANDA
CROSS**
14.300 €
+ PASSAGGIO

 2025  17.000



TOYOTA AYGO
5 PORTE AYGO
5P 1.0
7.900 €
+ PASSAGGIO

 2018  130.000



FIAT 500
1.0 HYBRID
DOLCEVITA 70CV
14.500 €
+ PASSAGGIO

 2024  35.000



FIAT 500 X
500X 1.3 MJET
SPORT 95CV
21.300 €
+ PASSAGGIO

 2024  24.000



**DACIA SANDERO
STEPWAY**
8.999 €
+ PASSAGGIO

 02/2018  77.000

COMPRIAMO
LA TUA AUTO
USATA
PAGAMENTO
IMMEDIATO



PEUGEOT 308 SW
1.5 BLUEHDI ALLURE
PACK S&S 130CV EAT8
22.900 €
+ PASSAGGIO

 03/2023  27.800



PEUGEOT 3008
1.5 BLUEHDI ACTIVE
PACK S&S 130CV
15.400 €
+ PASSAGGIO

 06/2022  166.000



**MERCEDES
CLASSE C STATION
WAGON C SW 200 D
(BT) EXECUTIVE AUTO**
15.900 €
+ PASSAGGIO

 04/2018  180.000



RENAULT CAPTUR
1.0 ECO-G TECHNO
100CV
22.700 €
+ PASSAGGIO

 2025  0



**PEUGEOT
BIPPER**
1.4 HDI 70CV
4.900 € +IVA
+ PASSAGGIO

 12/2010  160.000



1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

30
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori

- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

**installatore
specializzato**
EN ISO 9001

TMD DOG
LA TELEMATICA EVOLUTA
APPLICATA AI FURTI DEI VEICOLI



UNICO
PAGAMENTO
€ 150

L'antifurto GPS che non si vede, ma ti protegge sempre.

- Funziona 3 anni, è autoalimentato, non richiede installazione
- In caso di furto si attiva e invia la posizione del veicolo in tempo reale
- Dormiente e invisibile agli scanner
- Garantisce una protezione discreta ed efficace

**SICUREZZA DISCRETA,
EFFICACE,
SEMPRE AL TUO FIANCO**

AUTOBAGNOLI



VIA DEI BANDUZZI, 63 - BAGNARIA ARSA (UD)



0432 996363



WWW.AUTOBAGNOLI.IT



**AUDI A6 AVANT 45 2.0TFSI MHEV
BUSINESS DESIGN 265CV QUATTRO**
03/2021 ARGENTO FLORET, CAMBIO AUTO
PELLE NAVY FARI XENON CERCHI LEGA
18" SENS.PARK

 49MKM **IVA C. € 34.400**



BMW i3 120AH ADVANTAGE 75KW/170CV
09/2019 BIANCO/TETTO NERO, CAMBIO
AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA
19" SENS.PARK

 79MKM **IVA C. € 14.200**



CUPRA FORMENTOR 1.5 HYBRID 150CV
DSG 11/2025 GRIGIO OPACO, CAMBIO
AUTO BLUETOOTH NAVY FARI FULL LED
CERCHI LEGA 19" TELECAMERA SENS.
PARK

 KM 0 **IVA C. € 38.100**



FIAT 600 1.2 HYBRID LA PRIMA II 110CV
5P. 01/2025 NERO CINEMA, CAMBIO AUTO
PELLE NAVY FARI LED CERCHI LEGA 18"
TELECAMERA SENS.PARK

 25MKM **IVA C. € 22.200**



FORD PUMA 1.0 ECOBOOST HYBRID
ST-LINE X 125CV AUTO 03/2025 SOLAR
SILVER, GARANZIA 7 ANNI CAMBIO AUTO
NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18"
SENS.PARK

 15MKM **IVA C. € 25.400**



JEEP RENEGADE 1.5 T4 MHEV LIMITED
130CV 2WD 06/2023 BIANCO, CAMBIO
AUTO CLIMA AUTO BLUETOOTH CERCHI
LEGA 17" SENS.PARK

 17MKM **IVA C. € 20.600**



LANCIA NEW YPSILON 1.2 HYBRID LX
100CV 5P. E-DCT 01/2025 GRIGIO GRANITO
CAMBIO AUTO BLUETOOTH FARI FULL LED
CERCHI LEGA 17" TELECAMERA SENS.
PARK

 19MKM **IVA C. € 21.400**



MASERATI GHIBLI GRANSport 2.0 MHEV
330CV 09/2021 NERO RIBELLE, GARANZIA
5 ANNI CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI
FULL LED CERCHI LEGA 20"

 26MKM **€ 47.400**



MERCEDES B 250 E PHEV PREMIUM 160CV
05/2022 DENIM BLUE, CAMBIO AUTO
NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18"
TELECAMERA SENS.PARK

 64MKM **€ 25.600**



PEUGEOT NEW 3008 1.2 HYBRID 48V GT
136CV E-DCS6 04/2025 GRIGIO TITANIUM/
TETTO NERO, CAMBIO AUTO NAVY FARI
FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA

 KM 0 **IVA C. € 36.900**



RENAULT CLIO 1.6E-TECH FULL HYBRID
INTENS 67KW/145CV 5P. 06/2022, CAMBIO
AUTO BLUETOOTH FARI LED CERCHI LEGA
16" TELECAMERA SENS.PARK

 62MKM **€ 15.900**



SMART FORTWO ELECTRIC DRIVE PASSION
41KW 3P. 10/2018 BIANCO/NERO, CAMBIO
AUTO CLIMA AUTO BLUETOOTH CERCHI
LEGA 15" SENS.PARK

 16MKM **€ 9.900**

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Tornado Davis

Il centravanti inglese mette lo zampino in tutte e tre le reti del successo a Verona. Ha siglato il 7° centro in A, dove crea l'83% delle occasioni più degli altri attaccanti

Pietro Oleotto / UDINE

Si chiama Keinan Davis il tornado che ha spazzato lo stadio Marcantonio Bentegodi lunedì sera. Il centravanti inglese, complice il calendario, che ha portato sotto i riflettori l'Udinese a Verona, protagonista del *monday night* della Serie A, ha rubato l'occhio ai tifosi delle squadre avversarie che avevano già messo in archivio la partita del 22° turno di campionato. Merito di un impatto tangibile, considerando che prima di aver segnato il terzo gol, quello che di fatto ha chiuso la sfida contro l'Hellas, aveva messo lo zampino nella prima (con un tiro che, respinto, è finito poi ad Atta) e nella seconda segnatura (raccogliendo la punizione sulla barriera di Zemu-
ra).

Le progressioni della ripresa, quella del 3-1, ma anche quella che l'ha portato a un passo dal poker bianconero dopo una fuga "stile Weah", hanno confermato lo stato di forma dell'inglese di Stevenage: «Ho avuto molti infortuni negli ultimi due anni, questa è la mia miglior stagione all'Udinese», ha confermato Davis nel dopo partita di Verona, rendendo merito ai compagni «per il sostegno tec-

nico».

Ma a dire il vero, anche se il 27enne ex Aston Villa si sta rivelando sempre più un "attaccante associativo" capace di domare i lanci lunghi che saltano il centrocampio avversario per far giocare i compagni con le sue sponde, bisogna dire che le occasioni create appoggiando la manovra su Davis sono davvero tante, come conferma una statistica pub-

blicata dal portale "Fotmob.com" che tiene conto delle partite degli ultimi 365 giorni e che mette a confronto in pari ruolo attraverso una percentuale per determinare, per esempio, le occasioni create. Una voce nella quale il centravanti bianconero è superiore all'83% dei "colleghi", un numero davvero impattante sulla manovra di una squadra come l'Udinese

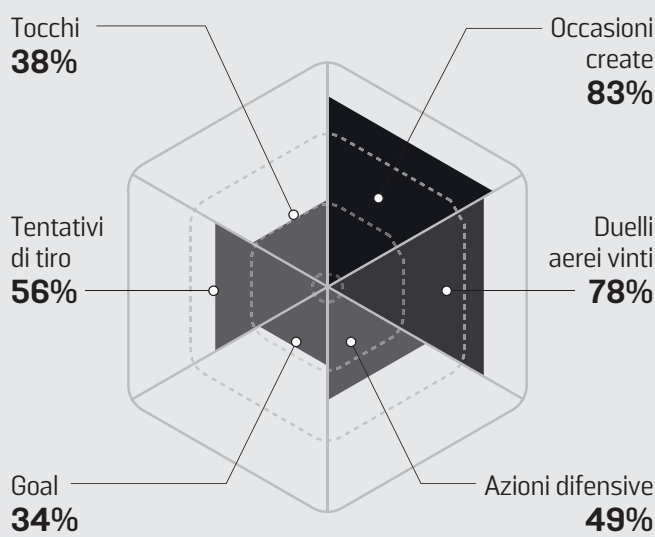
nel quadro sui discorsi tra "giocisti" e "risultatisti", là dove il primo partito gradirebbe avere nell'undici titolare uno come Davis.

Gli altri capitoli statistici confermano tutte le caratteristiche del numero 9 al servizio di Runjaic. Un attaccante in grado di farsi rispettare nei duelli aerei (è superiore al 78% delle punte nella specialità), nella media nel contributo difensivo (49%) e dei tiri tentati (56%), non esaltante nei tocchi (38%), a dispetto dei tre assist smazzati finora in stagione, e nella capacità realizzativa (34%), tanto che con il 7 gol, quello siglato a Verona, ha eguagliato il suo massimo in un'annata, riferibile a quella disputata con la maglia del Watford di casa Pozzo nel 2022-'23.

Si tratta, comunque, di un centravanti da aerea di rigore: 97 i tocchi davanti a portiere avversario, 21 le occasioni create, 111 i duelli vinti. Alla fine si contano ben 37 tiri verso la porta avversaria nelle prime 22 giornate di campionato, 32 dall'interno dell'area avversaria, 25 dei quali con l'amato sinistro con il quale ha mosso violentemente la rete alle spalle del portiere veronese Perilli. —

IL CONFRONTO

Statistiche rispetto agli altri attaccanti della Serie A



WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Keinan Davis soddisfatto dopo aver realizzato a Verona il gol che ha chiuso la partita dopo aver propiziato sia il primo, sia il secondo centro dei bianconeri al Bentegodi. FOTO PETRUSI

IL PUNTO

Zaniolo, è partito il countdown. Si spera di recuperare Kamara

È cominciato ieri il countdown di Nicolò Zaniolo, tornato in campo dopo la pulizia meniscale al ginocchio destro a cui si è sottoposto il 12 gennaio. Prima dell'allenamento personalizzato il 10 bianconero si è complimentato con i compagni tornati vittoriosi da Verona e con i quali dovrebbe tornare a giocare dall'8 febbraio a Lecce. In vista della Roma l'Udinese non avrà neanche i



Zaniolo può tornare a Lecce

LA DECISIONE DEL PREFETTO DI UDINE

Scontri in autostrada, Settore ospiti chiuso per la Roma

Stefano Martorano / UDINE

Settore ospiti chiuso e divieto di vendita dei biglietti in ogni settore dello stadio per tutti i residenti nella regione Lazio. Così ha deciso ieri il prefetto di Udine, Domenico Lione, lasciando così i tifosi laziali della Roma fuori dal Friuli - Bluenergy Stadium che lunedì sera, alle 20.45, accenderà i riflettori per una sfida che sarebbe stata del tutto amichevole sugli spalti, stante il gemellaggio esistente tra le due tifoserie.

Un'amicizia di vecchia data, quella tra bianconeri e giallorossi, rinsaldata da quanto accadde il 14 aprile 2024, quando il malore occorso al difensore Evan Ndicka portò alla sospensione della partita al minuto 71. Agli attimi di grande paura e partecipazione in assoluto silenzio - su preghiera di Dybala alla Curva Nord - seguirono poi gli applausi dei tifosi friulani per il malcapitato trasportato all'uscita in barella, un gesto che la Sud giallorossa apprezzò non poco al pari

dell'intera squadra allora guidata da De Rossi, andata poi a ringraziare i tifosi della Nord bianconera al termine del recupero giocato 11 giorni dopo, quando la Roma vinse 2-1 con gol di Cristante allo scadere.

Allora perché questa restrizione che lascerà i residenti della regione Lazio fuori dallo stadio dei Rizzzi? Il motivo del provvedimento del prefetto di Udine è legato all'attuazione del decreto del Ministro dell'Interno che ha disposto lo stop totale alle trasferte fino al termi-



Trasferte vietate per romanisti e fiorentini per gli scontri del 18 gennaio

ne della stagione per le tifoserie di Roma e Fiorentina. La decisione del Viminale è stata quindi presa per misure di sicurezza in seguito agli scontri avvenuti tra i rispettivi sostenitori il 18 gennaio sull'autostrada A1. Per lo stesso motivo anche la Fiorentina che si presenterà a Udine il 1 marzo sarà senza tifosi della regione Toscana.

Un peccato, perché lunedì sera la cornice di uno stadio pieno in tutti i settori avrebbe accompagnato in modo ancora di più festoso l'iniziativa dell'Udinese che ha varato per la gara contro la Roma la promozione "Amici di Tifo" che permette a tutti gli abbonati di portare due amici al Friuli - Bluenergy Stadium al prezzo di 20 euro ciascuno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Insigne torna in Italia: giocherà in Serie B nel Pescara, dove fu allenato da Zeman

Il Pescara riporta Lorenzo Insigne in riva all'Adriatico, dove aveva già giocato (2011-'12) nel trio delle meraviglie con Verratti e Immobile, sotto la guida di Zeman.

L'attaccante, svincolato, ha trovato l'accordo con il club abruzzese dopo l'esperienza col Toronto: giocherà in Serie B. Passando alla A, la Cremonese ha acquistato

dal Parma l'attaccante bosniaco Djuric, a Parma invece andrà il centrocampista Nicolussi Caviglia dalla Fiorentina. Lo juventino Douglas Luiz rientra all'Aston

Villa. Interrotto il prestito dalla Juventus al Nottingham: con la stessa formula è stato girato al suo ex club. L'Inter ha ufficializzato Jakirovic dalla Dinamo Zagabria per



2,5 milioni (giocherà per ora nella Under 23). Il Cagliari ha perfezionato l'ingaggio dell'uruguayano Albarracin, attaccante prelevato dall'Atlético Boston River. Ufficializzato alla Lazio il prestito di Daniel Maldini dall'Atalanta.

Serie A



polacchi Jakub Piotrowski, che ne avrà ancora per tre settimane buone a causa del trauma distorsivo-contusivo rimediato da Luis Henrique nella partita contro l'Inter, e Adam Buksa, con l'attaccante costretto a pazientare ancora dopo la lesione al soleo della gamba sinistra ufficializzata lo scorso 2 gennaio dalla società. La speranza di un recupero riguarda invece Hassane Kamara, assente a Verona a causa di un dolore al piede destro, lo stesso che è stato interessato dalla fascite plantare che lo ha fermato per 23 giorni dal 27 novembre al 19 dicembre.

S.M.

Con Zanolì sono 12 i bianconeri che hanno segnato nelle prime 22 giornate di campionato. Solo la Juve passata da Tudor a Spalletti (16) e il sorprendente Cagliari (15) ha più cannonieri.

Quella di Runjaic è diventata una vera cooperativa del gol

IL FOCUS
ALBERTO BERTOLOTTO

La vera cooperativa del gol in serie A è la Juventus: ben 16 i calciatori mandati a rete tra la gestione di Igor Tudor e quella di Luciano Spalletti. In questa statistica si difende però bene l'Udinese, che nel tabellino dei marcatori ha iscritti 12 giocatori diversi. L'ultimo è entrato nella lista due giorni fa e risponde al nome di Alessandro Zanolì. L'esterno emiliano, realizzando il secondo centro della sfida del Bentegodi, si è sbloccato in maglia bianconera. Un gol peraltro molto simile a quello messo a segno la scorsa stagione proprio ai friulani, quando difendeva i colori del Genoa: una botta potente di destro dall'interno dell'area piccola, con la palla che termina all'incrocio. Il 24enne nato a Carpi è andato così ad aggiungersi alla famiglia dei cannonieri dell'Udinese. A guidare la graduatoria è Keinan Davis, che con la prodezza di Verona è salito a quota sette firme. L'inglese ha eguagliato il proprio record personale, siglato al Watford in Championship. Alle sue spalle c'è l'infortunato Nicolò Zanolì, autore di cinque "autografi". A quota due, dopo la rete con l'Hellas, Arthur Atta, che è andato a fare compagnia a Jurgen Ekkelenkamp e a Christian Kabasele. Col centro



Alessandro Zanolì (inseguito da Zemura) è l'ultimo cannoniere stagionale dell'Udinese. FOTO PETRUSSI

del Bentegodi il francese ha rotto un digiuno che durava dalla seconda giornata, ossia dalla sfida con l'Inter. Il prossimo passo dell'ex Metz è già scritto: sbloccarsi in casa. Con un centro si possono trovare Iker Bravo (passato nel frattempo al Las Palmas in prestito), Adam Buksa, Jesper Karlstrom, Thomas Kristensen, Kamil Piotrowski e Oumar Solet. Il difensore francese era stato l'ultimo a inserirsi in questa speciale "cooperativa" grazie al gol se-

gnato a Firenze. I prossimi attesi in lista sono gli attaccanti Idrissa Gueye e Vakoun Bayo, così come il centrocampista Lennon Miller: le potenzialità a riguardo non mancano. In confronto alle altre formazioni che stazionano a metà classifica, l'Udinese ha mandato in rete un maggior numero di calciatori: Lazio e Sassuolo hanno sinora inserito nel tabellino dei marcatori dieci giocatori, il Torino nove. A riguardo le squadre me-

no performanti sono Parma e Verona: solo sei gli elementi capaci sinora di bucare la porta avversaria. Alle spalle della Juventus, per certi versi inaspettatamente, si trova il Cagliari con quindici marcatori diversi: manca il bomber come all'Udinese (in testa ci sono Borrelli, Esposito e Kilicsoy con tre centri a testa), ma la squadra di Pisacane è capace di attingere a tutta la rosa per segnare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CANNONIERI	
	7 Keinan Davis
	5 Nicolò Zanolì
	2 Arthur Atta
	2 Christian Kabasele
	2 Jurgen Ekkelenkamp
	1 Adam Buksa
	1 Alessandro Zanolì
	1 Iker Bravo
	1 Jakub Piotrowski
	1 Jesper Karlström
	1 Oumar Solet
	1 Thomas Kristensen

WITHUB

DA O A 10

MASSIMO MEROI

Il cuore Toro non esiste più, Spalletti fa la differenza

TORINO
In questo momento la squadra del presidente Cairo è la peggiore del campionato. A Como si squaglia come un ghiaccio sotto il sole di Ferragosto. E poi basta con questa storia del cuore Toro: nel calcio non esiste più, un po' come le bandiere.
MARESCA
Espelle il portiere del Bologna Skorupski per il fallo su Vitinha quando tra l'attaccante del Genoa e

la porta emiliana ci sono quattro difensori. Richiamato al Var conferma la sua decisione. A volte viene da pensare che ci sia una forma di autolesionismo nei fischietti della Serie A.
BARTESAGHI
Il mani che causa il rigore del pareggio romanista è l'ultimo di una serie di errori che lo vedono in calo. Il penalty, inevitabile, con il Genoa, la mancata marcatura di Comuzzo nella gara con la Fiorentina. Sia-

mo a quota tre in poche giornate. Errori di gioventù.
JUAN JESUS
L'errore tecnico con cui innesca l'azione del 2-0 della Juventus è l'emblema delle difficoltà attuali del Napoli. A forza di far giocare sempre gli stessi la lucidità viene meno. Nell'occasione poteva comunque fare meglio.
VERONA
Al di là delle assenze e della cessione di Giovane ci si aspettava

un altro approccio e un altro spirito da una squadra che lotta per la sopravvivenza.
AUDERO
Le parate con il Verona erano state provvidenziali per conquistare il pareggio, col Sassuolo un suo errore dopo appena 3' costa il ko alla Cremonese.
PELLEGRINI
Appena entrato si prende la responsabilità di calciare il rigore contro Maignan. Non era un'esecuzione banale.

PALESTRA
L'esterno destro del Cagliari si conferma tra i giovani più interessanti del campionato. È di proprietà dell'Atalanta ma tutte le grandi lo vogliono.
DIMARCO
Con il suo ingresso il campo l'Inter ribalta il Pisa in otto minuti. In questo momento è uno degli esterni mancini migliori d'Europa. Speriamo si ripeta con la Nazionale nei play-off per il Mondiale.

9 DAVIS
Il suo secondo tempo di Verona è da manuale del perfetto centravanti. Segna un gol di prepotenza e sfiora il raddoppio al termine di un *coast to coast* che ha riportato alla mente Weah. In più tante altre giocate utili alla squadra.
10 SPALLETTI
In poco più di cinquanta giorni ha rivoltato la Juve. Tanti ne sono passati dal 2-1 del Maradona al 3-0 rifilato allo Stadium al Napoli. Altro che storie: gli allenatori bravi fanno ancora la differenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Champions League

Volata finale

Stasera gare in contemporanea: le prime 8 subito agli ottavi
Le squadre dal 9° al 25° posto faranno a febbraio i play-off

Giuseppe Pisano

Tutti in campo oggi alle 21 per gli ultimi 90 minuti della prima fase di Champions League. Nella volatona di gruppo Atalanta, Inter e Juventus cercano di migliorare la propria posizione nella griglia dei play-off, a cui spera di accedere anche il Napoli, costretto a battere il Chelsea per non lasciare l'Europa.

QUI ATALANTA

La Dea si presenta all'ultima curva in 13ª posizione ed è di scena a Bruxelles contro l'Union St. Gilloise. Serve una vittoria con uno scarto importante per alimentare una tiepida speranza di entrare nelle prime otto e balzare direttamente agli ottavi. Più realistica l'ipotesi di giocare i play-off da testa di serie, col ritorno (ed eventuali supplementari) in casa. Finisce oggi, incontrerebbe Marsiglia o Leverkusen. Non convocati l'infortunato Bellanova e il nuovo acquisto Raspadori, che da regolamento può giocare solo dal prossimo turno.

QUI INTER

Anche per la capolista della serie A, 14ª in classifica e ospite del Borussia Dortmund, le



Luciano Spalletti (Juventus)

Juventus col Monaco ma è difficile evitare lo spareggio anche se arriverà una vittoria

chance di entrare nel G8 sono al lumicino. Oltre a vincere deve sperare che almeno sei delle nove squadre fra 13 e 14 punti non facciano bottino pieno. Più alla portata un posto al sole nei play-off, a oggi le potenziali rivali sono Leverkusen e Marsiglia, come per la dea. Ultime dalla Pinetina: Barella resta a casa per un affaticamento muscolare.

QUI JUVENTUS

Bianconeri in posizione nu-



Antonio Conte (Napoli)

Il Napoli deve fare risultato pieno in casa contro il Chelsea per non uscire subito

mero 15 e impegnati nel Principato contro quel Monaco affrontato nelle semifinali di Champions nel 1998 e nel 2015. La Vecchia Signora ha un destino simile a quello delle due lombarde: il G8 è quasi un miraggio, la vittoria però sarebbe utile per assicurarsi un play-off più accessibile. Al momento i turchi del Galatasaray e gli azeri del Qarabag sono gli avversari più probabili. Capitolo formazione: probabile turno di riposo per



Il tecnico dell'Inter Cristian Chivu deve tornare alla vittoria in Europa

COPPA ITALIA

**Il Como batte la Fiorentina
Quarti di finale contro Conte**

Il Como è l'ultima squadra ad accedere ai quarti di Coppa Italia: ieri ha sconfitto la Fiorentina in casa (1-3) e ora sfiderà il Napoli (10 febbraio, ore 21). Gli altri accoppiamenti: Inter-Torino (4/2, ore 21), Atalanta-Juventus (5/2, ore 21) e Bologna-Lazio (11/2, ore 21).

L'Inter sarà alle prese con un'avversaria complicata come il Borussia a Dortmund

Bremer, c'è Gatti.

QUI NAPOLI

Partenopei spalle al muro: o battono il Chelsea al Maradona o calerà il sipario sulla Champions. L'attuale 25° posto non lascia scampo, visto anche la differenza reti di -5. Conte alle prese con l'emergenza infortuni, rispetto al match con la Juve non recupera nessuno e anzi, non può contare su Giovane, schierabile in Europa solo da febbraio.



Raffaele Palladino (Atalanta)

Atalanta in trasferta con l'Union: servono tanti gol per entrare nell'ambita "top 8"

io. In caso di vittoria avrebbe un'avversaria play-off tostissima: Barcellona, Sporting o City le più gettonate.

LA FORMULA

Al termine della prima fase le prime otto si qualificano direttamente agli ottavi (10-18 marzo), mentre le squadre dal 9° al 24° posto accedono ai play-off (17-25 febbraio). Il sorteggio per gli accoppiamenti è in programma venerdì a Nyon: le squadre dal 9° al

Il programma

8ª GIORNATA

Oggi (ore 21)

Atletico Bilbao - Sporting Lisbona
Liverpool - Qarabag
Barcellona - Copenhagen
Monaco - Juventus
Ajax - Olympiakos
Psg - Newcastle
Borussia Dortmund - Inter
Napoli - Chelsea
Eintracht Francoforte - Tottenham
Atletico Madrid - Bodo Glimt
Bayer Leverkusen - Villarreal
Arsenal - Kairat
Pafos - Slavia Praga
Manchester City - Galatasaray
Club Brugge - Olympique Marsiglia
Benfica - Real Madrid
Union S.G. - Atalanta
Psv Eindhoven - Bayern Monaco

La classifica

Arsenal	21
Bayern Monaco	18
Real Madrid e Liverpool	15
Tottenham	14
Psg, Newcastle, Chelsea, Barcellona, Sporting Lisbona, Manchester City, Atletico Madrid e Atalanta	13
Inter e Juventus	12
Borussia Dortmund	11
Galatasaray e Qarabag	10
Olympique Marsiglia e Bayer	9
Psv Eindhoven, Atletico Bilbao, Olympiakos, Napoli e Copenhagen	8
Club Brugge	7
Bodo, Benfica, Pafos, Union S.G. e Ajax	6
Eintracht Francoforte	4
Slavia Praga	3
Villarreal e Kairat	1

16° posto saranno teste di serie e affronteranno una delle non teste di serie (dal 17° al 24° posto) con il match di ritorno in casa. Il meccanismo del sorteggio prevede dei mini-gruppi a coppie: la 9ª e la 10ª contro la 23ª o la 24ª e così via. Attenzione poi agli scontri tra connazionali che saranno possibili.

IL RANKING

Entra nel vivo anche la volatona della classifica per nazioni. La prima e la seconda avranno un posto in più nella Champions 2026-27. Inghilterra ormai irraggiungibile (14,152 punti), seguono Polonia (13,625), Germania (12,428), Spagna (12,187) e Italia (12,035). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS - AUSTRALIA OPEN

Alcaraz in semifinale con Zverev Sinner, oggi Shelton per imitarlo

MELBOURNE

Nel giorno in cui Melbourne ha toccato i 45 gradi e il vento rovente del deserto australe ha reso l'aria quasi irrespirabile, il decimo giorno dell'Australian Open consegna al tabellone i nomi dei primi semifinalisti del primo Slam della stagione, sia in campo maschile sia femminile. Saranno Aryna Sabalenka con Elina Svitolina e Carlos Alcaraz con Alexander Zverev le semifinali della parte alta dei due tabelloni.

Per arrivare alla sua prima semifinale, dove ritroverà Alexander Zverev per la rivincita, il murciano supera Alex de Minaur con il punteggio di 7-5, 6-2, 6-1 in 2 ore e 16 minuti, centrando la quarta semifinale



Prima semifinale in Australia per il n° 1 del mondo Carlos Alcaraz

Slam consecutiva e la decima in carriera nei Major.

Davanti al pubblico di casa, De Minaur prova a restare in partita, ma Alcaraz ha sempre il controllo dell'incontro, trovando il break all'inizio di ogni set. Il primo parziale è il più combattuto: dopo il 3-0 iniziale, lo spagnolo subisce quattro game consecutivi, prima di chiudere 7-5 tra alti e bassi, con 19 errori non forzati e un servizio non sempre incisivo (57% di prime). Dal secondo set in poi, però, il numero uno del mondo prende definitivamente il largo e non concede più nulla.

Zverev in precedenza aveva messo fine alla sorprendente corsa del giovane americano Learner Tien, superato nei quarti con il punteggio di 6-3, 6-7, 6-1, 7-6.

Nella notte si è giocato il primo quarto di finale della parte bassa del tabellone tra Lorenzo Musetti e Novak Djokovic. Alle 9 italiane toccherà a Jan-nik Sinner vedersela con l'americano Ben Shelton che l'azzurro sconfisse lo scorso anno qui a Melbourne in semifinale. —

CICLISMO

Amatore duella con Vingegaard e lo fa cadere

Jonas Vingegaard è caduto in allenamento a Malaga. Lo ha fatto sapere, sull'app Strava, un cicloamatore di nome Pedro Garcia Fernandez, che ha raccontato come il campione danese sia finito per terra lungo una discesa, mentre cercava di staccarlo. Vingegaard si sarebbe poi arrabbiato con Fernandez perché stava cercando di stargli a ruota. Un incidente confermato dal team Visma-Lease a Bike, che - dopo qualche ora di incertezza sulle condizioni del danese - ha fatto sapere che non ci sono conseguenze gravi per Vingegaard. Nella nota, tuttavia, la squadra ha esortato «i tifosi in bicicletta a mettere sempre la sicurezza al primo posto».

SCI ALPINO

A Cras-Montana le prime prove cronometrate

La squadra italiana di sci alpino che prenderà parte alle gare di Coppa del mondo a Crans-Montana renderà omaggio oggi (alle 15.30) ai ragazzi e alle ragazze che hanno perso la vita nella tragedia accaduta nella località svizzera a Capodanno deponendo un mazzo di fiori. In mattina si disputerà invece la prima prova cronometrata della discesa. Sono otto le nostre portacolore, che reggeranno col lutto al braccio, iscritte ai training della libera di venerdì e del superG di sabato: Sofia Goggia, Laura Pirovano, Federica Brignone (al rientro in velocità dopo il gigante di Kronplatz), Nicol Delago, Elena Curtoni, Nadia Delago, Roberta Melesi e Asja Zenere.

Basket - Serie A

Dilemma Dawkins

Cosa c'è dietro la scarsa fiducia di Vertemati nell'Usa
Le cifre non mentono, con lui in campo l'Apu è indifesa

Giuseppe Pisano / UDINE

Nell'Apu che raccoglie applausi (e meno punti di quelli che meriterebbe) su ogni parquet c'è un dilemma che si trascina sempre più evidente. Riguarda Aubrey Dawkins, ormai utilizzato da coach Vertemati con il contagocce e quasi esclusivamente agli albori del match. Eppure un buon tiratore farebbe comodo nei momenti chiave a una squadra che continua a faticare a segnare nei finali punto a punto.

RETROSCENA

Dopo aver giocato 20' a partita nelle prime sette gare, il figlio d'arte ha trovato sempre meno spazio, tanto che nelle ultime cinque uscite il minutaggio è letteralmente crollato: dai 13' del 27 dicembre a Trento ai 5' di domenica sera a Brescia. Ironia della sorte, in queste cinque partite Dawkins ha segnato quasi un punto al minuto (0,82 ad esser precisi), tirando col 72% da due e col 47% da tre. Cifre offensive, ma il basket è anche difesa, specie per un'Apu che sta costruendo le proprie fortune con la fase difensiva. Il plus/minus, la statistica ufficiale che indica l'impatto di un giocatore sul risultato nei minuti in cui è in campo, ci dice che Dawkins a Bre-



Il coach dell'Apu Adriano VertematiFOTOPETRUSSI

Minuti Dai 20 a partita nelle prime sette gare si è passati ai 5 di domenica a Brescia

scia ha collezionato un eloquente -6: è entrato al 9' sul 21-15 Apu ed è uscito (definitivamente) al 14' sul 29-30. Pur segnando 5 degli 8 punti bianconeri, con lui sul parquet sono stati incassati 14 punti in 5'. Lo staff tecnico, a quanto ci risulta, è in possesso di statistiche ancor più avanzate del plus/minus che fotografano in modo dettagliato come la squadra vada in chiaro affanno in fase difensiva quando in campo c'è il numero 24. Questo



Dawkins al tiro domenica a Brescia: per lui 5 punti 5 minutiFOTOPETRUSSI

L'INIZIATIVA

Allenati ad allenare: domani Vertemati risponde al Carnera

Adriano Vertemati è il protagonista della seconda tappa di "Allenati ad allenare", la proposta formativa promossa dal Cna Fvg e dedicata ad allenatori, tesserati Fip e appassionati della palla a spicchi. Domani dalle 19 alle 20.30 al palasport Carnera Credifriuli il coach dell'Apu Old Wild West risponderà alle domande del pubblico in una sorta di "question time" in versione cestistica.

G.P.

spiega la scarsa fiducia riposta nel giocatore, indifendibile perché...non difende.

PARADOSSO 6+6

Facciamo un passo indietro e torniamo a giugno scorso, quando la società bianconera ha maturato la decisione di affidarsi alla formula 6+6. Per i meno esperti: 6+6 significa schierare a referto un minimo di 6 giocatori di formazione italiana e un massimo di 6 giocatori stranieri. Questa formula,

rispetto al 5+5, prevede il pagamento di una luxury tax di 40.000 euro. Sul mercato l'Apu si è mossa completando il pacchetto italiani con Alibegovic, Da Ros, Ikangi, Calzavara, più i due under Pavan e Mizerniuk per rispettare il minimo dei sei formati italiani. Il sestetto degli stranieri era formato da Hickey, Spencer, Bendzius, Brewton, Dawkins e Juiston, poi rimpiazzato da Mekowulu a seguito di un grave infortunio. Col passare dei mesi il notevole rendimento degli italiani, in particolare Alibegovic e il debuttante Calzavara, e quello deficitario di alcuni stranieri, su tutti Brewton e Dawkins, ha stravolto le gerarchie iniziali. Al momento Udine ha addirittura otto stranieri in rosa, contando anche lo squalificato Hickey: via Brewton, sono arrivati in corsa Christon e Zoriks, ma c'è anche il baby sloveno Stjepanovic che viene chiamato all'occorrenza. Qualcuno, sul web, ha ironizzato: «Stiamo giocando con il 4+4». Eppure sono state investite risorse (non solo la luxury tax, anche ingaggi importanti) per avere uno straniero in più, e si sta giocando con uno, anzi due in meno. Augurando ovviamente a Zoriks e Dawkins di smentirci quanto prima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

Cividale manda un segnale al campionato Vince anche quanto ha le polveri bagnate

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La gara tra Gesteco Cividale e Tezenis Verona ha regalato diverse curiosità statistiche. Chiudiamo quindi il capitolo della partita affrontando alcune di esse, a partire dal punteggio del primo quarto. Il 12-13 con cui è terminato rappresenta il dato più basso della stagione nei quarti inaugurali che coinvolgono i ducali, peggiorando il precedente che risaliva proprio alla gara casalinga contro la Scaligera, terminato 16-10. Gare molto diverse, a partire dal momento della stagione — era solo il secondo match di campionato — per finire con le percentuali. In quell'occasione infatti i friulani, pur privi di Deshawn Freeman,

sfruttarono bene l'area, chiudendo con il 19 su 35 da due punti e un ottimo 8 su 16 dall'arco (con Leonardo Marangon sugli scudi: 3 su 3). Nella gara di domenica scorsa al PalaOlimpia, invece, la difesa di Demis Cavina ha lavorato alla grande per chiudere il pitturato agli avversari, costretti per la prima volta in stagione sotto il 40% di realizzazione (16 su 36). A tenere a galla i friulani sono state le conclusioni dalla lunga distanza e spicca il dato del quarto periodo: 0 su 5 da due e ben 6 su 9 dall'arco, cui si somma il 2 su 2 a cronometro fermo. Protagonisti Cosimo Costi, autore di un chirurgico 3 su 3 dall'angolo, e Lucio Redivo che nel momento più impor-

MERCATO

Karvel Anderson torna in Italia: è in prova a Pistoia

Karvel Anderson torna in Italia. La guardia che ha già giocato a Imola e Verona e che era stato indicato come possibile sostituto di Redivo a Cividale, sbarcherà a Pistoia. Alla corte di Pino Sacripanti sosterrà un periodo di prova che servirà alla società per valutarne le condizioni, dopo il lungo stop per la rottura del tendine d'Achille di quasi un anno fa.

G.F.



Freeman ha preso 18 rimbalzi: è record per la Ueb in A2FOTOPETRUSO

tante ha cambiato marcia: 1 su 4 fino a quel momento, poi 3 triple a bersaglio su 4 tentativi, tra cui il canestro formidabile del 64-66.

In una serata in cui il pacchetto di ceccchini italiani ha fatto fatica dall'arco (Mastellari 0 su 1, Cesana 1 su 5 e Marangon 1 su 6), aver ritrovato "Il Sindaco" è stato un fattore determinante tanto quanto la pessima prova balistica dei veneti, costretti a chiudere 8 su 36. Il dato diventa ancor più preoccupante se si esclude la prova di Tyrus McGee (5 su 15) dal totale: solo 3 su 21 per Verona.

Meritano menzione infine i 47 rimbalzi catturati dai ducali, il massimo stagionale; ha ovviamente inciso il supplementare da 7 carambole, che ha permesso di superare i 45 catturati al Taliercio con Mestre. Nella specialità spicca Freeman, a referto con 18 rimbalzi totali, record storico per la Ueb in A2; solo Leonardo Battistini ha fatto meglio, infatti, ma in B, arrivando a 20 contro Livorno e Cremona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSIST



CI SONO PIÙ MERITI DI BRESCIA CHE ERRORI DI UDINE



OTELLO SAVIO

Il pick and roll alto tra Amedeo Della Valle e Miro Bilan è il gioco offensivo più letale del campionato e per quanto gli avversari lo abbiano studiato e ristudiato lo subiscono sempre. L'Apu ha perso così con Brescia capolista in un confronto condotto per lunghi tratti fino al +11 a metà circa dell'ultimo quarto. A quel punto Della Valle ha deciso di prendersi la partita e con un parziale di 20-6 (tutto suo e dello stesso Bilan) l'ha vinta. A ribaltare Udine sono stati i suoi assist e le tre triple siderali su tre quando fin lì aveva 0/4 dall'arco. Chapeau, si tratta di campioni che la neopromossa Apu ovviamente non ha.

Detto questo, crediamo che i bianconeri non abbiano molto da rimproverarsi, forse l'ingenuità in certi frangenti, ad esempio quando non hanno fermato Della Valle sulla ripartenza prima della tripla dall'angolo che ha girato l'inerzia della gara. Applicazione e coraggio non sono mancati e — come con l'Olimpia — la sconfitta al fotofinish con Brescia si può ricondurre soprattutto al talento dell'avversario poi a possibili errori nei dettagli difensivi. Certo, perdere così non fa piacere tuttavia la squadra dimostra di avere un suo equilibrio e l'obiettivo di una tranquilla salvezza rimane alla portata quindi non è il caso di fasciarsi troppo la testa o magari di pensare ad altri cambiamenti.

A questo proposito chi lo dice poi che i sei stranieri devono essere tutti protagonisti? La cosa più importante è che chimica di gruppo funzioni. E a proposito del rischio dei cambiamenti la nota riguarda Zoriks, dopo averlo rivisto in campo pare un inserimento con un senso solo se Brewton avesse alzato bandiera bianca di fronte allo scarso utilizzo. La prossima trasferta a Tortona metterà i bianconeri davanti alla quinta forza del torneo, una misura della difficoltà della sfida. Un club emergente nel panorama italiano con una nuova Cittadella dello Sport e sul piano del gioco un'altra squadra a cui piace correre. Insomma una realtà da guardare con rispetto e ammirazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Buona la prima

Milan si prende sia tappa che maglia di leader al Tour AlUla «Bel modo di iniziare la stagione». E oggi va a caccia del bis

Francesco Tonizzo

Buona la prima per Jonathan Milan. Nella prima tappa del Tour AlUla, 158 chilometri, sull'AlUla Camel Cup Track, il velocista bujese della Lidl Trek, all'esordio su strada nel 2026, ha subito piazzato la zampata giusta, mettendosi dietro allo sprint il belga Milan Fretin della Cofidis e Matteo Moschetti della Pinarello Q36.5. Lo sprinter friulano, che ha vestito anche la maglia di leader della classifica generale, ha così festeggiato il debutto stagionale con un successo.

FELICITÀ

Su un percorso tutt'altro che piatto, Jonathan ha sfruttato



Milan con la maglia di leader

alla perfezione il lavoro della squadra che lo ha supportato, portandolo agli ultimi chilometri nelle migliori condizioni per giocare le proprie carte in volata. «Bel modo di iniziare la stagione – le parole di Milan nel dopo-corsa –: sono molto

felice di iniziare così la stagione. È stata più dura di quanto pensassi: mi aspettavo qualche ventaglio, ma non così difficili. Abbiamo rischiato di essere ripresi, i miei compagni sono stati impressionanti. Grazie a tutta la squadra, non ci sono tante parole. Sono super felice. Il finale? Era abbastanza insidioso. In situazioni del genere, puoi sempre aspettarti qualcosa. Tant'è che c'è stato un attacco: siamo andati a chiudere, ma mi hanno sempre tenuto nella posizione perfetta».

GARA

Pronti, via e scattano Said Alrahbi e Mohammed Al-Wahibi (Oman), Ali Al Shaikhahmed (Arabia Saudita) e Muhammad Nur Aiman Bin Rosli (Te-



Prova di forza di Jonathan Milan nella prima volata del 2026

rengganu Cycling Team): più di tre minuti di vantaggio massimo per il gruppetto, ma il gruppo non lascia spazio spazio e, a 65 chilometri dal traguardo la fuga viene ripresa. Tra cadute varie e ventagli, davanti restano solo quelli che andranno a giocarsi la corsa: Milan ha la Lidl Trek al suo fianco. Nel finale, rintuzzato l'attacco da finisseur di Timo de Jong, Jonathan sfrutta il lavoro di Page per Fretin e sceglie il momento perfetto per aprire il gas. Progressione potente, occhio sull'obiettivo e primo successo stagionale a braccia alzate per il campione friulano. Più indietro è arrivato anche Daniel Skerkl, velocista carsolino della Bahrain Victorious, giunto a 29" da Milan. Molto più at-

tardato il fiumicellese Davide Stella (Team UAE).

OGGI

Seconda tappa, 152 chilometri attorno alla AlManshiyah Train Station. Percorso ondulato e finale adatto ancora a una soluzione allo sprint. E proprio Milan scalda le ambizioni. «Spero di vincere ancora in questa settimana. La seconda è una bella tappa per me. Guardo avanti con fiducia».

FABBRO

A proposito di friulani, ieri è terminato l'11° Tour of Sharjah, con il codroipese Matteo Fabbro quarto nella classifica generale, sfruttando anche la vittoria di domenica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY- SERIE A2 DONNE

Coppa Italia; finale a Latisana il 14 febbraio

Ora è ufficiale: la finale che assegnerà la Coppa Italia di A2 femminile di pallavolo si giocherà a Latisana sabato 14 febbraio alle ore 17. Lo ha comunicato la Legavolley femminile confermando le indiscrezioni che circolavano da qualche giorno. Protagoniste della sfida saranno le padrone di casa della Cda Volley Talmassons Fvg e il Cbl Costa Volpino, entrambe alla loro prima finalissima in questa competizione. Tante le novità per questa partita che, dopo anni, si è sganciata dalla finale di A1, con cui ha condiviso il palcoscenico nelle ultime edizioni, e che si giocherà non in campo neutro ma in casa della squadra meglio classificata al termine del girone di andata della prima fase (24, allora, i punti della Cda contro i 18 delle bergamasche). Le due formazioni sono anche, assieme a Brescia e Roma, fra le accreditate alla promozione.

A.P.

JEEP AVENGER

TUA DA 19.900€

CON CONTRIBUTO PREZZO FINANZIAMENTO

Jeep

THERE'S ONLY ONE

ANTICIPO 3.980€ – 297,49€/35MESI - TAN (FISSE) 7,99%, TAEG 10,89%. FINO AL 31/01.

Iniziativa valida fino al 31.01.2026 su un lotto limitato di vetture in pronta consegna. Jeep, Avenger Longitude 1.2 Turbo 100 CV. Prezzo di listino 25.200€ (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 19.900€. Es. di finanziamento: Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: Anticipo 3.980€ - Importo Totale del Credito 16.191,08 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 19.881,87 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 3.128,32€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 30,67€. Tale importo è da restituirsì in n° 35 rate da 297,49€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 10,89%. Valore garantito futuro 9.305,75€ Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. valida per contratti stipulati fino al 31 Gennaio 2026 soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in Concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Caratteristiche/colori possono differire. Immagini vetture indicative.

Consumo di carburante di Jeep, Avenger benzina (l/100 km): 6,7 - 5,7; emissioni CO₂ (g/km): 133 - 129. Valori omologati in base al ciclo combinato WLTP, aggiornati al 31/12/2025. I valori effettivi di consumo di carburante possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC.

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

overpost.biz

Judo

Pioggia di medaglie

Tre ori e un bronzo all'Alpe Adria per il Dlf Yama Arashi Udine
Bronzin, Zuccheri e de Denaro sul gradino più alto del podio

Enzo de Denaro / UDINE

Con tre medaglie d'oro e una di bronzo conquistate dagli atleti del Dlf Yama Arashi Udine, non poteva esserci modo migliore per festeggiare il successo del Trofeo internazionale di judo Alpe Adria, manifestazione che il club udinese organizza ormai da trentuno anni e che, in quest'occasione, ha registrato la partecipazione di 923 atleti da nove nazioni. Il risultato è straordinario in quanto ottenuto nel primo appuntamento del circuito nazionale "Trofeo Italia U18-U21", oltre ad essere di buon livello internazionale. I protagonisti del tris d'oro sono stati Alice Bronzin, pri-



Le tre medaglie d'oro Zuccheri, Bronzin e de Denaro

ma nei 48 kg, Bruno de Denaro, primo nei 55 kg, Leonardo Zuccheri, primo nei 90 kg U18, ai quali si è poi aggiunta nella classe U21 la medaglia

di bronzo meritata da Sara Salvadori, terza nei 48 kg. E per il Dlf Yama Arashi Udine, impegnato nell'organizzazione di due grandi eventi (Judo Win-



Leonardo Zuccheri nella finale per l'oro con il croato Milkovic

ter Camp ed Alpe Adria) nell'arco ristretto di tre settimane, ottenere anche un risultato tecnico particolarmente brillante come questo, è stata la risposta più chiara ed efficace per tutti i perché. A festeggiare sono stati anche i piemontesi del Kumiai Druento e con buona ragione essendosi imposti nella classifica generale per società aggiudicandosi così il 31° Trofeo, un'opera dell'artista croata Erna Vukmanic. Impeccabili sono state le prove che hanno definito i successi di Alice Bronzin, Bruno de Denaro e Leonardo Zuccheri, protagonisti di tre percorsi netti con un'ampia prevalenza di vittorie per ippon, ma

brava e caparbia è stata anche Sara Salvadori, che ha saputo reagire alla delusione per la sconfitta patita in semifinale. «Sono davvero felice – ha detto Alice Bronzin – perché è stato un periodo molto difficile, ma ce l'ho fatta e questo risultato è il migliore punto di partenza per quest'anno». «È stata una gara incredibile - Le parole di Bruno de Denaro – ma è stato speciale percepire la grande spinta ricevuta dal supporto dei tanti amici e compagni di club che mi hanno sostenuto. Sono state emozioni bellissime che spero di rivivere ancora». Tanta soddisfazione è stata espressa anche da parte di Leonardo Zuccheri, a completare il tris d'oro: «Sono

davvero felice di aver vinto la gara di casa. Ci tenevo molto, ringrazio il mio club e tutti i miei compagni di palestra e soprattutto la mia famiglia che mi ha sempre supportato». «Il risultato che cercavamo era ovviamente un altro – ha detto Giorgina Zanette, mamma e coach di Sara Salvadori – ed era alla portata, ma è un buon punto di partenza per costruire, migliorare le prestazioni e continuare a crescere». Per diverse categorie c'è stata anche la soddisfazione di ricevere la medaglia dalle mani di due campioni olimpici del calibro di Ezio Gamba e Giuseppe Maddaloni. Un'altra prova degna di nota è stata quella di Eleonora Fiorenza dello Sport Team Judo Udine, che si è conclusa con il quinto posto nei 70 kg U21. A conclusione delle gare nel PalaBella Italia è stata annunciata l'assegnazione della borsa di studio Luciano Lovato, iniziativa istituita nel 2016 per ricordare lo storico dirigente del Dlf Yama Arashi. In quest'occasione la borsa di studio a supporto di iniziative virtuose è stata messa a disposizione del Progetto Kenia degli Amici del Judo, i quali hanno fondato una scuola di judo a Malindi che consente a chiunque di praticare gratuitamente contrastando il disagio e le problematiche sociali della gioventù locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - PROMOZIONE

L'Azzurra deve ancora ritrovarsi Gregorutti: «Finalizziamo poco»

Renato Damiani / UDINE

Quarta di ritorno caratterizzata dalle pessime condizioni atmosferiche che hanno costretto al rinvio delle gare Teor-Tricesimo e Corno Calcio-Aviano il cui recupero è stato già programmato per mercoledì 4 febbraio. Alle spalle della solitaria capolista Teor Casarsa e Azzurra Premariacco rallentano ancora facendosi imporre il pareggio in trasferta senza reti rispettivamente da Fiumicello e Un. Martignacco. In coda si complica la situazione dell'O13 mentre sembra ormai segnato il destino del fanalino Maniago Vajont unica formazione con lo zero nella casella riservata alle vittorie.



Stefano Gregoratti, tecnico dell'Azzurra Premariacco

Martignacco sufficiente il primo tempo mentre nella ripresa la squadra ha rischiato la sconfitta. «La pesantezza del terreno di gioco ha certamente inciso sul modo di giocare da parte dei miei ragazzi – precisa Gregoratti – ma la squadra non mi è dispiaciuta. Mi preoccupa la mancanza di finalizzazione rispetto alle opportunità create e quindi è auspicabile una inversione di tendenza a partire dal match casalingo di domenica prossima con la Bujese, formazione di tutto rispetto».

NULLA CAMBIA

Nonostante il cambio di alle-

natore con Federico Pirusel momentaneamente subentrare all'esonerato Gabriele Dorigo, il Pro Cervignano Ruda in terra triestina incappa nel suo quarto ko di fila in casa del Sistania Sesljan fermandosi a quota 29. In evidenza c'è la sterilità offensiva come confermano le due sole reti segnate nelle ultime cinque gare (Coppa Italia compresa). Il presidente Giorgio Tellini, che ha ufficializzato l'arrivo in panchina di Fabio Franti, non nasconde la sua amarezza. «Era necessario trovare soluzioni alternative in una situazione che mai avrei immaginato di dover affrontare. La decisione di esonerare Dorigo mi è costata molto soprattutto a livello umano, ma qualcosa si era inceppato nei rapporti tra tecnico e società e quindi si è resa necessario fare questa scelta nella speranza che arrivi al più presto un'inversione di tendenza».

COPPA ITALIA

Stasera alle 20 (tempo permettendo) il recupero tra Fiumicello e Aviano (all'andata 2-1 per i pordenonesi). La vincente affronterà nelle semifinali la Bujese, mentre l'altro accoppiamento vedrà di fronte Tricesimo e Corva. Le partite si giocheranno mercoledì 11 febbraio (andata) e mercoledì 4 marzo (ritorno). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

21ª GIORNATA

Allenatore Rossi (Corva)
Modulo 3-4-3



di Renato Damiani

Punture di spillo

- 1 In una giornata dove si sono registrati ben due rinvii (a Teor e a Corno di Rosazzo) nessun giocatore è andato a segno con una doppietta. E' stato il turno con meno segnature (10) con il totale generale giunto a quota 419 pari ad una media di 2,24 gol a partita.
- 2 I giocatori in rete con la loro prima volta in stagione: sono il "fuori quota" Angelo Corelli (classe 2008) del Corva e Samuele Dugaro dell'O13 (classe 2000) la cui realizzazione non è servita a evitare la nona sconfitta che complica ancora più la classifica della formazione di mister Marco Marchina.
- 2 Le gare che si sono chiuse senza reti ma in entrambe le situazioni (a Buja e Martignacco) le partite sono state condizionate da terreni di gioco al limite della praticabilità. Tre sono state i colpacci in trasferta: quelli del Centro Sedia a Maniago, del Corva a Faedis) e del Trieste Victory a Tavagnacco.

WITHUB

ECCELLENZA

Esonerato Bradaschia Forum Julii a Monorchio

Simone Fornasiere / CIVIDALE

Si separano le strade di Daniel Bradaschia e della Forum Julii, con la società ducale che, dopo il pareggio senza reti maturato in casa della Pro Gorizia, ha sollevato il tecnico dalla guida tecnica. Una sola vittoria nelle ultime dieci gare giocate, senza ancora averla assaporata nel nuovo anno solare, ha portato la società al cambio, affidando la squadra ad Antonino Monorchio, tecnico che a sua volta era stato sollevato a stagione in corso dal Centro Sedia, in Promozione. «Decisione presa a malincuore, in primis da me – le parole di Roberto Stella, direttore sportivo della Forum Julii –, ma i numeri delle ultime dieci partite fanno riflettere. Abbiamo cercato di intervenire sul mercato, ma non abbiamo visto una reazione e per questo la società si è allarmata, cercando di dare uno scossone all'ambiente. La scelta del nuovo tecnico è ricaduta su Monorchio per continuare una linea giovane, iniziata con Russo e passata da Bradaschia. Abbiamo visto in lui uno che vuole raggiungere traguardi, alla pari della società. In noi non c'è paura di retrocedere, ma i numeri delle ultime gare non sono quelli reali della squadra». Si chiude così un percorso, quello di Bradaschia, fatto di



Il tecnico Daniel Bradaschia

una promozione ottenuta lo scorso campionato e un giro di andata, in questo, più che positivo. «Qualche tensione la percepiamo – dice l'ormai ex tecnico –, ma io credo che la squadra sia buona e non ci fosse paura di retrocedere. C'è stato un confronto e sapevo che se non avessi vinto a Gorizia le strade si sarebbero potute dividere: questo è il mondo del calcio, lascio dopo una promozione e un giro di andata di prim'ordine. Auguro alla Forum Julii di salvarsi, i ragazzi se lo meritano». Squadra affidata ad Antonino Monorchio, che ieri ha diretto il primo allenamento settimanale in vista di una sfida, quella di domenica prossima, delicata: a Cividale arriverà il Rive Flaibano voglioso di punti salvezza e di avvicinare proprio la diretta concorrente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale rimedi uditivi: invisibile + ricaricabile + su misura + AI



05.12.2025 - Udine, Palazzo Kechler. Convegno Maico

05.12.2025

Maico si conferma l'autentico punto di riferimento per la salute uditiva nel Nord-Est, chiudendo il 2025 con risultati straordinari. Con uno staff di oltre 140 persone e più di 30 centri acustici distribuiti strategicamente tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto, è la realtà più grande strutturata del settore in questo territorio.

Le radici della crescita della Maico si basano su:

A) servizio assistenza

B) sviluppo tecnologico

C) capillarità di studi nel territorio

D) assistenza a domicilio gratuita

E) équipe di 140 persone al tuo servizio

2026

Maico presenta speciale rimedio uditivo

1) su misura su di te

2) ricaricabile, con 35 ore di autonomia continua con una sola ricarica.

3) comprensione ottimale grazie all'AI

4) connessione automatica bluetooth al tuo telefono per ascoltare parole, musica e televisione.

Questa magia della tecnica audiologica nata nei nostri laboratori fonde in una sintesi perfetta scienza, comfort e riservatezza per il miglioramento della qualità della vita.

Rivolgiti con fiducia al tuo amico Maico.

Ti aspettiamo per provare in studio questa novità 2026.

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00



www.maicosordita.it

TEATRO COMUNALE DI CORMONS
CATINE S.A.S
Sabato 31 gennaio
ore 20.30
COCOLI e NININS
CATINE e GIANPACCO

Info: www.catine.it

CIVIDALE DEL FRIULI DOMANI GIOVEDÌ 29 GENNAIO

Via A. Manzoni, 21 - Tel. 0432 730123
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

Vieni a scoprire in anteprima
la nuova generazione di apparecchi acustici.

Il Tecnico specializzato Maico ti aspetta
per una **PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO**

SOLO PER GIOVEDÌ 29 GENNAIO
sulla nuova tecnologia acustica

Sconto **35%**



overpost.biz